GRATIS 4 PROGRAMMI COMPLETI DA SCARICARE PER UN VALORE DI **85 €**

- ABELSSOFT ANTIBROWSERSPY
- ABELSSOFT CONVERTER4VIDEO 2014
- ASHAMPOO PHOTO CARD
- ASHAMPOO REGISTRY CLEANER

IN PROVA

Sony Vaio Fit MultiFlip
Intel Ivy Bridge, Core i7-4960X
Samsung Galaxy Note 3
Philips 272P4

PCWorld

RITROVACI ONLINE SU WWW.PCWORLD.IT

Ecosistemi a confronto

Windows, iOS e Android si contendono il predominio nell'era "post pc"

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/49/2012

€ 5,00
Dic 2013 - Gen 2014
Mensile :: N.19

BOLLETTE AL SICURO

Come ottimizzare il proprio piano dati telefonico

SPECIALE CLOUD

Quattro alternative a Dropbox "specializzate"

BUSINESS

- PROTEGGI LA RETE AZIENDALE
- LE MIGLIORI BUSINESS APP PER WINDOWS 8
- HP OFFICEJET PRO 276DW

GROUP TEST

- 6 INTERNET SECURITY SUITE
- 6 ROUTER WIRELESS 802.11AC

COME FARE

- SOSTITUIRE LA SCHEDA GRAFICA
- LA GUIDA AL NUOVO BING
- COME RISOLVERE 8 PROBLEMI DI WINDOWS 8

PCWorld - Numero 19
Mensile - Dicembre 2013/Gennaio 2014
Registrazione presso il Tribunale di Milano
con il n. 208 del 21/06/2013
ISSN 2279-8064

MAGAZINE TEAM
Direttore Responsabile: Alessandro Ferri
Direttore Editoriale: Roberto Rossi Gandolfi
Publisher: Andrea Grassi
Consulenza Editoriale: Marco Bianchi
email: pcworld@playlifestylemedia.it
Segreteria di redazione: Paola Gavazzi

Grafici: Stefano De Marchi, Iris Prina,
Marco Jacopo Rimoldi

Redazione
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/36696070 - Fax 02/36696071

Servizio Abbonamenti e Servizio Arretrati
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia, 27 - 00181 Roma
Tel. 06/78147311 - 06/7802017 - Fax 06/7826604
email abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
www.diffusioneeditoriale.it

Stampa:
Rotopress International
Via Brecce - 60025 Loreto (AN)

Distributore esclusivo per l'Italia:
m-Dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano
Tel. 02/2582.1 - Fax 02/25825306
email: info-service@m-dis.it

Play Lifestyle Media Srl
Sede legale
Via Bartolomeo Eustachi 12, 20129 Milano
Direzione e Amministrazione
Viale Enrico Forlanini 23, 20134 Milano,
tel. +39 02 36696070, fax +39 02 36696071

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Uberto Selvatico Estense
Amministratore Delegato
Alessandro Ferri

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Play Lifestyle Media Srl
Viale Enrico Forlanini 23, 20134 Milano,
tel. +39 02 36696070, fax +39 02 36696071
Direttore Commerciale
Deborah Bazzoni - dbazzoni@playlifestylemedia.it

Fabrizio Romitelli - fromitelli@playlifestylemedia.it
Massimo Rossetti - mrossetti@playlifestylemedia.it

Ufficio Traffico
tel. +39 02 36696070 - advertising@playlifestylemedia.it

IVA assolta dall'Editore Art. 74 DPR 633/72 e successive
modifiche I comma lettera C.
Esente da bollo Art. 6 II comma DPR 642/72.

Chi tardi arriva male alloggia

Ah la saggezza dei vecchi proverbi. Correva l'anno 2000 quando Bill Gates inventò il Tablet PC. Tecnologicamente parlando era troppo in anticipo sui tempi, Microsoft mise il progetto nel cassetto e se ne dimenticò. Ci pensò Steve Jobs a ripescarlo dieci anni dopo, e nacque l'iPad. Ma Microsoft ha continuato a temporeggiare, dando modo ad Apple e Android d'imporre il proprio modello di tablet e disegnare il mercato e le esigenze dei consumatori sulla propria offerta. L'anno scorso è arrivato l'anno del riscatto, Microsoft ha presentato l'idea più rivoluzionaria della sua storia: un sistema operativo unico, per tablet e PC. Anzi, ha realizzato il miglior sistema operativo di sempre. Sì signori, perché Windows 8 - ora 8.1 – "è" il migliore sistema operativo Microsoft di sempre, e l'interfaccia Modern "è" perfetta per l'utilizzo del touchscreen sui tablet. Successone? NO
Perché è tardi.
Certo in quel di Redmond ci hanno messo del loro per non farlo apprezzare.
Dall'incapacità di spiegare agli utenti che il desktop era sempre lì, più funzionale che mai, alla progettazione di un sistema operativo per tablet ARM, Windows RT, che non soltanto non ha suscitato alcun interesse da parte dei produttori, ma ha generato non poca confusione nei consumatori; per finire con alcune chicche come il famigerato tasto Start, che hanno avuto il coraggio di reinserire in Windows 8.1 dicendo "avete visto che è tornato?", ma in realtà porta alla schermata Start! Il punto è che Microsoft, con Windows 8, ha sviluppato un nuovo concetto di tablet: uno dispositivo a 360 gradi, in grado di garantire tutta la portabilità del tablet e la produttività di un computer.
Ma è tardi
Oggi gli utenti si lamentano che nello Store di Windows 8 non ci sono abbastanza app, è ciò è vero; ma è vero pensando al tablet come al dispositivo che abbiamo conosciuto nelle versioni Apple e Android. Provate a usare un qualsiasi tablet - ibrido - convertibile Windows 8 e vi accorgerete che delle famigerate app mancanti nel Windows Store non sentirete la mancanza.

Riuscirà Microsoft a recuperare il tempo perduto? Difficile prevederlo. Ciò che è certo è che il continuo calo delle vendite dei PC sta spingendo gli utenti verso l'acquisto dei tablet in tutte le loro declinazioni.
Chi si ferma è perduto.

Marco Bianchi
Editor PCWorld

PCWorld

Sommario

▶ DICEMBRE 2013/GENNAIO 2014 ▶ NUMERO 19

Speciali

Attualità

Dalla vostra parte

Sito web WWW.PCWORLD.IT

Email PCWORLD@PLAYLIFESTYLEMEDIA.IT

Facebook WWW.FACEBOOK.COM/PCWORLD.ITALIA

Twitter @PCWORLD_IT

CHRIS MARTIN
journalist PC Advisor

CONTINUA IL DECLINO DELLE VENDITE PC PER IL SESTO TRIMESTRE CONSECUTIVO

È una triste notizia per i PC desktop, ma anche altri mercati potrebbe subire un calo delle vendite

Il mercato dei PC ha vissuto il sesto trimestre consecutivo di vendite in calo, anche se il tonfo è stato meno pronunciato del previsto. La società di ricerche di mercato Gartner ha riferito che le vendite di PC, da luglio a settembre, sono scese del 8,6% raggiungendo gli 80,3 milioni di unità, mentre secondo IDC il calo è stato del 7,6%, contro il previsto 9,5%, con un dato complessivo di 81,6 milioni di unità vendute. Il terzo trimestre segna tradizionalmente l'inizio della ripresa per il mercato dei PC, quando studenti ed educatori investono in nuovo hardware. Il fatto che ciò non sia accaduto può essere l'indicazione che gli studenti hanno preferito rivolgere la loro attenzione ai tablet, ma anche che, più semplicemente, hanno preferito continuare con il loro hardware esistente.

Altri mercati raccolgono i frutti

D'altra parte, IDC ha riferito che categorie di prodotti emergenti e una maggiore assortimento di modelli basati su Windows 8 hanno registrato una buona crescita, un po' come successe nella migrazione da Windows XP a Windows 7. "Lo Spostamento dei consumatori dai PC ai tablet ha continuato a erodere la base di PC sia nei mercati maturi, sia in quelli emergenti, dove una maggior disponibilità dei tablet Android più economici li ha favoriti come dispositivi supplementari ", ha dichiarato Mikako Kitagawa, principale analyst di Gartner. Il parere di Loren Loverde, analista di IDC, è che "vuoi per colpa di una economia debole, vuoi per un'accresciuta selettività nei propri investimenti tecnologici, gli acquirenti continuano a valutare le loro opzioni e ritardare la sostituzione di PC". Malgrado il grande lavoro sui nuovi progetti e sugli sviluppi dell'interazione touch, i risultati del terzo trimestre, anche se meno foschi del previsto, suggeriscono che andremo ancora verso un calo delle vendite a livello mondiale nel 2014. Analizzando i risultati dei singoli produttori, Lenovo ha battuto il rivale HP per il secondo trimestre consecutivo, con un bel +2,8%, ma anche HP e Dell hanno registrato rispettivamente un + 1,5% per e 1,0% di crescita. In grande difficoltà invece si trova Acer con un crollo del 22,6%, seguita da vicino da Asus, - 22,5%. Va segnalato però che entrambi i produttori hanno spostato la loro attenzione verso il mercato dei tablet. Alla fine dei conti, la quota di mercato di Lenovo è 17,%, seguita da vicino da HP, al 17,1%. Sia IDC che Gartner sono solite rilasciare i dati di vendita dei tablet in una relazione separata, che fornirà un quadro più chiaro di come si sta evolvendo il mercato globale. Da parte sue, Microsoft ritiene che i suoi dati del quarto trimestre saranno positivi. In parte questa fiducia è motivata dal fatto che la stessa Microsoft ha annunciato la sospensione del supporto a Windows XP e questo spingerà molte aziende, più che utenti privati, a migrare verso il nuovo sistema operativo. Microsoft spera inoltre che il rilascio di Windows 8.1, insieme a Surface 2 e Surface 2 Pro, inietterà po' di energia nel mercato. Non sarà facile, in quando i due tablet sono in concorrenza con titani come l'iPad di Apple e un numero crescente di alternative Android. Tutta da scoprire sarà la reale capacità di penetrazione del sistema operativo di Google, Chrome OS, e portatili Chromebook venduti dai partner di Microsoft di lungo corso come HP e Acer. ■

Attualità

▶ NEWS ▶ OPINIONI ▶ PRODOTTI

Sembra ieri quando sono comparse sul mercato le prime TV in HD e la grande novità di questo autunno sono state le televisioni 4K, quattro volte il Full HD. Ma la tecnologia non conosce sosta e il limite si sposta sempre più avanti. A pagina 10 scoprite cosa stanno preparando per il prossimo futuro i grandi network. Twitter è sbarcata in Borsa e a pagina 12 ci chiediamo se e come questa nuova dimensione potrà influire sul futuro di uno dei social network più amati. Gli smartphone crescono di continuo. Display più grandi, processori più veloci e ora a 64 bit. Ma serve davvero uno smartphone a 64 bit? Ve lo diciamo a pagina 14. E, come sempre, da pagina 18 la nostra vetrina di nuovi prodotti hi-tech. ■

Il futuro della televisione P. 10

L'ascesa di Twitter P. 12

Vi serve uno smartphone a 64 bit? P. 14

La grande occasione delle Olimpiadi in Giappone P. 16

Nuovi prodotti P. 18

Perché scegliere **iOS7**

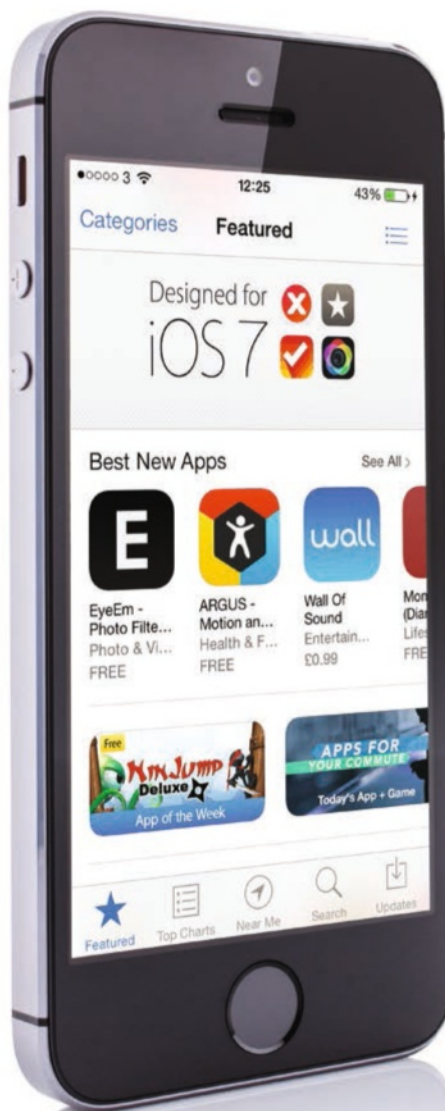
Al primo impatto, non tutti amano la nuova interfaccia ridisegnata di iOS 7; scoprite con noi i suoi punti di forza

Lode a iOS7, la prima "scommessa" di Apple sotto la direzione di Tim Cook. Apple non aveva bisogno di reinventare il suo popolare SO per iPhone e iPad; le statistiche sul le migrazioni tra un sistema operativo e l'altro dimostrano che gli utenti di Android sono molto più inclini a passare a iOS che viceversa; questo grazie al fatto che la soluzione della casa di Cupertino è di facile utilizzo e strettamente integrata con l'hardware. Malgrado ciò, Apple ha deciso di intervenire radicalmente. Lasciando da parte i cambiamenti sostanziali, come la comoda aggiunta del Control Centre, l'assenza di connettività NFC, gli aggiornamenti opzionali del background delle app e una serie di miglioramenti sulla sicurezza, iOS 7 risulta profondamente diverso da iOS6. E non tutti gradiscono il cambiamento. Gli utenti non contenti di iOS7 hanno riempito i motori di ricerca cercando di capire come tornare a iOS 6, e gli analisti si sono lamentati della gamma di colori sgargianti. Anche noi, all'inizio, abbiamo avuto qualche dubbio ma dopo un attenta valutazione il nostro consiglio è di tenerselo stretto: il nuovo look diventa in breve familiare, e presto guarderete le immagini di iOS 6 e vi chiederete come avete mai fatto a pensare che fosse ben fatto.

iOS 7 diventerà familiare

La questione con le interfacce dei sistemi operativi è che dipendono dalla familiarità. Quelle inefficienti acquisiscono inerzia, perché si fa uno sforzo a cambiare verso qualcos'altro: da qui la storia dell'aspetto della tastiera qwerty, progettata per rallentare le braccia metalliche rumorose delle macchine per scrivere ma poi sopravvissuta anche nell'era digitale. Per ottenere il massimo da iOS 7 dovete abituarvi a usarlo. Giocateci. Trovate le sue manie, i piccoli elementi che sono cambiati rispetto a iOS 6. E questo si applica pure al suo stile visivo, anche se è abbastanza ovvio.

iOS 6 sarà sempre più antiquato

Qualsiasi cosa pensiate dell'aspetto di iOS 7, è molto più contemporaneo di iOS 6 e del suo scheumorfismo che imita la realtà.

Parlate con chi è passato a iOS 7 e gran parte di loro vi diranno che guardare iOS 6 è come scavare nelle foto di famiglia degli anni Ottanta: bei ricordi, ma, che capelli!

Il look di iOS 7 ha uno scopo pratico

Il team di Jony Ive non ha eliminato gli ammennicoli dello schermo per un senso di puritanesimo minimalista. Ha pensato che questi elementi non fossero più necessari, e che oscuravano invece che dare chiarezza. Apple ha eliminato le

distrazioni non necessarie dallo schermo e si è focalizzata su tipografia chiara e spazio bianco. Alla fine, questo dovrebbe rendere più facile l'uso del vostro iDevice.

Apple modificherà iOS per aumentare l'usabilità

La prima versione beta di iOS 7 era abbastanza vicina alla versione finale, ma Apple ha risposto ad alcune critiche, modificando elementi visivi per renderla più facile da usare possibile. Beta 4, per fare un esempio, aveva caratteri leggermente più sottili, dopo che i tester hanno segnalato che non riuscivano a leggere facilmente i testi.
Apple rilascia regolarmente aggiornamenti di iOS, soprattutto per risolvere bug, ma non è fuori discussione che possa decidere di modificare il layout di un menu in un aggiornamento prima di lanciare iOS 8.

Le app si adatteranno al nuovo aspetto di iOS 7

Parte dei motivi per cui iOS 6 scomparirà sempre di più negli archivi della nostalgia tech è perché il resto dell'ecosistema iOS si evolverà intorno ad esso. Molti sviluppatori hanno già aggiornato le loro app per adattarsi alle linee pulite e alla tipografia sottile di iOS 7.

iOS 8 sarà più simile a iOS 7 che a iOS 6

Apple non rinuncerà e non tornerà al feltro verde e al legno finto. iOS 8 difficilmente avrà delle variazioni visive, molto probabilmente avrà una serie di modifiche rispetto a iOS 7 e una piccola quantità di elementi nuovi. ■

Il **futuro** della **televisione**

Le nuove tecnologie creeranno visioni diverse, ecco su cosa stanno lavorando le emittenti.

Ogni anno, la IBC (International Broadcast Conference) ad Amsterdam riunisce produttori di tecnologia e film maker e offre una nuova visione del futuro della TV e dei film, una diversa prospettiva del futuro rispetto alle fiere orientate ai consumatori come CES o IFA. In queste manifestazioni infatti potete sapere che cosa proporranno in futuro i produttori di set TV o di set-top-box, mentre la IBC mostra ciò che le emittenti e i registi di programmi e film realizzeranno. E questa è probabilmente una visone più accurata del futuro, senza format con contenuti già pronti e pubblicizzati come il 4K, non offrono nulla più che demo tecnologiche di bei paesaggi.

Il 4K è reale

Fortunatamente, per i produttori di TV 4K, la televisione UltraHD (UHDTV) sta diventando una realtà. La conferenza IBC 2013 ha visto per la prima volta la produzione multicamera completa di un evento sportivo catturato in 4K UHDTV e trasmesso live internazionalmente via satellite e via cavo in fibra ottica. Per rendere possibile la trasmissione, BT ha ripreso la partita di rugby dei Saracens contro Gloucester dell'Aviva League a Londra, usando tre videocamere Sony e mixer 4K UHDTV. I codificatori e ricevitori di Ericsson hanno codificato e decodificato le quattro dirette in tempo reale. Sony si sta lanciano a peso morto sulla UHDTV. Ha proposto una serie di videocamere e schermi, sia per TV commerciali sia professionali, compatibili con 4K, hardware di supporto per le emittenti e filmati 4K della FIFA Confederations Cup di quest'estate in Brasile in tutta la sua gloria e colori sgargianti.

La società ha anche annunciato durante l'IBC che, in collaborazione con HBS e FIFA, registrerà la finale della Coppa del Mondo 2014 in 4K.

La mossa della FIFA è un primo importante passo per l'UltraHD, secondo Katsuonori Yamanuchi, VP del ramo trasmissioni di Sony, Sony Professional Solutions Europe. "Aiuterà le emittenti a capire il prodotto e, quando il pubblico lo vedrà durante eventi pubblici, comincerà a creare la domanda".

BT HA FILMATO la partita di rugby dell'Aviva League tra Saracens e Glucester a Londra usando le videocamere e i mixer Sony UHDTV 4K.

I CODIFICATORI e ricevitori di Ericsson hanno codificato e decodificato i quattro filmati in tempo reale

Il 4K rende migliore la visione delle HDTV

Il sistema 4K è già in uso presso emittenti televisive che forniscono nuove esperienze di visione con trasmissioni HD. Per esempio, EVS, sviluppatore di tecniche di trasmissione, ha insistito sugli zoom 4K durante i replay. Questo permette agli operatori di zoomare una parte dell'azione più veloce, mantenendo intatta la qualità. Quindi, se viene segnato un

FRAUNHOFER ESTENDE l'intervallo dinamico di una scena usando una serie di 16 videocamere con diversi filtri a densità neutra, unendone poi le immagini

goal all'improvviso, l'operatore può tornare indietro a un'inquadratura ampia e zoomare quello che succede per il replay, senza che questo appaia mosso.
È necessario il passaggio al 4K anche secondo il documentarista e regista Andrew Chastney. "Semplicemente non si può evitare di notare quanto siano eccezionali le immagini su uno schermo giusto e con il giusto soggetto, ovviamente. Penso però che lo si valuterà attentamente per l'arte cinematografica. Si potrebbe avere una reazione sbagliata dal pubblico in caso di troppe inquadrature da vicino".
Al di fuori dell'area 4K, ci sono stati sviluppi anche nel campo dei video ad alto intervallo dinamico (HDR).
Simili nelle premesse alla fotografia HDR, e capaci della stessa bellezza se usati in modo delicato ma vistosi se spinti troppo oltre, i video HDR registrano versioni multiple della stessa ripresa con diverse esposizioni, che vengono poi combinate per crearne una con una profondità di contrasto molto più forte di un filmato standard. Abbiamo visto due metodi separati per estendere l'intervallo dinamico di una scena da parte di ricercatori Fraunhofer (un gruppo di ricerca sull'intervallo dinamico meglio conosciuto per il lavoro sul formato di codificazione MP3). Uno era basato su una videocamera singola, prendendo campioni di pixel in modi diversi per avere diversi risultati di esposizione. L'altro usava una serie di 16 videocamere singole con diversi filtri a densità neutra davanti alle lenti, con il segnale messo insieme da un algoritmo in una sola immagine HDR. Fraunhofer ha sollevato un certo vespaio presentando la stessa serie di videocamere 4x4 usate per catturare il filmato che si poteva decidere successivamente dove orientare; in breve, una versione video della fotocamera fissa Lytro che era stata pubblicizzata, ma che alla fine aveva deluso durante l'estate. Questa implementazione stima un valore profondo per ogni pixel registrato dalle videocamere; dopo che la registrazione viene effettuata, il regista è praticamente in grado di girare una persona o un oggetto, aggiustare la nitidezza successivamente e cambiare le angolature e la profondità di campo. Fraunhofer ha anche presentato la tecnologia Dialogue Enhancement per permettere di aggiustare individualmente il volume del dialogo, della musica o degli effetti sonori all'interno di un singolo programma. Usa un codificatore che fornisce informazioni alla televisione o al set-top box sulle diverse componenti dell'audio, come la voce del commentatore e l'atmosfera in uno stadio sportivo.
Su un dispositivo debitamente attrezzato, l'utente è poi in grado di regolare in modo indipendente il volume del dialogo rispetto al volume generale. I dispositivi che non sono in grado di decodificare le informazioni aggiuntive riprodurranno il segnale audio mischiato.
Se vi danno fastidio gli sbuffi e gli urletti del Campionato Femminile di Tennis, come mostrava la IBC, questa potrebbe essere una soluzione giusta.
Un'altra tecnologia particolare presentata alla conferenza era IN CA, un sistema di processo delle immagine gestito da Android e inserito in mini videocamere, che può misurare l'accelerazione, la temperatura e la pressione atmosferica in tempo reale. Presentata all'IBC sotto forma di una videocamera montata su un'aquila per un film naturalistico, il sistema IN CA potrebbe essere usato durante le trasmissioni sportive per fare in modo di farvi vivere le curve con un motociclista, di saltare gli ostacoli con un mountain biker, o "correre" dietro agli avversari in atletica.

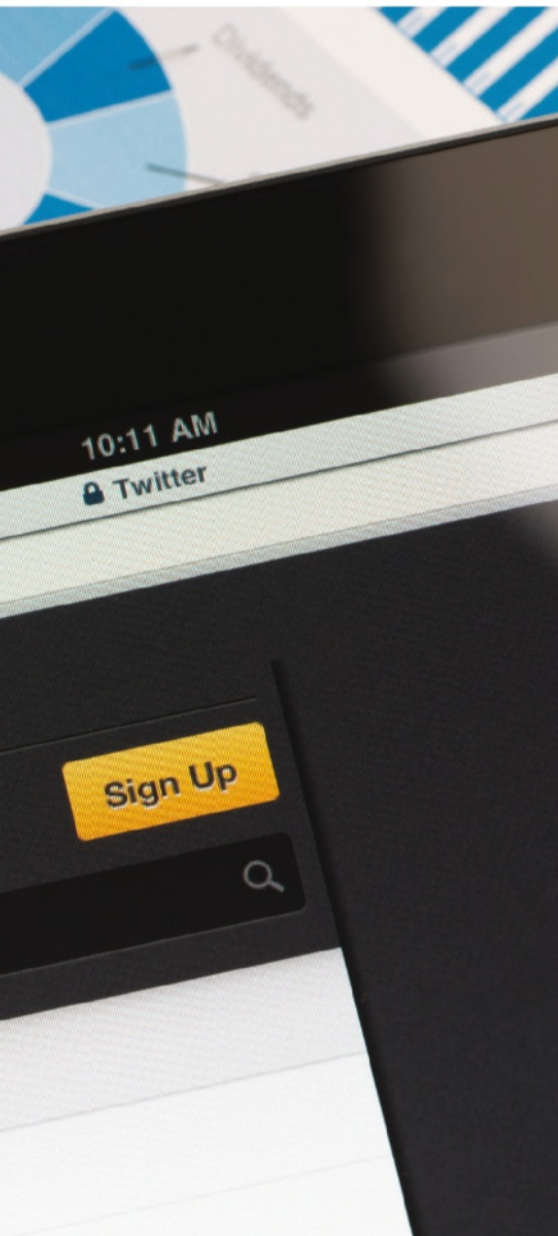
Come gestire la pessima HD

L'HDR ad alta risoluzione è meraviglioso, ma sembra ridicolo discuterne se ancora troviamo ancora difficoltà a gestire flussi altamente compressi HD inviati da alcune emittenti e servizi web per TV e film. Siamo andati alla ricerca di soluzioni migliori in proposito, e le abbiamo trovate mondo dello sviluppo dei codec. Alcuni sviluppatori hanno presentato soluzioni utilizzando il High Efficiency Video Coding (HEVC), nome scelto con cura, conosciuto anche come H 265 perché offre metà del bitrate H264 standard usato da YouTube e Apple. In parole povere, significa che potete scaricare il doppio dei pixel con la stessa larghezza di banda, ottenendo una qualità molto più alta, o almeno lontana da certe schifezze attuali. ■

L'ascesa di Twitter

Twitter è stata quotata in borsa. Analizziamo i motivi per cui il sito di micro-blogging è importante e come gli azionisti potrebbero cambiarne la filosofia

Twitter, il gigante del micro-blogging è recentemente sbarcata in borsa. Le cifre iniziali cui gli investitori hanno valutato la società corrispondono a circa un decimo della valutazione ricevuta da Facebook, ma è un elemento comunque impressionante per un servizio che ha un sito basico, è gratis e limita i post a 140 caratteri. Nella corsa verso l'Offerta Pubblica Iniziale (IPO), Twitter ha sostenuto il suo marchio restringendo l'uso delle API (che siti terzi utilizzano per fare il refresh dei tweet degli utenti) e recentemente ha speso 350 milioni di dollari acquistando la società di pubblicità mobile MoPub.

Queste mosse aiuteranno a promuovere l'uso delle app ufficiali di Twitter e hanno aumentato i ricavi per attirare gli investitori. Tutto ciò ha un senso, considerato che la società ha bisogno di fare soldi per sopravvivere e prosperare, ma suggerisce anche che potrebbero esserci cambiamenti in vista in uno dei più semplici e potenti servizi online. Dal lancio nel luglio 2006, Twitter è diventato uno dei social network più importanti al mondo. Accanto agli inevitabili tweet su cani e gatti, il sito si è assunto la responsabilità dell'anteprima delle principali

notizie e si sta dimostrando uno degli strumenti preferiti nella comunicazione politica. Oramai viene frequentemente usato all'interno degli show televisivi per permettere al pubblico di fare commenti. Facebook sembrerebbe l'entità dominante nello spazio social, con più del doppio degli utenti di Twitter, ma in qualche modo i messaggi a 140 caratteri stanno raggiungendo una maggior importanza nell'ambito della comunicazione. Forse una ragione del grosso interesse per Twitter è anche nel numero incredibilmente elevato di utenti famosi, molti dei quali scrivono tweet regolari. In un'era in cui la cultura delle celebrità ha raggiunto nuovi estremi, Twitter offre ai fan un'incursione personale nella vita dei vip, oltre alla possibilità di poter addirittura interagire con le star stesse. Stephen Fry (@stephenfry) è un utente di lunga data e particolarmente appassionato di Twitter, che ha dato ampio risalto al sito nel 2009, dopo essersi trovato bloccato in un ascensore. Ha mandato tweet dall'interno dell'ascensore e ricevuto risposte dalle sue migliaia (ora milioni) di seguaci. Fry ha postato una foto di se stesso e dei compagni di prigionia che è circolata sui giornali principali e ha aiutato Twitter a farsi conoscere al grande pubblico.
Oggi è diventato il sito social scelto da atleti professionisti, scrittori, attori, musicisti, politici e figure chiave nell'industria tecnologica: Bill Gates(@billgates) usa regolarmente il suo account per promuovere il lavoro della Bill and Melinda Gates Foundation, il CEO di Apple Tim Cook (@tim_cook) ha iniziato a scrivere tweet il giorno in cui è stato lanciato l'iPhone 5s, sua Santità Papa Francesco (@ pontifex) ha recentemente usato Twitter per portare un po' di saggezza spirituale a una piattaforma piena dei pensieri di giocatori di calcio e di star come Miley Cyrus (@ mileycyrus). Potete seguire Curiosity, Mars Rover della NASA (@marscuriosity), che condivide i dettagli del paesaggio marziano in cui ora è di casa. Tuttavia, pensare a Twitter solo come a un sito di fan delle celebrity sarebbe come non cogliere la forza reale del mezzo. Prima di tutto, il servizio si occupa di comunicazione: idee, cause, scherzi, dispute, e come è riuscita una persona a sopravvivere un'altra settimana a X Factor quando l'altro sfidante era evidentemente meglio. Il vero aspetto geniale dietro tutto questo, è la lunghezza ristretta di ogni post. Su Facebook o Google+ siete liberi di comporre una lirica su qualsiasi cosa abbiate in mente, citando fonti di ispirazione e persino inserendo la foto curiosa, o anche 20. Su Twitter avete bisogno di "tagliare" le cose. Questo rende tutto molto diverso, e permette agli utenti di essere liberi di condividere velocemente qualcosa e andare subito oltre. più difficile essere irretiti in quel sistema "ruba tempo" tipico dei grandi social media; qui si tratta di toccate e fughe, una battuta qui, una discussione lì, muovendosi sempre in fretta.

La forza dell' hashtag

Nel 2007, mentre Chris Messina cercava di organizzare una conferenza via Twitter, incappò in un simbolo singolare che avrebbe notevolmente cambiato il modo di utilizzare il servizio. Nel tentativo di raggruppare i tweet relativi alla conferenza, suggerì il prefisso # (cancelletto) che era stato usato tradizionalmente nelle chat IRC. L'idea si diffuse velocemente e trasformò un gruppo di tweet in continua evoluzione, in flussi con un soggetto, scatenando il vero potenziale di Twitter come servizio di informazione. Negli anni successivi l'hashtag #egypt avrebbe portato all'attenzione internazionale la lotta del popolo di quel paese contro un governo oppressivo, mentre #japan ha raccolto i tweet sul terribile terremoto giapponese. Le società di marketing hanno usato gli hashtag per creare campagne online, gli show televisivi favoriscono la partecipazione del pubblico nello stesso modo, mentre attivisti di ogni genere, come ad esempio quelli di Occupy Movement, hanno portato alla ribalta le loro cause aggiungendo semplicemente il simbolo #. Recentemente Twitter ha annunciato un accordo per mostrare gli highlights durante le partite della NFL (accompagnati da pubblicità sponsorizzate. Questi aspetti sono parte della strategia Amplify di Twitter, che ha come obiettivo la visione del comportamento collettivo degli utenti. Dato che il 95% delle conversazioni online durante gli eventi live avviene su Twitter (secondo uno studio recente di Bluefin), non c'è nulla di sorprendente. Come questi accordi vengano messi in atto senza interrompere il flusso di news feed è ancora da vedere. C'è anche il problema delle minacce aggressive e della prepotenza, soprattutto verso le donne, che è saltata in evidenza negli ultimi mesi. Nel Regno Unito, la politica Stella Creasy (@stellacreasy) e l'attivista femminista Caroline Criado-Perez (che ora ha cancellato l'account) hanno ricevuto minacce di stupro e morte semplicemente per aver esposto la loro opinione circa il fatto che una donna dovrebbe comparire sulle banconote inglesi. In Italia abbiamo avuto casi di aggressione verbale all'interno delle discussioni ed espulsioni del movimento 5 stelle. Incidenti del genere possono rendere nervosi gli azionisti: il loro investimento potrebbe essere pubblicamente collegato a uno scandalo di alto profilo. Se questo scatenerà ricorsi alla censura, da parte di coloro che vogliono proteggere i propri valori quotati è da vedere. Nel breve spazio di sette anni Twitter è passato da essere "una breve serie di informazioni sconclusionate", come era stato descritto dal co-fondatore Jack Dorsey, a una ricca fonte di notizie, opinioni e esperienze globalmente condivise. Ha dimostrato che talvolta meno equivale a più. Quello che Twitter sarà tra una decina di anni non lo sa nessuno, quindi dovremo solo tenere le dita incrociate e sperare che i soldi non trasformino una delle migliori cose della tecnologia di oggi in una splendida occasione mancata. ■

VI SERVE UNO SMARTPHONE A 64 BIT?

Apple ha alzato l'asticella con l'ultimo iPhone. Ma avete davvero bisogno di un processore a 64 bit? E uno smartphone a 64 bit è meglio di uno a 32 bit?

Uno degli elementi principali dell'iPhone 5s di Apple è il chip A7 a 64 bit, ma a chi importa? Lo rende notevolmente meglio di un iPhone 5 a 32 bit? E il 5s è due volte meglio? La cosa più semplice è pensare al processore come al cuore di uno smartphone, o al motore che lo alimenta, e non ci sono dubbi che un giorno serviranno dispositivi a 64 bit, ma non è ancora giunto il momento.
Di conseguenza ci si potrebbe chiedere perché Apple abbia deciso di includere un A7. La verità è che si tratta principalmente di una trovata di marketing, e solo in seconda battuta Apple ha usato il processore a 64 bit per migliorare la performance e prepararsi per il futuro. Sebbene ci siano ancora possibilità per i processori a 32 bit, è un segno premonitore.

La memoria conta

In questo periodo i PC e i Mac, Windows e OS X sono tutti a 64 bit. La ragione è che ci sono limiti nella quantità di memoria a cui un processore può accedere. Un chip a 64 bit può accedere a 264 luoghi di memoria, ovvero due moltiplicato per se stesso 64 volte, mentre un dispositivo a 32 bit può usare un massimo di 4 GB di memoria; questa è la ragione per cui i computer e i loro SO sono a 64 bit. Qualche anno fa, non era possibile avere 8 GB di RAM in un PC o un Mac. Oggi, se avete meno di 4 GB di RAM, troverete il vostro computer lento e bloccato. Questo perché ha poca memoria in relazione all'attuale utilizzo dei computer, fatto di sempre più applicazioni avviate simultaneamente e con tante schede aperte nel web browser. Tutto ciò richiede più memoria, e non ce n'è mai abbastanza. Gli smartphone e i tablet non stanno lottando con la memoria nello stesso modo. I telefoni e i tablet con Android hanno di solito 1 GB o 2 GB di memoria mentre il Samsung Galaxy Tab 3 è uno dei pochi dispositivi con 3 GB. iOS di Apple è ancora più efficiente nella gestione della memoria e, anche se quella dell'iPhone è raddoppiata da 512 MB dei modelli 4 e 4s a 1 GB del 5 e 5s/c, è ben al di sotto del limite dei 4 GB imposto dai processori a 32 bit. C'è ancora tanto spazio per aumentare le applicazioni e i sistemi operativi e, ora come ora, un chip a 32 bit può avere tutta la memoria di cui necessita. Tuttavia, con il crescere delle app e dei sistemi operativi mobili, arriverà un giorno in cui 4 GB di memoria non saranno abbastanza.

Miglior performance

Rompere la barriera della memoria a 4 GB non è però l'unica ragione per usare un processore a 64 bit. Questo può infatti accedere e manipolare dati da 64 bit, esattamente il doppio rispetto a un chip a 32 bit. Se si necessita di accedere a molti dati o fare calcoli con grandii numeri, lo può fare in modo più efficiente. Questo significa che le app saranno più veloci, ma dovranno essere progettate appositamente per processori a 64 bit. Per quanto riguarda la performance, ci saranno sia perdite che guadagni. Alcune app a 32 bit potrebbero essere più veloci, ma altre potrebbero non avere differenze o addirittura essere più lente su un processorea 64 bit, poiché questo lavora con una modalità a 32 bit sub ottimale. In generale, però, i benefici superano gli svantaggi. Il principale vantaggio del chip A7 nel 5s è la velocità anche in modalità 32 bit facendo girare app a 32 bit.

App a 64 bit

Attualmente, ogni app iOS nell'App Store è studiata per girare su un dispositivo a 32 bit, ma Apple sta chiedendo agli sviluppatori di crearne di nuove o di riscrivere le vecchie a 64 bit. Un processore a 32 bit non può, tuttavia, far girare app a 64 bit, il che significa che potrebbero esserci software che lavorano solo su iPhone 5s (e su qualsiasi altro nuovo dispositivo lanciato da Apple con iOS a 64 bit). Fortunatamente, è improbabile che questa situazione abbia un grosso impatto nel prossimo futuro, considerato il numero di iPhone e iPad a 32 bit venduti. Infatti, a meno che non ci sia un particolare vantaggio a far girare una modalità a 64 bit, uno sviluppatore potrebbe continuare a rimanere con le app a 32 bit, compatibili con un maggior numero di dispositivi, e perciò con maggiori prospettive di guadagno.

Cellulari con Android a 64 bit

Samsung e altri produttori di telefoni seguiranno la scia di Apple? Si, ma mentre Apple ha completato il controllo sulla progettazione del processore e del sistema operativo, Samsung e altri potrebbero dover aspettare che Google si faccia avanti producendo una versione a 64 bit di Android. L'ipotesi migliore è che sarà Android 5.0 nel 2014. La cosa strana è che Android ha bisogno di 64 bit più di quanto ne abbia iOS, e i dispositivi come il Samsung Galaxy Note 3 a 3 GB sono già vicini al limite dei 4 GB. ■

Le **Olimpiadi** in Giappone nel 2020

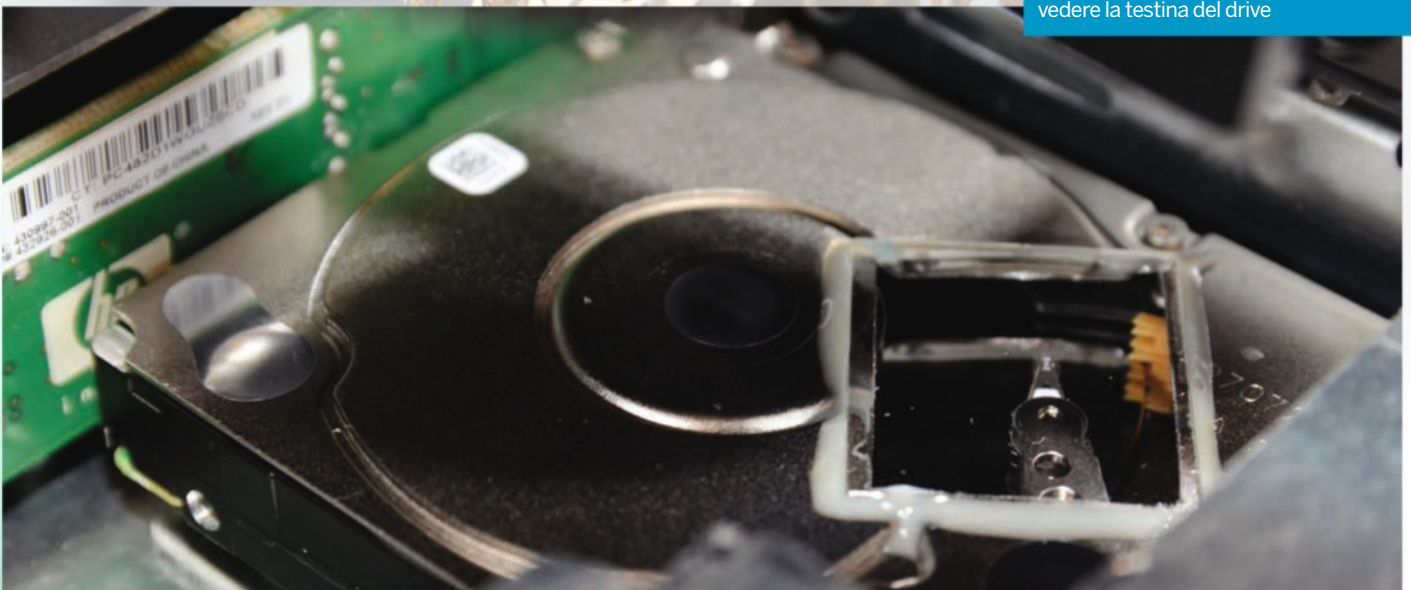
L'assegnazione delle Olimpiadi del 2020 a Tokyo costituiranno un trampolino di lancio per una nuova tecnologia all'avanguardia

Spinte dal desiderio di mettere in mostra la loro abilità al mondo, alcune delle più grandi aziende del paese del sol levante stanno puntando al 2020 per presentare nuove tecnologie che potrebbero rivoluzionare le telecomunicazioni mobili, l'elettronica di consumo, le automobili e persino il modo in cui le persone guarderanno i giochi olimpici alla televisione. Al CEATEC 2013 (Combined Exhibition of Advanced Technologies) svoltosi in Giappone, le aziende hanno delineato i loro progetti per smartphone capaci di trasmettere dati 100 volte più in fretta di oggi, immagini TV 16 volte più dettagliate dell'attuale HD e auto che si guidano da sole. Sembrerebbe un bel sogno, ma tenete presente ciò che è successo l'ultima volta che le Olimpiadi sono state ospitate dal Giappone: nel 1964, il paese ha intrapreso un massiccio programma di infrastrutture che incluse la costruzione del famoso treno proiettile Shinkansen, diverse linee metropolitane a Tokyo, un sistema di collegamento veloce tra la città, gli hotel e le strutture per i visitatori.
All'epoca la tecnologia non era nemmeno lontanamente pervasiva come oggi, ma i giochi del 1964 furono i primi a essere trasmessi oltreoceano via satellite a colori. Nel 2020, i giochi olimpici potrebbero servire nuovamente come spinta in avanti

MENTRE ALCUNI PRODUTTORI TV stanno spingendo il 4K, la NHK giapponese ha sviluppato una TV a 8K

per la tecnologia TV. Mentre i produttori TV attualmente stanno promuovendo i 4K o ultra HD, che offrono un livello di dettaglio quattro volte quello delle attuali HDTV, l'emittente nazionale giapponese NHK sta per iniziare le prove di un sistema con un livello di dettaglio 16 volte maggiore. La tecnologia super HI-Vision o 8K viene studiata da anni e le trasmissioni test inizieranno nel 2016. Entro il 2020, NHK spera di essere in grado di coprire i giochi olimpici usando tale sistema. La tecnologia 8K è stata limitatamente provata con le Olimpiadi dell'anno scorso a Londra, in cui NHK e BBC hanno prodotto diverse ore di programmazione al giorno trasmesse al pubblico in ogni paese, perciò ci sono buone possibilità che questo obiettivo venga raggiunto. TDK ha anche presentato un sistema di registrazione, sviluppato con Seagate, basato su HDD che aggiunge il laser alla tradizionale testina di registrazione magnetica. Il risultato è che si riescono a stipare più dati su un disco.
Si dice che entro il 2020 esisteranno drive da 40 TB, ossia la quantità di spazio che TDK reputa necessaria per registrare tutte le competizioni olimpiche trasmesse in 8K. NTT DoCoMo, il maggiore operatore di rete mobile in Giappone, sta puntando al 2020 per introdurre un servizio di telefoni cellulari con connettività 5G. Progettati per funzionare all'aperto, in aree urbane come Tokyo, il sistema trasmetterà dati a una velocità tra 1 e 10Gbps, ma DoCoMo ammette che ci sono ancora alcuni ostacoli da superare per rendere possibile questa tecnologia. Attualmente esiste solo una simulazione al computer.
E se Nissan raggiunge i suoi obiettivi, le strade di Tokyo non saranno solo trasformate dagli spettatori delle Olimpiadi nel 2020. L'azienda sta lavorando su una tecnologia di guida autonoma per le auto che permetterà ai veicoli di guidarsi da soli. Le auto, equipaggiate con cinque videocamere, cinque sensori laser e una mappa elettronica, sono già in fase di test e sono state presentate alla CEATEC.
La produzione dei veicoli potrebbe iniziare nel 2020. A una conferenza stampa a Buenos Aires, poco prima che il comitato olimpico votasse la città ospite del 2020, l'olimpionico giapponese Yuki Ota, doppia medaglia d'argento nella scherma, ha presentato un piccolo robot umanoide chiamato Mirata. Mirata è lo stesso tipo di robot di Kirobo, sviluppato da Toyota e recentemente mandato nella Stazione Spaziale Internazionale. ■

IL PROTOTIPO di macchina autonoma di Nissan

UN PROTOTIPO di SEAGATE HAMR HDD, modificato con una finestra per vedere la testina del drive

Scelti dalla redazione

Una vetrina con tutti i prodotti che stanno per arrivare sul mercato per essere sempre aggiornati sulle ultime novità del mondo hi-tech

CONSOLE GIOCO

Xbox One

La nuova concole di Microsoft Xbox potrebbe apparire come un lettore VHS degli anni '80 in realtà è piena zeppa di hardware di nuova generazione e dotata della nuova fotocamera Kinect che dovrebbe far compiere un balzo in avanti nel modo di interagire con i giochi, e non solo quelli. Xbos One supporta pienamente il 4K.

499 euro | xbox.com/it

CONSOLE GIOCO

PlayStation 4

Sony vuole mantenere il primato nelle console dei giochi e lancia la quarta generazione della PlayStation.
Come la Xbox One monta un hard disk interno da 500 GB (sostituibile), un lettore DVD/Blu-Ray e connettività Bluetooth e Wi-Fi. Fa la comparsa il 4k, ma solo per la visualizzazione di immagini e video.

399 euro | it.playstation.com

IBRIDO LAPTOP - TABLET

Asus Transformer

È il top della gamma ASUS tra i dispositivi "trasformabili". Il display è un IPS da 10" con risoluzione 2560 x 1600 pixel, mentre il processore è un NVIDIA® Tegra® 4 quad-core. La GPU GeForce a 72 core permette di utilizzarlo anche con i giochi più impegnativi. La fotocamera posterior è da 5 Mpixel con tecnologia HDR.

499 euro | asus.it

ULTRABOOK

Dell XPS 13

In tempi di ibridi e trasformabili, Dell vi offre un Ultrabook classico, leggero e potente. Il Display è da 13,3" con risoluzione a 1.920 x 1.080, il touchscreen è ozpionale, e nella versione base monta un processore Intel Core i5 di quarta generazione. La RAM è da 4 GB ed è equipaggiato con una SSD da 128 GB. Se volete di più in termini di potenza, il configuratore online vi permette ampia possibilità di scelta, ma il prezzo sale.

1.099 euro | dell.it

TABLET

Toshiba Encore

I tablet di Windows tendono ad essere più grandi e ingombranti, ma il Toshiba Encore ha un display di soli 8" e pesa poco più di 450 g. Equipaggiato con Windows 8.1, monta un processore Intel Atom, dispone di 32 o 64 GB di spazio di archiviazione e offre un sacco di porte, compresa la micro HDMI.

365 euro | toshiba.it

FOTOCAMERA REFLEX

Fujifilm X-E2

FUJIFILM X-E2 è l'evoluzione della X-E1, una delle fotocamere a ottica intercambiabile più apprezzate. Disponibile nei colori nero o bicolore nero e argento, è dotata del più recente sensore APS-C X-Trans CMOS II, offre una riproduzione del colore fedele, maggiore definizione nell'acquisizione delle immagini e una rapida messa a fuoco AF. Viene fornita con il kit XF18-55mm F2.8-4 R.

1.350 euro | fujifilm.eu/it

TV 4K

Sony Bravia W85

Il 4k secondo Sony. L'immenso schermo da 65" è incastonato in una sottile cornice, per non distrare dal fatto che lo spettacolo è tutto all'interno. Il potente processore d'immagine X-Reality PRO di Sony assicura uno straordinario livello di dettaglio, colore e contrasto. La qualità delle immagini è garantita dal display TRILUMINOS. Il concentrato di tecnologia comprende modulo Wi-Fi e tecnologia NFC.

3.500 euro | sony.it

SMARTPHONE

Samsung Galaxy Ace 3

Giunto anch'esso alla terza generazione, il Galaxy Ace 3 è lo smartphone di Samsung dal prezzo più accessibile. Lo stile è quello dell'ammiraglia serie S, ma alcune specifiche sono inferiori. Ace 3 dispone comunque di uno schermo da 4", una fotocamera posteriore da 5 megapixel e il supporto 4G LTE.

280 euro | samsung.com/it

TABLET

Acer Iconia A3

Con un look simile a quello del Samsung Galaxy Tab 10.1, l'Acer Iconia A3 è un tablet Android da 10" semplice e conveniente. Oltre a tutto ciò che ci si aspetta di trovare in un dispositivo di questo genere, l'A3 incorpora la tecnologia Dolby Digital Plus e una porta micro-HDMI.

184 euro | acer.it

PHABLET

HTC One Max

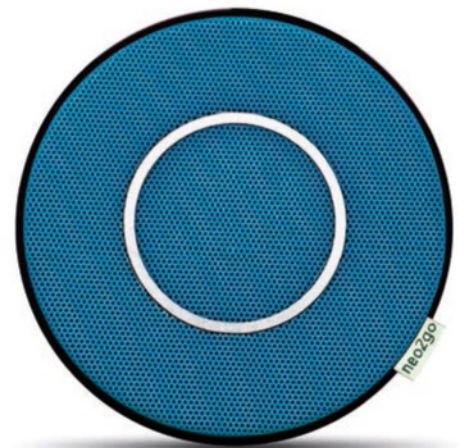
L'HTC One è stato super-dimensionato ed è diventato Max. Questo smartphone ha uno schermo enorme da 5.9" in grado di rivaleggiare con il Galaxy Note 3 (vedi recensione a pagina 108) e, in comune con l'iPhone 5s, uno scanner di impronte digitali. HTC One Max monta l'interfaccia utente di HTC Sense 5.5 U.

699 euro | htc.com/it

SPEAKER PORTATILE

Neo2Go

Musica in allegria, Neo2Go è uno speaker Bluetooth impermeabile, compatto e colorato. Disponibile in 10 colori, dal rosso, al verde all'azzurro, ha il vivavoce integrato e una comoda ventosa per portarlo sempre con sé, grazie alle sue dimensioni compatte (10 cm di diametro per 3,2 di spessore), e applicarlo dove si vuole.

79,90 euro | audioclub.it

SCANNER

Fujitsu fi-65F

L'fi-65F è uno scanner formato A6, dalle dimensioni e peso contenute (145x234x40 mm per 0,9 kg) progettato appositamente per eseguire la scansione di documenti di identità. In due secondi potete acquisire qualsiasi documento in bianco e nero a 300dpi. Il software PaperStream offre un'ottimizzazione automatica dell'immagine.

350 euro | fujitsu.com

Come va **Internet** in Italia

Il rapporto del Censis ha fotografato l'utilizzo di Internet degli italiani nel 2013

Il quarantasettesimo Rapporto del Censis sulla situazione sociale è l'occasione per gettare uno sguardo sull'utilizzo di Internet da parte degli italiani; i dati ci rendono alcune informazioni interessanti anche se, per la verità, non sorprendenti. Dal rapporto emerge che il 63,5% della popolazione utilizza Internet, con un incremento dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Entrando più nel dettaglio si scopre, si fa per dire, che il 90,4% dei ragazzi sotto i 30 anni è costantemente connesso; di questi il 75,6% è iscritto a facebook, circa il 50% guarda le Web tv e solo il 5,2 per cento legge e-book, un dato che conferma in generale la scarsa attitudine della nostra popolazione alla lettura. Gli over 65 connessi a Internet sono invece il 21,1%, di cui solo il 9,2 ha un account su facebook (ma dai). Internet però, non è lo strumento principale per quanto riguarda la ricerca del lavoro laddove solo il 15,3 % lo cerca online; l'aumento del 5,3% rispetto allo scorso anno sembrerebbe più frutto della sempre maggior percentuale di giovani dalla ricerca di un lavoro che non a una reale crescita dello strumento online. Nella stessa direzione si può leggere il dato dei disoccupati dove si arriva a un 46,5%, segno più che altro di una crescente disperazione. Più interessante l'analisi su come l'utilizzo della Rete stia cambiando alcune abitudini nella vita quotidiana. Ben il 54% degli utenti utilizza Internet per pagare le proprie bollette, mentre addirittura il 68% dichiara di collegarsi per cercare informazioni su prodotti e servizi. Dal punto di vista dell'Hi-Tech più in generale, il 66% dei ragazzi sotto i 30 anni ha uno smartphone mentre il 20,6 possiede un tablet. Un discorso diverso merita l'editoria on line dove i dati sono piuttosto sconfortanti: a fronte di un calo del 2%, i quotidiani online crescono solo dello 0,5%; un segnale che la semplice trasposizione dei contenuti cartacei in versione online non paga. ■

IL RAPPORTO è disponibile, alla modica cifra di 45 euro, sul sito del Censis all'indirizzo www.censis.it

Il **grande** tracciamento dei cellulari

Secondo nuovi documenti divulgati da Snowden "lo spione", la NSA avrebbe accumulato milioni di dati geolocalizzati

Il Datagate non smette di regalarci sorprese; alcuni documenti divulgati da Edward Snowden e pubblicati dal Washington Post hanno rivelato che la NSA avrebbe raccolto dati geolocalizzati da dispositivi mobili di utenti, ovviamente a loro insaputa. Con questa operazione, la National Security Agency avrebbe creato un immenso database capace di ricostruire gli spostamenti, le interconnessioni, e di conseguenza il comportamento, di centinaia di milioni di persone. I numeri sono davvero impressionanti: la NSA avrebbe immagazzinato ogni giorno 5 milioni di record, arrivando a registrare un archivio da 27 TB. Più che di indiscrezioni si può ormai parlare di certezza in quanto anche la National Security Agency ha sostanzialmente confermato la notizia, sostenendo che le grandi quantità di dati geolocalizzati ottenuta rientra nell'ottica di un'operazione assolutamente legale e giustificata dalla lotta al terrorismo.

p.s. I cellulari erano accesi

Un **malware** scova bitcoin nel PC, ma chiede permesso

Con il valore dei Bitcoin che ormai veleggia oltre i 1.000 dollari, sempre più persone si stanno gettando nella mischia per sfruttare i vantaggi della nuova valuta digitale.

Alcuni negozi e fornitori di servizi hanno cominciato ad accettare pagamenti in Bitcoin; altri hanno creato e vendono componenti hardware ottimizzati per generare Bitcoin risolvendo le complesse operazioni matematiche che rendono possibile l'intera infrastruttura delle transazioni (Bitcoin mining); altri ancora si sono mossi in una direzione più sinistra: trasformare i computer di ignari utenti in zombie dedicati al "mining". E-Sports Entertainment recentemente ha dovuto pagare 1 milione di dollari come indennizzo per avere installato segretamente un software per il Bitcoin mining su 14.000 computer nei soli Stati Uniti. Lo scorso weekend, però, i creatori del software anti malware Malwarebytes hanno individuato un nuovo tipo di software, che si comporta in maniera diversa, annunciando le sue intenzioni nell'accordo di licenza proposto durante l'installazione.

MALWAREBYTES (http://it.malwarebytes.org) è uno dei migliori programmi anti-malware in circolazione da abbinare al proprio antivirus

Malwarebytes sostiene che il programma "Your Free Proxy" di We Build Toolbars LLC, include un programma dall'innocente nome "Monitor.exe", che in modo tutt'altro che innocente si connette a un server remoto, rimane in attesa di comandi per scaricare e installare il software di mining jhProtominer sul sistema. Il mining di Bitcoin è un processo molto intenso, che spreme le risorse di CPU e GPU, al punto da rallentare drasticamente il sistema operativo e ogni operazione.

Alla luce del sole

Software che inviano comandi nascosti per installare segretamente un software per il mining di Bitcoin, attraverso un eseguibile dal nome innocente... Sono tutti indizi che condurrebbero dritti alla conclusione che si tratti di un Malware, giusto? Sbagliato, almeno tecnicamente. Malwarebytes ha setacciato la licenza d'uso del software di Your Free Proxy (Eula, End User License Agreement), fino a trovare questo interessante passaggio:

"COMPUTER CALCULATIONS, SECURITY: as part of downloading a Mutual Public, your computer may do mathematical calculations for our affiliated networks to confirm transactions and increase security. Any rewards or fees collected by WBT or our affiliates are the sole property of WBT and our affiliates."

In pratica, Your Free Proxy ammette apertamente che utilizzerà il vostro computer per generare Bitcoin sui quali non avrete alcun diritto, contando sul fatto che nessuno legge per davvero le licenze dei software. Malwarebytes ha etichettato i software di We Build Toolbars come "Programma Potenzialmente Indesiderato" (Potentially unwanted program, o PUP). Secondo Adam Kujawa di Malwarebytes, con questo passo i PUP si sono spinti ancor più in basso. Oltre a raccogliere informazioni sulle abitudini di acquisto e navigazione, tempestare gli utenti di pubblicità pop-up e spam, ora sfruttano direttamente l'energia elettrica e le risorse hardware degli utenti per fare soldi alle loro spalle. Se volete evitare che software oscuri utilizzino il processore del vostro pc per i loro fini, utilizzate un buon software anti malware e, se proprio non riuscite a reggere l'idea di leggere per intero le svariate pagine delle licenze d'uso dei software, potete usare il programma EULAyzer che trasforma l'intricato legalese in informazioni utili e facilmente leggibili. ■

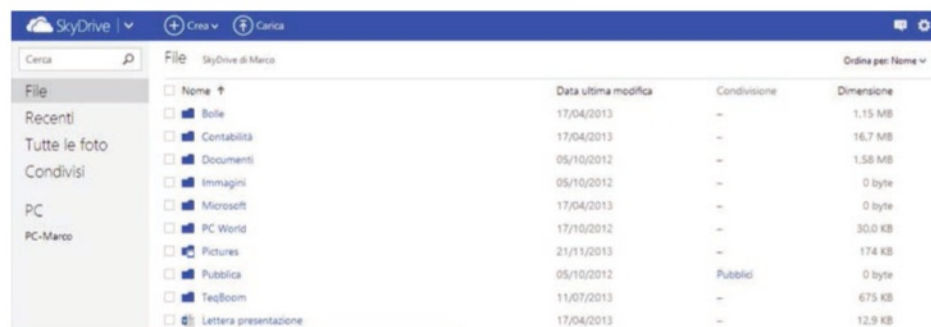
ECOSISTEMI A CONFRONTO

Computer, dispositivi mobili, sincronizzazione, mobilità.
Cosa mette insieme tutti questi termini? L'ecosistema.
Scopriamo come funzionano gli ecosistemi di Microsoft, Google e Apple

Il grande successo di smartphone e tablet ha dilatato i confini del concetto d'informatica, fino a solo pochi anni fa ristretto ai computer. Buona parte delle nostre attività quotidiane viene svolta, bene o male allo stesso modo, su più device, spesso in mobilità o comunque lontano dalla scrivania di casa o dell'ufficio. L'affermarsi del cloud ha dato una spinta definitiva a questa tendenza e oggi possiamo lavorare a distanza di chilometri, persino oltre i confini nazionale, armati di un aggeggio poco più grande di un pacchetto di sigarette, come se fossimo comodamente seduti a casa nostra, con tutti i nostri file a disposizione. L'esigenza di creare dei sistemi capaci di far dialogare tra loro i vari dispositivi e di connettersi facilmente ai servizi cloud ha portato alla trasformazione dei classici Sistemi Operativi in Ecosistemi. Oggi l'utente, nel momento in cui deve decidere l'hardware da acquistare, non può più limitarsi a scegliere tra Windows o Mac, per intenderci, ma deve effettuare una valutazione in base a tutto il proprio hardware, quindi tablet, smartphone, computer, e capire quale sia l'ecosistema che più si avvicina alle proprie esigenze. In realtà il panorama dei protagonisti non è cambiato molto, a Windows e Apple si è aggiunta Google. I tre ecosistemi sono concettualmente molto diversi tra loro anche per la differente storia delle aziende. L'ecosistema Apple è, da un certo punto di vista, il più semplice in quanto progettato per un hardware proprietario, iOS per iPhone e iPad, OS X per Mac; Windows è tutto e di più: da un lato è rimasto un fornitore di sistemi operativi per svariati produttori, ma al tempo stesso è entrato nel mercato hardware con i tablet Surface e l'acquisizione di Nokia; Google nasce come fornitore di servizi multipiattaforma, ma il suo sistema operativo Android è diventato in breve tempo il "number one" per smartphone e tablet e sta iniziando a farsi largo anche tra i computer. Inoltre Google affida a produttori esterni, in alcuni casi partner di lunga data di Microsoft, la realizzazione di hardware con brand Google Nexus. C'è di che farsi venire il mal di testa. In queste pagine vediamo cosa offrono i tre grandi ecosistemi, senza voler stilare una classifica di quale sia il migliore, ma riassumendone le varie caratteristiche e mettendo in primo piano l'aspetto della produttività, concentrandoci sull'interazione tra computer e tablet.

Microsoft

Windows 8 è stata forse la più grande rivoluzione di Micrsoft dall'avvento stesso di Windows. L'ecosistema si compone di tre sistemi operativi: Windows RT 8.1, Windows 8.1 , disponibile anche nella versione Pro, e Windows Phone 8. Il primo è l'SO dedicato ai tablet con processori ARM, la versione Pro è il sistema operativo per i PC e i tablet con processori x86 (e i vari dispositivi ibridi trasformabili) mentre Windows Phone è il sistema operativo per gli smartphone. Riguardo ai primi due, dal punto di vista della comunicazione tra i vari device, però, possiamo parlare di un unico sistema operativo Windows 8.1 in quanto la differenza consiste nella possibilità di poter installare e utilizzare i tradizionali software x86 all'interno del desktop.

L'INTERFACCIA MODERN di Windows 8 ha suscitato non poche perplessità ma, superata la sorpresa, è veloce, funzionale e uguale su tutti i dispositivi.

App

Allo store si accede dopo avere registrato un proprio account Windows. Questo permette di avere, da qualsiasi dispositivo, la possibilità di controllare tutte le app installate sui vari dispositivi. Una volta entrati nello store, un clic destro del mouse, o strisciate dal basso verso l'alto in un dispositivo touch, e in alto appare un menu. Scegliendo "Le tue App" potete selezionare dal menu a popup tutti i device collegati al vostro account e visualizzare le app installate. Se ad esempio avete installato una certa app sul vostro PC desktop, e una volta in viaggio volete scaricarla anche sul tablet, la vedrete comparire nell'elenco delle app installate sul PC e da qui potrete installarla senza doverla cercare all'interno dello Store. Non esiste però un backup delle app da trasferire da un dispositivo all'altro, vanno sempre scaricate una ad una.

Cloud

SkyDrive è il servizio Cloud di Microsoft. Offre 7 GB di spazio di archiviazione gratuito, l'abbonamento a Office 365 regala altri 20 GB mentre i costi per acquistare ulteriore spazio vanno dai 19 euro ai 74 euro all'anno per tagli da 50 GB fino a 200 GB. Office 2013, nelle impostazioni di default, salva automaticamente i documenti su SkyDrive mettendoli immediatamente a disposizione di qualsiasi altro dispositivo. Le immagini e i video catturati con la fotocamera del dispositivo vengono invece salvati di default sul disco e vanno spostati su cloud manualmente. SkyDrive è accessibile, oltre che tramite la app, anche via browser web e tramite applicazione x86. Sono disponibili app per Android e iOS, in questo modo SkyDrive permette di condividere i propri file con qualsiasi altro dispositivo o sistema operativo.

LO SPAZIO DI SKYDRIVE può essere gestito come un qualsiasi disco creando tutte le cartelle di cui abbiamo bisogno.

DALLO STORE di Windows è possibile avere la fotografia completa delle app installate su tutti i dispositivi con Windows 8 che abbiamo agganciato al nostro account.

CONOSCIUTO praticamente solo dagli utenti Mac, in realtà Safari è disponibile anche per Windows e offre delle funzioni interessanti e una buona sincronizzazione con i vari dispositivi.

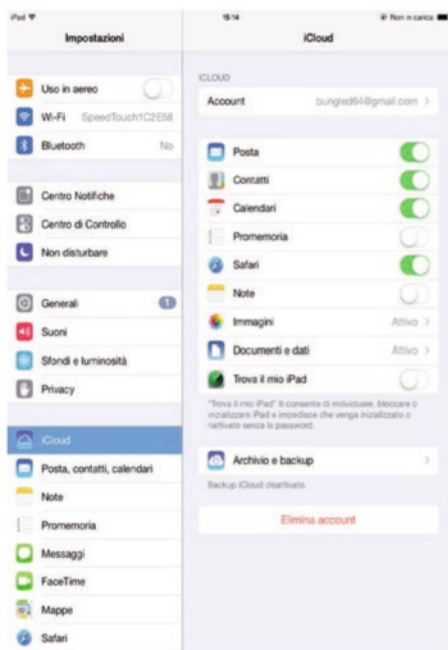
Posta

outlook.com è il nuovo Hotmail, e si presenta con un look moderno ed elegante. È possibile lavorare online in un browser, o con qualsiasi client di posta elettronica. Il supporto agli alias permette di utilizzarlo per raccogliere le mail indirizzate a tutti i nostri account di posta elettronica, ad esempio un account Gmail; va ricordato che gli alias funzionano solo in entrata, in uscita viene utilizzato l'account di outlook. Non ci sono app di outlook per gli altri sistemi operativi da cui si può comunque accedervi tramite browser.

Altre caratteristiche

Skype è sicuramente la feauture più interessante; è probabilmente la miglior applicazione di messaggistica istantanea ed è stata acquistata da Microsoft nel 2011. Oltre ai messaggi permette di telefonare gratuitamente ad altri utenti Skype, video chattare e condividere il desktop. È disponibile anche per le piattaforme Mac, iOS e Android. La cronologia non rimane più sul singolo dispositivo ma viene condivisa tra i vari device. Per quanto riguarda la navigazione, il motore di ricerca Bing è stato integrato nel sistema operativo (ne parliamo a pagina 70); anche in questo caso la cronologia rimane sul dispositivo, così come i preferiti. Anche l'app mappe non consente il dialogo tra i vari dispositivi e pertanto le ricerche effettuate dal PC desktop non le ritroviamo automaticamente sul tablet.

Apple

L'ecosistema Apple si compone di due sistemi operativi completamente distinti: OS X, ora giunto alla versione 10.9 Mavericks, è il sistema operativo per i computer desktop e laptop mentre iOS 7 è quello per i device portatili iPhone e iPad. Non c'è alcuna similitudine tra i due sistemi operativi e ciò che li unisce è il cloud e le relative potenzialità.

PER AVVIARE la sincronizzazione su iCloud è necessario attivarlo toccando Impostazioni – iCloud e scegliendo le app di cui si vogliono condividere i dati.

LO STORE DI APPLE è il più completo e curato. Vi si accede tramite iTunes e può essere esplorato da desktop anche nelle sezioni delle app per iPad e iPhone.

App

L'iTunes Store è in assoluto quello più ricco e completo, il vero punto di forza dei dispositivi marchiati Apple. Le app per iOS sono, quasi sempre, compatibili sia per iPad sia per iPhone. Il backup delle app avviene tramite il programma iTunes e vengono salvate sull'hard disk del computer. In questo modo è possibile caricarle anche su un altro dispositivo senza doverle riscaricare.

Cloud

È il vero punto di forza dell'ecosistema di Apple. Offre 5 GB di spazio di archiviazione che può essere aumentato acquistandone a pagamento. La sincronizzazione e condivisione riguarda qualsiasi tipo di contenuto. Si va dalle immagini (ma è necessario avere installato OS X 10.7.2 Lion o superiore) ai contatti, dal calendario ai documenti. Facile da usare, in puro stile Apple, permette di scattare una foto dal proprio dispositivo e ritrovarsela automaticamente sul desktop del computer di casa. C'è anche l'applicazione per Windows, in modo da poter agganciare il proprio iPad o iPhone al PC, ma è un'applicazione desktop x86, quindi non funziona sui tablet con Windows 8.1.

Posta

iCloud Mail è il servizio di posta elettronica gratuito a cui si può accedere tramite browser web. In tipico stile Apple, iCloud Mail è stato progettato con semplicità e facilità d'uso in primo piano, ma è piuttosto limitato, non è possibile raccogliere email da altri account POP, non ci sono i componenti aggiuntivi, come ad esempio le estensioni di Google Labs o strumenti di terze parti, e non è possibile importare i contatti.

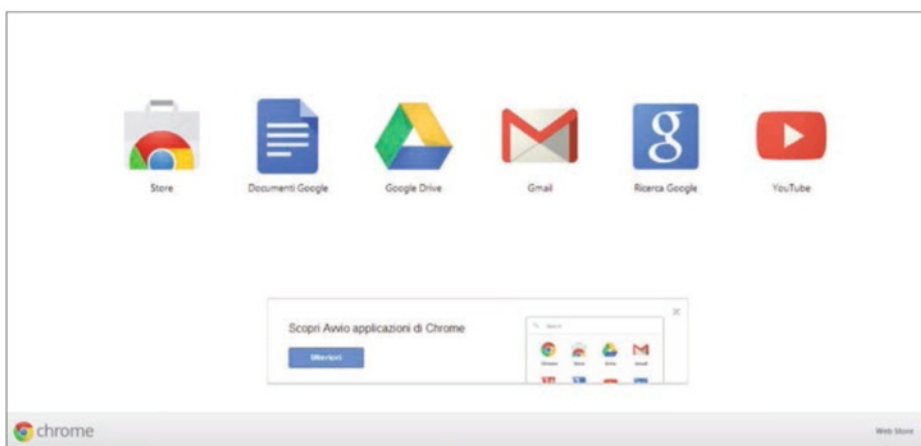
Altre caratteristiche

Sempre tramite il pannello di configurazione iCloud è possibile sincronizzare i preferiti e la cronologia di Safari, il web browser Apple. In questo modo si può navigare sul web a casa, e riprendere la navigazione da dove si era

NEL GOOGLE PLAY, oltre alle app, si possono acquistare i dispositivi di Google come gli smartphone e i tablet Nexus, musica, libri e film.

interrotta sull'iPad quando si è arrivati in montagna. La suite iWork, che comprende Pages, Numbers e Keynote, ed è disponibile come download gratuito per qualsiasi dispositivo iOS con iOS 7 acquistato e attivato dopo il primo settembre 2013 (ne parliamo a pagina 56), consente di modificare i documenti creati sul Mac di casa e viceversa.

Google

Android è nato, di fatto, nel 2005 quando Google acquisì la società Android Inc fondata due anni prima, e ha rapidamente conquistato il mercato degli smartphone e dei tablet. Recentemente ha iniziato a diffondersi anche come sistema operativo per computer desktop e portatili. Se sarà gloria anche in questo settore lo sapremo in futuro; sul numero 18 di PCWorld abbiamo pubblicato uno speciale all'argomento e, ad oggi, l'utilizzo di un computer Android è ancora limitato a un uso molto basico e al solo livello home. L'ecosistema di Google però si fonda su una serie di servizi online, e per questo multipiattaforma, tra i più utilizzati in assoluto. Proprio per queste caratteristiche è praticamente impossibile metterlo a confronto con gli altri due ecosistemi, in quanto qualsiasi utente potrebbe avvalersi interamente di Google anche utilizzando esclusivamente dispositivi Microsoft o Apple. Una volta che si è creato un account con uno dei suoi servizi, ad esempio Gmail, si accede automaticamente a tutta una serie di servizi aggiuntivi, tutti online e quindi tutti raggiungibili e condivisi tra i vari device. L'elenco è lungo e meriterebbe uno speciale interamente dedicato a Google. Ci limitiamo, in queste pagine, a indicare quelle funzionalità che possono essere comparate a quelle degli altri due ecosistemi.

APRENDO un account su Gmail si ottiene automaticamente l'accesso a Google Drive e a tutti i servizi di Google.

App

Il Google Play Store ha raggiunto un livello di completezza "quasi" paragonabile allo store di Apple. In passato era stato duramente criticato per la presenza di app di dubbia provenienza e sicurezza ma la società ha compiuto grandi sforzi in questo senso. Per quanto riguarda la gestione delle app, non esiste un sistema ufficiale Android ma varia in funzione del produttore del dispositivo e dell'eventuale personalizzazione del sistema da parte del produttore stesso. Noi segnaliamo il servizio airdroid.com che consente di effettuare un backup di tutti i contenuti (contatti, mail, foto, video, musica) del tablet/smartphone.

Cloud

Google Drive offre 15 GB di spazio di archiviazione gratuito, ma è un dato che può trarre in inganno in quanto include lo spazio dedicato all'account Gmail e tutte le immagini che avete memorizzato su Google+. Comunque 15 GB sono davvero tanti e possono essere incrementati a pagamento con tariffe interessanti. Sono disponibili app e client desktop per tutti i sistemi operativi, consentendone quindi l'utilizzo a 360°.

Posta

Gmail è forse il servizio di posta elettronica online più utilizzato al mondo. Come detto lo spazio a disposizione è condiviso con Google Drive ma non abbiamo ancora incontrato nessuno che l'abbia esaurito. Il look è leggero e minimalista per garantire la massima velocità, con la maggior parte dello schermo occupato dalla casella di posta. Dispone di app per tutti i sistemi operativi, mentre l'account può essere gestito da qualunque client di posta elettronica per desktop. Gmail consente di unificare più account gestendoli insieme da un'unica interfaccia. Non c'è sincronizzazione tra le app scaricate su diversi dispositivi e configurate in diversi client.

Altre caratteristiche

Google mette a disposizione i "Documenti Google" ossia Documento, Foglio di Lavoro e Presentazione, sostanzialmente gli strumenti essenziali di una suite Office. Sono una soluzione ideale per chi ha l'esigenza di modificare i file in viaggio e collaborare con altri utenti. I documenti creati risiedono sui server e vengono sincronizzati sul desktop tramite i client. Google+ è il tentativo di Google di attaccare il dominio di facebook. Le mappe di Google, oltre ad avere app per tutti i sistemi operativi, sono sincronizzate, ciò significa che possiamo pianificare un viaggio sul desktop e ritrovare tutte le indicazioni sul tablet o sullo smartphone durante il viaggio. ■

COME KICKSTARTER STA CAMBIANDO IL MONDO

I siti di crowdfunding stanno portando prodotti nuovi e incredibili sul mercato. Ecco come funzionano

Il crowdfunding sta silenziosamente cambiando il mondo. Siti come Kickstarter e IndieGoGo offrono a inventori, artisti e sviluppatori la possibilità di finanziare i loro progetti in un modo che finora era quasi impossibile. Il segreto risiede nella semplice idea di dare ai creatori la possibilità di rivolgersi al pubblico interessato invece che ai CEO di grosse corporation. Tradizionalmente, se si vuole realizzare un prodotto, è necessario trovare il capitale per costruirlo da sé, di solito assicurandosi fondi da investitori. Questo tipo di approccio, oltre alla difficoltà insita nel riuscire ad avvicinare i grandi investitori, porta con sé una serie di conseguenze negative come le grandi percentuali di ricavi destinate proprio a chi vi ha "magnanimamente" dato credito. Internet offre la possibilità di cambiare questa situazione. Kickstarter (e soci) infatti, permette agli imprenditori di rivolgersi al grande pubblico, descrivere il progetto con un video, e quindi chiedere a coloro che sono interessati di investire anche piccole cifre, partendo da c.a. 5 euro, a seconda di quanto credono nell'idea. Ma Klickstarter non è solo un'iniziativa di raccolta fondi: gli imprenditori in cerca di finanziamenti possono anche cercano di attirare potenziali sponsor. Coloro che vogliono solo sostenere il progetto con una piccola donazione ricevono un ringraziamento

pubblico sul sito, mentre coloro che investono sostanziosamente in un film o in un romanzo possono avere un personaggio col loro nome nella versione finale. La parte migliore è che questo permette agli artisti di mantenere la completa proprietà del prodotto, mentre gli investitori traggono comunque vantaggio dalla loro generosità. La fiducia è fondamentale quando si parla di soldi e Internet, quindi Kickstarter ha istituito un sistema per proteggere sia i creatori, sia gli investitori. Ogni progetto ha un periodo di tempo stabilito per raccogliere fondi, di solito circa 30 giorni, e deve avere un target finanziario specifico. Se alla fine della campagna non viene raggiunto l'obiettivo, tutti i soldi donati vengono restituiti e il progetto cancellato. Questo funziona bene per due aspetti: innanzitutto richiede che i creatori stabiliscano obiettivi realistici che coprano solo i costi del progetto; secondariamente, significa che gli investitori non devono preoccuparsi che i soldi finiscano in un buco nero una volta che un'idea ambiziosa raccolga solo il 10% del target prefissato di 1 milione di euro. Nei quattro anni da quando Kickstarter ha aperto i battenti, sono stati finanziati più di 45.000 progetti di successo dagli utenti del sito, con circa 55 milioni di euro donati.
La gamma delle idee proposte è incredibile e include romanzi, quadri, dispositivi elettronici, giochi per bambini, videogame e film. Per darvi un'idea del tipo di prodotti in cui si può investire, abbiamo scelto alcuni tra i progetti di Kickstarter che hanno avuto maggior successo finora. Molti di essi sono già entrati in piena produzione, e questo non sarebbe mai potuto accadere senza il sostegno della comunità di Kickstarter. Quindi, di chi saranno i sogni che aiuterete a trasformare in realtà oggi?

Pebble Watch

Dal momento che i computer indossabili saranno, molto probabilmente, il prossimo grande passo della tecnologia, non è sorprendente che un orologio che può interagire e controllare aspetti di uno smartphone sia diventato il progetto più sponsorizzato su Kickstarter. La scala dei fondi è straordinaria. Avendo inizialmente chiesto 100.000 dollari per sviluppare una versione iOS e una Android dello Smartwatch Inpulse, compatibile con BlackBerry e che aveva avuto successo moderato, gli sviluppatori sono stati sorpresi quando quasi 69.000 persone hanno investito nel progetto, raccogliendo la somma incredibile di 10.266.845 dollari.
Il Pebble ora è un prodotto completamente accessoriato che permette agli utenti di controllare i messaggi, le identità dei chiamanti sullo schermo, controllare la musica che si sta ascoltando sul telefono e installare una varietà di app create appositamente. Il Pebble è

PEBBLE WATCH è uno dei prodotti di maggior successo su Kickstarter

resistente all'acqua (ottimo per quando piove e non volete che il vostro iPhone si bagni), ha un display e-paper che si può vedere perfettamente alla luce del sole diretta e funziona per una settimana con una sola ricarica.
Si può pre-ordinare il Pebble Watch in uno dei quattro colori per la ragionevole somma di c.a. 100 euro ($ 150) da getpebble.com.

Ouya

Mentre Microsoft e Sony si stanno dando battaglia per conquistare i cuori, le menti e i portafogli dei giocatori di console della prossima generazione, confondendo i potenziali acquirenti sul destino dei giochi di seconda mano e sulle connessioni sempre attive, una società molto più piccola ha rubato loro una nicchia nello spazio. Ouya è una console economica, sotto i 120 euro che permette di far girare giochi indie sulla TV. Non avrà i giochi famosi disponibili per le console popolari, ma ci sono alcuni vecchi titoli che sono già stati portati su questa piattaforma, tra cui Final Fantasy 3. Anche gli sviluppatori iOS e Android hanno iniziato a migrare i giochi su Ouya, rendendo disponibili alcuni dei preferiti come Canalbalt HD, Shadowgun e The Bard's Tale. Chi ha gusti un po' retro, potrà godersi i vari emulatori presenti nello store. Quindi, se avete una voglia matta dei giochi per Playstation 1, SNES, Neo Geo o persino per Commodore 64, la Ouya fa per voi. L'unità in sé ha la dimensione di una lattina di Coca Cola e viene alimentata da una CPU nVidia Tegra 3 con 1 GB di RAM e 8 GB di memoria, quest'ultima può anche essere espansa con un drive USB. Ha un telecomando wireless ma, se volete risparmiare, è anche possibile usare quelli che avete già per PS3 o Xbox 360.

Oculus Rift

Le cuffie per la realtà virtuale sono in circolazione da lungo tempo. Alcuni di noi potrebbero ricordarsi di aver indossato quelle grosse unità pesanti degli anni Novanta e tentato di pilotare un aereo senza cadere per terra di testa sul pavimento della sala giochi. Non hanno esattamente entusiasmato il mondo.
Tuttavia l'Oculus Rift è un'altra storia. Progettato da Palmer Luckey, il Rift è un set di cuffie per la realtà virtuale leggere, che offre un ampio campo di visione, una resa stereoscopica 3D e un head tracking a bassissima latenza. Luminari dei videogiochi come Cliff Bleszinski (Unreal, Gears of War) e John Carmack (Doom, Quake) l'hanno dichiarata una

OUYA è una console sotto i 120 euro che fa girare giochi indie sulla televisione

OCULUSRIFT ha raccolto 10 volte il suo obiettivo di 250.000 dollari e ora è nelle ultime fasi di produzione

tecnologia estremamente esaltante e Carmack ha detto che probabilmente il Rift è "il miglior Demo VR che il mondo abbia mai visto".
La campagna di Kickstarter ha raccolto 10 volte l'obiettivo prefissato di 250.000 dollari e la produzione si sta muovendo verso lo stadio finale con l'uscita delle prime unità per gli sviluppatori. Valve ha confermato che Half Life 2 sarà compatibile con Rift, e l'unità è uscita sulla copertina di Edge, una rivista di videogiochi, col titolo: "Credete alla pubblicità... Oculus Rift cambierà tutto". Non male per un prodotto indipendente le cui prime spedizioni sono previste per il mese di dicembre 2013.
Seguite il progetto su oculusvr.com

GoldieBlox

Mentre navigate tra le tante creazioni intelligenti e innovative su Kickstarter o IndieGoGo, potete essere sicuri di una cosa: gran parte di esse sono progettate e costruite da uomini. Questo perché circa il 90% degli ingegneri sono maschi. Una donna ingegnere ha deciso che questa situazione doveva cambiare. Debbie Sterling iniziò una campagna per un prodotto chiamato GoldieBlox, mirata solo a insegnare alle ragazzine come costruire le cose. Sterling notò che molti dei giocattoli pensati per le ragazze sono prodotti rosa che non insegnano null'altro che ad essere una buona principessa o governante. GoldieBlox invece ha come obiettivo di impegnarle con libri e hardware, e introdurre delicatamente le idee della meccanica e dei sistemi. Il progetto ha raggiunto il suo obiettivo di fondi in quattro giorni, e Sterling è stata contattata da Toys R Us con un'offerta seria di distribuzione. Ora GoldieBlox viene venduto in più di 1.000 negozi di giocattoli in tutto il mondo e Sterling ha avuto incontri con Google, Twitter e Microsoft.

Il videogame Broken Age

Non sono solo le startup che si lanciano in campagne di crowdfunding. Anche gli studi ben solidi hanno sfruttato il collegamento diretto col mercato che esse offrono.
Tim Schafer è una sorta di leggenda nei giochi per computer, essendo la mente surreale che sta dietro a classici come Grim Fandango, The Secret of Monkey Island, Brutal Legend e Day of the Tentacle. La sua società, Double Fine, voleva realizzare una nuova classica avventura da punta e spara, ma sapeva che nessun editore sarebbe stato interessato. Era una cosa frustrante per Schafer, perché era convinto che il mercato fosse ancora pronto ad accogliere un prodotto del genere. Quindi, Double Fine ha creato un progetto su Kickstarter per permettere ai fan di sponsorizzare il videogame. Nel tipico stile Schafer c'è stata un'insolita svolta alla vicenda. Per sponsorizzare il gioco gli servivano 300.000 dollari, ma voleva anche un documentario su come veniva fatto il gioco, che sarebbe costato altri 100.000 dollari. L'azienda non aveva nemmeno un titolo per il gioco, riferendosi ad esso come alla "Avventura Double Fine". Alla fine della campagna, le donazioni totalizzarono 3.336.371 dollari: la teoria di Schafer sui soldi era giusta. Lo sviluppo del gioco è ora ben avviato con il titolo "Broken Age". Double Fine è stata così incoraggiata dalla risposta al progetto iniziale, da lanciare un'altra campagna su Kickstarter per un nuovo gioco chiamato Massive Chalice, che ha raccolto oltre un milione di dollari. Aspettatevi molte altre cose simili in futuro. ■

GOLDIEBLOX è un giocattolo unico, che vuole insegnare alle ragazze qualcosa di più che essere delle buone principesse

COSA NE SARÀ DI NOI (POST MORTEM)

Abbiamo indagato sul destino delle nostre attività online dopo la nostra, più lontana possibile, dipartita

AFFIDATEVI a consulenti legali specializzati in questioni legate al diritto digitale per risolvere eventuali contenziosi. È una materia estremamente complessa.

Molti preferiscono tenere la prospettiva lontana dalla mente, eppure ci sono occasioni in cui siamo costretti a pensare a cosa accadrà dopo la nostra morte. Tuttavia, il destino del materiale che conserviamo online sembra rivestire poca importanza. Si tratta per lo più di elementi affettivi, come e-mail, fotografie, documenti conservati in cloud e account presenti sui social media, ma parte di essi può avere un valore economico e in ogni caso, è probabile che non ne desideriate la scomparsa. Per determinati tipi di materiale online, le leggi sulla successione rimangono vaghe e a meno che abbiate condiviso le vostre password, parenti e beneficiari non saranno in grado di accedere alle risorse. Analizzeremo le leggi in questione, la loro interpretazione da parte delle grandi compagnie che gestiscono il materiale e cosa è possibile fare per assicurarsi che i propri desideri siano rispettati.

La legge

È compito di chi rappresenta il defunto raccogliere i suoi beni e le sue proprietà personali, amministrandoli nel rispetto della legge. Se il defunto possiede delle risorse digitali, chi lo rappresenta è tenuto a proteggerle e a raccogliere per i beneficiari ma in questo caso la situazione non appare così semplice. Le risorse digitali si trovano generalmente su server condivisi; la provenienza dei fornitori di servizi potrebbe essere diversa da quella degli utenti e i server trovarsi in svariati paesi, per cui risulta difficile capire quali siano le leggi da applicare. Se ad esempio un utente con account Facebook o Twitter morisse a Milano, la legge da applicare per gestire le sue risorse digitali non sarebbe necessariamente quella italiana. In assenza di chiarezza, la gestione del materiale dopo la morte dell'utente è definita dalle condizioni d'uso del fornitore di servizi. Non esiste un'uniformità, per cui spetta ai singoli fornitori decidere il destino delle risorse digitali. Data l'ambiguità della situazione, abbiamo incontrato le principali compagnie a cui le risorse vengono affidate.

Facebook

Abbiamo chiesto a Facebook cosa accade a un account alla morte del proprietario, ricevendo due opzioni: l'eliminazione o la commemorazione, in cui "Le informazioni sensibili come aggiornamenti di stato e contatti sono rimosse dal profilo, mentre le impostazioni sulla privacy vengono modificate in modo da permettere ai soli amici esistenti e confermati, di visualizzarlo o di individuarlo tramite la ricerca interna di Facebook. La bacheca rimane, così che amici (già amici dell'utente) e familiari possano lasciare messaggi in memoria del defunto. Una volta attivata la modalità di commemorazione, nessuno è in grado di collegarsi al profiloĐ. Per compiere queste due operazioni è necessario presentare un certificato di morte, che solo chi è autorizzato ad agire per conto del defunto può ottenere. Facebook tiene un archivio degli account, contenente una copia di ogni elemento caricato e disponibile da scaricare per il proprietario, ma non per parenti e possessori dell'omologazione di testamento, che violerebbero la politica sulla privacy della compagnia. Facebook permette ai parenti verificati di commemorare un account, ma mostra solo le informazioni che il defunto ha scelto di condividere, dichiarando che non sarebbe appropriato scaricarne i messaggi privati senza permesso. La compagnia non si è invece espressa sulla possibilità di rispettare la volontà di chi ha incluso nel testamento le proprie risorse online, ma prende molto seriamente la privacy degli utenti defunti: in un recente caso di alto profilo, i genitori di un quindicenne morto per suicidio speravano che l'accesso al suo account Facebook avrebbe permesso loro di capirne il gesto, ma la compagnia ha impedito ogni tentativo di accesso, pur in presenza di un'ingiunzione.

Twitter

In caso di morte di un utente Twitter, la compagnia può collaborare con chi è autorizzato a gestirne le proprietà o con un membro verificato della famiglia per disattivare l'account. Tuttavia, la politica di accesso in seguito alla morte è simile a quella già espressa da Facebook: "Per ragioni di privacy non siamo in grado di fornire l'accesso all'account di un utente defunto, indipendentemente dalla sua relazione con la persona" ha dichiarato Twitter, preferendo evitare la nostra domanda sulla possibilità di accesso nel caso in cui la persona abbia legalmente ereditato le risorse online. In ogni caso, a differenza di altri servizi, gran parte delle informazioni pubblicate su Twitter sono pubbliche e visibili a chiunque.

Google

I servizi offerti da Google sono numerosi, tra cui Gmail (per le e-mail), Picasa (per conservare e condividere immagini), Google+ (social network) e Google Drive (per conservare i documenti), accessibili attraverso un unico account e con politiche similari. In conclusione, non esistono regole ferree e ogni caso è valutato singolarmente, per cui è possibile che una persona autorizzata possa accedere alle risorse online dopo il decesso di un utente. Google ha preferito non rispondere alle nostre domande, dunque non siamo in grado di capire se il materiale online sia considerato uniformemente confidenziale o se, ad esempio, la compagnia potrebbe fornire accesso alle foto, ma non alle informazioni sensibili come quelle contenute nelle e-mail. Tuttavia, Google offre il servizio Gestione account inattivo, che permette di inviare le notifiche di ricezione delle e-mail a un amico o membro della famiglia nel caso in cui l'account rimanga inattivo per un certo lasso di tempo. Il messaggio contiene un link tramite

cui scaricare determinati contenuti, secondo le impostazioni del proprietario.

Risorse online con valore economico

In questo caso le condizioni legali sono decisamente più chiare. Alcuni tipi di risorse, come i conti correnti online, sono gestibili in modo tradizionale. Anche i rapporti con siti web di rivendita o di gioco che devono somme importanti al defunto sono facilmente valutabili e gestibili secondo le leggi dei vari paesi. Forse penserete che lo stesso valga per le proprietà conservate online, come canzoni e libri acquistati tramite iTunes o similari, ma sfortunatamente secondo Apple questo tipo di proprietà scompare con l'acquirente. La ragione è che acquistando una canzone si ottiene una licenza ad ascoltarla non trasferibile ad altre persone. Una politica apparentemente diversa rispetto all'acquisto di musica tramite mezzi fisici, come CD e LP, ma non secondo Apple: infatti, la stessa regola sarebbe valida anche in questo caso, con l'unica differenza che la distribuzione online ne permette l'applicazione. Non possiamo dissentire dalla legge, ma ammettiamo che l'avvento degli acquisti online sembra aver scatenato una rinnovata determinazione nella sua esecuzione. Dopotutto, non abbiamo mai sentito parlare di incursioni in fiere o negozi di musica di seconda mano!

Gestire le proprietà online

Senza prendere le dovute precauzioni, le proprietà online non rimarranno disponibili per la famiglia o altri beneficiari dopo la vostra scomparsa. La soluzione più ovvia è quella di fornire ai parenti le varie password, con il rischio che accedano agli account mentre siete ancora in vita. Un ulteriore problema potrebbe presentarsi nel caso in cui dimenticaste di comunicare una modifica, che può avvenire più o meno regolarmente e sotto consiglio degli esperti di sicurezza. Una possibile soluzione è l'utilizzo di uno strumento di gestione delle password, come KeePass o 1Password, che le memorizza sul PC in un unico file, piuttosto che in un documento Word criptato; potrete tenerle costantemente aggiornate e avete a disposizione due opzioni: se non vi turba che qualcuno possa accedere alle vostre password, potete fornire a qualcuno di fiducia l'accesso all'utility o al documento Word, oppure potete comunicare le informazioni a un legale che le renda accessibili a una persona designata in caso di morte. Gestire le proprietà di un defunto può essere complesso e considerando lo stress che la situazione comporta, potrebbe trascorrere del tempo prima che ci si occupi del materiale online. Per concludere, dunque, è bene tenere in mente quanto è possibile attendere prima che gli account e i relativi dati siano eliminati per inattività. Secondo il senso comune, simili informazioni dovrebbero essere contenute nei termini e nelle condizioni di ciascun servizio, ma non sempre è così: mentre Twitter ha dichiarato che dopo sei mesi di inattività un account può essere eliminato, Facebook e Google non ne hanno rivelato la possibile durata. Se vi ritrovaste a gestire gli affari di un caro scomparso, non aspettate troppo a lungo prima di occuparvi delle proprietà online. ■

GLI ACQUISTI effettuati tramite iTunes scompaiono con l'acquirente, che ha solo noleggiato i contenuti

A SECONDA DEI CASI, Google può autorizzare l'accesso agli account di una persona defunta

Business

▶ GUIDE ▶ TUTORIAL ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

Windows 8.1 non è un ambiente destinato esclusivamente a un utilizzo consumer; ci sono tante app che possiono renderlo un luogo in cui lavorare e produrre. A pagina 40 abbiamo raccolto le migliori. All'interno di una rete aziendale viaggiano speso informazioni private e delicate: scoprite a pagina 42 come proteggere la rete da pericolose intrusioni. La gestione dei Big Data è la nuova frontiera nelle strategie delle grandi aziende. Per un piccolo ufficio è un'operazione più difficile, ma non impossibile. A pagina 44 vi raccontiamo come una piccola struttura, con budget ridotti, possa sfruttarne le potenzialità.
E infine, a pagina 39, la nostra recensione hardware che questo mese vede come protagonista la stampante HP Officejet Pro 276. ■

STAMPANTE INKJET MULTIFUNZIONE

HP Officejet Pro 276dw

€ 333
http://www8.hp.com

SPECIFICHE
Stampa: getto d'inchiostro; funzioni: Stampa, copia, scansione, fax, Web; display: 4" a colori touchscreen1; memoria: 512 MB; risoluzione stampa: fino a 1200 x 1200 dpi ottimizzati a 600 dpi; connettività: Ethernet 10/100, Wi-Fi 802.11b/g/n, USB 2.0, RJ-11; dimensioni: 494x460x315 mm; peso: 12,7 kg

Le stampanti a getto d'inchiostro stanno perdendo parte del loro appeal nella fascia consumer, ma contemporaneamente stanno trovando nuovo interesse nei piccoli uffici. La Officejet Pro 276dw di HP è una ottima multifunzione a getto d'inchiostro le cui caratteristiche di gestibilità la rendono funzionale anche in ambiente aziendale.
La 276dw s'installa facilmente, produce belle copie in tempi rapidi, e i costi di inchiostro sono bassi.
Il design è abbastanza moderno, con una linea morbida ed elegante e i bordi arrotondati. Il colore grigio antracite tradisce la sua destinazione a un uso professionale. Il pannello di controllo touchscreen da 4,3 pollici presenta una struttura di menu facile da usare anche alla prima occhiata. Non è però particolarmente responsivo, ma si fa in fretta l'abitudine. Il software in dotazione include la scansione HP, la stampa via e-mail da remoto, e una completa console di gestione integrata accessibile tramite il browser. Le funzioni di gestione includono avvisi e-mail, firewall, supporto proxy, ed altro ancora.
Si può inoltre raggiungere l'interfaccia di gestione tramite il pannello di controllo o il browser.
La stampante dispone sia della porta Ethernet, sia di Wi-Fi e porta USB; ciò significa che è possibile collegarla in rete senza problemi da qualsiasi dispositivo o computer. Come dicevamo, l'installazione è un gioco da ragazzi: la scansione dal nostro Surface Pro l'ha rilevata immediatamente senza alcun intoppo, a parte un piccolo problema con il firewall, per la verità piuttosto comune in questi casi. Rispetto ai nostri test, è stata una delle stampanti più veloci ad integrarsi nella rete.
Ma è una volta messa al lavoro che la 276dw ci ha impressionati. La qualità del testo è paragonabile a quella di una laser, e la grafica a colori è complessivamente ottima. Solo immagini a colori su carta normale appaiono leggermente sbiadite, ma per un utilizzo professionale sono più che sufficienti, mentre le foto su carta lucida sono eccellenti. Brava e veloce, la Officejet Pro 276dw non ha mostrato nessuna pausa tipica delle getto d'inchiostro. Abbiamo stampato pagine di testo (che comprendevano un paio di semplici grafici in bianco e nero) a una velocità di 10,8 pagine per minuto (ppm) sul PC e 13 ppm su Mac. Per stampare una foto da 10x15 cm su carta comune ha impiegato c.a. 15 secondi, mentre su carta patinata ha impiegato quasi un minuto. Una foto a tutta pagina, stampata nella migliore qualità, ha impiegato 2 minuti e 15 secondi su Mac, e poco più di due minuti sul PC. Tuttavia, agendo sulle impostazioni di default, è possibile scendere anche fino a 75 secondi o giù di lì. La HP Officejet Pro 276dw ha una garanzia standard di un anno, ma sono disponibili pacchetti di estensione triennali, un'opzione da prendere in considerazione. Il ciclo di lavoro dichiarato è di 30.000 pagine al mese e il carico di lavoro massimo consigliato è di 1.500 pagine. Le funzionalità di gestione della carta includono la stampa automatica fronte-retro, la scansione fronte-retro, un vassoio di alimentazione da 250 fogli, un vassoio di uscita da 150 fogli e un alimentatore automatico di documenti da 50 fogli. I costi di inchiostro per la 276dw sono decisamente bassi, soprattutto se si acquistano forniture XL: 1,6 centesimi per pagina per il nero e 5,6 centesimi per pagina per ciano, magenta e giallo, e infine 7,2 centesimi per pagine a quattro colori; in definitiva possiamo dire che è molto più conveniente rispetto a una stampante laser con un prezzo d'acquisto simile alla 276dw, e più economica rispetto alla maggior parte delle inkjet. ■

GIUDIZIO

Le funzioni di gestione della 276dw, un'installazione semplice e veloce e un'ottima qualità di stampa, ne fanno una delle migliori stampanti provate fino ad ora. Nel complesso è una bella alternativa a una stampante laser per un piccolo ufficio.

Le migliori App per WIN8 per il lavoro

Su Windows Store potete trovare tante applicazioni a portata di dito studiate per la produttività in mobilità

GRAPHOLITE DIAGRAMS vi aiuta a creare grafici e altri diagrammi

Lo Store di Windows 8 nasconde un gran numero di applicazioni per il lavoro, soprattutto se provate ad avventurarvi al di là della scarna sezione Affari. Anche se le seguenti applicazioni probabilmente non possono sostituire completamente i software desktop, sono più che sufficienti per tenervi in piena produttività anche quando siete in viaggio.

Box

Gli account business su Box (go.pcworld.com/boxw8) offrono accesso ai file, strumenti di collaborazione, connessioni sicure e una garanzia che l'archiviazione su cloud consumer non può proprio eguagliare. A differenza di SkyDrive e Dropbox, inoltre, Box gestisce bene il caricamento dei file. L'app per Windows 8 vi permette di scavare nel vostro Box usando l'accesso alla ricerca (Search charm). L'accesso alla condivisione (Share charm) vi consente una facile distribuzione dei file. Non solo, potete anche agganciare le cartelle di Box alla schermata Start ,dove vengono visualizzate come riquadri animati che vi avvisano quando un collega modifica un file che avete condiviso.

Grapholite Diagrams Pro

Sì, 20 euro per un'app mobile sono decisamente tanti soldi. D'altra parte, se avete bisogno di creare un qualsiasi tipo di diagramma, dai diagrammi di flusso ai disegni tecnici, ai grafici ad albero, Grapholite Diagrams Pro (go.pcworld.com/grapholitew8) è quello che fa per voi. L'interfaccia è perfetta per essere usata con il touch screen e la superba integrazione con le funzionalità "accesso" (charm) di Windows rende la condivisione, la stampa e l'esportazione dei file in vari formati, un gioco da ragazzi. Prima di spendere i vostri soldi, vi consigliamo di provare la versione gratuita, anche se non sarà difficile rimanerci agganciati una volta provata.

BOX vi permette di condividere facilmente i vostri file con i colleghi

OneNote MX o Evernote Touch

Dal punto di vista della facilità i utilizzo, OneNote MX (go.pcworld.com/onenotew8) si integra meglio con l'interfaccia utente Modern di Windows 8, rispetto a quanto non faccia Evernote Touch. Inoltre Evernote Touch (go.pcworld.com/evernotew8) è inferiore se lo paragonate alle app Evernote per altre piattaforme (come testimoniano le numerosi recensioni negative per Evernote Touch nel Windows Store), anche se bisogna ammettere che è stata migliorata velocemente dopo il suo lancio. Se siete nuovi a questo genere di applicazioni e usate Windows, scegliete OneNote. Evernote Touch vi tornerà utile se avete già altre applicazioni Evernote. L'app include anche l'integrazione Evernote Business.

Remote Desktop

Può capitare che il file su cui dovete lavorare

REMOTE DESKTOP vi consente di accedere a più computer

non si trovi nel dispositivo che avete a portata di mano. L'app gratuita di Windows, Remote Desktop (go.pcworld.com/remdeskw8) vi permette di accedere al vostro computer di lavoro da qualunque posto in cui avete a disposizione una connessione a Internet. L'app mette a disposizione tutte le funzioni di base e vi consente inoltre di gestire contemporaneamente più computer remoti, permettendovi anche di copiare e incollare elementi da un desktop all'altro.

Scrble (in precedenza ScribbleRT)

Digitare note sugli appuntamenti usando il touchscreen è un compito noioso. Grazie alla semplicissima app Scrble (go.pcworld.com/scrblew8), per soli 2 euro trasformerete il vostro tablet o ibrido PC/Tablet in un blocco per gli appunti digitale. Anche se a volte Scrble è leggermente in ritardo quando usate uno stilo, l'applicazione riconosce il tocco del polpastrello decisamente bene. L'evidenziatore e le funzionalità di base per il disegno sono poi la ciliegina sulla torta.

Skype

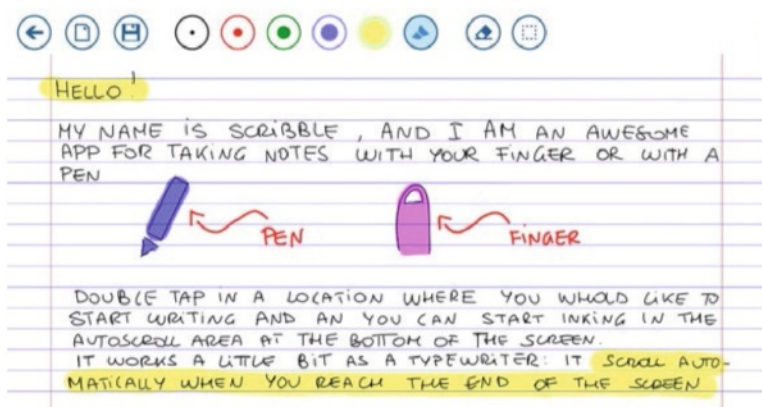
Anche se i vostri affari non possono avvantaggiarsi delle chiamate gratuite tra utenti Skype, l'app e il servizio Skype (go.pcworld.com/skypeappw8) offre tante altre caratteristiche che miglioreranno la vostra produttività, come per esempio le notifiche che coprono anche altre funzionalità del sistema. Il servizio di proprietà di Microsoft è profondamente integrato anche con l'app People di Windows 8.
Se viaggiate spesso per lavoro potrete risparmiare qualche soldo con Skype WiFi (go.pcworld.com/skypewifiw8), che vi consente di entrare nella rete gratuitamente grazie a più di un milione di hotspot sparsi per tutto il mondo, a patto che abbiate credito Skype sul vostro account, naturalmente.

Touch Down

TouchDown (circa 15 euro) di Notrodesk, attualmente disponibile in versione beta, non va esattamente a braccetto con Outlook dal punto di vista delle funzionalità, ma vi consente di sincronizzare le email, gli appuntamenti del calendario, le informazioni dei contatti, gli appunti e i compiti (l'app nativa di Windows 8 non fa tutto questo!). Inoltre, supporta le funzioni avanzate di Exchange come per esempio la protezione con PIN, la cancellazione remota e la crittografia dei dati sul dispositivo.

WORLDMATE organizza i dettagli dei vostri viaggi trasformandoli in precisi itinerari.

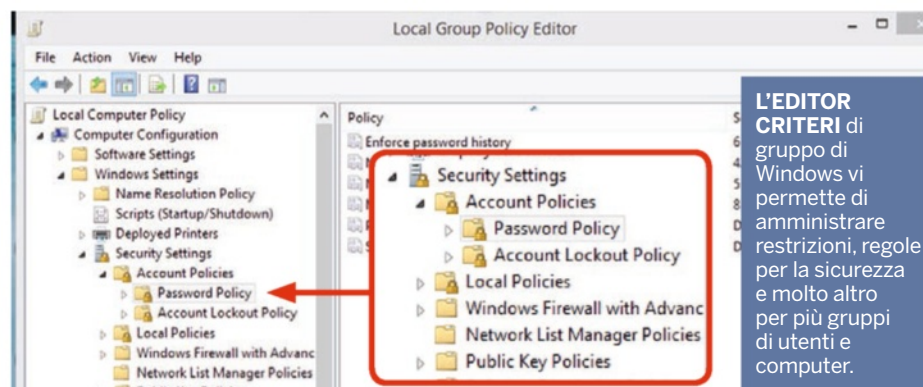
WoldMate e Kayak

Inoltrate semplicemente a World Mate (go.pcworld.com/worldmatew8) le conferme di viaggio, come per esempio le prenotazioni dell'hotel o della macchina in affitto o, ancora, i dettagli del volo – e il servizio trasforma tutti i dettagli in un itinerario di viaggio completo di mappa per le vostre destinazioni. L'app gratuita per Windows 8 non è così raffinata o completa come le versioni disponibili per altre piattaforme mobili, ma è comunque molto utile. Se poi avete bisogno di trovare un aereo o un posto dove stare, date un'occhiata all'app gratuita Kayak (go.pcworld.com/kayakw8). ■

SCRBLE vi permette i prendere appunti con le dita o usando uno stilo.

Proteggete **gratuitamente** la vostra rete aziendale

Nel 2012, il 31% degli attacchi informatici è stato rivolto a piccole imprese. Ma non abbiate paura, qui troverete diversi modi per contrastare le minacce informatiche e l'unico investimento che vi sarà richiesto è il vostro tempo

Usate ciò che già avete

Il modo più veloce ed economico per alzare le vostre difese è quello di ottimizzare al meglio le misure di sicurezza che già avete a disposizione. Iniziate con le cose semplici. Assicuratevi che tutti gli account utente siano protetti con password complesse e che solo i dipendenti che necessitano realmente di privilegi amministrativi abbiano un account amministratore sul proprio PC. Date poi un'occhiata all'Editor Criteri di gruppo locali in Windows. Questo potente

L'EDITOR CRITERI di gruppo di Windows vi permette di amministrare restrizioni, regole per la sicurezza e molto altro per più gruppi di utenti e computer.

Più a lungo aspettate per installare una patch, più a rischio è il vostro sistema.

strumento vi dà un controllo preciso sui gruppi di utenti e sui computer, ha dunque senso che Microsoft abbia scelto di collocare questa utilità in un punto difficile da trovare, (un modo per trovarlo è quello di digitare "gruppo" nel campo di ricerca in Windows 7 o Windows 8. "Modifica Criteri di gruppo" dovrebbe comparire tra i primi risultati). Dall'Editor potete impostare password, criteri di blocco account, regole di firewall, restrizioni del software e altro ancora. Spendete un paio d'ore per imparare come funziona l'Editor Criteri di gruppo locali e usatelo con giudizio.

questo tipo di possibilità. Se non potete sfruttare questa funzione, dovrete impegnarvi parecchio per essere sempre informati sui nuovi aggiornamenti, per provarli e applicarli non appena vengono resi disponibili.

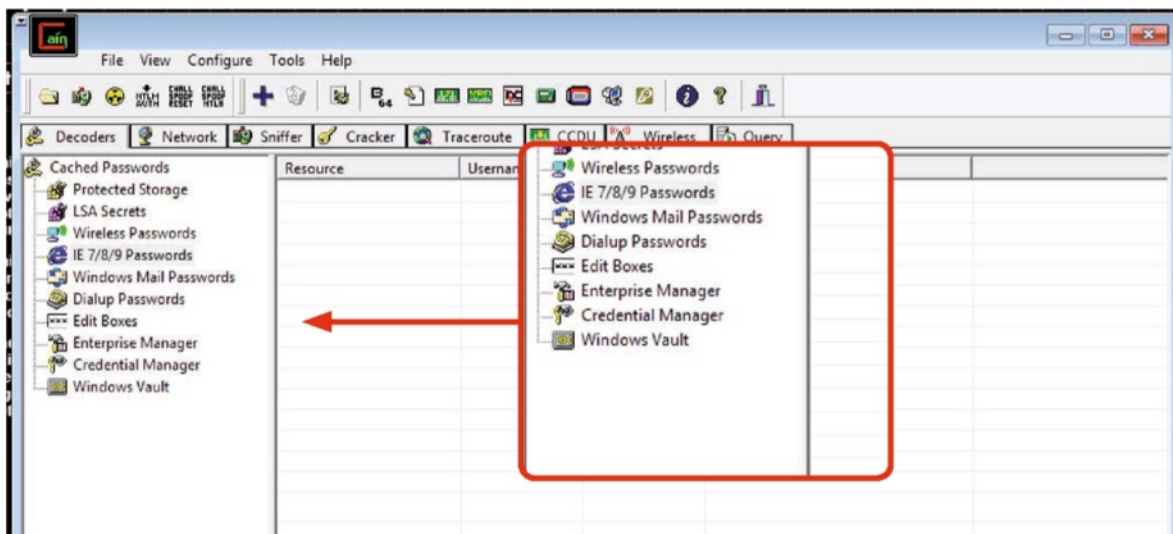
Aggiungete strumenti di sicurezza gratuiti

Una volta che avete esaurito tutte le risorse che avete già a portata di mano, è il momento di esplorare le altre opzioni a vostra disposizione. Alcuni dei migliori strumenti di sicurezza sono disponibili gratuitamente e sono una valida alternativa alle caratteristiche offerte dai software di marca. Eccone alcuni per cominciare.

Microsoft Security Essentials: Windows 8 include Windows Defender, ma le versioni precedenti del sistema operativo comprendevano la protezione anti malware.
Se avete bisogno di proteggere computer basati su Windows XP o Window Seven, potete scaricare Microsoft Security Essential (windows.microsoft.com/it-it/windows/security-essentials-download) per ottenere una protezione completa gratis in tempo reale.

Cain and Abel: Tramite l'utilizzo dell'intercettazione passiva dei dati, attacchi a dizionario e una serie di altri metodi, Cain and Abel (go.pcworld.com/Canda) scopre e recupera le password. Potete usare questa utility per scoprire le vulnerabilità, determinare se i requisiti sono sufficientemente sicuri e recuperare le password.

Aircrack-ng o Kismet: Volete sapere quanto sia davvero sicura la vostra rete wireless? Provate Aircrack-ng (go.pcworld.com/aircrack) o Kismet (www.kismetwireless.net). Aircrack cattura il traffico di rete wireless e cerca di interrompere la vostra crittografia WEP o WPA. Kimset è un rilevatore di rete wireless, uno sniffer e un sistema di rilevamento delle intrusioni.

Cain and Abel, Aircrack-ng e Kismet sono i classici strumenti d'attacco hacking e vanno utilizzati esclusivamente rivolti alla propria rete per valutare la soglia di sicurezza.

CAIN AND ABEL può scoprire le password deboli che vi lasciano esposti a intrusioni.

Siate sempre aggiornati

Gli attacchi Zero-day – ossia quelli che sfruttano una vulnerabilità precedentemente sconosciuta – vengono annunciati con tanto di titoloni minacciosi. La verità, tuttavia, è che le vulnerabilità note sono una minaccia ancora maggiore. La maggior parte dei pirati informatici non ha le competenze o la devozione necessaria per scovare nuove falle di sicurezza. Una volta che un fornitore rilascia una patch, però, anche i malintenzionati più pigri possono decodificarla per identificare la vulnerabilità che aggiusta e capire come sfruttare quel difetto. Più a lungo aspettate per installare una patch, più a rischio è il vostro sistema. Meglio dunque se attivate gli aggiornamenti automatici in Windows, così come in tutte le altre applicazioni che usate e che offrono

Nikto2: Se la vostra azienda ha un server Web, potreste valutare l'idea di installare Nikto2 (go.pcworld.com/nikto2).
Si tratta di un web scanner open source che può aiutarvi a identificare le vulnerabilità che possono esporre il server a intrusioni. Nikto2 cerca server non aggiornati, specifiche vulnerabilità ed errori di configurazione noti per aiutarvi a proteggere il vostro server dagli attacchi. Per un elenco completo di migliori programmi per la sicurezza, visitate SecTools.org (http://sectools.org), che contiene una lista regolarmente aggiornata delle prime 125 utility valutate in base alla valutazione degli utenti. L'elenco comprende sia software open source, sia programmi a pagamento, ma vi accorgerete che molti degli strumenti migliori sono proprio quelli gratuiti. ■

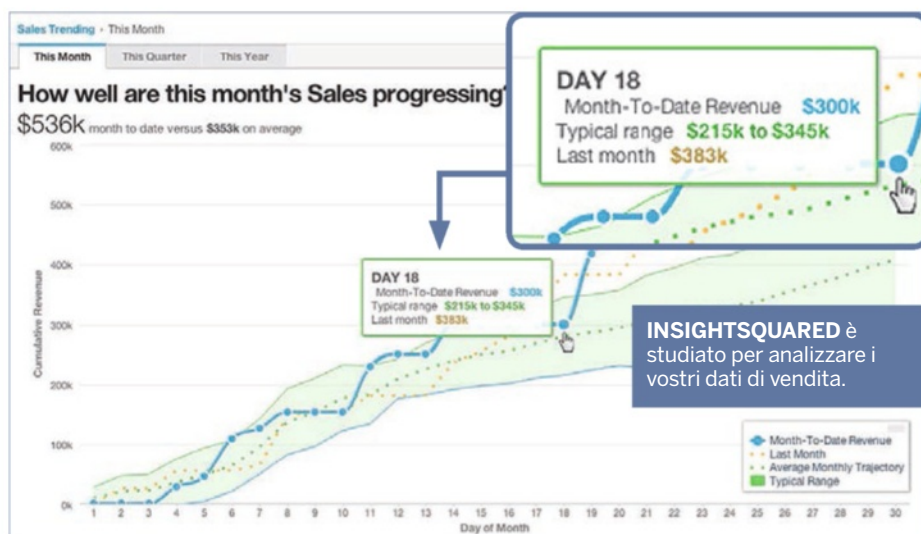
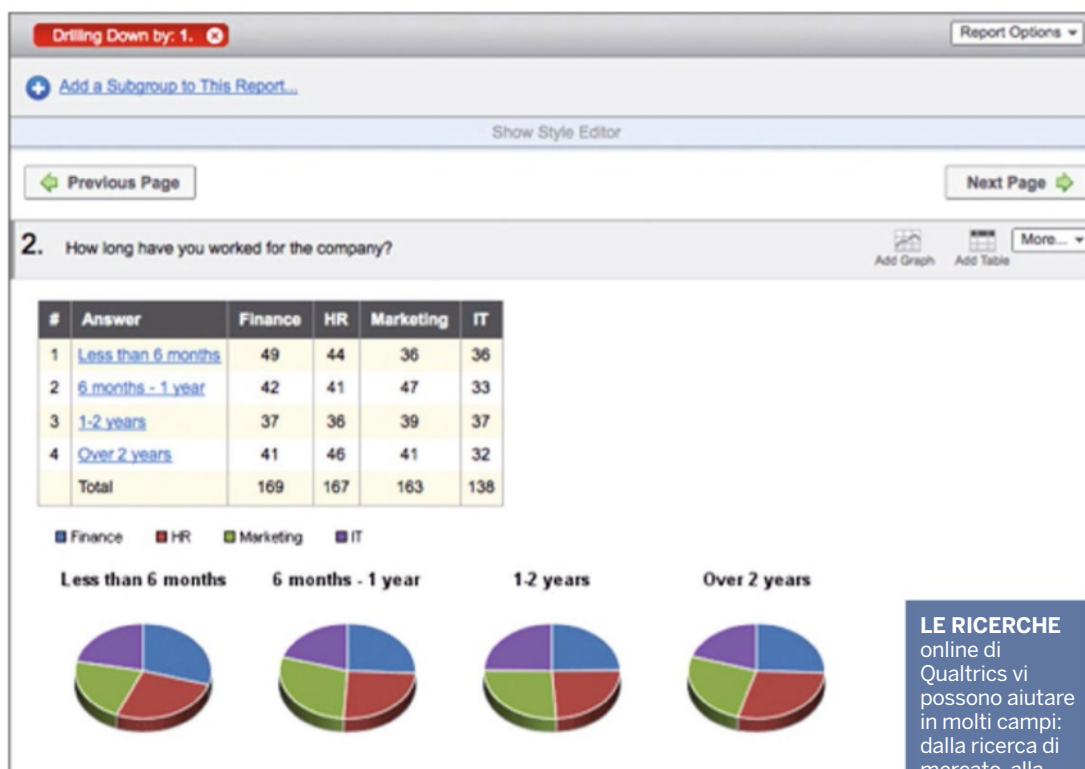
Come i **piccoli uffici** possono analizzare i big-data

Saper analizzare le tendenze aiuta a trovare nuove opportunità di business

Tra le parole del momento, "big data" è sicuramente una delle più potenti e, al tempo stesso, una di quelle che lasciano maggiormente perplessi. Tuttavia, la strategia di analizzare grandi quantità di dati alla ricerca di schemi ricorsivi, tendenze e approfondimenti è un sistema che le aziende, grandi o piccole che siano, possono utilizzare per prendere le decisioni migliori. Maggiore è la quantità di dati che avete a disposizione, più precise saranno le vostre analisi. Volete per esempio acquisire informazioni finanziarie di una azienda? Poche centinaia di dati di vendita potrebbero già dirvi qualcosa, ma qualche milione di dati disegnerebbe una tendenza molto più

INSIGHTSQUARED è studiato per analizzare i vostri dati di vendita.

#	Answer	Finance	HR	Marketing	IT
1	Less than 6 months	49	44	36	36
2	6 months - 1 year	42	41	47	33
3	1-2 years	37	36	39	37
4	Over 2 years	41	46	41	32
	Total	169	167	163	138

LE RICERCHE online di Qualtrics vi possono aiutare in molti campi: dalla ricerca di mercato, alla valutazione delle prestazioni.

precisa e vi permetterebbe di avere una maggiore comprensione sulla provenienza i suoi flussi economici.
Se siete titolari della classica piccola attività, che va avanti di giorno in giorno senza nessuna direzione strategica, la capacità di indirizzare i vostri affari scavando nei dati che sono in vostro possesso probabilmente vi suona già allettante. Ma i service provider di “big-data” non rendono facile quersto processo. Potete trovare centinaia di questi fornitori di servizi e queste compagnie possono essere molto diverse le une dalle altre. Per esempio, Tranzlogic fornisce un portale web dove i commercianti possono tenere traccia delle vendite, vedere i risultati delle varie location e capire quali promozioni stanno dando i frutti migliori. Per fare questo utilizza l’analisi big-data dei dati delle transazioni della vostra carta di credito.
In alternativa potete valutare MaxxCAT che, tramite un dispositivo di rete e un software dedicato, recupera i dati dai vostri server interni e inserisce questi risultati in sistemi di elaborazione. Decidere con che tipo di servizio big-data lavorare dipende dal tipo di dati che volete analizzare.

Identificate un’area problematica e cominciate a estrarre i dati per le vostre analisi.

Uno sguardo al panorama big-data

I seguenti esempi di aziende big-data vi aiuterà a capire cosa offre il mercato. Alcune delle società che descriviamo sono fornitori su larga scala in grado di analizzare dati da una grande varietà di fonti, mentre altre lavorano in nicchie di mercato estremamente ristrette.

Canopy Labs (canopylabs.com): pensata per predire i comportamenti dei consumatori e le tendenze di vendita, Canopy Labs offre una varietà di scenari per il futuro che possono aiutarvi nelle vostre campagne promozionali e nel marketing. Per esempio, dovete indirizzarvi ai clienti fedeli, o provare a recuperare quelli che non si fanno più vedere da un po’ di tempo? Supporta Constant Contact, MailChimp, Salesforce e altri. I prezzi vanno da gratis (fino a 5000 clienti) a circa 200 euro al mese (fino a 100000 clienti).

InsightSquared (www.insightsquared.com): questo servizio analizza sia le vendite sia i processi di vendita, inserendo i dati su Salesforce e applicazioni simili per esaminare il database CRM (Customer relationship management) della vostra azienda. Potete anche aggiungere dati di Gogle Analytics, QuickBooks, Zendesk e altre fonti. InsightSquared fornisce previsioni di vendita, una programmazione, un marketing cycle report e altri strumenti. I prezzi partono da circa 70 euro al mese.

Qualtrics (www.qualtrics.com): i big-data provengono da indagini sui clienti come i pop-up “dicci come possiamo migliorare” che vedete al termine di una sessione di navigazione Web. Gli approfondimenti forniti da Qualtrics possono aiutarvi con ricerche di mercato e sul prodotto, test pubblicitari e anche valutazioni sulle prestazioni in ufficio. Prezzi vari.

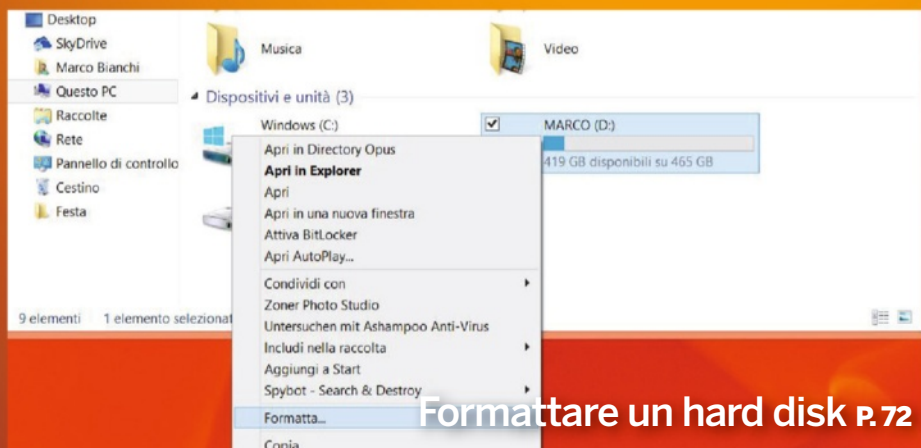
Radius (radius.com): questo strumento big-data ha lo scopo di identificare gli obiettivi di vendita e di aiutarvi con linea di punta ed è indirizzato soprattutto alle imprese che hanno a che fare con un gran numero di potenziali clienti. Una particolare attenzione viene prestata alla correzione di informazioni obsolete sui clienti. L’azienda dichiara di aggregare i dati che provengono da più di 30.000 fonti. Il prezzo è di circa 70 euro al mese per utente.

Sylectus (www.sylectus.com): anche il business dei trasporti può trovare motivi per utilizzare big-data. Sylectus aiuta le aziende con piccole flotte a gestire i carichi, vendere o trovare spazio vuoto sui camion, individuare spazio di carico vicino per eventuali consegne urgenti e altro.
Nel suo sistema sono inseriti 11.000 veicoli, cosa che richiede la gestione di tonnellate di numeri. Prezzi vari.

Se la vostra azienda decide di abbracciare il big-data, questo non vuol dire che dovete per forza impegnarvi finanziariamente o contrattualmente con un fornitore di questo tipo di servizi. Identificate un’area problematica – vendite, amministrazione, prestazioni Web o sibili – e iniziate a estrarre i dati per le vostre analisi. In pochissimo tempo trasformerete i big data in grandi opportunità ■

Come fare

▶ HELPDESK ▶ TUTORIAL ▶ FAST TUTORIAL

Bello essere costantemente connessi, avere le app dello smartphone o del tablet sempre aggiornate e così via. Ma ciò significa che i GB del piano dati finiscono sempre più velocemente. A pagina 52 vi spieghiamo quali trucchi adottare per evitare brutte sorprese. Si sente parlare sempre più spesso della diffusione di Android su PC, ma come funziona realmente il sistema operativo di Google su un computer? Non resta che provarlo, e a pagina 64 vi spieghiamo come installarlo sul vostro PC. Il cloud, chi ormai potrebbe farne a meno? Non tutti i servizi, però, sono uguali e a pagina 68 vi presentiamo quattro proposte che si distinguono per alcune caratteristiche particolari. A volte non c'è proprio altra scelta e si è costretti a formattare l'hard disk. A pagina 72 trovate la nostra guida per farlo in sicurezza. Da pagina 74, infine, i nostri tutorial per apprendere velocemente le tecniche per usare al meglio programmi noti e meno noti. ■

La posta di PCWORLD

Hai bisogno di risolvere un problema tecnico? Inviaci le tue domande all'indirizzo email pcworld@playlifestylemedia.it. Ricordati di scrivere 'Helproom' nell'oggetto e d'indicare il tuo nome e cognome. Ti faremo sapere tramite email se la tua domanda è stata selezionata per essere riportata in queste pagine. Dati i limiti di questo tipo di consulenza, non possiamo garantire il totale successo e non ci accolliamo responsabilità per eventuali danni. Effettua sempre un backup del tuo sistema prima di fare qualsiasi modifica, comprese le installazioni di nuovi software. Ricordiamo che non ci è possibile rispondere a lettere o a richieste telefoniche, ma saremo lieti di rispondere alle domande inviate tramite email.

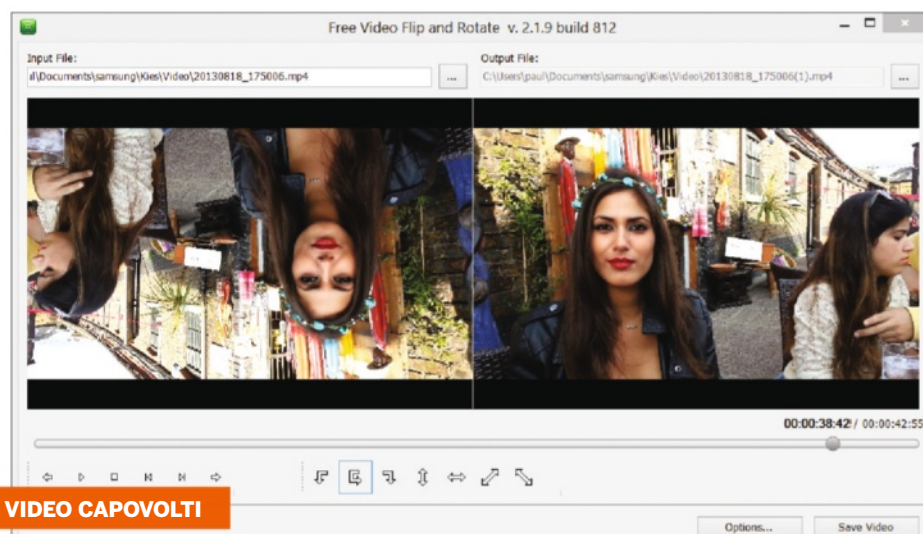
VIDEO CAPOVOLTI

D. Perché la maggior parte dei video che riprende il mio Samsung Galaxy S III sono capovolti? C'è un modo per evitare che ciò accada?

R. Ciò si verifica quando il pulsante di registrazione si trova sulla sinistra mentre tieni il Galaxy S3 orizzontalmente per riprendere in formato orizzontale. Quando afferri il dispositivo in questo modo effettivamente riprendi al contrario, mentre l'immagine visualizzata sullo schermo del telefono ruota automaticamente in modo da essere corretta. Comunque, quando copi il video su un PC via USB puoi riprodurlo nel modo giusto.
Per farlo puoi usare un programma di utilità dotato di questa funzione. Noi abbiamo provato con successo Flip and rotate, un programma gratuito della DVDVideoSoft (dvdvideosoft.com). Quando lo installi, disattiva e deseleziona la barra strumenti e le altre scelte proposte, altrimenti ti ritrovi con delle applicazioni non desiderate.

TWEETDECK NON FUNZIONA

D. Sul mio telefono Android uso TweetDeck, ma da un po' ha smesso di funzionare e non riesco più a scaricare i tweet. Potete aiutarmi?

R. Non funziona più perché Twitter ha bloccato le app iPhone e Android basate su Adobe AIR, concentrandosi sulle versioni web. Sul telefono, quindi, va tutto bene, non c'è nulla di rotto, semplicemente TweetDeck è stato definitivamente "spento". Per Android sono disponibili molte app alternative per Twitter, e le puoi trovare eseguendo una rapida ricerca nel Google Play Store. Ovviamente, c'è anche l'app ufficiale di Twitter, ma ha solo le funzioni base. Potresti provare Plume, disponibile nella versione gratuita o a pagamento, o Falcon Pro, un'app a pagamento con molte funzioni.

VIDEO CAPOVOLTI

AGGIORNAMENTO A WINDOWS 7

D. Sulla mia rete wireless domestica ho un PC desktop e uno portatile con ormai sei anni sulle spalle, entrambi con sistema operativo Windows XP. Devo sostituire il portatile, e vorrei acquistarne uno nuovo con installato Windows 7. Con questo sistema operativo sarà compatibile con il mio computer desktop Windows XP attraverso la rete wireless?

R. Sì. XP non supporta alcune delle nuove funzioni di Windows 7, come Gruppo Home, ma sarai in grado di collegarli e di condividere sia file, sia stampanti o altre periferiche. Devi solo usare il vecchio metodo di condivisione, e non Gruppo Home, e tutto dovrebbe funzionare esattamente come prima.

TWEETDECK NON FUNZIONA

PROGRAMMA ANTIVIRUS

D. Come antivirus uso Trend Micro e quando ho tentato d'installare System Mechanic, un avviso mi ha chiesto di chiudere il mio programma antivirus. Quando l'ho fatto, un altro avviso mi ha detto di disinstallare il programma. Vuol dire che Trend Micro non può funzionare insieme a System Mechanic?

R. Molti programmi, in particolare quelli che eseguono modifiche a basso livello come System Mechanic, durante il processo d'installazione chiedono di disattivare il programma antivirus. Ciò accade perché Trend Micro, accorgendosi che sono in atto delle modifiche al sistema, tenterebbe di bloccare la nuova applicazione. Tuttavia, disattivare o chiudere un programma non è la stessa cosa che disinstallarlo. Tutto quello che devi fare, è disattivare temporaneamente Trend Micro durante l'installazione di System Mechanic e poi riattivarlo. Se hai già disinstallato il programma antivirus, ti consigliamo, per rimanere

AGGIORNAMENTO A WINDOWS 7

protetto contro i malware, di reinstallarlo dopo l'installazione di System Mechanic.

MALWAREBYTES

D. Mi è successo un fatto antipatico e vorrei sapere la vostra opinione. Ho letto la recensione positiva di Malwarebytes e, anche se uso il mio collaudato firewall antivirus e antispyware da molti anni, ero particolarmente ansioso di provare questo programma gratuito. Volevo provarlo per poi acquistare la versione a pagamento, sempre se avesse soddisfatto le mie esigenze e le mie aspettative. Quando ho scaricato ed eseguito il programma d'installazione, il risultato non è stato quello che mi aspettavo. Infatti, la procedura ha installato applicazioni aggiuntive, barre degli strumenti e motori di ricerca, azzerando nel processo i miei strumenti preferiti. Alla fine ho anche scoperto che di Malwarebytes non c'era proprio traccia. Per essere ancora più chiaro, sul mio PC, anche dopo ricerche approfondite, non c'era segno della sua presenza. Ho ripulito il computer da tutti gli elementi indesiderati installati dal programma e ho riprovato, questa volta cliccando dove necessario per evitare l'installazione di altre applicazioni. Il risultato è stato lo stesso, nessun segno di Malwarebytes ma ancora nuove barre degli strumenti indesiderate, e l'home page predefinita d'Internet Explorer su una pagina che ho faticato a cancellare.
Sono un professionista IT, ho 30 anni e ho acquistato tutte le licenze ufficiali di Windows sin dalla 3.1, sia a casa sia in ufficio, solo per questo sono stato comunque capace di riportare tutto alla situazione iniziale. Di sicuro non cercherò di nuovo Malwarebytes, mi chiedo però come sia possibile consigliarlo. Forse le procedure d'installazione sono state modificate e ora non sono più attive quelle di un tempo.

ESEGUIRE APP ANDROID SU UN PC CON GENYMOTION

Per eseguire app Android su un PC ci sono diverse soluzioni, ma spesso richiedono una difficile configurazione e variano di molto nei livelli di prestazioni e compatibilità. Genymotion è relativamente semplice da installare e fornisce impianti Android pre-confezionati che potete scaricare ed eseguire su un PC o un MAC. Per scaricare Genymotion, iscrivetevi su www.genymotion.com. Dopo aver eseguito la convalida che arriva via email, scaricate la versione del programma per Windows con VirtualBox incluso, o quella per Windows, Mac OS X, Ubuntu o Debian, che richiede di avere già installato VirtualBox. Dopo l'installazione, entrate con il vostro account Genymotion e scegliete dall'elenco dei dispositivi Android virtuali con diverse configurazioni hardware e con diverse versioni del sistema operativo Android. Il dispositivo è quindi automaticamente scaricato. Ora per avviarlo dovete cliccare sul pulsante Play. Potete accedere al nuovo dispositivo con il vostro account Google, e scaricare ed eseguire qualsiasi app desideriate.

MALWAREBYTES

R. Da ciò che racconti è probabile che tu abbia scaricato una falsa versione di Malwarebytes. Qualcosa su un sito di download ti ha confuso facendoti scaricare il file sbagliato. Spesso i siti che ospitano file per il download sono pieni di annunci pubblicitari. Gli inserzionisti disegnano questi annunci facendoli sembrano pulsanti di download per il programma richiesto, ed è facile cliccarli convinti di acquisire quanto serve.
In realtà, fanno scaricare un programma totalmente diverso da quello desiderato. In molti casi il vero e proprio pulsante di download è posto nella pagina molto in basso, e per raggiungerlo devi scorrerla sino in fondo. A volte il pulsante vero non è neanche grafico, è un semplice e apparentemente trascurabile link. È probabile che tu sia incappato in qualcosa di questo tipo che ti ha portato scaricare non Malwarebytes, ma un programma meno utile o forse addirittura dannoso. Infatti, non è raro incontrare malware mascherati da programmi antimalware, proprio nel tentativo d'ingannare l'utente a installarli. Inoltre, scelte d'installazione predefinite che includono varie barre degli strumenti indesiderate e altri programmi si trovano comunemente abbinate a questo tipo di download.
Quando scarichi dei programmi, e soprattutto applicazioni antimalware, devi andare direttamente sul sito dello sviluppatore del software originale, e non scaricare il programma da siti di terze parti. Per esempio, cercando Malwarebytes con Google, non devi cliccare su uno qualsiasi dei risultati, ma andare su www.malwarebytes.org digitandone eventualmente e direttamente il nome nella barra degli indirizzi del browser. Una volta sul sito Malwarebytes, clicca sul pulsante Free Version Download. Questa operazione ti porta su un sito esterno. Qui clicca su pulsante Download Now e sei diretto su un'altra pagina. Ora attendi. Non cliccare sugli altri pulsanti di download. Il download dovrebbe partire automaticamente e il file da scaricare dovrebbe avere un nome tipo 'mbam-setup-1.75.0.1300.exe'. Durante l'installazione di questo file noi non abbiamo individuato alcuna installazione di barre degli strumenti, di applicazioni o di motori di ricerca indesiderati, e l'icona di Malwarebytes è stata collocata al suo posto sul desktop. Per questo riteniamo che il programma che tu hai scaricato e installato non fosse quello originale. Se sei sufficientemente coraggioso da tentare di nuovo, e segui le istruzioni di cui sopra, puoi provare Malwarebytes senza avere delle brutte sorprese.

WINDOWS XP ADDIO?

D. Ho letto che Microsoft non supporterà più Windows XP Service Pack 3 dal luglio del 2014. Che cosa vuol dire e come posso prepararmi a questo evento?
Presumo che Microsoft non risolverà più eventuali problemi che dovessero insorgere e che non rilascerà altri aggiornamenti di manutenzione. Non vedo, però, come questo possa essere un problema per un sistema operativo come XP ormai disponibile da molto tempo. Io devo mantenere Win XP/SP3 su almeno una macchina perché ho alcune applicazioni che mi servono che non girano su Windows 7 o Windows 8. Inoltre, ogni tanto ripulisco il disco di XP e lo reinstallo in modo da mantenere il sistema il più pulito possibile. Per la reinstallazione, come farò a scaricare gli aggiornamenti che sono stati rilasciati nel tempo? Microsoft rilascerà una versione finale, per esempio Service Pack 4? Gli aggiornamenti esistenti saranno ancora disponibile per il download, e per quanto tempo?

R. Con il ritiro del supporto per Windows XP Microsoft non produrrà più aggiornamenti di sicurezza per il sistema operativo e non risolverà eventuali bug. Vuol dire che non potrai più avere alcun aiuto o supporto tecnico, a titolo gratuito o a pagamento.
XP ha dodici anni, è vero che ormai ha una struttura consolidata, ma ciò non vuol dire che sia sicuramente protetto contro attacchi futuri. Al contrario di quanto si potrebbe pensare, difetti e situazioni critiche sono scoperte di continuo, soprattutto da malintenzionati. Quando scoperte, Microsoft non provvederà più a proteggere i sistemi con sistema operativo XP. Ci possono essere altri metodi per risolvere, ma devono essere sviluppati da terze parti. Inoltre, è possibile che alcuni "buchi" siano già stati scoperti, e che persone poco etiche attendano proprio che la Microsoft chiuda il suo servizio di aggiornamenti prima di tentare un attacco informatico e sfruttare le nuove vulnerabilità.
La fine del supporto per XP non vuol dire che i server di attivazione saranno spenti, quindi reinstallare il sistema operativo e attivarlo rimane possibile a tempo indeterminato. È anche possibile che Microsoft disabiliti prima o poi l'obbligo di attivare XP, rendendolo di fatto accessibile gratuitamente a tutti. Tuttavia, ti suggeriamo di eseguire un backup completo dell'immagine del PC dove devi reinstallare Windows XP. In questo modo la procedura sarà più veloce che ripartire da zero e scaricare gli aggiornamenti che si sono succeduti negli anni. Quando esegui la prossima reinstallazione pulita, installa tutti i service pack e gli aggiornamenti disponibili, quindi crea l'immagine (nota anche come ghosting) usando un programma come Acronis True Image. Creane una per ogni PC che hai. Anche se il supporto a XP chiude, Windows Update continuerà a funzionare. Vuol dire solo che non ci saranno nuovi aggiornamenti. Ovviamente, Microsoft potrebbe decidere di rimuoverlo in qualsiasi momento. Se non vuoi fare un'immagine del disco rigido, puoi comunque creare un CD d'installazione per XP SP3 che contenga tutti gli aggiornamenti pubblicati fino alla fine del supporto. Ciò ti permette di evitare di installare SP3, e di scaricare gli aggiornamenti successivi ogni volta che lo reinstalli. Gli aggiornamenti sono installati con Windows, in pratica è la versione SP4 alla quale accennavi. Per farlo scarica nLite da www.nliteos.com. È un'utility che ti permetterà di creare proprio un CD d'installazione di XP con integrati tutti i service pack e gli aggiornamenti che vuoi, in modo che s'installino automaticamente al momento dell'attivazione del sistema. Inoltre, vi

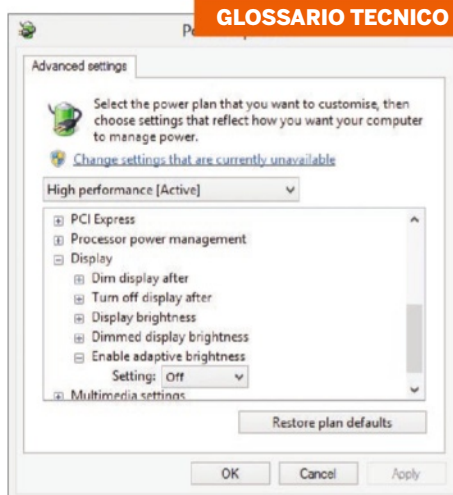
puoi inserire anche i tuoi driver e i tuoi programmi, risparmiando così ancora più tempo.

DISABILITARE L'OSCURAMENTO

D. Ho un iMac da 27 pollici sul quale a volte devo eseguire Windows 8. In Mac OS X ho disattivato la funzione di oscuramento automatico dello schermo che m'infastidisce molto.
Ora, però, quando uso Bootcamp per lanciare il sistema operativo, l'oscuramento automatico dello schermo torna attivo.
C'è un modo per disattivarlo in Windows?

R. Sì, c'è, e funziona anche su PC (di solito portatili) dotati di sensori di luce ambientale. L'impostazione che stai cercando è nascosta nelle opzioni avanzate per il risparmio energetico e non è facile da trovare.
Apri il Pannello di controllo e clicca due volte su Opzioni risparmio energia. Trova il risparmio energia attivo, e clicca sul relativo link "Modifica impostazioni combinazione". Ora, clicca su "Cambia impostazioni avanzate risparmio energia". Scorri verso il basso fino a trovare la scelta "Schermo", ed espandi il menu cliccando sul suo segno più. Vai in "Attiva luminosità adattiva". Clicca di nuovo sul suo segno più per espandere il menu e assicurati che sia regolato su spento. Infine, clicca sul pulsante OK e lo schermo non si spegnerà più.

ANOMALIA RAM

D. Ho acquistato da poco della RAM per il PC aggiungendo due moduli identici ai due già esistenti sin da quando ho comprato

il computer. Purtroppo, con la nuova memoria installata, il PC va in crash.
Ho provato a reinstallare la memoria usando moduli diversi in slot diversi, ma il sistema va ancora in crash e ora non so neanche quali siano i moduli vecchi e quali quelli nuovi.
C'è un modo per analizzare il sistema e capire da cosa dipenda questo problema?

R. Se hai una porta USB con unità flash o un CD vuoto e tanto tempo, puoi eseguire un test approfondito della memoria con Memtest86+ che puoi scaricare da www.memtest.org.
Questa utility deve essere avviata da ambiente DOS (da qui l'unità USB flash) e ha una semplice interfaccia a menu che ti permette di mettere sotto stress la RAM.
In memtest.org segui il link Download e scarica, secondo il mezzo che vuoi per avviare il sistema, l'Auto-installer per chiavetta USB o l'ISO pre-compilato avviabile. Per creare un CD avviabile dal file .ISO, usa un programma per la masterizzazione di dischi. Per esempio, ImgBurn (www.imgburn.com) funziona bene. Se vuoi creare una chiavetta USB avviabile, devi decomprimere l'auto-installer scaricato ed eseguire l'utilità selezionando un'unità flash USB. Ricorda che durante la preparazione per l'uso con Memtest86+ tutti i dati esistenti sull'unità flash sono cancellati.
Ora avvia il PC usando l'unità appena creata. Memtest86+ dovrebbe essere caricato e dovrebbe avviare l'esecuzione automatica. Preparati ad attendere. Il test richiede probabilmente un paio d'ore, secondo quanta RAM hai installato, per questo ti consigliamo di lasciarlo in esecuzione durante la notte.
Al centro dell'area superiore dello schermo, trovi test #x, dove x è il numero del test in esecuzione. Ti consigliamo di lasciare il programma in esecuzione fino a quando questo valore non arrivi almeno a 8. Se non sono rilevati errori, il problema è probabilmente correlato ai banchi memoria.
Se sono segnalati degli errori, il problema può dipendere da uno o più banchi, o dagli slot della scheda madre. Devi individuare l'origine del problema per eliminazione.
Per identificarli, segna in qualche modo ogni modulo di memoria evitando, così, di confonderli di nuovo. Comincia il test con il solo primo slot di memoria occupato, e ripetilo per ogni modulo, sino a individuare l'errore.
Se più di un modulo da errore, ripeti il test in un altro slot. Controlla anche le specifiche dei moduli di memoria e assicurati che il BIOS del PC sia configurato correttamente per quel tipo di memoria. Già l'hai fatto, ma ricordati che è sempre bene che tutti i moduli di memoria siano dello stesso tipo e dimensione. ■

GLOSSARIO TECNICO

Phablet: Indica un dispositivo mobile a metà strada tra un grande smartphone e un piccolo tablet. Un phablet unisce la portabilità a uno schermo di dimensioni generose, che oscilla generalmente tra i cinque e i sette pollici. Spesso i phablet sono sufficientemente piccoli da essere usati come telefono cellulare, ma anche abbastanza grandi da garantire un loro proficuo uso come strumenti multimediali. Sono dei phablet il Samsung Galaxy Note II e III e il Sony Xperia Z Ultra.

Web scraping: Con questo termine inglese s'indica la raccolta automatizzata di dati da siti web usando un'interfaccia progettata per un uso da parte di utenti o di computer. Di solito, con questo sistema si acquisiscono dati non strutturati, come l'importazione in un database per un uso successivo, per esempio la lettura di un prezzo o di un valore da un sito web. Queste informazioni possono essere usate da un'app per fornire risultati a richiesta. Non tutti i passaggi possono, però, possono essere eseguiti automaticamente e, a volte, si deve ricorrere a procedure manuali del tipo copia e incolla.

CODICE QR: È un codice a barre bidimensionale. A differenza dei tradizionali codici a barre presenti su prodotti come i generi alimentari dei supermercati, possono essere letti velocemente da dispositivi come fotocamere, e sono diventati popolari quando sono stati usati per essere letti dagli smartphone. Acquisendo un codice QR con uno smartphone potete, per esempio, aprire una determinata pagina web, o scaricare un volantino pubblicitario. Scansionate solo i codici QR dei quali vi fidate. Alcuni potrebbero essere connessi a falsi siti web che hanno il solo scopo di acquisire i vostri dati personali.

CROWDFUNDING: Il crowdfunding è il finanziamento di un progetto tramite piccoli contributi provenienti da un gran numero di persone in cambio di una ricompensa, come una compartecipazione all'impresa. Questo approccio è facilitato attraverso l'uso d'Internet, e può portare ad acquisire molti contributi in breve tempo. Tra i più conosciuti siti di crowdfunding ci sono Kickstarter e Indiegogo.**CAPPELLO BIANCO:** Con questo termine, in Internet, s'indica un hacker etico, o una persona che scopre dei problemi di sicurezza senza sfruttarli per attività criminali ma al solo scopo di risolverli.

5 modi per mettere un limite al traffico dati

Avete un piano dati limitato? Nessun problema. Ecco alcuni semplici trucchi che possono aiutarvi a tagliare i consumi

Così come lo spazio su hard disk non è mai abbastanza, anche il traffico dati del nostro piano tariffario è sempre meno di quanto ci servirebbe. L'utilizzo sempre più massiccio di app, social media, dei servizi web e da un ossessivo controllo delle e-mail, unito al fatto che oramai viviamo collegati 24 ore su 24 rendono i "pochi" GB offerti dai vari piani sempre meno soddisfacenti. Cosa può farsene un lavoratore, esperto di tecnologia e socialmente connesso, di un piano dati limitato? I rischi di valicare il limite e trovarsi salate sorprese è sempre dietro l'angolo. Seguite i nostri consigli per ridurre i consumi, individuarli e monitorarli, assicurandovi di rientrare nei limiti mensili.

Monitorare i consumi

Eccoci pronti a risparmiare dati e denaro: il primo passo per cominciare è conoscere la quantità effettiva di dati utilizzati. L'unica possibilità è seguirne e monitorarne il consumo, così da individuare ogni attività svolta dal cellulare, anche mentre rimane inutilizzato (grazie ai dati in background). Non esistono molti metodi su Android e iOS, tra cui il più immediato è controllare le informazioni fornite dagli stessi smartphone e tablet. Gli utenti Android possono andare nel menu Impostazioni, per accedere a "Wireless e reti" e infine a "Utilizzo dati", che mostrerà un grafico interattivo sulla quantità di dati consumati nell'ultimo mese, oltre a permettere di controllare quelli precedenti e a contenere una lista delle app con relativo consumo. Per gli utenti iOS 6 il procedimento è leggermente più complesso e con risultati meno efficienti. Andando su Impostazioni – Generali - Utilizzo e accedendo a "Utilizzo cellulare" in fondo allo schermo, sotto "Dati cellulare" si possono controllare i consumi partendo dall'ultimo reset dell'indicatore, operazione necessaria all'inizio di ogni ciclo, o i dati risulteranno inutili: ad esempio, l'ultimo reset del nostro indicatore risale a giugno 2010, quando abbiamo acquistato il cellulare, che mostra il consumo di dati totale a partire da quel momento, informazione inutile al fine di individuare il consumo mensile. iOS 7 si dimostra migliore, con consumi e impostazioni raccolti sotto l'unica voce "Cellulare" in cima al menu "Impostazioni", dove è possibile controllare i dati consumati da ciascuna app e dallo stesso iOS. In ogni caso, persiste il problema di dover resettare gli indicatori al momento giusto ogni mese, mentre il totale è utile per individuare le app più dispendiose e disabilitarne i consumi. Monitorare l'utilizzo dei dati attraverso i dispositivi può essere comodo, ma le funzioni sono limitate e non completamente affidabili. Tutti i gestori offrono però un servizio online di monitoraggio del proprio rendiconto, compreso il traffico dati. È bene comunque abbinare i servizi web agli strumenti di monitoraggio presenti nel cellulare, data la possibilità di aggiornamenti in ritardo da parte dell'operatore: non sarebbe piacevole controllare i dati consumati pensando di poter riprodurre un video su YouTube per poi scoprire di aver superato il limite, con tanto di addebito. Pur non trattando nello specifico il sistema, Windows Phone 8 offre una soluzione alla questione dei consumi, grazie a un'utile funzionalità (chiamata Data Sense) che comprime le pagine web aumentando efficacemente la disponibilità di dati nella navigazione web. Inoltre, è possibile impostare un limite (opzione presente anche su Android) con tanto di avviso in prossimità del raggiungimento. Il lato negativo è la necessità che l'operatore supporti la funzionalità.

Il Wi-Fi? È ovunque!

Il modo più semplice per ridurre i consumi è approfittare degli hotspot Wi-Fi, disponibili in caffetterie, ristoranti, bar, stazioni e nella maggior parte dei luoghi pubblici. Tuttavia, non è semplice trovare una rete veloce e affidabile, specialmente utilizzando le impostazioni di Android e iOS. Provare ogni hotspot disponibile nella speranza che il cellulare si colleghi, senza imbattersi nell'inserimento di una password, può essere fastidioso. Meglio utilizzare un'app gratuita per individuare le reti, come Wi-Fi Finder di JiWire, disponibile per Android e iOS con un database contenente oltre 550.000 hotspot per 144 paesi e una mappa costantemente aggiornata, utilizzabile insieme alla funzione GPS del cellulare per reperire le reti migliori nella zona. In alternativa, è possibile scaricare il database per utilizzare la mappa anche offline.

ACQUISTANDO LE VERSIONI Pro è spesso possibile eliminare la pubblicità dai giochi

Per ciascun hotspot Wi-Fi Finder fornisce una lista di dettagli non presenti nel menu Impostazioni del cellulare, come fornitore di servizi, tipo di localizzazione e possibilità di utilizzo gratuito o a pagamento. Anche le app fornite dagli operatori spesso includono un finder e se temete che possano sottrarre risorse al piano tariffario (ad esempio, con una connessione Wi-Fi non ottima il cellulare potrebbe tornare alla modalità dati), disabilitate l'opzione attraverso le impostazioni. Sia iOS, che Android prevedono la possibilità di alternare dati mobili e roaming, tattica utile per non ricevere addebiti esorbitanti nel caso in cui il dispositivo venga utilizzato all'estero.

Ridurre le app ad alto consumo

Non tutte le app funzionano allo stesso modo: alcune, specialmente i riproduttori audio e video, sono in grado di consumare l'intero piano dati in una sola settimana (o meno, se utilizzate il 4G). Forse già sapete che è meglio ridurre al minimo le maratone su YouTube, ma sono le app succhia-dati quelle di cui dovreste preoccuparvi, come social network (costantemente aggiornati in background), giochi (pieni di notifiche e pubblicità) e quelle per il cloud storage, come Dropbox (spesso intento a scaricare i file per sincronizzare i dispositivi), che possono consumare i dati senza che ve ne accorgiate. Ciò di cui avete bisogno è un'app che indichi il consumo di dati delle altre presenti nel cellulare. Le informazioni sono già disponibili su Android, ma a noi piace utilizzare Onavo Count, gratuita e installabile anche su iOS, che mostra il consumo di dati relativo a ogni app e può fornire report mensili o settimanali, oltre a evidenziare il consumo delle 20 più utilizzate. Onavo Count possiede inoltre la funzionalità "You vs Everyone" (letteralmente "tu contro tutti"), che confronta il consumo delle vostre app con quelle presenti in dispositivi altrui, utile per segnalare un consumo eccessivo di dati. Se, ad esempio, Dropbox richiede un consumo molto più alto rispetto agli altri utenti, potrebbe essere necessario regolare le impostazioni e limitarne l'utilizzo. Un'altra soluzione è usare app "leggere" per le attività quotidiane, come la navigazione sul web. Opera Mini (disponibile per Android e iOS) è un browser di questo tipo, in grado di comprimere le pagine prima che siano inviate al dispositivo. Se invece non disdegnate la navigazione con solo testo, TextOnly (Android) e Text Browser (iOS) risultano estremamente leggeri, mostrando i soli testi leggibili contenuti nelle pagine.

LIMITATE I CONSUMI In Android è possibile controllare i dati consumati dalle app e impostare un limite

ABILITANDO la modalità Aereo si possono evitare le pubblicità di app e giochi

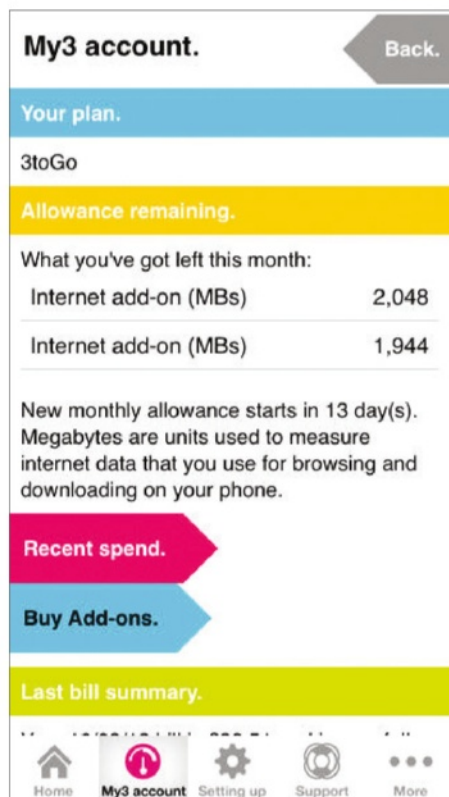
Bloccare le pubblicità

Sui dispositivi mobili, le pubblicità non sono solo noiose, ma anche dispendiose di dati. Ognuna di esse, che sia in un'app, in un gioco o in una pagina web, è scaricata da un server esterno, comportando un consumo di dati. Fortunatamente esistono dei modi per eliminarle, tra cui il più semplice è acquistare le versioni Pro o integrali, dando il proprio supporto agli sviluppatori e preservando i dati. Un'altra soluzione semplice è utilizzare app e giochi in modalità Aereo (se possibile), in modo da non permettere al cellulare di

collegarsi ai server per scaricare le pubblicità in background. Se invece preferite bloccarle alla vecchia maniera, dovrete sporcarvi un po' le mani: nel Google Play Store non si possono più trovare app per il blocco della pubblicità, mentre Apple non ne ha mai permesso l'installazione su iOS, ma eseguendo il root su un dispositivo Android, app come AdAway possono bloccare le pubblicità sia nelle applicazioni, che nei siti web. Allo stesso modo, eseguendo il jailbreak del vostro iPhone, AdBlocker può bloccarle in applicazioni, siti e giochi.

Eliminare i dati in background

Forse ne rimarrete sorpresi, ma il cellulare consuma dati continuamente, anche quando è riposto in tasca. Questo perché molte app, incluse quelle per e-mail, social media e cloud storage, eseguono continue autenticazioni sui server remoti per controllare la disponibilità di nuovi messaggi, aggiornamenti, o file pronti da scaricare (attraverso il piano dati). Per limitare i consumi è dunque possibile regolare il trasferimento dei dati in background, responsabili delle notifiche. Esistono diverse soluzioni per Android e iOS, ma su entrambi è bene evitare di scaricare un numero troppo elevato di app che richiedono un aggiornamento continuo, come bollettini delle quotazioni, meteo e notizie. Per gli utenti Android è possibile ridurre i dati in background attraverso il Google Play Store, limitando gli aggiornamenti: andate su Impostazioni - Aggiornamento automatico app e abilitate "Non aggiornare automaticamente le app", oppure "Aggiornamento automatico app solo tramite Wi-Fi". Prima di iOS 7, gli utenti non dovevano preoccuparsi degli aggiornamenti automatici, mentre ora l'opzione è disponibile; accedete a iTunes & App Store - Impostazioni e disabilitate "Utilizza dati cellulare". Un'altra funzionalità di iOS 7 potenzialmente dannosa per il raggiungimento del limite di dati è l'aggiornamento in background, attivabile a livello globale o solo su determinate app. Inoltre, è consigliabile controllare le impostazioni di ciascuna app perché utilizzi solo il Wi-Fi. Un esempio è Dropbox, che permette di scegliere se sincronizzare i file solo in caso di connessione Wi-Fi disponibile (oltre ad evitare gli upload in background). Su Android è anche possibile limitare i dati in background per ogni singola app: andate su Impostazioni - Wireless e reti - Utilizzo dati e premete per abilitare o disabilitare "Sincronizzazione automatica". Oppure, potete limitarne l'utilizzo per gli account connessi a servizi come Dropbox, Facebook, Google, LinkedIn e Twitter: andate su Impostazioni Account e selezionate quelli interessati. Nella schermata è possibile scegliere cosa sincronizzare (o meno) e quanto spesso, ad esempio il calendario, i contatti e le immagini Facebook in intervalli diversi. Gli utenti iOS, invece, possono disabilitare messaggi e notifiche push: controllate che le app non siano alla continua ricerca di nuovi messaggi andando su Impostazioni -, Messaggi, Contatti, Calendari e "Scarica nuovi dati". Disattivate l'opzione Push e impostate su Manuale, in questo modo le app che non supportano le notifiche push scaricheranno gli aggiornamenti esclusivamente alla loro apertura. Proprio così, è possibile cavarsela con un piano dati da 500 MB: sacrificherete qualche piccola comodità per rientrare nei limiti, ma ne vale la pena. E poi, avete realmente bisogno di controllare in tempo reale ogni "Like" al vostro ultimo post su Instagram? Crediamo proprio di no! Ricordate di disabilitare le app succhia-dati e di scaricare (app, messaggi e-mail, o siti web) tramite Wi-Fi. In questo modo, aumentare la durata del piano dati sarà un gioco da ragazzi. ■

SCARICARE TRAMITE WI-FI Configurate Google Play in modo da scaricare gli aggiornamenti importanti solo tramite Wi-Fi

SCARICATE L'APP del vostro operatore mobile per controllare i costi relativi ai dati

Sincronizzare documenti iWork tra iOS e Windows

Come leggere e modificare su un PC Windows documenti di Pages, Numbers e Keynote

La suite di app di iWork, che comprende Pages, Numbers e Keynote, è disponibile come download gratuito per qualsiasi dispositivo iOS con iOS 7 acquistato e attivato dopo il primo settembre 2013. Ciò include i nuovi iPhone 5s e 5c, e qualsiasi iPad, iPad Mini o iPod touch di quinta generazione acquistati dopo tale data. La versione iOS di Microsoft Office Mobile, al momento del rilascio, non ha ottenuto recensioni entusiastiche, soprattutto perché disponibile solo per chi già abbia un abbonamento a Office 365. Abbiamo il giustificato sospetto che questo potrebbe essere uno dei motivi che hanno spinto Apple a distribuire gratuitamente le sue app iWork con tutti i nuovi dispositivi iOS. La suite iWork è formata da tre app: il word processore Pages, il gestore di fogli elettronici Numbers, e Keynote per le presentazioni aziendali. La suite è stata originariamente sviluppata per il Mac per fornire unÐalternativa a basso costo a Microsoft Office. Le versioni iOS delle app sono state rilasciate in seguito, e costano 8,99 euro ciascuna. Le app iWork per iOS sono simili ai prodotti Apple originali, e sono molto facili da usare. In passato sono stati oggetto d'interesse per utenti che possedeva anche la versione di iWork per Mac e volevano trasferire i documenti tra il loro computer e un dispositivo iOS. Tuttavia, distribuendo gratuitamente la suite iWork, ora anche molti utenti PC Windows hanno questi programmi sul proprio iPhone e iPad. Se non si desidera sottoscrivere un abbonamento a Office 365, o acquistare una suite per l'ufficio concorrente, come QuickOffice per iOS, le app iWork possono essere una soluzione utile per la condivisione di documenti tra il PC e i dispositivi iOS. Il vantaggio per Apple, ovviamente, è attirare utenti Windows nell'ecosistema Apple.

Pages, Numbers e Keynote

Le tre app iWork sono prodotti tipici Apple, con interfacce eleganti e molto facili da usare. In realtà Apple, con la tipica umiltà che la contraddistingue, ha descritto Numbers come "il più bel foglio di calcolo mai visto".

Più importante della grafica è che le app possano anche importare ed esportare i formati file di Microsoft Office, per esempio .doc, .xls e .ppt, garantendo il massimo della compatibilità con i programmi che molti hanno su un PC. Le app iWork per iOS sono disponibili da molto tempo e sono già state recensite. Non sono le più potenti app di produttività disponibili (a chi abbia intenzione di eseguire procedure intelligenti con tabelle pivot in un foglio di calcolo conviene pensare ad altro), ma sono sufficientemente versatili per la maggior parte dei normali utenti e per gli studenti, e sono adatte anche a molti usi business.
Keynote, in particolare, può essere usato come sostituto del componente PowerPoint in Office Mobile che è stato progettato essenzialmente solo per la visualizzazione di presentazioni già esistenti. Al contrario, Keynote permette di creare presentazioni semplici ma efficaci tramite iPhone o iPad, usando diverse transizioni ed effetti grafici. Comunque, anche se le app sono molto facili da usare, il processo di trasferimento di documenti tra dispositivi mobili e PC desktop o laptop, ha sempre creato dei problemi. Tutto nasce perché né l'iPhone né l'iPad hanno una porta USB che permetta di trasferire rapidamente i file da o verso un Mac o un PC. L'idea di Apple è stata usare una funzione di condivisione di file, poco efficace, disponibile nelle versioni Mac e Windows di iTunes, che richiede di collegare fisicamente il dispositivo iOS al Mac o al PC con il cavo di ricarica. Questa modalità è ancora disponibile, ma ora che le connessioni Internet di rete o Wi-Fi e il cloud stanno cominciando ad avere successo, Apple ha spostato la suite iWork in questo ambiente o, per essere precisi, nel suo servizio iCloud.

APPLE DESCRIVE Numbers come "il più bel foglio di calcolo mai visto"

iWork per iCloud

Dal versante Mac tutto fila liscio. Con un Mac con la suite iWork installata, il software iCloud presente su iOS e Mac OS sincronizza automaticamente i documenti iWork tra i diversi portatili Mac e iOS.
È possibile scrivere una lettera usando Pages su un Mac, quindi modificarla su un iPhone o iPad, e la nuova versione del file è automaticamente disponibile quando si apre Pages sul Mac. Purtroppo, dal lato Windows le cose non sono così semplici. Non ci sono versioni Windows di Pages, Numbers o Keynote, quindi non è possibile sincronizzare documenti tra le applicazioni iOS e le loro controparti in Windows. È necessario, invece, usare un servizio web via browser che Apple chiama "iWork For iCloud". Per prima cosa si deve installare la versione Windows del software iCloud di Apple sul PC. Andando su icloud.com, è chiesto di scaricare iCloud per Windows, quindi d'inserire il proprio ID Apple creato al momento dell'attivazione del dispositivo iOS. Se non è stato già fatto, nelle impostazioni dellÐiPhone o dellÐiPad devono essere attivati i servizi iCloud, controllando di aver attivato nel pannello delle preferenze di iCloud anche l'opzione "Documenti e Dati". In questo modo tutti i documenti iWork creati sui dispositivi iOS sono automaticamente caricati sul sito web di iCloud. Quando si accede a icloud.com dal PC, si apre l'home page di iCloud con le icone per Pages, Numbers e Keynote, insieme ad altre scelte come il servizio di posta elettronica Apple me.com, o Trova il mio iPhone per i telefoni smarriti o rubati. Queste icone hanno un'etichetta beta che fa riferimento alle versioni online di queste app. Indicano le recenti modifiche, che dimostrano come Apple voglia produrre una suite di app online come Google Docs o le Web App di Microsoft. Per esempio, ora permettono di creare un nuovo documento nel browser web, cosa prima non possibile. Cliccando sull'icona di una qualsiasi di queste tre app si apre la finestra per la gestione dei documenti nella quale sono presenti i file creati con Pages, Numbers o Keynote sull'iPhone o sull'iPad. Il programma chiede anche di scaricare il plug-in iCloud per Internet Explorer (il supporto per altri browser è ancora in fase di sviluppo). Non è indispensabile, ma rende la conversione e il trasferimento di file tra iWork e Microsoft Office più semplice. Conviene installarlo.

PER TRASFERIRE i file serve la versione Windows del programma Apple iCloud

IL SITO WEB di iCloud integra le versioni online delle app iWork

È POSSIBILE scaricare i documenti sul PC convertendoli in formato Microsoft Office

Da iOS a PC

Cliccando due volte su qualsiasi documento elencato, si apre la versione online della relativa app che permette di eseguire modifiche direttamente online. Anche in questo caso, è bene ricordarsi che le app sono ancora in fase beta. Cliccando con il pulsante destro del mouse su un documento si apre un menu che permette di scaricare il file sul PC, di cancellarlo, o d'inviarlo via email. Quando si scarica un file, iCloud permette anche di convertirlo in file PDF, o in un adeguato formato Microsoft Office come .doc, .xls o .ppt.
È, quindi, possibile aprire i file di iWork con Microsoft Office su un PC, e modificarlo e lavorarlo come sempre. La procedura è simile anche nel processo inverso, dal PC al dispositivo iOS. Dopo lĐaccesso al sito web di iCloud, si deve cliccare su Pages, Numbers o Keynote per poi caricare il relativo documento di word processor, foglio di calcolo o presentazione PowerPoint. Ci sono due possibili soluzioni: usare il menu Carica all'interno del browser web per scegliere i file o, se è stato installato il plug-in iCloud per Internet Explorer, caricarli più semplicemente trascinando e rilasciando i file dal desktop di Windows alla finestra del browser.
Una volta caricati, i file sono visualizzati nella finestra di gestione dei documenti di iCloud, e sono sincronizzati automaticamente per aprirli sull'iPhone o sull'iPad con le app Pages, Numbers o Keynote.
Indubbiamente questo non è il sistema ideale di lavoro, non è comodo accedere al sito web di iCloud ogni volta che si desideri trasferire un file da o verso il PC, almeno non lo è rispetto alla sincronizzazione automatica su Mac. Un'altra possibilità è usare altri servizi cloud, come Dropbox o SkyDrive, che permettono di trasferire automaticamente i file dal PC all'iPhone o all'iPad. Se, però, si modificano i file sul dispositivo iOS, ancora una volta è necessario accedere al sito web di iCloud per scaricare le versioni più recenti sul PC Windows. La soluzione ideale è che Apple rilasci una versione di iWork per Windows in grado di sincronizzare i documenti in automatico. Non è, però, probabile che ciò accada. Chi è abbonato a Office 365 può continuare a usare Office Mobile sui dispositivi iOS. Per chi, invece, abbia una vecchia versione di Office, la possibilità di modificare i documenti su iPad o su iPhone con Pages, Numbers o Keynote è un'interessante possibilità. ■

iPhoto e iMovie

Apple, oltre alla suite iWork, fornisce gratuitamente le sue app iPhoto e iMovie, per l'elaborazione di foto e video. Il programma iCloud per Windows ha la funzione Photo Stream che usa la connessione Wi-Fi per trasferire automaticamente le foto scattate su un dispositivo iOS alla Raccolta immagini del PC.
Anche la versione modificata di un'immagine in iPhoto può essere salvata e aggiunta in Photo Stream. Tuttavia, questa funzione non lavora con i file video: Apple non ha un sistema semplice per trasferire o modificare i video originali sul PC. In alternativa, iMovie ha delle opzioni per il caricamento dei singoli file su Facebook, YouTube e altri siti. Inoltre, è possibile trasferire più progetti video di iMovie sul PC collegando il dispositivo iOS tramite USB, e importando i file con l'opzione Autoplay di Windows.

Riconoscimento vocale: la nuova frontiera del PC

Dopo il touchscreen, il riconoscimento vocale è la caratteristica che più cambierà il nostro modo di interagire con il computer

L'effetto Siri sta dilagando: da questo autunno Nuance, produttore di software avanzati per la trascrizione e il riconoscimento vocale, doterà specifici Ultrabook Intel e desktop all-in-one dell'app per comandi vocali Dragon Assistant, simile a quella prodotta da Apple e potenzialmente in grado di dare una svolta all'utilizzo del riconoscimento vocale nelle attività quotidiane. Il riconoscimento vocale permette anche agli utenti veloci nella digitazione di incrementare la produttività, grazie a una migliore gestione complessiva senza dover ricorrere alla tastiera, da semplici comandi alla stesura di e-mail e nonostante molti siano scettici sulle tempistiche di apprendimento, comunque necessario, ogni prodotto è diverso dall'altro. Ecco dei consigli che vi aiuteranno ad utilizzare al meglio i programmi offerti da Nuance.

Come utilizzare Dragon

Sono disponibili quattro prodotti Dragon

(italy.nuance.com) per PC: Dragon Home (99 €) per utenti base, la versione Premium da 179 €, che supporta fogli di calcolo e presentazioni, la versione Professional da c.a. 600 €, con comandi avanzati personalizzati e strumenti per la trascrizione, e quella Legal, che al costo di 600 € circa include il pacchetto Professional con l'aggiunta di termini preimpostati e la possibilità di formattare automaticamente le citazioni legali. Il più recente Dragon Assistant è un vero e proprio assistente vocale, piuttosto che un'app per la dettatura, simile alle versioni mobile Dragon Mobile Assistant per Android e Dragon Dictation per iOS. Secondo Sarah Gaeta, vicepresidente e general manager della divisione Dragon Desktop di Nuance, qualsiasi attività, al di là delle risposte rapide alle e-mail, risulta più efficiente con l'ausilio degli avanzati prodotti offerti dalla compagnia.

DRAGON offre tutorial semplici per aiutarvi a capire come parlare quando utilizzate i prodotti

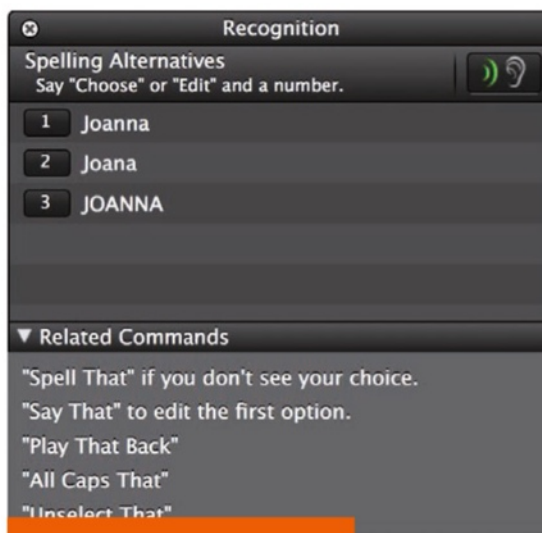
Come istruire Dragon

A differenza di Siri, Dragon è concepito per "apprendere" la voce dell'utente durante l'utilizzo, ottenendo una migliore risposta a comandi e dettatura. Più l'utilizzo è frequente, più Dragon sarà in grado di riconoscere accenti, pronuncia

Il software Dragon è concepito per "apprendere" la voce dell'utente durante l'utilizzo e prevede un training iniziale

delle diverse vocali, ritmo del discorso e anomalie. Consigliamo di dedicare più tempo possibile alla dettatura di e-mail, ad esercitare comandi vocali, o semplicemente a parlare ai programmi come fossero persone. Sarah Gaeta afferma che sono sufficienti 30 minuti, mentre per Dragon Dictate o NaturallySpeaking potrebbero essere necessarie due o tre ore. È bene effettuare il training iniziale in una stanza silenziosa, così che il software possa imparare a distinguere il suono della vostra voce e una volta terminato, sarete in grado di dettare al PC anche nel chiasso di una caffetteria, registrando solo le vostre parole e tralasciando le coppie chiacchierone alle vostre spalle.

Scandite le parole lentamente

Se volete che Dragon comprenda, è necessario parlare lentamente e scandire le parole. "Sembra scontato, ma non lo è affatto" afferma Sarah Gaeta. È incredibile, quando si mette una persona in una stanza con un microfono è come se dovesse fare uno spettacolo: si innervosisce e comincia a parlare troppo velocemente". Imparare a scandire le parole pronunciandole lentamente è più difficile di quanto sembri. Saper parlare lentamente può fare la differenza nell'utilizzo di Dragon Assistant.

I COMANDI integrati aiutano ad effettuare le correzioni

Dragon Assistant è utile per semplici operazioni come la ricerca sul web, ed è in grado di accettare espressioni spontanee

Utilizzate frasi complete

Un software di riconoscimento vocale è sicuramente più rapido della digitazione, sebbene agli inizi possa sembrare il contrario. Dragon si avvale di un contesto (ovvero di frasi complete) per distinguere parole come tu, tuo, loro (pronome), o loro (aggettivo possessivo). Un lato positivo è la possibilità, nelle versioni desktop (Dragon NaturallySpeaking e Dragon Dictate per Mac), di utilizzare la tastiera come ausilio. È bene comunque ricordare che i comandi principali (come "cancella" per eliminare le parole appena pronunciate) non funzionano con il testo digitato.

Destinate Dragon ad attività indicate...

Le versioni classiche sono utili nella gestione di e-mail e simili, in quanto Dragon è maggiormente indicato per un tipo di scrittura che richiama la lingua parlata. In questo caso è possibile passare agevolmente dalla presa di appunti alla composizione di e-mail, mentre la dettatura di un linguaggio più formale o creativo risulta difficile. Entrambe le versioni Legal e Professional includono un modulo di trascrizione che semplifica la registrazione e la revisione. Dragon Assistant è utile per semplici operazioni come la ricerca sul web, l'aggiornamento dei social network e la composizione di brevi e-mail e, come Siri, è in grado di accettare espressioni spontanee, ad esempio "Com'è il tempo oggi?", piuttosto che "Tempo a Milano il 10 dicembre". Al contrario, gli altri programmi offerti da Nuance non accettano un simile linguaggio, ma secondo Sarah Gaeta saranno presto in grado di farlo.

...e revisionate il vostro lavoro!

Prima di inviarli, revisionate e ricontrollate sempre i documenti dettati attraverso Dragon. ■

Da 40 anni il migliore amico per vivere l'auto

Android on PC

La guida per installare il sistema operativo Android sul vostro PC

Il mercato PC continua a perdere colpi e sempre più produttori adottano il sistema operativo Android di Google, mentre prima usavano solo Windows. L'intrigante progetto Android-x86 sfrutta il sistema operativo open source di Google in grado di girare su processori ARM presenti in smartphone e tablet, e installa il chip x86 nei computer, permettendogli di sfruttare Android e di abbassare i costi. Come opera il sistema operativo mobile di Google su un computer desktop tutt'altro che mobile? Installate Android sul vostro PC e sarete tra i primi a saperlo. Per evitare degli inutili mal di testa, vi consigliamo di farlo su una macchina virtuale. Per prima cosa avete bisogno di un programma che generi una macchina virtuale, e vi suggeriamo l'ottimo e gratuito VirtualBox di Oracle (www.virtualbox.org). Installatelo e configuratelo. Vi serve anche l'ultima versione di Android-x86 (www.android- x86.org), se fosse disponibile l'immagine disco ISO per il vostro specifico modello di computer portatile, scaricatela.

Setup complete

Your tablet is set up and ready to use.

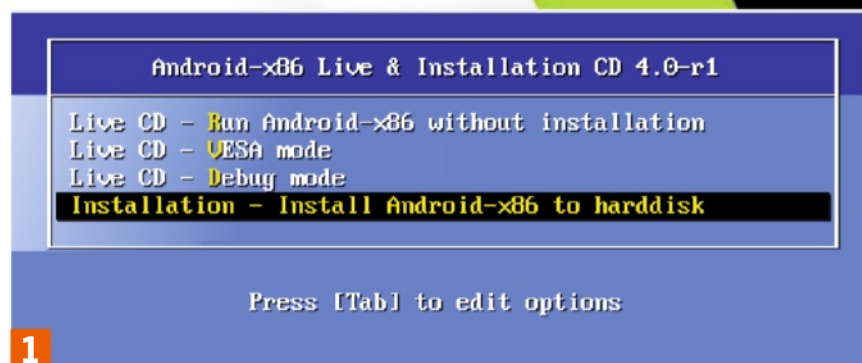
Finish

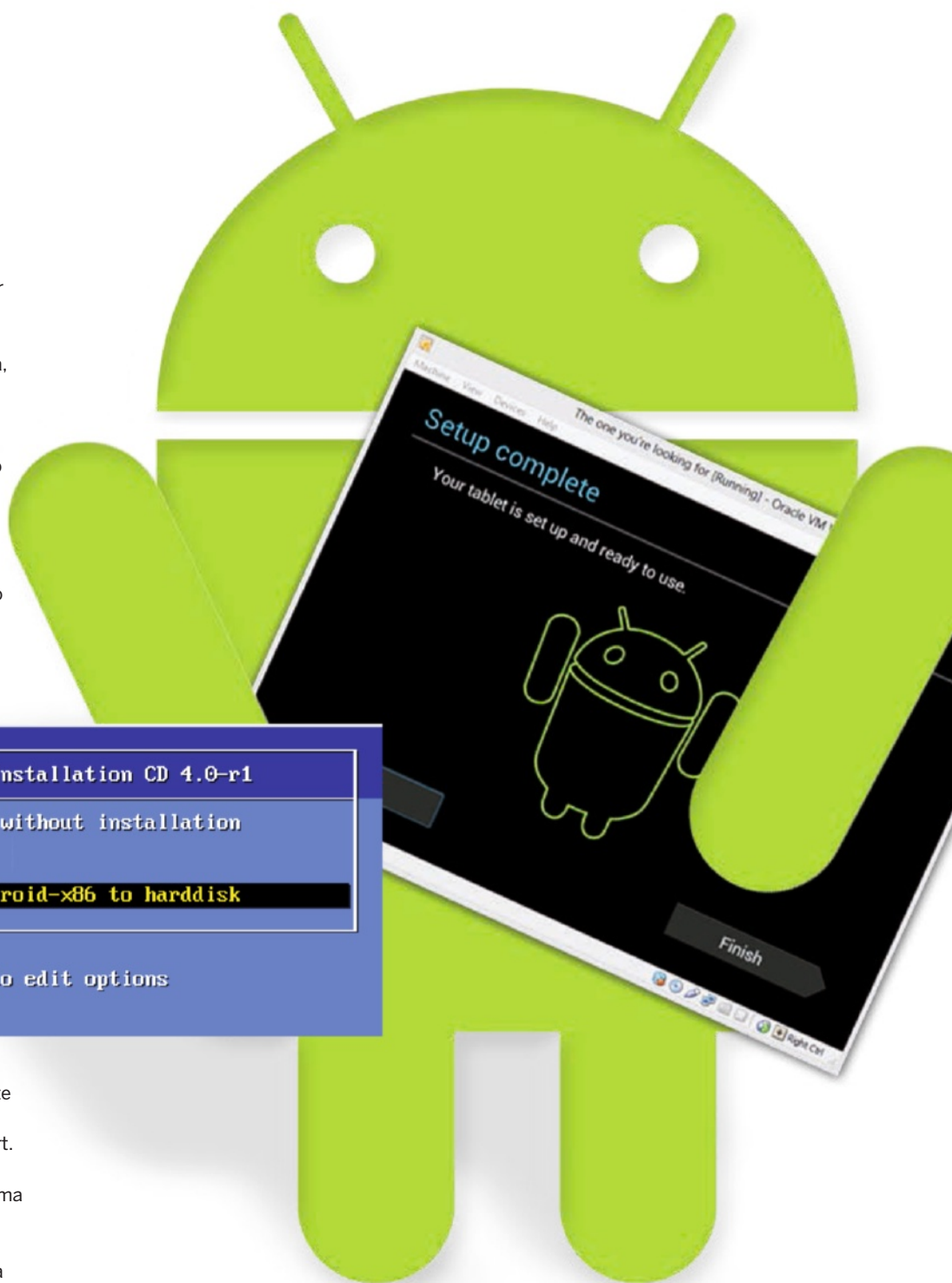
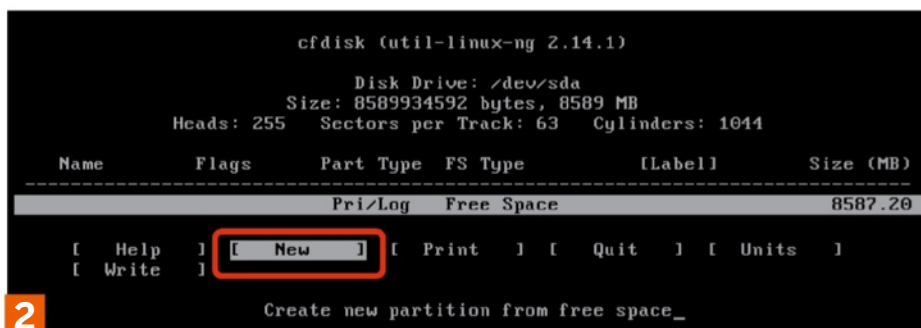
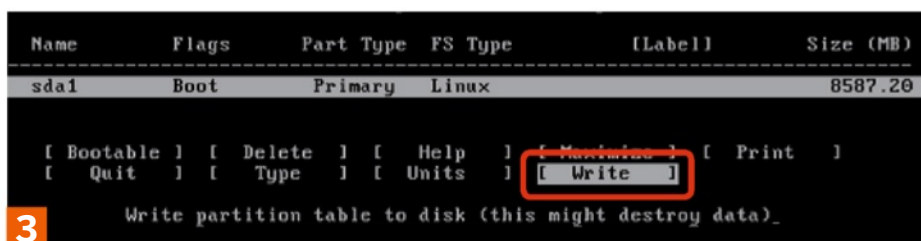
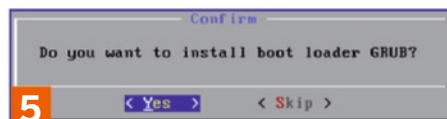
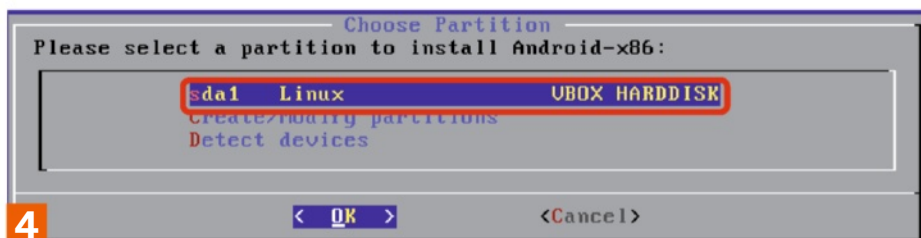
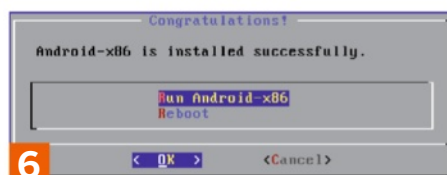
Sei passi per installare Android sul vostro PC

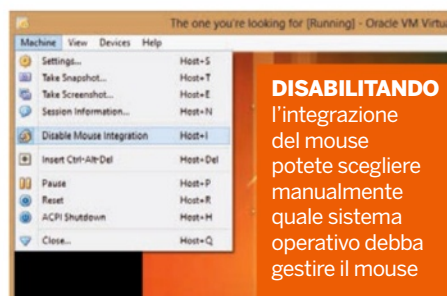
Android-x86 Live & Installation CD 4.0-r1

Live CD - Run Android-x86 without installation
Live CD - VESA mode
Live CD - Debug mode
Installation - Install Android-x86 to harddisk

Press [Tab] to edit options

1

1

Nel riquadro di sinistra di VirtualBox, cliccate sul nome della macchina virtuale Android-x86, e quindi sulla grande freccia verde Start. Cliccate OK sulle finestre di dialogo che compaiono, leggendo sempre ogni cosa prima di confermare. Durante l'installazione non potete usare il mouse, dovete muovervi con i tasti freccia e per confermare sulla tastiera premete <Invio>.

2
Se siete abituati a usare interfacce grafiche, il menu successivo può mandarvi in confusione, ma niente panico. Dovete andare su New e premere <Invio> creando così una nuova partizione. Createla di tipo Primary, quindi premete di nuovo <Invio> impostando la partizione sulla dimensione predefinita. Vedrete quindi questa schermata.

3
Andate su Bootable e premete <Invio>. Questa azione dovrebbe aggiungere Boot nella colonna Flags accanto al nome del computer. Ora scegliete Write. Appare un avviso che vi avverte che la scrittura su disco cancellerà tutti i dati già presenti su di esso. Non importa, è una macchina virtuale! Digitate, quindi, Yes e premete ancora una volta <Invio>.

4
Per tornare alla schermata di partizione andate su Quit e premete <Invio>, ora è presente la partizione sda1 da voi creata sul disco rigido virtuale. Premete di nuovo <Invio> e avete a disposizione l'elenco delle opzioni di formattazione. Scegliete ext3, premete <Invio>, e quando vi è chiesto se volete formattare il disco, rispondete Yes.

DISABILITANDO l'integrazione del mouse potete scegliere manualmente quale sistema operativo debba gestire il mouse

5
Volete installare il boot loader GRUB? Sì! Quando richiesto dovete anche installare la directory /system come read/write.

6
Infine, ecco la schermata che avete tanto atteso: Run Android- x86. Cliccate su OK, e divertitevi con Android.

Impostare Android

Dovete impostare il sistema operativo esattamente come fate su un nuovo telefono o tablet Android. È un'operazione semplice, e potete anche collegare la macchina virtuale Android-x86 al vostro account Google. Prima di farlo, però, dovete attivare il mouse, perché navigare un sistema operativo ottimizzato touchscreen tramite la tastiera è davvero esasperante.
Nella barra degli strumenti di VirtualBox, cliccate su Machine e scegliete Disable Mouse Integration. Potrebbero aprirsi delle finestre di dialogo, se così fosse cliccate su di loro e continuate. Disabilitando il mouse potete scegliere manualmente se la vostra periferica di puntamento debba essere abilitata con il sistema operativo primario o con Android-x86. Per commutare tra i due sistemi operativi premete sulla tastiera il tasto <Ctrl> di destra. Per scorrere, cliccate e tenete premuto il pulsante del mouse, quindi spostate il mouse.

Ora siete liberi di esplorare Android sul vostro PC.

Con Android- x86 non avrete un'esperienza impeccabile. Nonostante quello che avete letto durante il processo di configurazione, non potete sincronizzare le app del vostro account Google con la macchina virtuale, almeno non ancora. Fortunatamente Android-x86 integra Google Play, e la maggior parte delle app che abbiamo provato hanno funzionato bene, anche se con qualche occasionale errore. Inoltre, non abbiamo provato il sistema operativo virtualizzato su uno schermo tattile, e le prestazioni non sono il massimo, non importa con quanta RAM si faccia girare Android-x86. Tuttavia, Android su PC, per quanto possibile, offre delle buone sensazioni e potreste rimanere piacevolmente sorpresi. Anche se Android non è stato progettato per degli schermi grandi, tutte le app ottimizzate per smartphone hanno girato adeguatamente, e moltissime di loro sono gratuite. Inoltre, ce ne sono tante che non hanno un corrispondente programma per PC. Infine, per quello che vale, l'interfaccia di Android Gmail è una delle migliori in assoluto. ■

Soluzioni **rapide**

Risolvete da soli, facilmente, 8 problemi del PC. È più facile di quanto pensiate, e risparmierete molti soldi

Se avete a che fare con un vecchio computer, o se volete costruirvi la vostra piattaforma di gioco su misura, la risoluzione dei problemi del PC fa parte della vita di tutti i giorni. Prima di spendere decine di euro per la sola chiamata di un tecnico, potete provare a fare da soli.

Cominciate con...

Lo sappiamo, è un suggerimento banale, ma qualsiasi problema abbiate cominciate riavviando il computer. Il secondo passo che dovete fare è controllare tramite Windows Update che il sistema operativo sia aggiornato. Se avete problemi con una periferica, provate a spegnerla e a riaccenderla. Se così non risolvete, scollegare e ricollegare il dispositivo. Come ultima risorsa, scaricate i driver più recenti ed eseguire una loro reinstallazione completa.

Il mio computer è troppo lento

Dovete prima verificare che la macchina sia la vera fonte del problema. Un video che procede a scatti sino a bloccarsi del tutto, potrebbe avere come origine una connessione Internet non ottimale. Nel paragrafo "Problemi di connessione" trovate le istruzioni su come

È IMPORTANTE controllare regolarmente gli aggiornamenti del sistema operativo, non farlo potrebbe compromettere in modo rilevante le prestazioni del PC

eseguire una diagnosi della connessione con speedtest.net. Se il problema è il PC, controllare se abbia sufficiente spazio libero sul disco rigido sul quale si trova il sistema operativo. A Windows, mentre il sistema è in esecuzione, serve spazio per creare dei file temporanei. Se l'hard disk è pieno o quasi pieno, le prestazioni ne soffrono. Per risolvere il problema di prestazioni sottotono, lo strumento migliore da usare è "Configurazione di sistema" di Microsoft. Molte applicazioni sono lanciate automaticamente all'avvio della macchina e, se inutili, possono rallentare anche di molto il processo. Dovete eseguire dei controlli periodici. Aprite lo strumento premendo <Windows>- R, e digitando msconfig seguito da <Invio>. Aprite la tabella Avvio, ed esaminate la colonna Produttore per capire quali servizi potete bloccare in fase di avvio. Non bloccate nulla di Microsoft Corporation, potrebbero essere essenziali al funzionamento del computer. Potete disattivare servizi come AdobeAAMUpdater,

LO STRUMENTO Configurazione di sistema di Windows permette di disattivare programmi e servizi che si avviano automaticamente all'accensione del computer.

Google Update, Pando Media Booster, Spotify e Steam Client Bootstrapper. Nel caso di dubbi, lasciate attiva la procedura. Dopo aver apportato le modifiche, cliccate su OK e riavviate il computer. Ora dovrebbe essere attivo in un tempo più breve.

Problemi di connessione

Quando avete problemi di connettività il vostro migliore amico è Speedtest.net (www.speedtest.net). Eseguite questa utility per conoscere i valori della velocità in download e upload, idealmente dovrebbero essere almeno il 50 per cento delle velocità pubblicizzate del vostro ISP, con un ping sotto i 100 ms. Se la velocità è scarsa, verificate che non sia attivo alcun programma che impegni la rete. Molte applicazioni per scaricare file torrent operano in background e le loro icone potrebbero non essere presenti nella barra delle applicazioni. Controllate anche l'hardware di rete. Se sono disponibili dei driver più recenti di quelli che avete installati, scaricateli. Anche spegnere e riaccendere router e modem può aiutare a risolvere molti problemi di connessione. La maggior parte dei router e dei modem hanno pulsanti di spegnimento, altrimenti dovete scollegarli per qualche secondo dalla rete elettrica. Limitate il tempo di disconnessione, altrimenti l'hardware potrebbe reimpostarsi alle regolazioni di fabbrica. Ancora problemi? Chiamate il vostro fornitore di servizi internet per sapere se sulla linea siano in atto degli interventi di manutenzione. Come ultima misura, il fornitore di servizi può reimpostare la connessione verso di voi.

EVITATE di scaricare programmi non conosciuti che promettono di accelerare il PC o di pulire il registro di sistema.

Il computer si riavvia da solo

Verificate che ciò non sia dovuto a un aggiornamento di Windows Update, potrebbe anche aver riavviato automaticamente il computer durante l'installazione. Controllate, quindi, il funzionamento dei driver dei sistema critici. Scheda grafica, scheda madre e scheda di rete sono tra i possibili sospettati.

Il computer fa degli strani rumori?

Forse serve solo della pulizia che potete eseguire con un programma antivirus. Infine, i computer hanno dei sistemi di protezione che spengono il sistema se un componente si surriscalda. Ciò può essere causa di riavvii frequenti se eseguite programmi o giochi che richiedo un intensivo uso di risorse.

Sul desktop appaiono annunci pubblicitari

Se non è aperto il browser web, è molto probabile che sul computer abbiate involontariamente installato un programma che mostra della pubblicità. Sono programmi che non causano danni, ma sono molto fastidiosi. È bene sapere che non è facile liberarsi di loro. Cominciate eseguendo una scansione approfondita con un programma antivirus. Se non trovate nulla di rilevante scaricate e installate Anti-Malware Free di Malwarebytes (www.malwarebytes.org). Per evitare problemi, prima di lanciarlo disattivate il vostro programma antivirus. A volte, eseguendo una ricerca online, per il nome del prodotto pubblicizzato potreste trovare la soluzione al problema. Se tutto fallisce, non vi resta che reinstallare completamente il sistema. È l'unico modo sicuro per rimuovere adware o spyware. Ricordatevi di eseguire prima il backup dei file personali.

Il browser non esegue più ricerche con Google

I browser possono essere oggetto di un tipo particolarmente fastidioso di malware. Questi programmi prendono il controllo del browser web e possono furtivamente reindirizzare le ricerche di Google su altre pagine finte con lo scopo di rubare informazioni personali o infettare ulteriormente il sistema. L'esecuzione di un programma di utilità antivirus in tempo reale è il sistema migliore per proteggervi da queste insidie. Se il browser è già stato colpito, disinstallatelo e per rimuovere l'intruso usate il programma antivirus e Anti-Malware Free.

Il segnale Wi-Fi è discontinuo

Assicuratevi che il PC sia entro l'estensione del router: con un segnale debole avrete sempre una connessione mediocre. Come secondo passo controllate che la scheda wireless del PC abbia i driver aggiornati. Lasciate che sia Windows a risolvere i problemi per voi cliccando col tasto destro sull'icona Wi-Fi nella barra delle applicazioni e scegliendo Risoluzione problemi. Se ricevete il messaggio "C'è un problema con il certificato di protezione del sito web" il problema potrebbe anche dipendere da un'errata sincronizzazione dell'orologio del computer. Soprattutto i computer vecchi potrebbero avere la batteria tampone del CMOS ormai esaurita, impedendo che lÐorologio del computer continui a funzionare quando la macchina è spenta. Nella barra di sistema cliccate sull'orologio, scegliete Modifica data/ora, e impostate quella giusta. Ciò potrebbe risolvere molti problemi.

DALLE PROPRIETÀ della stampante eliminate eventuali code di stampa in attesa, e assicuratevi che "Usa stampante offline" non sia selezionato

La stampante non stampa

Dopo aver verificato l'aggiornamento dei driver, controllate che nella stampante ci sia carta e inchiostro o toner. Spegnetela, scollegatela, e riattivate tutto. Nella barra delle applicazioni potrebbe esserci l'icona di una stampante. Cliccatela e nella finestra che si apre cancellate eventuali code di stampa. Tra le proprietà della stampante, verificate che "Usa stampante offline" sia deselezionato. A volte stampare mentre la stampante è spenta può portare Windows a impostarla su offline. ■

Quattro alternative **“specializzate”** a Dropbox

A volte condividere i file sul cloud non basta; prendiamo in considerazione alcune alternative che si distinguono per alcune caratteristiche specifiche

Dropbox ha rivoluzionato il nostro modo di condividere le informazioni, sia a livello personale che a livello professionale, non tanto per quanto riguarda le grandi aziende quanto per piccoli uffici e professionisti. Il Cloud storage ha permesso a chiunque di accedere a qualsiasi tipo di file ovunque ci troviamo, persino oltre i confini geografici, condividendo facilmente file di grandi dimensioni, il tutto senza dover ricorrere a costose infrastrutture fisiche. Ma, poiché Dropbox e gli altri principali fornitori di servizi cloud storage sono progettati per il consumatore medio, non possiedono alcune caratteristiche capaci di soddisfare esigenze particolari che riguardano gli aspetti della sicurezza, l'accessibilità, la collaborazione in tempo reale e lo spazio aggiuntivo. Sono caratteristiche che possono interessare sia utenti privati sia i piccoli uffici. Di seguito vi presentiamo quattro alternative a Dropbox che potrebbero fare al caso vostro.

1. SpiderOak

Spazio gratuito: 2GB;
Prezzo: c.a. € 75/anno (100 $) per 100 GB, € 440/mese ($ 600) per 1 TB (100 utenti per aziendali);
Consigliato per: Sicurezza
SpiderOak (spideroak.com) è un servizio di sincronizzazione basato sul cloud storage che offre la crittografia dei dati completa di password, insieme a una privacy policy “zero-knowledge “ (letteralmente conoscenza zero). Ciò significa che non solo i vostri dati sono criptati (utilizzando una combinazione di crittografia RSA a 2048 bit e AES a 256-bit) in ogni fase del processo di cloud storage, ma nessuno, nemmeno i dipendenti SpiderOak, possono vedere quello che avete memorizzato senza conoscere la vostra password. L'aspetto negativo di questo servizio ultra-sicuro è che anche la password è crittografata, quindi se per malaugurato caso doveste dimenticarvela, perdereste l'accesso a tutti i file che vi avete archiviato. SpiderOak dispone di un client desktop (disponibile per Windows, Mac OS X e Linux) che consente di memorizzare e accedere i file tramite un'interfaccia specifica. Come Dropbox, anche SpiderOak installa una cartella sul computer in cui è possibile trascinare e rilasciare i file che si desidera sincronizzare con il suo server. Questi file sono accessibili sia attraverso il client desktop, sia tramite web browser dal sito web di SpiderOak, dai dispositivi mobile tramite le app per Android e iOS.

2. Google Drive

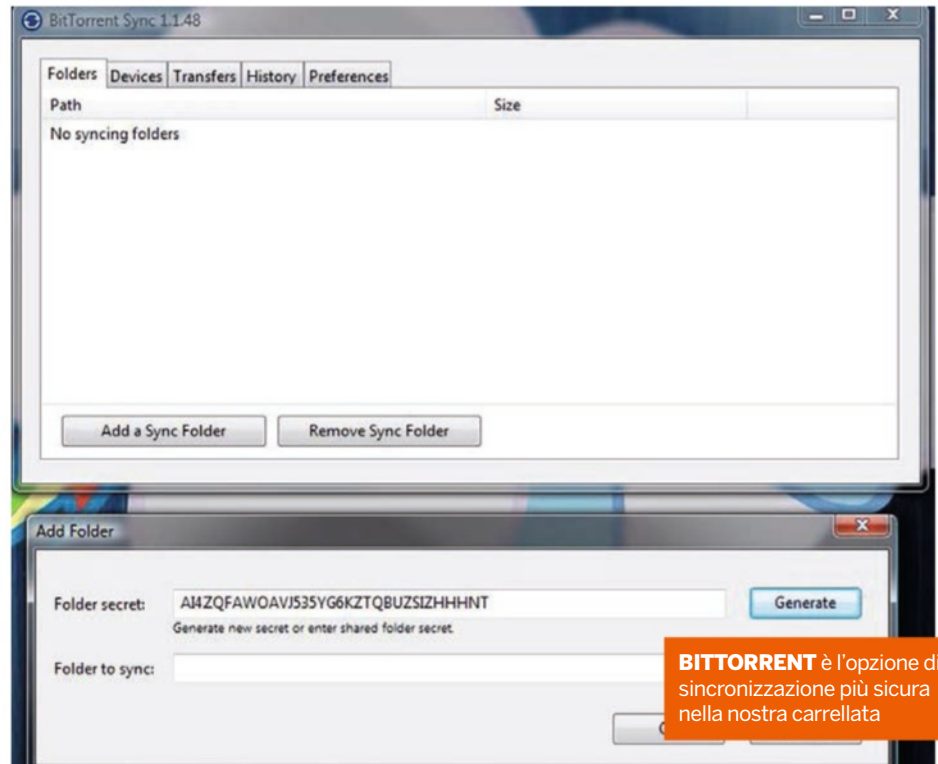
Spazio gratuito: 15 GB;
Prezzo: varia da meno di E 4/mese ($ 5) per 100 GB a quasi € 900/mese ($ 800) per 16 TB;
Consigliato per: Collaborazione
Il sistema cloud storage di Google offre 15 GB di spazio di archiviazione gratuito, più di sette volte la quantità di spazio gratuito offerto da Dropbox. Ma tale limite di 15 GB in realtà è ingannevole perché include lo spazio dedicato al vostro account Gmail e tutte le immagini che avete memorizzato su Google+.

IL SERVIZIO CRIPTATO
SpiderOak è ideale per l'archiviazione di dati più delicati e privati

LE FUNZIONALITÀ di collaborazione di Google Drive lo rendono una scelta ideale per lavori in team distribuiti

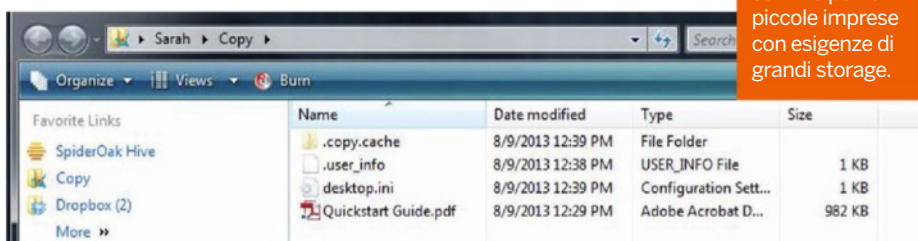
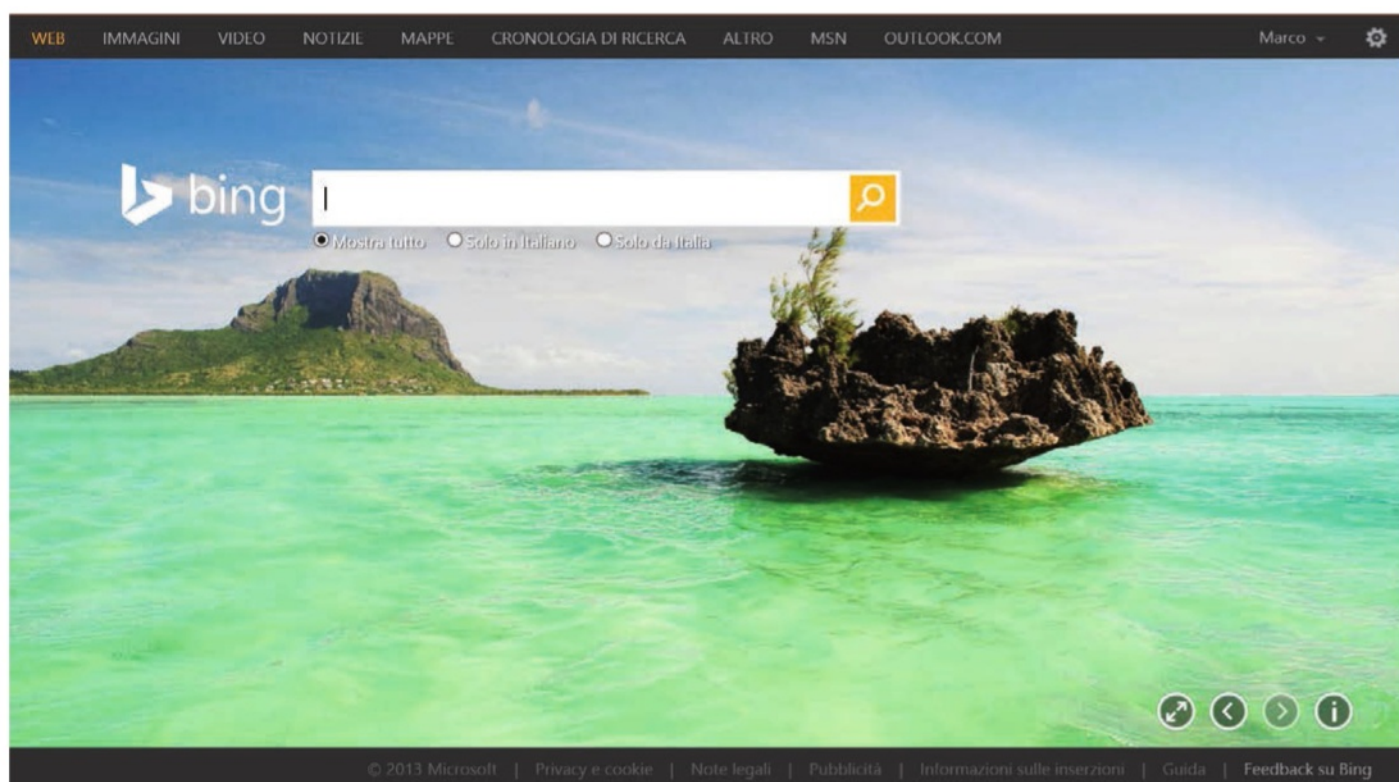
E, se è vero che Google Drive (drive.google.com) vi mette a disposizione fino a 16 TB di spazio di archiviazione online, è anche vero che questa opzione vi costerà circa 11.000 € all'anno. Ma questo non significa che si deve trascurare Google Drive come valida alternativa Dropbox. I suoi strumenti incorporati, come Google Docs e Fogli di Google, sono un'ottima soluzione per la modifica dei file in viaggio o soprattutto per collaborare con utenti multipli. Lo strumento più utilizzato per accedere a Google Drive, è tramite un browser Web ma il servizio, come la quasi totalità dei servizi analoghi concorrenti, mette a disposizione anche un client (disponibile per Windows e Mac OS X) sul desktop, attraverso il quale è possibile sincronizzazione le cartelle tramite un semplice drag-and-drop. Google offre anche le app per i device mobili sia per Android che per iOS. Non c'è ancora una app per Windows 8 ma nello store sono presenti alcune app a pagamento al costo di meno di 2 euro.

3. Copy

Spazio gratuito: 20 GB;
Prezzo: c.a. € 72\anno ($ 99) per 250 GB, c.a. € 109\anno ($149) per 500;
Consigliato per: prezzo conveniente
Copy (www1.copy.com) è il servizio cloud-storage di Barracuda Networks, e offre ai propri utenti 15 GB di spazio di archiviazione gratuito, oltre a un ulteriore stock di 5 GB aggiuntivi quando si scarica il client desktop. Si ottengono così ben 20 GB interamente dedicati all'archiviazione dei file, al contrario di Google Drive; inoltre, come con Dropbox, si ha la possibilità di guadagnare altro spazio in più attraverso il sistema delle segnalazioni del servizio. Come Dropbox, il client desktop installa una cartella speciale per la sincronizzazione dei file tra computer e server, in cui è sufficiente trascinare e rilasciare i file. I vostri file sono accessibili attraverso il client desktop, il sito web di Copy, e le sue applicazioni per dispositivi mobile iOS e Android.

COPY, OFFRE degli ottimi piani economici, ed è un ottimo servizio per le piccole imprese con esigenze di grandi storage.

4. BitTorrent Sync

Spazio gratuito: non applicabile;
Prezzi: non applicabile;
Consigliato per: sincronizzazione sicura
Anche con la crittografia extra e le politiche sulla privacy di zero-knowledge, i dati memorizzati nel cloud potrebbero non essere completamente al sicuro. BitTorrent Sync (bittorrent.com/intl/it/sync) è un servizio che offre la convenienza di Dropbox, senza le vulnerabilità dei cloud storage classici. Sfruttando il protocollo peer-to-peer di BitTorrent, BitTorrent Sync consente di collegare svariate cartelle su più dispositivi e sincronizzarne i file, senza mai indirizzare i propri dati su un server cloud esterno. Questo significa che è intrinsecamente più sicuro rispetto anche ai server cloud più sicuri, perché i file vengono memorizzati localmente e i trasferimenti dei file sono crittografati. BitTorrent Sync è facile da configurare e utilizzare. Dovete solo scaricare e installare il client BitTorrent sul vostro computer. Non vi resta che scegliere quale cartella desiderate sincronizzare, e BitTorrent Sync vi fornirà una chiave di 21 byte generata casualmente per quella specifica cartella. Per sincronizzare la cartella con un altro dispositivo, dovrete ovviamente scaricare e installare il client BitTorrent sul dispositivo e digitare la chiave generata.
D'ora in poi, qualsiasi file trascinerete in questa cartella, sarà sincronizzato tra questi due (o più) dispositivi attraverso il protocollo P2P di BitTorrent. ■

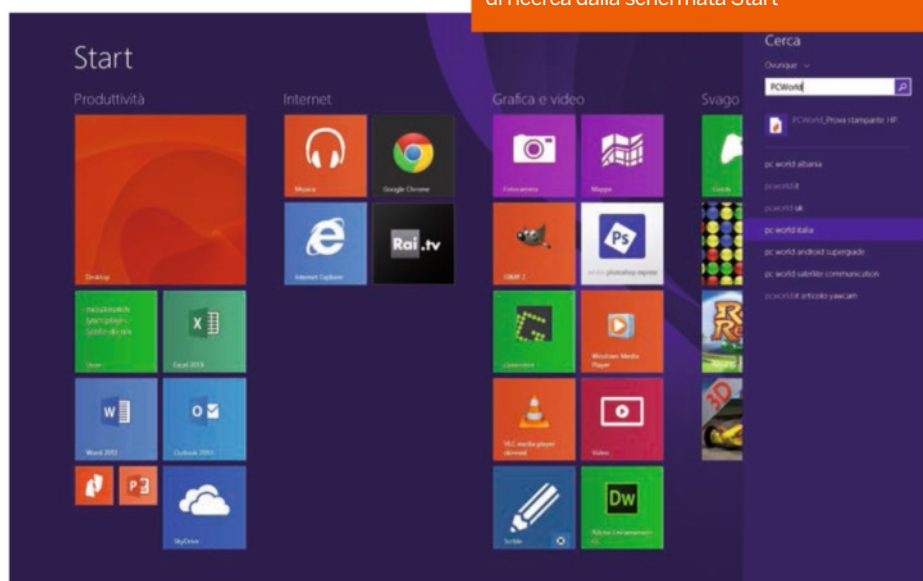
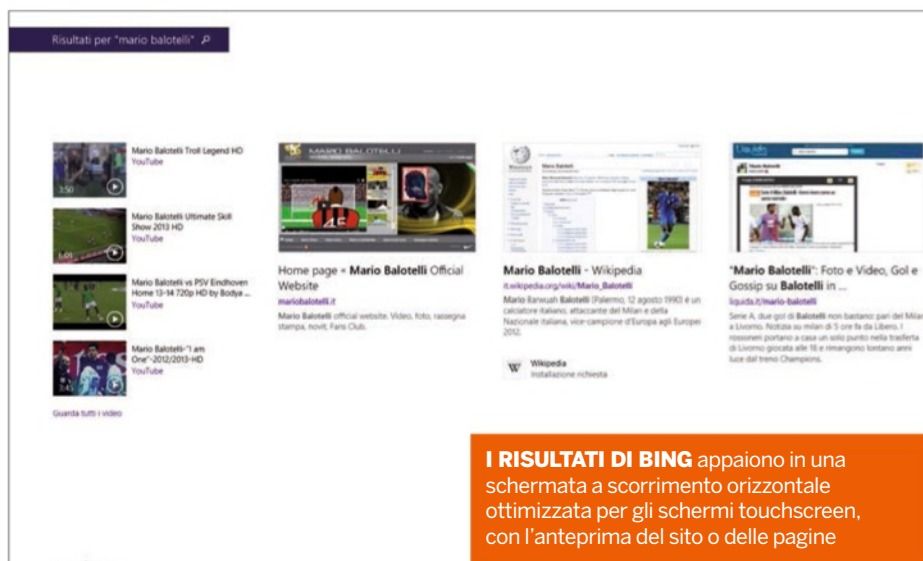
BITTORRENT è l'opzione di sincronizzazione più sicura nella nostra carrellata

Un **Bing** tutto nuovo

Bing si rinnova, ed oggi offre risultati di ricerca intelligenti

Il motore di ricerca Bing di Microsoft è stato recentemente ristrutturato ed oggi si presenta interamente integrato all'interno dell'interfaccia Modern di Windows 8.1 e non più come un'App a parte, com'era invece in Windows 8. E infatti, se cercate Bing nello store di Windows non la troverete, ma troverete una serie di app aggiuntive per potenziarne ulteriormente le sue capacità. Sono presenti **Bing traduttore**, **Bing Salute & Benessere** e **Anteprima Bing Mappe** (parliamo di queste App da pagina 123, nella sezione dedicata alle App di Windows 8). Per richiamarlo è quindi sufficiente digitare il termine ricercato dalla schermata Start o, in alternativa, aprire la Charms bar e digitare all'interno del campo di ricerca. Se digitate la chiave Bing, nella colonna a sinistra dei risultati appariranno le opzioni per configurare Bing e perfezionare i criteri di ricerca in

IL NUOVO BING è interamente integrato all'interno di Windows 8.1 e può essere richiamato semplicemente digitando la chiave di ricerca dalla schermata Start

I RISULTATI DI BING appaiono in una schermata a scorrimento orizzontale ottimizzata per gli schermi touchscreen, con l'anteprima del sito o delle pagine

TRA LE POSSIBILITÀ di configurazione di Bing offerte, c'è la possibilità di recuperare informazioni personalizzate in base alla propria posizione

base alle vostre esigenze. Qui potete decidere di escludere dai risultati video e immagini "per adulti", cancellare la cronologia delle vostre o ricerche o, utile se si utilizza una connessione a Internet a consumo, disattivare la ricerca di Bing sul web in roaming. I risultati delle ricerche appaiono, come già avveniva, in una schermata a scorrimento orizzontale, nella classica impostazione ottimizzata per il touch, che si dimostra ottima soprattutto nell'utilizzo su schermi di dimensioni ridotte come quelle dei tablet, ma funzionale anche utilizzando il mouse: il semplice scorrere della rotellina ci permette di spostarci a destra o a sinistra velocemente. Purtroppo, come già avveniva in passato, facendo clic su un risultato si viene sbattuti nel browser di default, che nel caso di un sistema Windows 8.1 si trova normalmente sul desktop, portandoci fuori dall'interfaccia Modern. La possibilità di gestire contemporaneamente app e desktop affiancati, introdotta con Windows 8.1, è un passo avanti ma rimane comunque un passaggio di cui avremmo fatto volentieri a meno. Sulla sinistra, la prima colonna presenta i collegamenti ai video e a seguire i vari risultati, con l'anteprima dei siti o delle pagine. Se non avete ancora effettuato l'upgrade a Windows 8.1 e accedete allo Store da Windows 8, troverete ancora la app pronta per essere scaricata e, ovviamente, Bing è anche un motore di ricerca "tradizionale" e può essere utilizzato in alternativa a Google accedendo alla sua home page tramite un browser web dal desktop. Gli interventi di Microsoft sul suo motore di ricerca non riguardano solo la sua usabilità, ma anche le caratteristiche più prettamente funzionali. Secondo quanto sostiene la casa di Redmond, il nuovo motore di Bing ha sostanzialmente migliorato le sue capacità "predittive" nella ricerca, quando si digita la propria parola chiave. Soprannominata "Pagina Zero", questa funzionalità permette a Bing di fornire informazioni prima ancora di mostrare la pagina completa dei risultati di ricerca. Simile a Google Instant, Bing vi mostra le ricerche più popolari che altri utenti hanno compiuto sulla base delle parole chiave digitate. Ciò significa che durante la digitazione di Katy Perry, potrebbero appararci messaggi popup con suggerimenti come "musica di Katy Perry" oppure "video musicali di Katy Perry". I popup di Pagina Zero appaiono sotto forma di tessere, subito sotto il campo di ricerca durante la digitazione. Se, per esempio, digitiamo "Crozza" nel campo di ricerca, subito sotto appariranno una serie di tessere con risultati come "crozza ballarò", "crozza nel paese delle meraviglie", "crozza ballarò ieri", "crozza sanremo" e via dicendo. Le ricerche di Pagina Zero includono anche collegamenti in profondità a pagine specifiche di siti web. Questi collegamenti vengono visualizzati come tessere durante la digitazione, invece di apparire, dopo aver premuto Invio, in una classica pagina con i risultati. Se cercate il Corriere della sera, per esempio, Bing visualizza, nelle tessere sottostanti, i link a pagine interne come "ultime notizie", "milano", "online" o "economia". Il nuovo Bing offre un design adattivo capace di cambiare a seconda se si stia visualizzando Bing su un PC, un tablet o un dispositivo mobile. Tra le novità introdotte nel nuovo motore di ricerca Microsoft c'è anche il miglioramento di due funzionalità per la ricerca già introdotte nella precedente revisione di Bing, ma che purtroppo non erano disponibili in Italia: Snapshot e Sidebar. Speravamo che queste due funzioni potessero essere aggiunte, con i nuovi aggiornamenti, anche nel nostro paese ma, al momento di andare in stampa, Snapshot e Sidebar ci sono ancora precluse. Giusto a carattere informativo, diciamo che Snapshot è un po' come Knowledge Graph che già conosciamo su Google: digitando il nome di un personaggio famoso, appaiono in una colonna a destra dell'elenco dei risultati, la biografia e una serie di informazioni di approfondimento sul personaggio cercato; Sidebar invece raccoglie le relative informazioni dai vostri social network preferiti. ■

LA FUNZIONE Pagina Zero, permette di sfruttare le doti predittive di Bing e ottenere una serie di risultati già durante la digitazione, quelli più popolari, prima di accedere alla schermata dei risultati definitiva

Formattare un hard disk

Se il PC è stato infettato da un virus, potreste dover formattare l'hard disk: ecco cosa dovete fare

Sono molti i motivi che potrebbero spingervi a formattare un hard disk, tra questi c'è un'installazione pulita di Windows per sbarazzarvi di un virus o malware. In queste pagine vi diciamo tutto quello che dovete sapere per eseguire correttamente il lavoro. Come farlo dipende da alcuni fattori, per esempio le procedure cambiano se è l'unico disco rigido, o se avete un PC di riserva. Non è possibile, per esempio, formattare l'hard disk sul quale è in esecuzione Windows. Per formattare il disco e reinstallare Windows (o un altro sistema operativo), dovete avviare il computer da un disco d'installazione di Windows, un'unità flash USB, o da un altro disco d'avvio. La formattazione è il processo di eliminazione di tutti i dati presenti sul disco rigido, ma attenzione: la funzione "Formattazione veloce", non cancella realmente i dati, li rende solo invisibili e inaccessibili. Una formattazione veloce può essere eseguita su un hard disk nuovo, o per reinstallare Windows, ma non per ripulire il disco. Un avvertimento: prima di formattare il disco assicuratevi di aver eseguito il backup di foto, video, musica e altri documenti essenziali. In alcuni casi è possibile recuperare i file, ma prevenire è sempre meglio che curare.

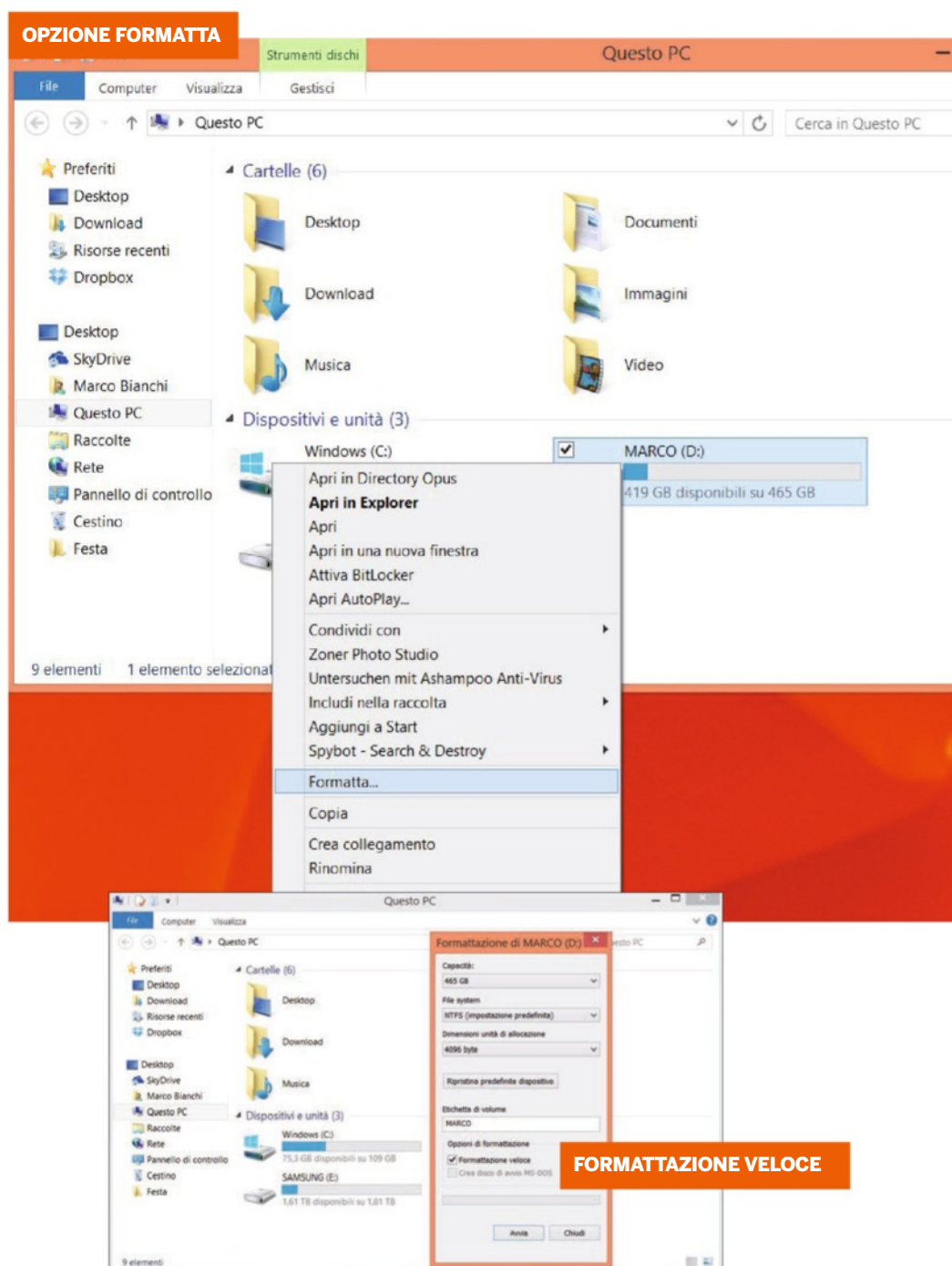
Partizioni

Prima di cominciare è importante sapere cosa siano le partizioni. Un disco rigido può essere suddiviso in sezioni più piccole, chiamate partizioni. È possibile formattare una partizione lasciando intatte le altre. In alcuni casi possono essere utili ma, se volete formattare l'intero disco rigido e usare tutto il suo spazio in un unico blocco, dovete cancellare anche le informazioni sulle partizioni.

Formattazione veloce

Windows Vista, 7 e 8 Integrano lo strumento Gestione disco (vedi immagine Gestione

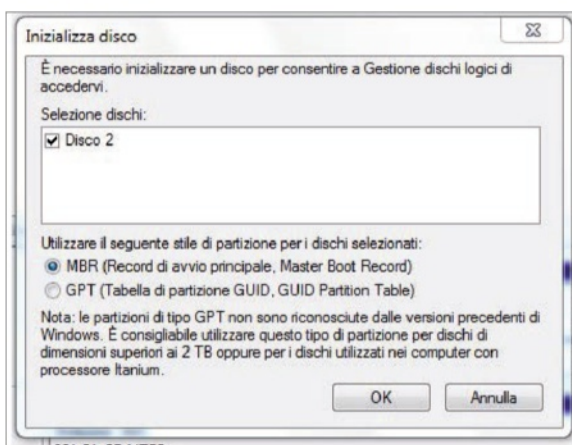
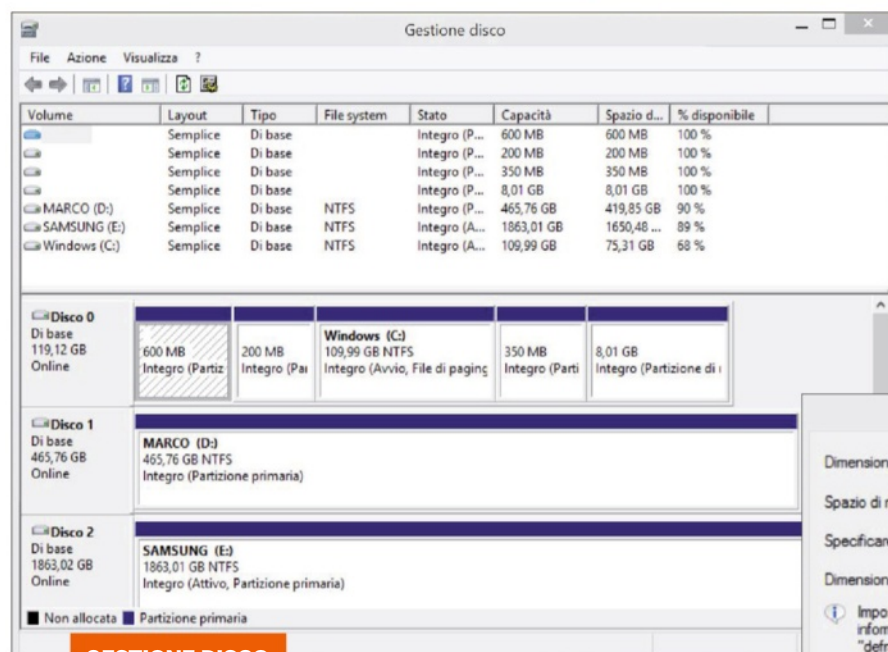
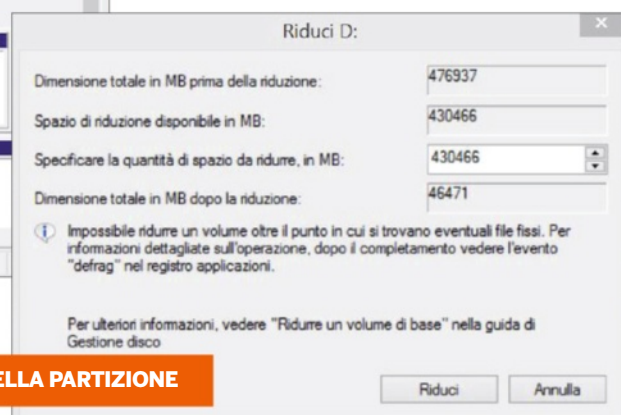
OPZIONE FORMATTA

FORMATTAZIONE VELOCE

Disco), ma il metodo più veloce per formattare un disco rigido è cliccare sul pulsante Avvio, quindi su Computer, e cliccare con il pulsante destro del mouse sul disco rigido che volete formattare (per ovvie ragioni non potete formattare l'unità deve è in esecuzione Windows). Dal menu scegliete Formatta e si apre una finestra con poche opzioni di formattazione. Come impostazione predefinita è attivata Formattazione veloce, e potete scegliere File system, Dimensione unità di allocazione, e l'Etichetta di volume (è il nome del disco). Di solito potete lasciare invariate tutte le impostazioni, quindi cliccare sul pulsante Avvia. In meno di un minuto il disco rigido è formattato. Con Windows Vista, 7 o 8, in File system, qualora non fosse già selezionato, consigliamo di scegliere NTFS.

Gestione disco di Windows

Nella casella di ricerca in Windows Vista o 7, digitate diskmgmt.msc, e cliccate sull'unico risultato con lo stesso nome che appare nel menu in alto. È il sistema più semplice per avviare Gestione disco, ma lo trovate anche in Pannello di controllo > Sistema e sicurezza > Strumenti di amministrazione > Crea e formatta le partizioni del disco rigido. Gestione disco, come strumento di gestione delle partizioni, non è potente, ma può essere utile. Quando installate un nuovo disco rigido nel PC, ancora non lo vedete in Windows Explorer perché deve essere inizializzato e formattato, potete farlo da Gestione disco.
Questa utility analizza i dischi del computer e, quando lo trova, chiede d'inizializzare il nuovo disco. Se il disco è più grande di 2 TB, dovete scegliere GPT (GUID Partition Table). Questa impostazione permette anche di creare più di quattro partizioni. Se il computer non vi mostra la richiesta, cercate tra le unità presenti, dovreste trovarne una con l'indicazione "Non inizializzata". Cliccate su di essa con il pulsante destro del mouse e scegliete "Inizializza disco". Una volta fatto, cliccate sempre con il pulsante destro nello spazio non allocato tratteggiato, e scegliete "Nuovo volume semplice". Seguite le istruzioni, scegliendo le dimensione della partizione (in MB – 1024 MB = 1 GB), e la lettera di unità che desiderate (in seguito potete sempre modificarla). Quando arrivate alla formattazione della partizione, seguite i consigli già dati per Formattazione veloce. Se scegliete una dimensione per la partizione inferiore alla capacità totale dell'unità, per esempio 500 GB in un disco da 1 TB, avete dello spazio non allocato sul disco che potete formattare ripetendo il processo appena appena completato.

Modificare le dimensioni di una partizione

È possibile usare Gestione disco per espandere o ridurre lo spazio di una partizione. Cliccate su una partizione con il pulsante destro del mouse, e nel menu che si apre scegliete l'opzione appropriata. Se diminuite la partizione, il programma verifica quanto spazio vuoto contenga. Potreste confondervi perché lo spazio è indicato in MB, e non in GB, ma potete regolare la quantità di spazio da ridurre e la dimensione totale da avere dopo la procedura. Una partizione deve avere almeno la dimensione che occupano i file già presenti, ma potreste liberare dello spazio eseguendo prima una deframmentazione del disco. Al contrario, potete ampliare una partizione solo se sul disco è presente dello spazio inutilizzato. In caso contrario, l'opzione è disattivata. ■

INIZIALIZZAZIONE DISCO

GESTIONE DISCO

RIDUZIONE DELLA PARTIZIONE

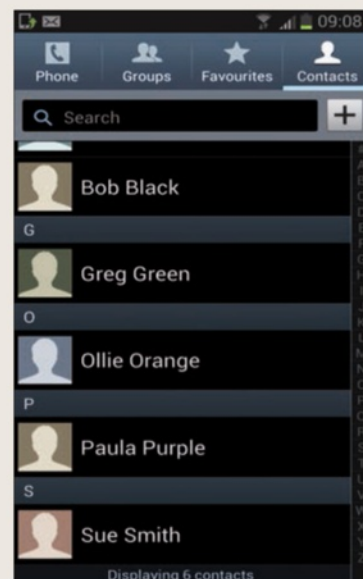
INVIARE MESSAGGI DI GRUPPO

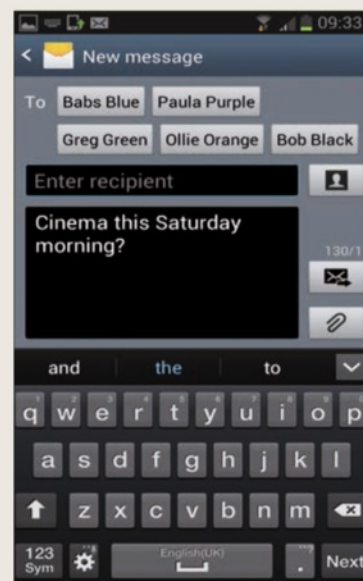
Inviare lo stesso messaggio testuale a un gruppo fa risparmiare tempo e garantisce che tutti abbiano ricevuto l'informazione. Impariamo a farlo con dispositivi iOS e Android

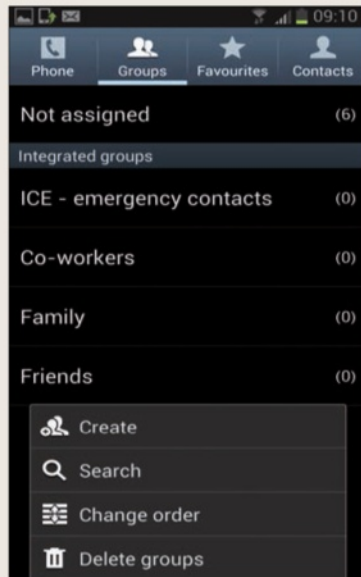
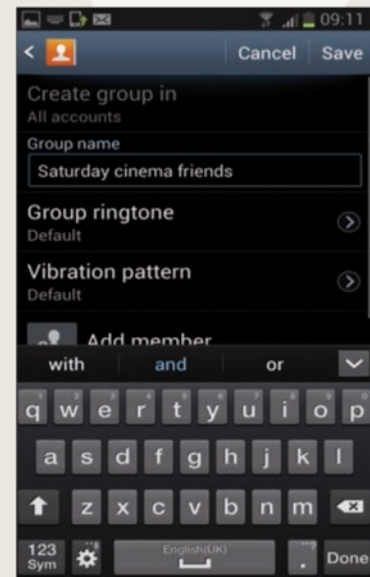
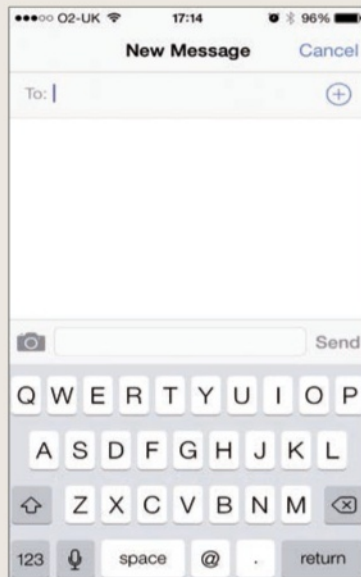
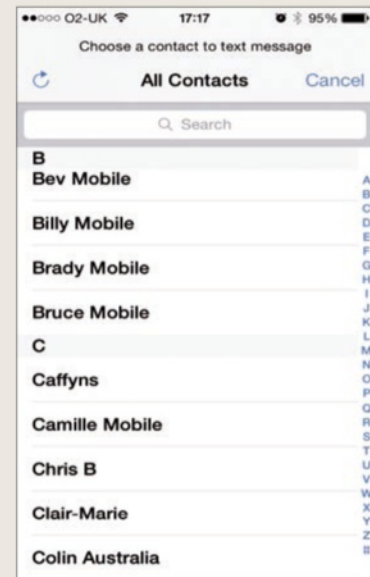
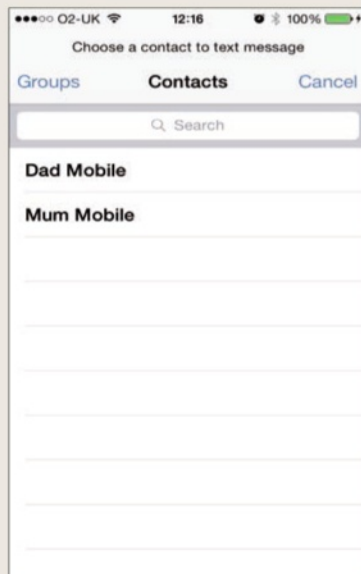
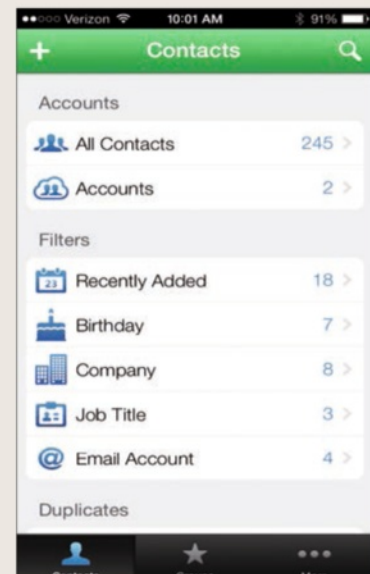
Gli SMS sono un ottimo sistema per tenersi in contatto. Sono veloci, efficienti e personalizzabili. Spesso inviamo messaggi a una sola persona, ma ci sono occasioni nelle quali dobbiamo spedire lo stesso avviso a un gruppo di contatti. Possono essere di qualsiasi genere, dal consiglio su quale libro leggere in un club di lettori, all'appuntamento a un gruppo di amici. I membri di un gruppo possono anche chattare tra di loro, in questo modo eventuali modifiche agli accordi sono condivise con tutti.

Per inviare messaggi di gruppo possiamo, ovviamente, usare applicazioni di terze parti come WhatsApp, ma alcuni smartphone possono gestire testi senza scaricare app. Vi mostriamo come inviare i messaggi di gruppo su un Samsung Galaxy S III con sistema operativo Android e su un iPhone con iOS 7.

1 In Android, un buon metodo per gestire i messaggi di gruppo è creare un gruppo di contatti. Cominciate toccando Contatti nella schermata iniziale.

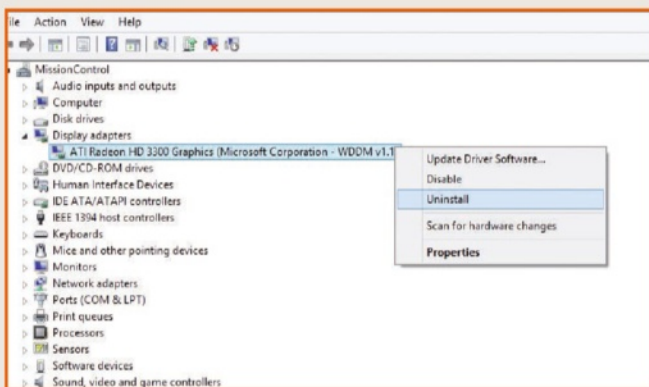
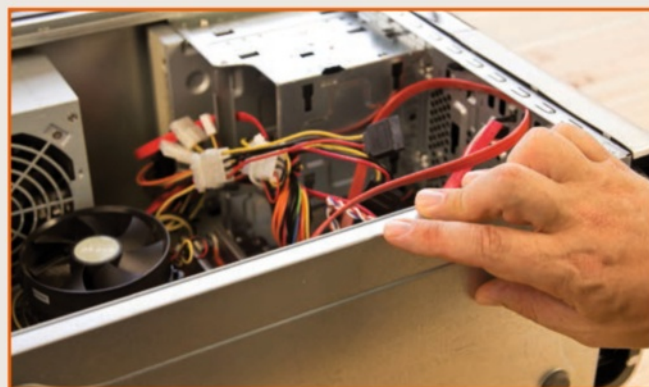
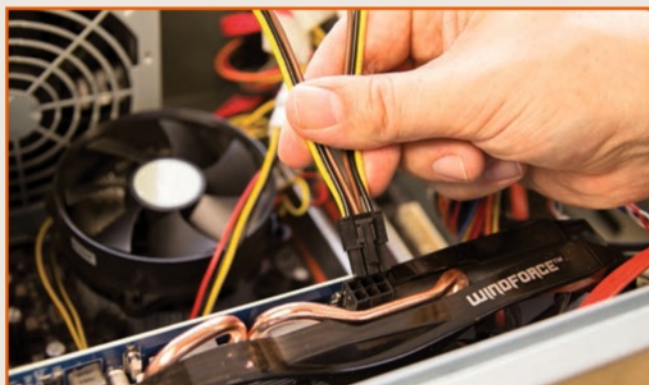
4 Potete aggiungere persone al gruppo scegliendole dalla lista dei contatti. Su un Samsung Galaxy S III, toccate il gruppo, quindi il pulsante Aggiungi contatto, e scegliete i membri della vostra lista dei contatti.

5 Aprite l'app di messaggistica, toccate l'icona Contatti, scegliete il gruppo, e quindi Seleziona tutto, o per un sottogruppo eseguite delle scelte specifiche. Quando avete finito, toccate Fine. Tornate all'app di messaggistica e, se necessario, aggiungete altri destinatari, o digitate e inviate un messaggio.

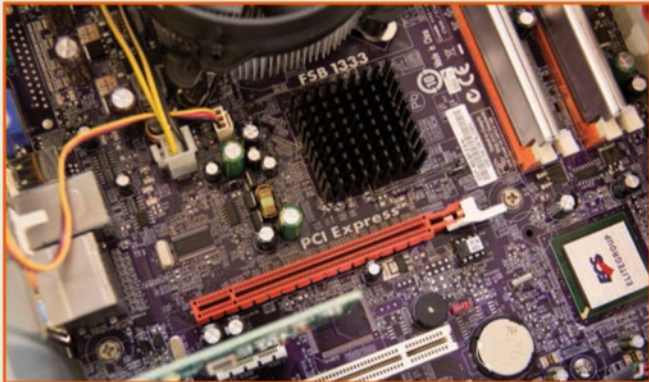
8 Digitate il testo, quindi, quando pronto, inviate il messaggio. Ogni membro del gruppo lo legge e può chattare con le altre persone.

9 Potete creare un gruppo di contatti. Andate sul vostro account iCloud, quindi Contatti iCloud, cliccate il pulsante '+' e scegliete Nuovo gruppo. Dategli un nome e premete Invio. In seguito cliccate su Tutti i contatti e trascinatene uno o più sul gruppo.

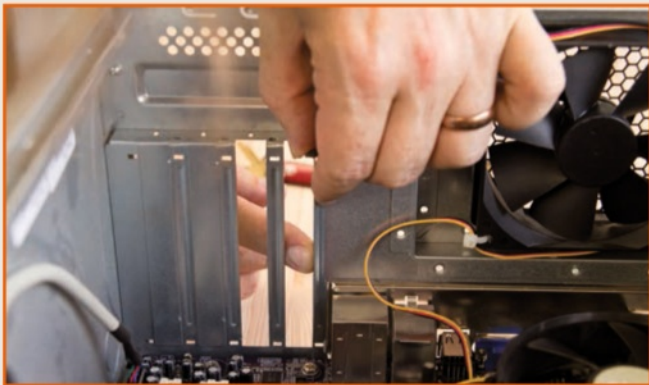
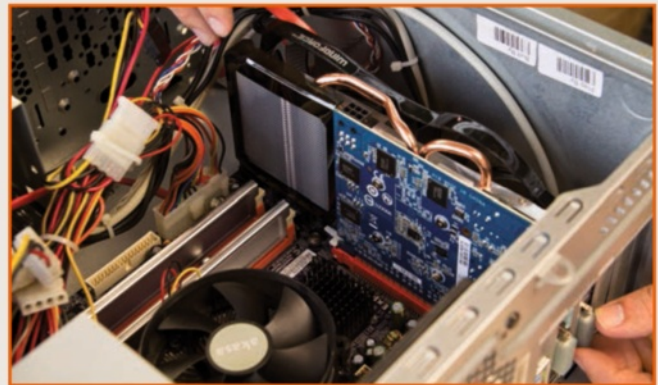
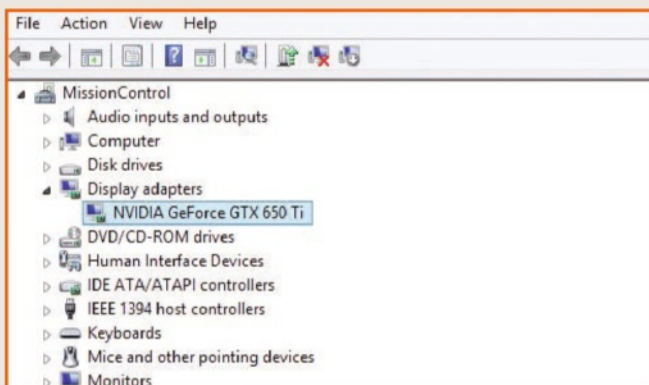
2 Ora toccate Gruppi. Seconda la versione di Android in esecuzione, e il telefono acquistato, potrebbe esserci l'opzione Aggiungi gruppi, o potreste dover toccare il pulsante Menu e richiamare la scelta Crea gruppi.

3 Il vostro gruppo deve avere un nome significativo, sceglietene uno che sia adeguato e chiaro per tutti. Dopo averlo aggiunto, toccate Salva.

6 Su iPhone non c'è alcuna opzione per raggruppare i contatti (anche in iOS 7), dovete, quindi, creare dei gruppi nell'applicazione Messaggi. Cominciate aprendo l'app.

7 Toccate la piccola icona '+' a destra del campo A, e avete la lista dei vostri contatti. Per aggiungerne uno a un gruppo, toccate il suo nome. Se avete molti contatti, potete cercare la persona desiderata tramite la casella di ricerca.

10 Ciò sincronizza l'iPhone, ma dovete verificare che iCloud sia abilitato (controllate andando su Impostazioni > iCloud). Create un nuovo messaggio e premete il tasto '+'. Cliccate su Gruppi e sceglietene uno. Premete Fine ed è mostrata una lista di contatti all'interno del gruppo. Cliccatene uno, e poi sull'icona '+'. Nella lista toccate il contatto successivo e continuate fino a inserire tutti i membri del gruppo.

11 App di terze parti, come per esempio Text 2 Group (€ 0,89) e Easy Group (gratuito), sono l'unico modo per aggirare le limitazioni iOS permettendo di creare facilmente gruppi sull'iPhone e d'inviare testi con il minimo sforzo.

SOSTITUIRE LA SCHEDA GRAFICA

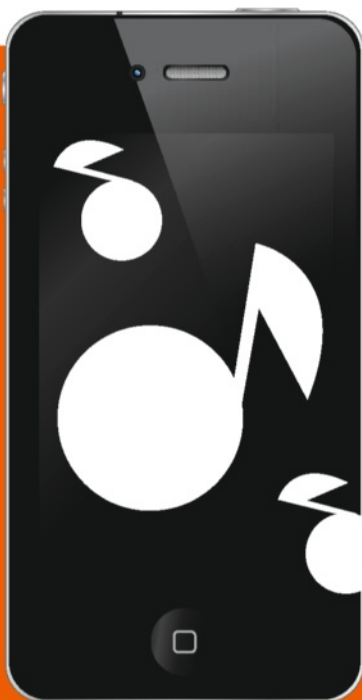
Trasformate un normale PC in una macchina da gioco spendendo molto meno di una console. Ecco cosa fare per sostituire una scheda grafica

Se volete giocare usando il vostro PC, ma questo non ha la potenza per il calcolo e la gestione del rendering 3D che meriterebbero un perfetto campo di battaglia o una pista automobilistica, avete a disposizione una scelta molto più conveniente che acquistare una console di ultima generazione. La maggior parte dei giochi di recente creazione hanno bisogno di una buona scheda grafica, e montarne una sul PC può avere un effetto incredibile nel potenziare le prestazioni. In queste pagine vi mostriamo come aggiornare la scheda grafica per meno 200 euro. La prima cosa che dovete verificare è che la scheda madre del vostro PC abbia uno slot PCI Express disponibile, che il case abbia spazio a sufficienza per la nuova scheda, e che l'alimentatore sia in grado di sopportare lo sforzo energetico maggiore richiesto.

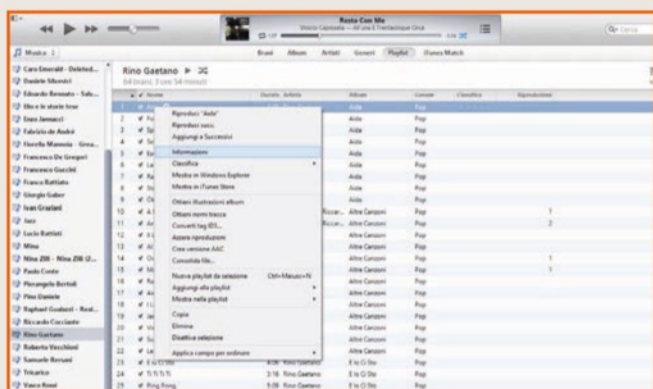
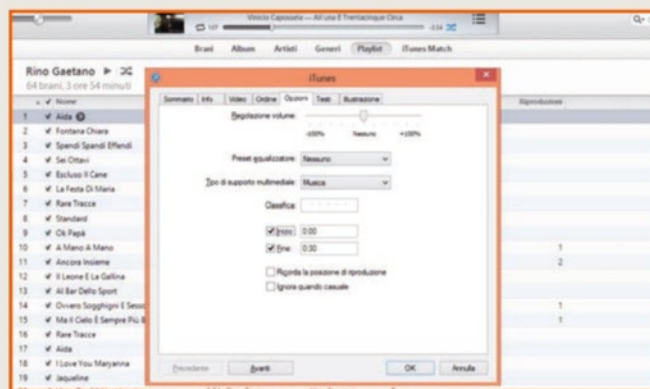
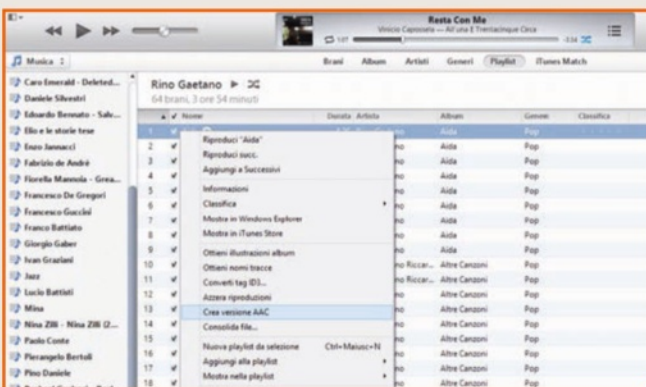
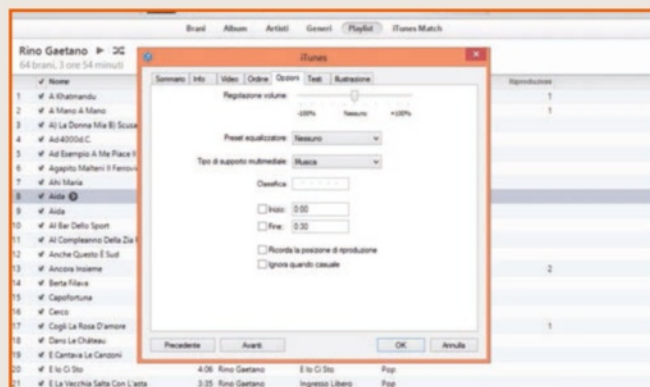
1 Guardate all'interno del case e verificate se l'attuale alimentatore sia in grado di gestire una nuova scheda grafica. Rimuovete il pannello laterale, e controllate il valore della potenza continua totale. Dovrebbe essere almeno di 400 W, meglio se sono 500 W.

4 Prima di montare la nuova scheda, per evitare conflitti, disinstallate i driver esistenti sul PC. Andate in Pannello di controllo > Disinstalla un programma, e cercate i driver. Potete disinstallarli anche dal pannello di Gestione dispositivi.

5 Ora dovete scaricare a terra l'elettricità statica. Per farlo è sufficiente che tocchiate un radiatore con la di mano, o una parte metallica del case mentre è ancora collegato alla rete elettrica. Ora spegnete il computer e scollegatelo dalla rete elettrica.

8 Tramite l'apposito connettore collegate la scheda all'alimentatore. Se il vostro alimentatore non dovesse avere il connettore corretto (di solito un blocco di sei cavi neri marcato PCI-E), nella scatola dovreste avere in dotazione un adattatore.

9 Ricollegate l'alimentatore e rimontate il pannello laterale del case. Accendete il PC. Andate sul sito del produttore della scheda grafica e scaricate e installate i driver più recenti (quelli forniti su disco potrebbero essere superati). Riavviate il PC e divertitevi.

2 I case per PC hanno formati differenti, misurate il vostro spazio disponibile. Inoltre, controllate che ci sia uno slot PCI Express libero. Le schede grafiche possono essere molto alte, e per montarle a volte serve che siano disponibili due alloggiamenti.

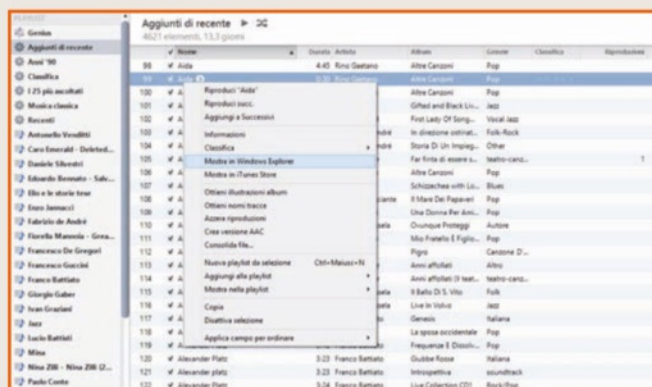
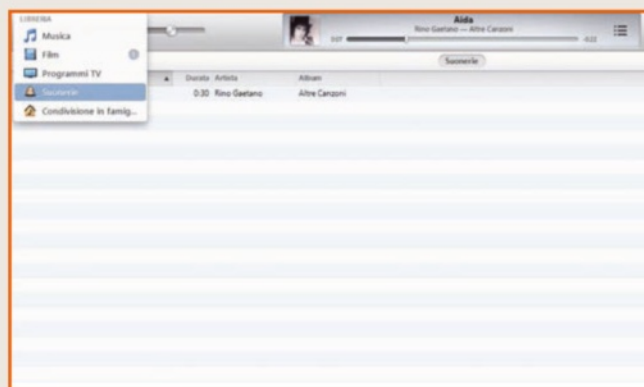
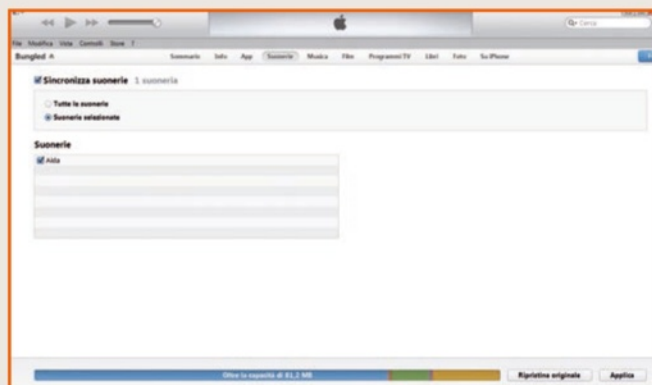
3 Ora potete cercare una scheda grafica adeguata alle vostre esigenze. Ricordate che se ne volete una più potente di quanto il vostro alimentatore possa sopportare, dovete sostituire anche lo stesso alimentatore. Spesso è una scelta consigliata.

6 Se il PC ha già una sua scheda grafica esistente, dovete rimuoverla. Molte macchine moderne ne hanno una integrata, che non può essere rimossa. Per eliminarla, rimuovete le viti e verificate la presenza di eventuali clip di blocco in plastica.

7 Controllate che l'area intorno allo slot sia libera, quindi installate la nuova scheda. Collocatela delicatamente, controllando che nulla ostruisca il suo passaggio, quindi premete con decisione sulla parte superiore della scheda inserendola nel connettore.

10 Andate in Pannello di Controllo > Hardware e suoni > Gestione dispositivi > Schede video, e verificate che ci sia la scheda grafica e che non segnali errori. Avviate il vostro gioco preferito, elevate i dettagli nel menu Impostazioni, e dateci dentro.

11 Verificate eventuali tentennamenti grafici, se ce ne dovessero essere, abbassate le impostazioni di qualità del gioco. Di solito, abbassando anti-aliasing e i dettagli delle ombre, il framerate migliora. Consigliamo di usare la risoluzione nativa del monitor.

CREARE SUONERIE PER IPHONE

Stufi delle solite suonerie e dei banali avvisi di messaggi di testo dell'iPhone? Vi diciamo come trasformare qualsiasi brano in una suoneria per il melafonino

Ci sono molte app per iPhone che permettono di creare suonerie o toni di testo per messaggi, email o notifiche. Tuttavia, nessuna è in grado di salvare i file nella lista delle suonerie. Potete, però, salvarle sul computer sincronizzandole con iTunes e renderle operative sull'iPhone. Fa eccezione a questa regola Garageband, che può creare e salvare suonerie sull'iPhone senza bisogno di un computer. In questo progetto vi spieghiamo come caricare una suoneria in iTunes, e come sincronizzare l'iPhone importandone il tono. Noi abbiamo usato iTunes 11.0 , ma la procedura è simile anche nelle versioni precedenti. Cominciamo.

1 Sul PC avviate iTunes. Scegliete un brano adatto a una suoneria, non troppo tranquillo, ma neanche imbarazzante quando suona in pubblico a tutto volume. Dalla Libreria cliccate con il pulsante destro del mouse sul brano e scegliete Informazioni.

2 Aprite la scheda Opzioni e spuntate le caselle Inizio e Fine. Inserite quando deve iniziare e finire la suoneria. Dovete ascoltare la traccia, e annotate il tempo d'inizio, quello di fine deve essere entro i successivi 30 secondi. Cliccate su OK.

3 Cliccate con il pulsante destro sul brano, ma questa volta scegliete Crea versione AAC. iTunes converte il brano in un formato che l'iPhone accetta come suoneria. Il brano è duplicato, ma potete distinguere tra i due dalla loro diversa lunghezza.

4 Cliccate con il pulsante destro sul brano originale e scegliete di nuovo Informazioni. Rimuovete la spunta alle voci dei campi Inizio e Fine. Dovete farlo perché altrimenti non potreste ascoltare il brano nella sua totale e originale lunghezza.

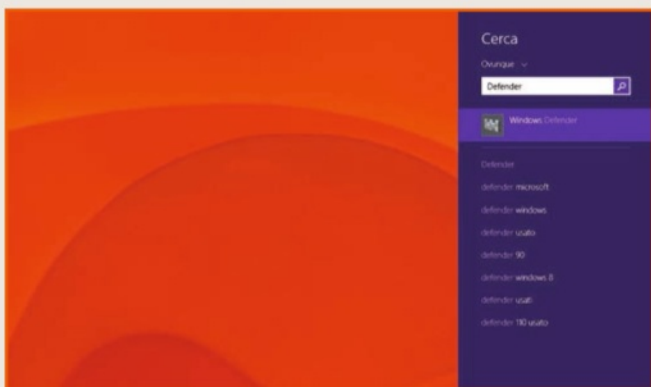
CREARE UNA SUONERIA ANDROID CON RINGTONE MAKER

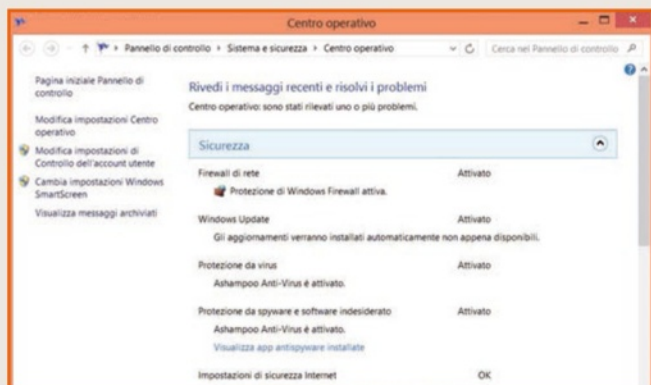
In un telefono Android potete facilmente attivare qualsiasi suoneria: aprite l'app Musica del telefono, toccate e tenete premuto un brano e scegliete Imposta come > Suoneria del telefono (o un nome simile). In questo caso, però, la suoneria usa i primi 30 secondi del brano. In Android non c'è alcun editor audio integrato, ma sono disponibili molte app gratuite dotate di queste funzioni. Andate su Google Play e cercate Ringtone Maker. Noi abbiamo scaricato gratuitamente Ringtone Maker della Big Bang scegliendolo tra i risultati della ricerca e cliccando su Installa > Apri. Ringtone Maker si apre visualizzando l'elenco dei brani presenti sul dispositivo. Se volete usare un file MP3 memorizzato in Google Music o in un altro servizio di cloud, dovete prima scaricarlo su un PC e trasferirlo sul dispositivo. Toccate la freccia verde accanto a un brano e scegliete Modifica. Il brano si apre nell'editor, visualizzato sotto forma di onda sonora scorrevole. Toccate e trascinate i cursori d'inizio e fine sino a individuare i tempi desiderati della suoneria. Confermate premendo il pulsante Play in basso e, per scegliere i tempi con precisione, usate i pulsanti dello zoom. Quando avete finito, toccate l'icona Salva. Potete salvare la porzione del brano come suoneria, allarme, notifica o come nuovo brano. Scegliete l'opzione, dategli un nome, quindi premete Salva. Ringtone Maker permette anche di farlo diventare la suoneria predefinita, altrimenti andate in Impostazioni > Suono > Suonerie e sceglietelo da lì.

5 Cliccate sulla suoneria e scegliete Mostra in Windows Explorer, quindi cliccate con il pulsante destro sul file in Windows Explorer e scegliete Rinomina. Modificate l'estensione da .m4a a .m4r . Quando richiesto, cliccate su Sì.

6 Per aggiungere il file alla libreria di iTunes cliccatelo due volte (o in iTunes andate in Aggiungi file alla libreria). Avviate iTunes e nella libreria cliccate sulla voce Toni. Qui trovate la suoneria che avete appena creato.

7 Collegate il telefono al PC e quando appare in iTunes cliccate su iPhone. Controllate che Toni sia impostato per la sincronizzazione con il telefono. Se scegliete "Toni selezionati", e non "Tutti i toni", dovete spuntare quelli che volete siano visualizzati sull'iPhone.

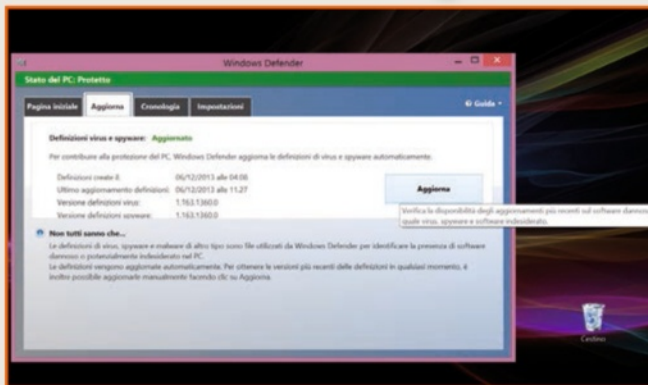
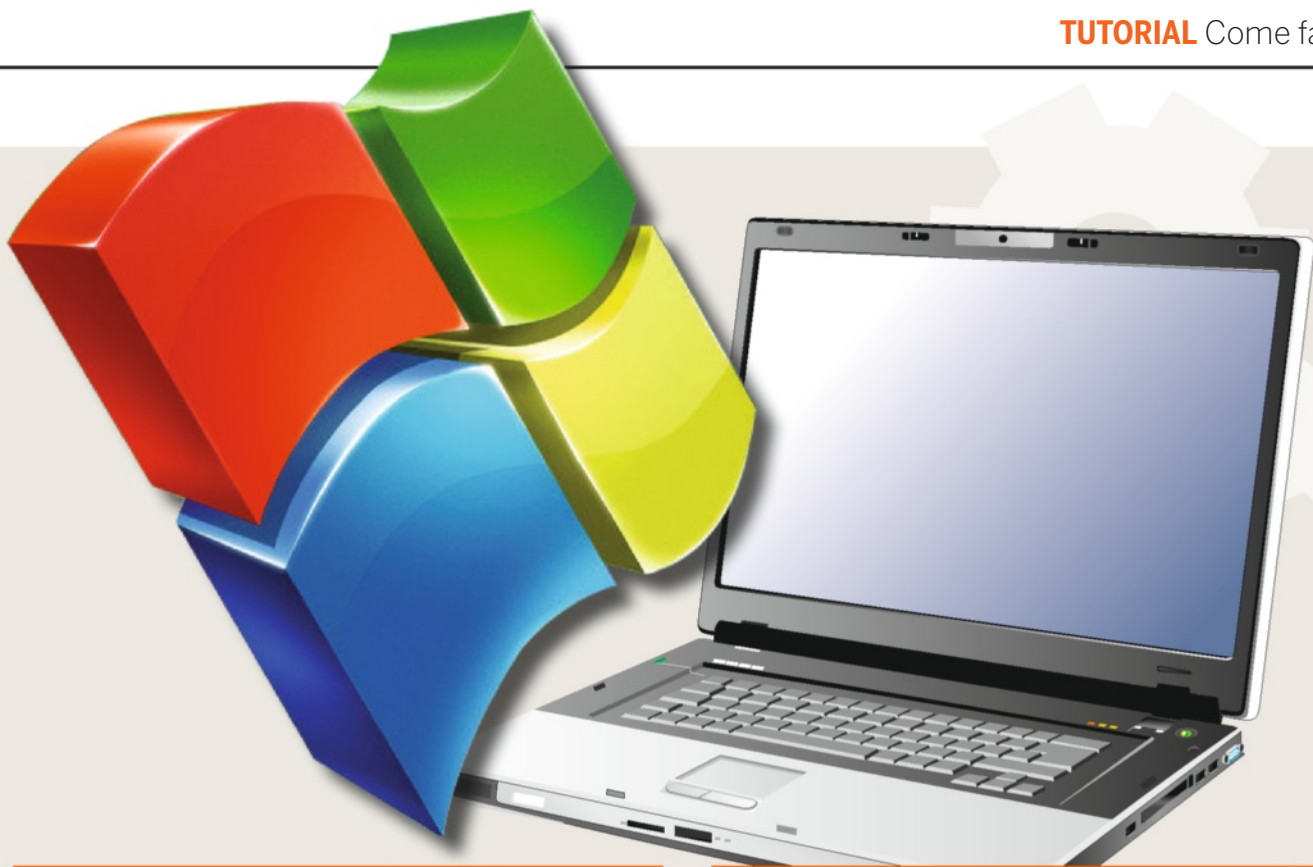
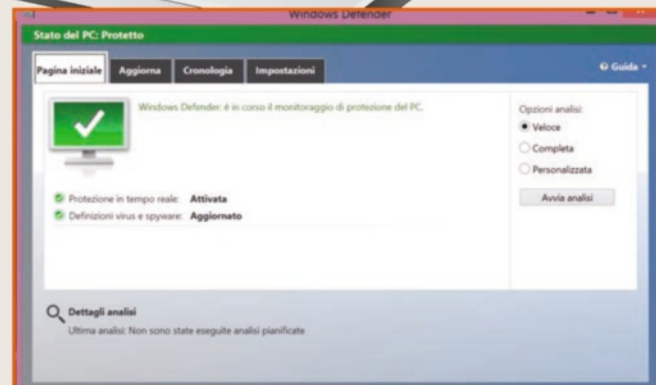
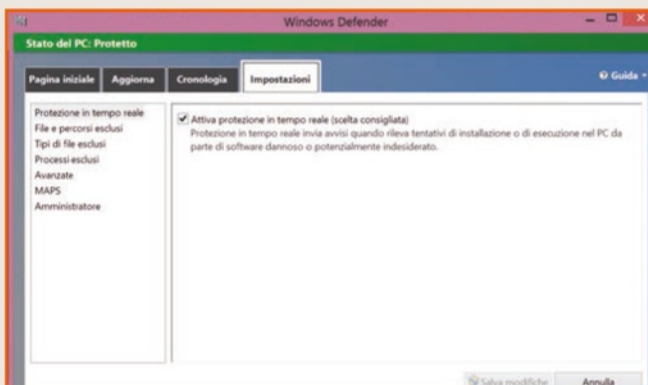
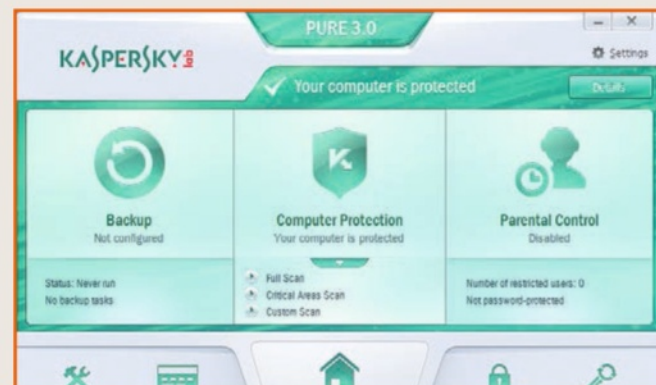
8 Quando la sincronizzazione è terminata, aprite le Impostazioni dell'iPhone, e toccate Suoni > Suoneria. Ora potete attivare la vostra nuova suoneria. Dovrebbe essere la prima della lista, sopra le suonerie di default del telefono.

CONFIGURARE WINDOWS DEFENDER IN WINDOWS 7 E 8

Che il PC sia protetto è ora più importante che mai. Cominciamo assicurandoci che lo strumento antispyware e antimalware di Microsoft funzioni nel migliore dei modi

Microsoft ha da tempo riconosciuto la crescente minaccia di spyware, e lo dimostra Windows Defender. È disponibile per Windows XP e Windows 7. In Windows 8, finora la versione più sicura del sistema operativo Microsoft, è presente una versione di Defender migliorata, in grado di proteggere anche da malware, in effetti composto da Security Essentials (il programma antivirus gratuito di Microsoft) e Defender. Microsoft ha dotato Defender di una funzione che lo disattiva automaticamente quando su un nuovo PC o laptop è installata una versione demo di una suite di sicurezza. Infatti, è sempre bene, per evitare conflitti molto probabili e cali di prestazioni, non far girare contemporaneamente due diverse suite di sicurezza. Se però decidiamo di non attivare le versioni in prova di McAfee o Norton, Defender non si riattiva altrettanto automaticamente lasciandoci, quindi, senza protezione da virus, trojan e altre minacce che potrebbero creare caos nel sistema e causare problemi difficili da risolvere. È facile verificare se Defender sia in esecuzione: dobbiamo cercare la sua icona nell'area di notifica, lo spazio tra la barra delle applicazioni e l'orologio. Potrebbe essere tra le icone nascoste, per controllare dobbiamo cliccare sulla piccola freccia rivolta verso l'alto e cercare l'icona di un castello. Anche se non la troviamo, Defender potrebbe ancora essere in esecuzione, o il computer potrebbe avere un altro programma per la sicurezza che sta svolgendo un lavoro simile. Tuttavia, se non siamo sicuri, o sappiamo che non è installato un programma alternativo, ecco come attivare Windows Defender.

1 Nel menu Avvio, o nella schermata Start di Windows 8, digitate Defender. Nella lista che si apre dovrebbe esserci Windows Defender. Per avviarlo cliccatelo. Se è già in esecuzione e vedete la sua finestra principale, andate al passo 5.

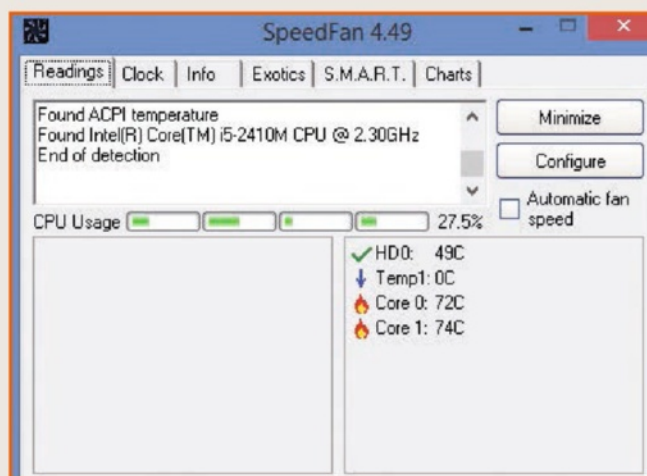
2 Potreste vedere un messaggio come questo, ciò dimostra che Defender è spento e non sta proteggendo il computer. Se è così, nel menu Avvio, o sulla schermata avvio di Windows 8, digitate Centro operativo, e cliccatelo.

3 In Centro operativo, per verificare quale programma si occupi di spyware e di protezione da programmi indesiderati, cliccate sulla scheda Sicurezza. Per attivare Defender al posto di un'altra suite, dovete prima disinstallarla tramite il Pannello di controllo.

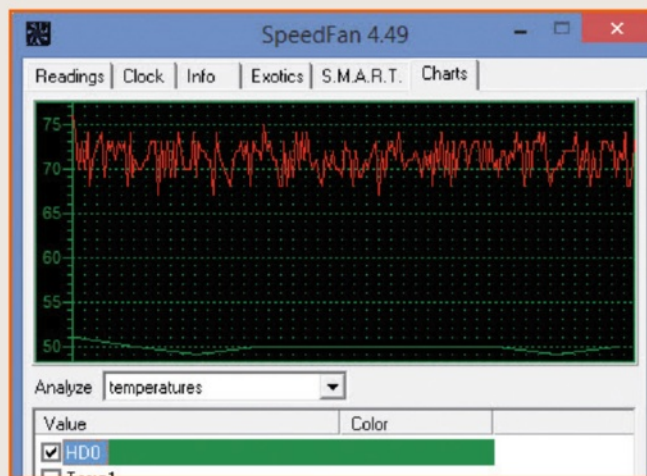
4 Dopo la disinstallazione, nella schermata Start dovete nuovamente digitare Defender. Se è spento, tornate al Centro Operativo per attivarlo. Attivate sia la "Protezione da spyware e software indesiderato" sia la "Protezione da virus".

5 Il vostro computer ancora ora non è protetto. La finestra principale di Windows Defender si apre sul desktop, ma è probabile che il database degli spyware non sia aggiornato. Per adeguarlo cliccate sul pulsante Verifica aggiornamenti.

6 Fatto questo, una barra verde indica che Defender è aggiornato e protegge adeguatamente il vostro computer.

7 In alto cliccate sul link Strumenti, quindi nel riquadro di sinistra verificate che sia abilitato "Protezione in tempo reale", e scegliere le opzioni per la scansione dei download, degli allegati e dei programmi eseguiti sul computer. Consigliamo di abilitare tutto.

8 Come detto, nelle versioni di Windows precedenti a 8, Windows Defender non esegue la scansione di virus, per questo dovete installare anche un programma antivirus. Leggete le nostre recensioni sulle suite migliori e fate la vostra scelta.

CONTROLLARE LA TEMPERATURA DELLA CPU

Con l'utility gratuita SpeedFan possiamo controllare la temperatura del processore e di altri componenti del sistema e monitorare la velocità delle ventole

Spesso le ventole presenti nel PC sono rumorose, e poterne verificare l'efficacia e l'efficienza può essere un fattore rilevante. Per farlo potete usare il programma gratuito SpeedFan. Monitora la temperatura del processore, e vi permette anche di accedere ad altri sensori della scheda madre consentendovi di tenere sotto controllo (secondo la scheda madre) il calore generato da altre periferiche come, per esempio, il disco rigido. Visto il suo nome, non sorprende che SpeedFan vi permetta anche di monitorare la velocità delle ventole del computer. Funziona con tutte le versioni di Windows, ed è completamente gratuito. Permette anche di usare Gestione attività di Windows per identificare se una particolare applicazione sforzi il processore. Per chiuderla, dovete premere Ctrl+Maiusc+Esc > Avvio gestione attività, scegliere la scheda Processi, quindi cliccare sulla colonna CPU. Ora dovete cliccare con il pulsante destro sul processo e scegliere Termina processo.

1 Scaricate SpeedFan da almico.com/speedfan.php. Nel menu in alto (non sulla pubblicità) cliccate su Download, quindi su Download Now. Lanciate il file eseguibile scaricato automaticamente sul vostro computer.

2 Eseguite SpeedFan. L'utilità rileva automaticamente l'hardware e visualizza tutte le misurazioni di temperatura che il sistema può mostrare. La prima scheda (Readings) mostra sulla destra le temperature rilevate.

3 Con le ventole del nostro portatile test a piena velocità, le temperature per il Core 0 e il Core 1 (i due core fisici) si sono dimostrate, con 70 gradi, superiori a quelle ideali. SpeedFan le ha segnalate con il simbolo di una fiamma.

4 Con la scheda Charts potete monitorare le temperature nel tempo. Per visualizzare le informazioni sull'hard disk, con tanto di grafici e prestazioni, cliccate sulla scheda S.M.A.R.T. Potete anche eseguire dei test approfonditi su ogni disco.

5 Se la temperatura del processore è eccessiva, dovete capire perché ciò accada, e stabilire se sia un problema di raffreddamento come nel caso di una ventola lenta, di troppa polvere, o della presenza di un oggetto che blocchi il flusso d'aria al processore.

Controllate la vostra privacy su **Facebook**

Facebook ha di nuovo modificato le impostazioni della privacy

Era accaduto ormai un anno fa, nel dicembre 2012, cancellando l'opzione per nascondere il proprio nome nei risultati di ricerca. È in vigore per il 90 per cento degli utenti e Facebook ha recentemente rimosso la possibilità di scelta per chi ancora ne era fuori.
Se per molti ciò non ha evidentemente una grande rilevanza, per quel dieci per cento restante questo cambiamento può essere uno shock. Non dovete, però, disperare perché ci sono altre impostazioni di privacy di Facebook che potete usare per gestire chi debba avere accesso al vostro profilo.

Impostazioni sulla privacy e strumenti

Chi può vedere le mie cose?	Chi può vedere i tuoi post futuri?	Amici	Modifica
	Controlla tutti i post in cui sei taggato		Usa il registro attività
	Vuoi limitare il pubblico dei post che hai condiviso con gli amici degli amici o con il pubblico?		Limita i post passati
Chi può contattarmi?	Chi può inviarti richieste di amicizia?	Tutti	Modifica
	Quali messaggi vuoi filtrare nella posta in arrivo?	Filtri di base	Modifica
Chi può cercarmi?	Chi può cercarti utilizzando l'indirizzo e-mail che hai fornito?	Tutti	Modifica
	Chi può cercarti utilizzando il numero di telefono che hai fornito?	Tutti	Modifica
	…ino al tuo diario?	Sì	Modifica

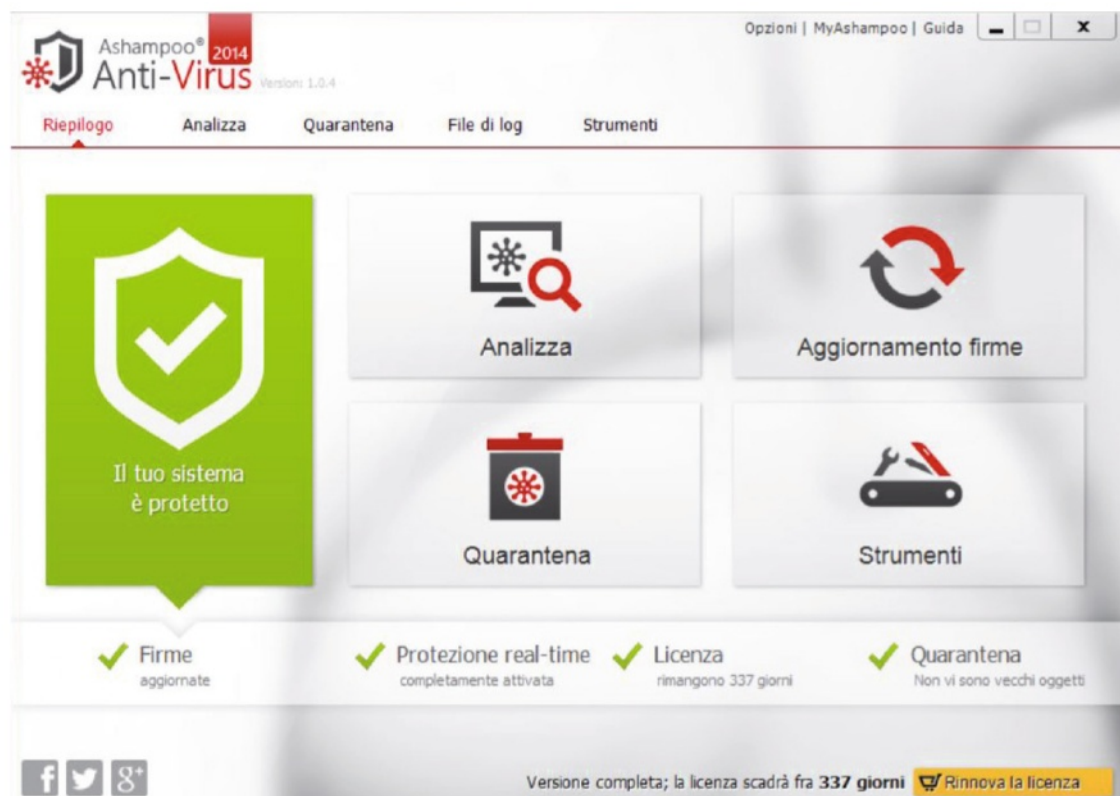
INTERVENIRE sulla privacy in Facebook è facile, Imparate a farlo spesso

Controllare le impostazioni di privacy

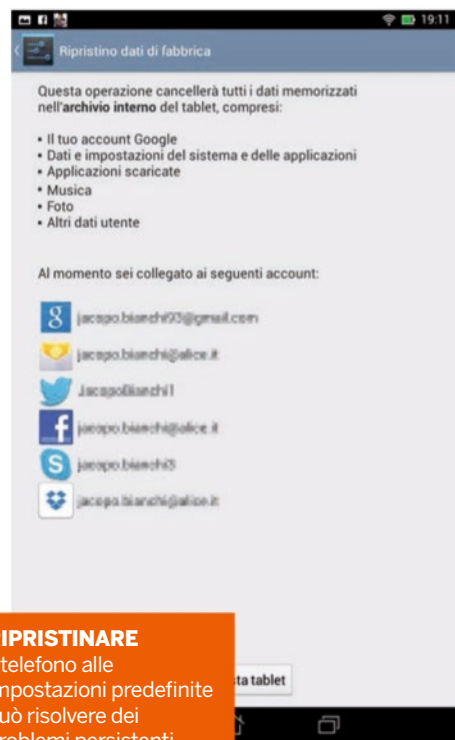
Ora è disponibile lo strumento di ricerca Facebook Graph, e la maggior parte degli utenti ha modificato il sistema con il quale cercano le persone. Non lo fa più inserendo un nome, ma scrivendo frasi del tipo "quali sono gli amici dei miei amici che vivono a Roma", o andando nella pagina del profilo di un altro amico. Voi potete controllare chi consulti i vostri aggiornamenti, foto, e informazioni biografiche, e potete anche fare in modo che degli sconosciuti non vi possano accedere. Come? Cliccate su Impostazioni sulla privacy. La prima cosa che vedete è una domanda: "Chi può vedere le mie cose?" Potete limitare la visibilità di tutti i vostri post passati ai soli amici, agli amici degli amici, o regolarla su pubblica, ossia rendere i post visibili a tutti. Dopo aver modificato l'impostazione dei post passati, potete intervenire su quelli futuri: se volete che solo gli amici possano accedere ad aggiornamenti, foto e informazioni, regolate l'opzione su amici. Se lo ritenete opportuno, potete modificare la visibilità anche di una singola foto o post. L'unica cosa che non potete limitare, è la visibilità della vostra foto di copertina, ossia quella del banner che si trova in alto nella vostra pagina. Assicuratevi, quindi, che sia appropriata. Visto? Non è poi così complicato e pericoloso. È fastidioso quando Facebook cambia improvvisamente le impostazioni della privacy. Porvi rimedio, comunque, di solito richiede un solo minuto della vostra attenzione. Come sempre, monitorate attentamente le impostazioni. ■

La **differenza** tra malware e virus

Virus e malware sono la stessa cosa? Cerchiamo di fare chiarezza

In realtà potremmo dire che i virus sono un sottoinsieme dei malware, ma anche che i due termini indicano la stessa cosa. La parola malware (da malicious software, software pericoloso) descrive qualsiasi parte di codice progettata per infettare un computer o un dispositivo mobile e fargli fare cose che non vuoi che faccia, come inviare e-mail spam o rubare una password. Cavalli di Troia, worm e rootkit sono tutti i tipi di malware. Nel significato tecnicamente più corretto, sono anche dei virus. Un virus è un codice maligno che si diffonde infettando file esistenti, simile al modo in cui un virus biologico si diffonde infettando le cellule viventi. Anche se il termine è usato molto spesso, i virus informatici veri e propri sono ormai rari. Infatti, i criminali per diffondere codici dannosi hanno escogitato sistemi migliori. E allora perché, se i virus sono rari, continuiamo a parlare di loro e usiamo programmi antivirus? Negli anni '80 e '90 i virus erano la forma dominante di malware, era l'epoca che ha visto la nascita, ma soprattutto la diffusione, dei personal computer e gran parte della terminologia informatica è nata allora. Ancora non si parlava di malware, e virus è diventato il termine con il quale identificare ogni possibile infezione a un computer. A quanto pare, questa parola ha avuto successo. Un programma in esecuzione in background che ti protegge (si spera) da ogni forma di malware, si chiama antivirus perché quel tipo di programmi è sempre stato chiamato antivirus.
A proposito, se non avete sul vostro computer un programma antivirus, non perdete tempo: installatelo! ■

UN BUON PROGRAMMA antivirus gratuito o a pagamento dovrebbe essere in grado di proteggervi da qualsiasi malware

Come **ripristinare** un telefono **Android**

Poche e semplici indicazioni per ripristinare un telefono Android e riportarlo al suo stato di fabbrica

RIPRISTINARE il telefono alle impostazioni predefinite può risolvere dei problemi persistenti

A volte voi e il vostro cellulare Android non andate d'accordo: volete guardare un video, ma continua a inviarvi notifiche. Tra le centinaia di app installate sul telefono, cercare d'individuare quella che vi tormenta senza sosta richiede troppo tempo. In situazioni come questa, funziona bene il metodo della terra bruciata, a patto che non vi dispiaccia perdere i dati personali.

> Se non c'è una buona percentuale di carica della batteria, alcuni telefoni non permette il reset

Per ripristinare un telefono Android, e riportarlo al suo stato di fabbrica, dovete entrare nelle Impostazioni delle app e cercare il menu "Backup e ripristino". Toccateli, e dovreste avere una scelta etichettata "Ripristino dati di fabbrica". Scegliendo questa opzione si apre una finestra che vi chiede di confermare l'azione. Se sceglete di procedere, perdete tutti i dati registrati sul telefono, incluse app, foto, musica, e contatti che non avete salvato nel backup sul server di Gmail. Se a voi tutto ciò sta bene, toccate il pulsante di reset del telefono, e tutto si azzera. Il reset del telefono dura tra i 5 e i 10 minuti, secondo la quantità di dati in esso presenti. Se non c'è un buon livello di carica nella batteria, alcuni telefoni non permettono il rispristino, per questo è consigliabile eseguire il reset quando è sotto carica. Dopo aver epurato il dispositivo da dati e app, è come nuovo. Dovete, quindi, ricominciare daccapo rispondendo alle richieste del sistema. ■

Come aggiungere un **terzo monitor** alla vostra configurazione

Se lavorate ore e ore davanti a un computer, un metodo per incrementare la produttività è usare un secondo monitor

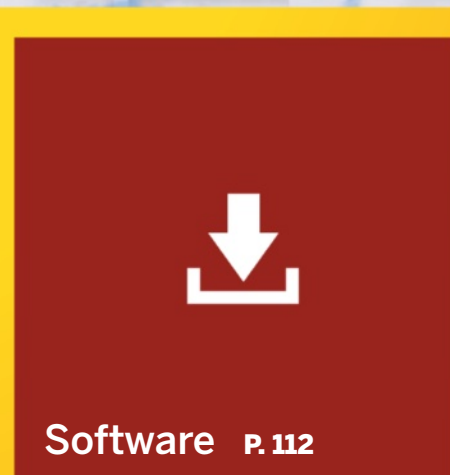
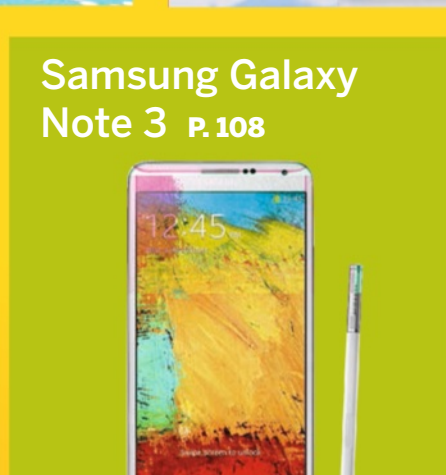
La maggior parte dei computer portatili ha uscite VGA o HDMI che rendono l'operazione molto semplice: dovete solo collegare lo schermo, modificare le impostazioni di Windows per estendere il desktop, e avere così benefici di uno spazio di lavoro raddoppiato. Per esempio, potete tenere Outlook sempre aperto sullo schermo di destra, e il browser o altro su quello di sinistra. Visti i vantaggi, perché non fare un passo in avanti? Perché non estendere il desktop anche a un terzo schermo?
Semplice: perché pochi desktop, e quasi nessun computer portatile, hanno una seconda VGA o HDMI, cioè una porta con la quale connettere un terzo schermo.

Tre possibili soluzioni

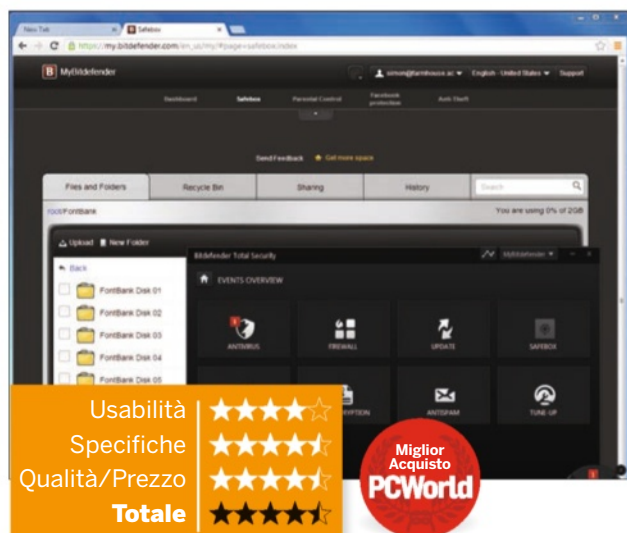
Fortunatamente, ci sono delle soluzioni. Se avete un vecchio computer portatile e/o delle parti di ricambio, potete installare MaxiVista (30 euro; www.maxivista.com). Sfrutta la connessione di rete del computer portatile per estendere il desktop principale di Windows senza che ci sia alcun collegamento fisico tra le due macchine. Un'altra soluzione per aggiungere un monitor è usare una porta USB. Un adattatore DVI-USB o USB-VGA può pilotare un terzo monitor. Questi adattatori costano online intorno ai 30-40 euro. Infine, ci sono monitor progettati proprio per essere usati come secondi o terzi schermi. Uno di questi à l'AOC e1659Fwu (nella foto accanto alla tastiera). Non si vede il cavo, ma è connesso via USB, non ha bisogno di alimentazione a rete e ha uno schermo LCD da 16 pollici. Non è portabilissimo, ma è più facile da manovrare rispetto a un monitor tradizionale. Inoltre, funziona sia in modalità paesaggio sia ritratto. L'e1659Fwu costa intorno ai 100 euro, un prezzo conveniente per i vantaggi che si hanno aggiungendo un monitor alla configurazione. Unico inconveniente la sua risoluzione di 1.366x768 pixel non molto elevata. ■

In prova

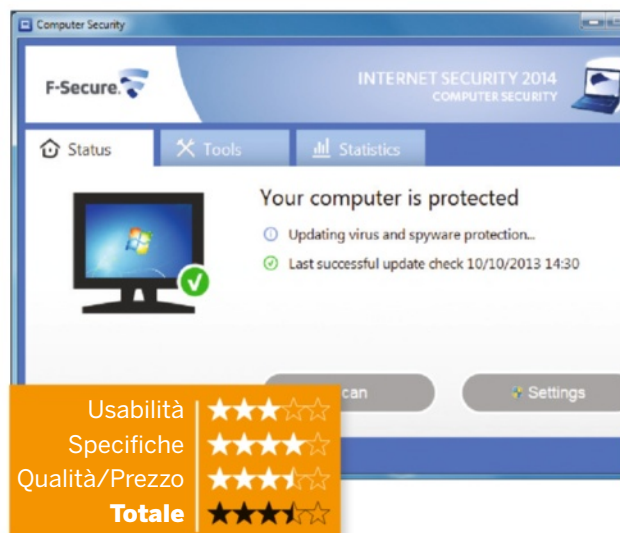
▶ GROUP TEST ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

Fino a pochi anni fa, mettere un PC in sicurezza significava installare un buon antivirus. Oggi che la nostra vita digitale si svolge principalmente online, l'antivirus non basta. Abbiamo messo a confronto le migliori suite di sicurezza Internet. A pagina 88 scoprite la migliore.
Il protocollo Wi-Fi 802,11ac non si è ancora diffuso all'interno di PC e periferiche ma promette di cambiare il nostro modo di trasmettere dati in wireless.
A pagina 96 abbiamo messo a confronto i migliori router.
E come sempre da pagina 104, la consueta carrellata di prodotti hardware, software e app, testati per voi dalla redazione. ■

INTERNET SECURITY SUITES

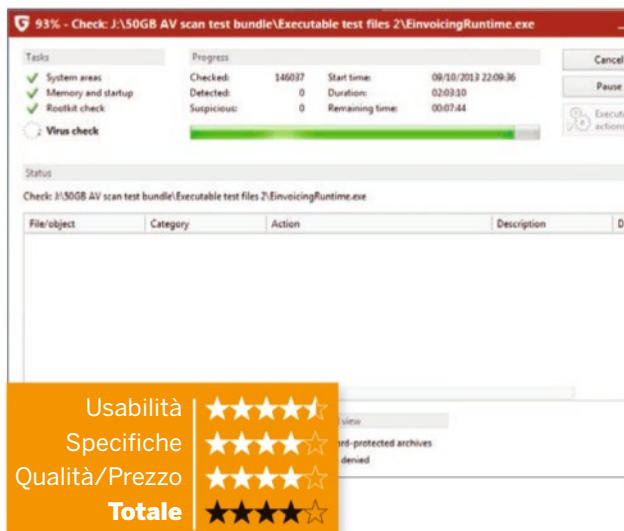
Il mercato propone decine di suite per la sicurezza, ed è difficile decidere quale scegliere. Abbiamo messo alla prova le migliori verificando quale sarà la regina del 2014

Diciamolo: apparentemente le suite di sicurezza non sono tra i programmi più interessanti da recensire, ma sono ormai indispensabili per preservare un PC da qualsiasi minaccia online. Come riferimento abbiamo usato le prove eseguite dalla tedesca AV-Test.org. Questo laboratorio ha rilasciato la sua ultima serie di prove che coinvolgono 26 produttori di antivirus, tra i quali AhnLab, Avast, AVG (con le versioni gratuita e a pagamento), Avira, Bitdefender, BullGuard, Check Point, Comodo, Eset, F -Secure, G Data, K7TotalSecurity, Kaspersky, Kingsoft, McAfee, Microsoft, Microworld, Norman, Panda, Qihoo, Symantec, Tencent, ThreatTrack, Trend Micro e Webroot. A pagina 94 trovate un riepilogo dei risultati per ognuna di queste suite. Il giudizio finale, però, non è solo questione di numeri. Abbiamo messo alla prova i sei prodotti migliori di quel test e ne abbiamo verificato funzioni, usabilità e impatto sul sistema formandoci un nostro giudizio e cercando d'individuare quale sia realmente il miglior pacchetto per mantenere il PC al sicuro. Di solito i fornitori di questi prodotti propongono per un PC Windows tre livelli di protezione. C'è un antivirus base quasi sempre gratuito e spesso supportato da un firewall. A seguire troviamo un pacchetto Internet Security che aggiunge funzioni anti- spam e di parental control. Le versioni più evolute e costose hanno tutto, con funzioni anche per eseguire backup online, per ottimizzare il PC, e per proteggere la propria identità. In parallelo con questo approccio a tre livelli, c'è il supporto per dispositivi diversi dai PC, compresi quelli Android. L'assenza di protezioni per Apple dimostra come i dispositivi iOS abbiano significativamente meno probabilità di essere bersaglio di malware. Le app mobili sono spesso disponibili gratuitamente. Inoltre, alcune suite hanno anche antivirus per Mac. È probabile che vedremo sempre più queste suite estendersi in aree come il backup online. In effetti, abbinare protezione da malware e backup dei dati ha senso, poiché un eventuale infezione può causare la perdita di file importanti. Spesso un utente ha più computer, e sono ormai diffuse offerte di licenze per tre o cinque macchine. I prezzi da noi indicati coprono le licenze per tre PC, con l'eccezione della suite gratuita di Qihoo, disponibile per un numero illimitato di dispositivi. È anche utile rinnovare la copertura di sicurezza spostandola di macchina. Symantec ha, per esempio, introdotto questa idea nei suoi prodotti Norton, permettendo di gestire le licenze online trasferendo la copertura restante da un dispositivo a un altro. È un servizio utile se si vende un vecchio modello passando a uno nuovo. ■

BITDEFENDER TOTAL SECURITY 2014

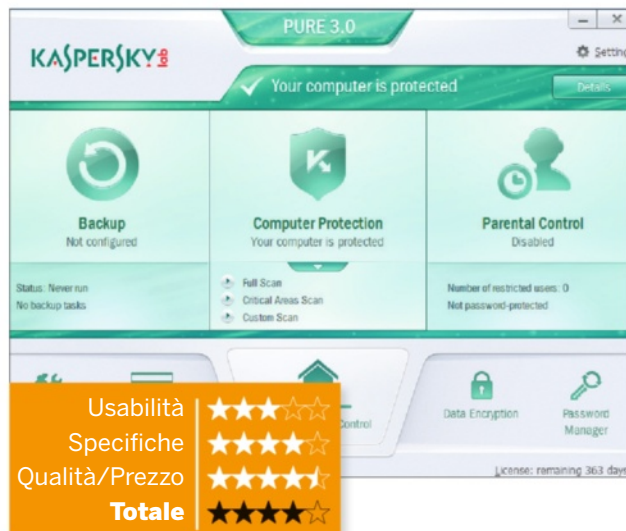
€ 69,95
(3 PC)
bitdefender.it

Bitdefender Total Security 2014 ha più moduli della maggior parte delle altre suite e le combina con un potente motore antivirus. La suite, oltre alle funzioni antivirus, malware e spam, ha un firewall bidirezionale, il parental control, la sicurezza via browser, l'archiviazione online, l'ottimizzazione del PC, un antifurto, la protezione dell'identità, la crittografia dei file e la cancellazione sicura dei dati. Tutti questi elementi sono controllati da una complessa interfaccia formata da undici pannelli, ciascuno con le sue scelte di configurazione o modalità per avviare scansioni e aggiornamenti. L'AutoPilot regola tutto su valori di default, e sono, quindi, poche le modifiche da eseguire. È presente anche una schermata con dei widget che informano quando il programma stia eseguendo una scansione o un aggiornamento, mostrando anche eventuali avvisi importanti. Il browser sicuro si apre quando il programma rileva l'entrata in un sito di banking online, e può essere usato al posto di un normale browser in abbinamento a una tastiera virtuale che evita il furto da digitazione. Bitdefender può anche memorizzare le password in una sorta di cassaforte crittografata. Il servizio mette a disposizione anche 2 GB di spazio online sui server Bitdefender. Non esegue un convenzionale backup pianificato, ma attiva un regime di sincronizzazione permettendo ai file e alle cartelle selezionate di essere aggiornati anche nel cloud. L'antifurto permette d'individuare la macchina tramite il sito web di Bitdefender, a condizione che sia nel raggio d'azione di un hotspost wireless. Il computer può essere bloccato ed è possibile cancellare il contenuto del suo hard disk. Manca, però la capacità di acquisire immagini via webcam. Bitdefender Total Security 2014 per verificare 1.390.387 file, per un totale di 50 GB, ha impiegato 2 ore e 19 minuti, con un buon tasso di 166 file al secondo. Una seconda scansione ha controllato solo 10.172 file in sette secondi, dimostrando delle intelligenti funzioni anti-ripetizione. Durante la scansione, il tempo di copia di un file da 2 GB si è allungato del 17 per cento, quindi non impegna eccessivamente le risorse del computer. Nella prova AV-Test ha guadagnato l'ottima valutazione di 17,5 su 18. ■

F-SECURE SAFE 2014

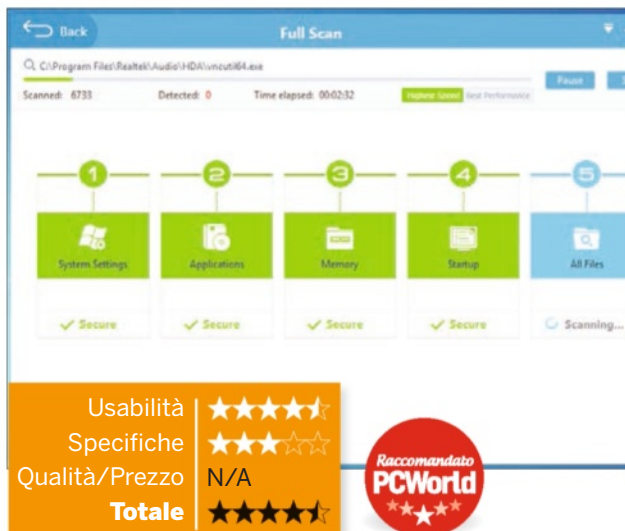
€ 69,95
(3 dispositivi)
f-secure.com

L'abbonamento annuale a F-Secure Sicuro 2014 permette l'uso di tre licenze, non solo su PC, ma su tre dispositivi generici e ha moduli di protezione per Windows, Mac e Android. Attivandolo, nell'area inferiore dello schermo si apre una finestra con quattro piccole icone che permettono d'intervenire sulla sicurezza del computer, su quella online, sulla creazione di un profilo sicuro, e sui parametri della suite. Ogni icona apre uno o più schermi di controllo, ben strutturati e generalmente facili da navigare. La suite ha moduli antivirus, anti-malware, anti-spam, firewall e parental control. Mancano l'ottimizzazione del PC e le funzioni di backup. Più che una suite completa è un prodotto antivirus fine a se stesso. Offre però alcune protezioni extra per i computer portatili. La sua app Mobile Security per Android ha un modulo per la protezione dei dati in remoto su un computer portatile rubato, fornendo, quando è nella portata di una connessione wireless, la posizione del portatile. Il parental control è simile all'applicazione PC, e sfrutta la tecnologia antifurto per verificare la posizione di bambini e ragazzi, sempre che sul tablet o sul telefono sia istallata l'app F-Secure. Le versioni di F-Secure Safe 2012 e 2013 avevano avuto difficoltà nello scansionare i nostri file test da 50 GB impiegando più di dieci ore. A suo tempo avevamo informato F-Secure, che ci aveva comunicato in breve tempo di aver eliminato l'inconveniente. Purtroppo, sulla versione 2014 abbiamo abbandonato la scansione dopo più di sei ore, quando era stata completata solo al 60%, con poco più di 21.000 file esaminati. F-Secure sembra avere problemi con i file .zip. In compenso, con AV-Test F-Secure è andato bene, meritando una valutazione di 16 su un massimo di 18 punti complessivi. Nelle tre categorie di valutazione, protezione, prestazioni e usabilità, si attesta rispettivamente su 6, 4,5 e 5,5 su un massimo di 6. La suite ha lavorato molto bene con virus e problemi di recente scoperta, guadagnando il perfetto punteggio del cento per cento. Il punteggio di 5,5 in usabilità ha origine da cinque falsi positivi, mentre 4,5 in prestazioni mostra un rilevante rallentamento nelle attività del computer quando è in esecuzione la scansione. ■

G DATA TOTALPROTECTION 2014

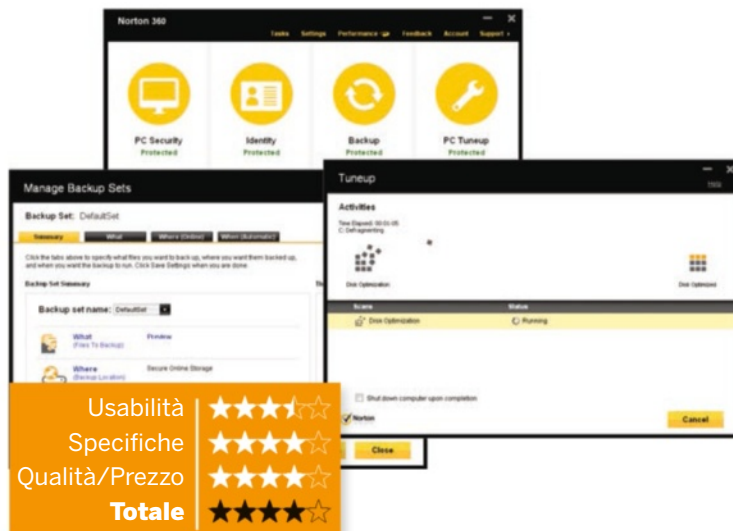
€ 49,95 (3 PC)
gdatastore.it

La tedesca G Data ha ottenuto nell'AV-Test uno dei migliori punteggi. TotalProtection è il prodotto top della gamma G Data che comprende anche AntiVirus e InternetSecurity, e mette a disposizione antivirus, antispam, firewall, parental control e protezione del browser. Il pacchetto offre anche un sistema per l'archiviazione sicura dei dati e per il backup, compreso un servizio FTP, ma non il relativo spazio online. La licenza per tre PC è quella minima acquistabile. L'interfaccia è stata piacevolmente rinnovata. È facile per le funzioni principali, mentre è più difficile concretizzare questa idea con quelle più specifiche e specialistiche. G Data va contro questa tendenza con una disposizione convenzionale delle icone, ponendone nove nell'area superiore del pannello, con ciascuna che funge da scheda per una corrispondente sezione di controllo. I singoli pannelli sono ben organizzati, con pulsanti e funzioni ben identificati ed etichettati.. La protezione del browser include una funzione chiamata BankGuard, che permette di difendere dai trojan anche i dati SSLencrypted provenienti dalla banca dopo che sono stati decrittati per la loro visualizzazione. La suite fornisce un buon backup, con una facile selezione dei file e delle cartelle e un'immediata scelta sulla sua programmazione. L'ottimizzazione del PC è basata principalmente sulla deframmentazione del disco e sull'eliminazione dei registri non necessari, e agisce con procedure automatiche. La scansione di prova dei nostri file da 50 GB ha richiesto un tempo di 31 minuti e 44 secondi per verificare 8.801 file alla velocità di scansione di solo 4,6 file al secondo. È molto bassa, ma una seconda scansione ha esaminato lo stesso numero di file in 54 secondi. Abbiamo anche verificato un limitato uso delle risorse del computer, tanto che la copia del nostro file test durante la scansione del computer ha impiegato solo il tre per cento in più. L'AV-Test ha registrato, però, un impatto maggiore sulle prestazioni del PC, e il pacchetto ha ottenuto in questa categoria una valutazione solo di 4,5 su 6. In usabilità ha meritato un 5,5, mentre ha preso un 6 pieno in protezione, per un totale di 16 punti su 18. ■

KASPERSKY PURE 3.0 TOTAL SECURITY

€ 79,50 (3 PC)
store.kaspersky.it

Pure 3.0 Total Security è più di un semplice pacchetto antivirus. Permette di eseguire il backup dei dati, di proteggere l'identità, di ottimizzare il PC, di attivare il parental control e la crittografia dei dati e, el momento della connessione al banking online, una funzione apre automaticamente un browser sicuro. L'interfaccia principale è semplice e intuitiva. Mostra tre pannelli per backup, protezione del computer e parental control, con dei colori che cambiano secondo lo stato del momento della singola funzione. Il backup di Pure permette di agire su categorie come documenti, foto e audio, o di scegliere specifici file o elementi entro determinati intervalli di data. I comandi, però, sono configurati come pulsanti unici, e non è possibile, per esempio, eseguire il backup di documenti e video in un unico processo. Il programma può eseguire il backup su unità locali (interne o esterne), unità di rete o online. La scelta Cloud connette il sistema a Dropbox, quindi serve un relativo account con spazio sufficiente. Pure 3.0 crea automaticamente una propria cartella nella quale salva i file scelti. Il modulo di backup può essere configurato per eseguire salvataggi periodici su base giornaliera, settimanale o mensile. La prima scansione antivirus di Pure non è stata veloce: ha impiegato 1 ora e 21 minuti per controllare 334.086 file alla velocità di 8,7 file al secondo. La seconda ha dimostrato la presenza di funzioni intelligenti, con l'analisi di solo 8.805 file per una durata di sette secondi. L'incidenza sulle risorse del computer è, però, superiore a quello delle suite rivali, tanto che, con una scansione in corso, la copia del file di riferimento è stata maggiore del 61 per cento. L'AV-Test ha premiato Kaspersky con 17 punti su 18 punti, seconda solo alla suite di Bitdefender. Ha guadagnato 5,5 in protezione, con il cento per cento di pericoli individuati tra quelli nati nelle ultime quattro settimane, e il 97,5 tra quelli del giorno. La suite ha preso lo stesso punteggio anche nella loro eliminazione. Questa suite, in usabilità, ha segnato un perfetto 6 su 6. Nel test di valutazione di AV-Test ha generato sol un paio di falsi positivi. ■

QIHOO 360 INTERNET SECURITY 4.3

€ Gratuito
360safe.com

Qihoo 360 Internet Security 4.3 ha un'interfaccia intuitiva e moderna e, anche se non ha tutte le funzioni messe a disposizione da altre suite del test, usa tre motori antivirus:
il motore base Qihoo nel cloud, uno QVM di apprendimento automatico, e uno locale Bitdefender. Oltre all'antivirus, il programma offre il supporto contro i malware controllando anche l'uso sospetto delle risorse del PC, la protezione web tramite la verifica con un database di noti siti problematici, e l'emissione di avvisi anti-phishing. È disponibile anche una sandbox nella quale è possibile caricare preventivamente i programmi per verificare l'eventuale presenza di minacce, una funzione per tracciare gli elementi installati, e la possibilità di rimuovere la cronologia di navigazione. Qihoo è particolarmente utile con un computer portatile; infatti, impedisce l'accesso non autorizzato alla webcam. Qihoo è sostanzialmente solo un programma antivirus e non ha moduli specifici contro lo spam, il parental control, il firewall, il backup e l'ottimizzazione del PC. Il nostro test di scansione di 50 GB di dati è stato completato in poco meno di 39 minuti esaminando 68.146 file. La velocità di scansione di 29,2 file al secondo lo pone in basso nella classifica delle prestazioni, ma su valori ancora accettabili. Per la seconda scansione ha impiegato 31 minuti, andando a verificare lo stesso numero di file. Non capiamo perché abbia impiegato otto minuti in meno. Per il test di copia da 1 GB ci sono voluti 45 secondi senza scansione, e 55 secondi con la scansione attiva, con un tempo maggiore del 22 per cento. L'impostazione della scansione è stata regolata sul suo valore predefinito, e non su quello con prestazioni di sicurezza maggiori. L'AV-Test ha assegnato al motore Qihoo un punto in più rispetto alle versioni gratuite di AVG e Avast, per un totale di 15,5 punti su 18. Per il suo (non) costo è un'ottima valutazione meritando 5 punti per la protezione, 4,5 per le prestazioni e 6 per l'usabilità. Il punteggio sulle prestazioni potrebbe sembrare basso, ma nel nostro test non abbiamo rilevato problemi degni di nota, ben comportandosi con le minacce recenti, anche se si è attestato intorno al 90 per cento per quelle del giorno. ■

SYMANTEC NORTON 360 2014

€ 89,99
it.norton.com

Norton mette a disposizioni più pacchetti, da Anti-Virus fino a Internet Security, 360 e 360 Multi-Device. 360 include moduli base che coprono antivirus, anti-spyware, anti spam, firewall bidirezionale e la protezione del browser. A ciò aggiunge il parental control, l'archiviazione online, il backup online, l'ottimizzazione del PC e la protezione dell'identità. La suite è gestita da una singola finestra con quattro pannelli concernenti sicurezza, identità, backup e ottimizzazione, con scansioni che coprono sicurezza, aggiornamento e firewall. Ogni pacchetto è completo e ricco di funzioni, compreso il backup che permette di gestire il salvataggio dei file e di recuperare maggiore spazio per l'archiviazione. Oltre a ottimizzare il PC, fornisce anche un completo rapporto sulla diagnostica e sul lancio dei servizi in fase di avvio del computer. Uno dei punti di forza di 360 è la sua protezione automatizzata, ma ha anche un pannello attività separato che permette di gestire facilmente ogni singola funzione. Il programma integra molti extra, e altri possono essere scaricati in caso di necessità. Il backup online è un'altra estensione utile alle funzioni base, anche se un nuovo processo di backup non è facile da impostare, e 2 GB di memoria tra i tre dispositivi oggetto della licenza non sono molti. Comunque, sembra che questo sia il limite standard dei fornitori dei servizi di sicurezza. Symantec è correlato alle ben note Norton Utilities, e il modulo di ottimizzazione del PC è ben fatto. C'è il sistema per la pulizia dei file e del Registro di sistema, ed è possibile limitare le applicazioni in avvio e ottimizzare il disco. Nei nostri test, Norton 360 2014 ha scansionato il paniere da 50 GB e 175.985 file in 19 minuti e 53 secondi, per una media di 148 file al secondo. Nella seconda scansione ha intelligentemente verificato il contenuto di solo 20.800 file. Con la scansione in esecuzione la copia del file è stata allungata del 60 per cento, segno che il programma non è parco di risorse del sistema. L'AV-Test ha assegnato al Norton 17 punti su 18. Ha raggiunto 5,5 punti sia in protezione sia in usabilità, e ben 6 punti in prestazioni, anche se nelle nostre prove i risultati sono stati diversi. ■

Come abbiamo eseguito il test

Un programma antivirus deve come prima cosa prevenire sul PC l'infezione da malware. Dovrebbe anche porre rimedio ai problemi, rimuovendo virus, trojan e altri file malevoli già installati.
Non deve bloccare programmi legittimi in esecuzione, né infastidire inutilmente con falsi allarmi. Deve anche operare in background senza causare un eccessivo rallentamento del computer.
Per aiutarci a valutare questi aspetti, abbiamo focalizzato il nostro test di gruppo sui sei prodotti migliori secondo il laboratorio di AV- Test. org, cercando di capire quale programma antivirus sia più efficace nell'individuare e prevenire le infezioni di Windows.
Nel corso dei mesi di luglio e agosto 2013, AV-Test ha valutato 26 prodotti antivirus, tra i quali abbiamo selezionato i migliori sei per punteggio complessivo nelle tre categorie di protezione, prestazioni e usabilità. I programmi presentati in queste pagine hanno ottenuto almeno 15,5 punti su 18. Alcuni nomi molti noti sono stati provati ma non sono stati tra i migliori, tra questi Avast, AVG, Avira, BullGuard, Eset, McAfee, Microsoft, Panda, Trend Micro e Webroot. AV-Test ha usato un computer con Windows 7 SP1 64 bit, verificando l'efficacia dei programmi nell'individuare e ripulire il computer da vecchi e nuovi virus. Ha anche verificato la loro capacità nel rimuovere queste insidie una volta installate.

Blocco degli attacchi: AV-Test ha 'bombardato' ogni pacchetto software con malware in tempo reale, e ha verificato la loro efficacia nel bloccare totalmente o parzialmente ogni possibile insidia. Il test ha anche verificato l'efficacia della suite di sicurezza nel bloccare un nuovo malware che non sia stato ancora formalmente registrato. Questo test è noto anche con il nome di malware zero-day, e non deve essere confuso con risorse dal nome simile che i criminali informatici usano per accedere da remoto a un computer sfruttando difetti di progettazione dei sistemi operativi e dei programmi più diffusi. Il pericoloso maggiore arriva sempre dai malware zero-day. Spesso si tratta di versioni diverse di un virus, modificato proprio perché non sia individuato dai programmi di protezione.

Malware: Ogni prodotto è stato attaccato da migliaia di malware generati negli ultimi quattro mesi. Questo test è un indicatore di come un prodotto di sicurezza sia in grado di bloccare dei malware noti.

Falsi positivi: AV-Test verifica che un programma di sicurezza non segnali erroneamente come nocivi 250.000 file sicuri in grado di generare risultati ambigui.

Disinfestazione del sistema: Questo test determina quanto un programma antivirus sia grado di rilevare, disattivare ed eliminare completamente un'infezione da malware attiva su un PC di prova. I risultati del test fotografano la situazione al momento nel quale il test stesso è stato eseguito, in questo caso estate 2013. I fornitori di antivirus aggiornano continuamente le loro suite, e i prodotti possono dare risultati diversi nelle stesse prove se eseguite in tempi diversi. Questo è un settore in continuo mutamento ed evoluzione.

Test di velocità

Impatto sulle prestazioni del sistema: Alcuni prodotti possono rallentare notevolmente le prestazioni del sistema. AV-Test esegue dei test specifici per ogni suite eseguendo delle procedure e identificando l'entità del rallentamento del PC, comprese azioni come avvio e spegnimento della macchina, copia, download e apertura di file, installazione di programmi, e apertura di pagine web.

Test di scansione/velocità: Le prove di scansione e di velocità mostrano il tempo impiegato da una suite a controllare la presenza di malware in 4,5 GB di dati. AV-Test verifica questi tempi sia con l'avvio manuale di una scansione sia quando questa avviene per una procedura automatizzata, compreso il controllo in background di ogni file aperto o salvato.

Design e usabilità

AV-Test, dopo aver terminato la valutazione, verifica l'usabilità di ogni suite. Prende in esame l'interfaccia, verifica la facilità di modifica delle impostazioni e la semplicità o complessità del pannello di controllo principale e delle diverse schermate.
Oltre alle prove di AV-Test, abbiamo verificato noi stessi l'impatto dei programmi antivirus installandoli sul PC, con una stessa cartella di 50 GB di file vari. Abbiamo anche valutato la differenza di tempi tra una scansione attiva (su richiesta), in background, e con e senza antivirus installato.
Tutti gli altri aspetti della suite di sicurezza non sono stati da noi provati. Tra questi l'efficacia del firewall, i filtri del parental control, la protezione antifurto, il filtraggio dello spam, il backup e la crittografia.

Conclusioni

Come sempre, quando si sceglie un programma da installare sul PC, non si dovrebbe puntare solo sulle prestazioni. Ciò che potrebbe sembrare l'acquisto migliore, si potrebbe rivelare ostico, difficile da usare e, per questo, di minore utilità. Siamo partiti dalle suite che hanno ottenuto i migliori voti nelle prove di AV-Test, e sapevamo che i risultati sarebbero stati comunque di rilievo. Verificando con le nostre mani proprio quelle prove, abbiamo avuto una sorpresa. Infatti, Qihoo 360 Internet Security 4.3 è adattissimo per chi sia alla ricerca di un ottimo programma di protezione senza preoccuparsi troppo di eventuali extra. È veloce, approfondito e ha un'interfaccia elegante, semplice e chiara. È, però soprattutto gratuito, e nelle prove di CV-Test è migliore delle versioni a costo zero di AVG e Avast.
Se, però si vuole la protezione migliore possibile, si deve pagare. Bitdefender, con un punteggio di 17 su 18, mette a disposizione tutti i moduli di protezione che servono, compresa l'archiviazione online dei dati, l'ottimizzazione del PC, e la protezione online dei dati bancari. Un degno vincitore della palma di nostro miglior acquisto.

	AHNLAB	AVAST	AVG (GRATUITO)	AVG (A PAGAMENTO)	AVIRA	BIT-DEFENDER	BULL-GUARD	CHECK POINT	COMODO	ESET	F-SECURE	G DATA
Protezione (/6)	1.5	5.5	4.5	5	3.5	6	6	2	6	5	6	6
Prestazione (/6)	3.5	3	4.5	4.5	3.5	5.5	3.5	3	5	2	4.5	4.5
Usabilità (/6)	5	6	5.5	5.5	5	6	5.5	6	4	6	5.5	5.5
Totale (/18)	10	14.5	14.5	15	12	17.5	15	11	15	13	16	16
Certificazione AV-Test	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

	Bitdefender € 69,95 ★★★★½ (Miglior Acquisto PCWorld)	F-Secure € 69,95 ★★★½	G Data € 49,95 ★★★★
Nome pacchetto	Total Security 2014	Safe 2014	TotalProtection 2014
Numero dispositivi	3	3	3
Antivirus	Sì	Sì	Sì
Anti-malware	Sì	Sì	Sì
Anti-spam	Sì	Sì	Sì
Protezione browser	Sì (incluso Wallet)	Sì (incluso Banking)	Sì (incluso BankGuard)
Firewall	Sì	Sì	Sì
Parental control	Sì	Sì	Sì
Spazio online	2 GB	No	No
Ottimizzazione PC	Sì	No	Sì
Supporto non Windows	Android, Mac (disponibile separatamente)	Android, Mac (incluso)	Android (incluso)
Altro	Tecnologia Photon, antifurto laptop, rapporto sicurezza	Antifurto (protezione dati, localizzazione dispositivo), blocco SMS, protezione privacy Facebook	Gestione avvio, gestione backup
Tempo scansione AV 50 GB	2 ore 19 minuti 57 secondi	N.D.	31 minuti 44 secondi
Numero file scansionati	1.390.387	N.D.	8.801
Media file/secondi	165,58	N.D.	4,62
Tempo seconda scansione AV	7 secondi	N.D.	39 secondi
Numero di file scansionati	10.172	N.D.	8.801
Copia file 1 GB (senza scansione AV)	41 secondi	42 secondi	52 secondi
Copia file 1 GB (con scansione AV)	48 secondi	1 minuti 36 secondi	54 secondi
Incremento tempo	17%	128%	3%

I prezzi sono quelli al momento della stampa

K7TOTAL-SECURITY	KAS-PERSKY	KINGSOFT	MCAFEE	MICRO-SOFT	MICRO-WORLD	NORMAN	PANDA SECURITY	QIHOO	SYMAN-TEC	TENCENT	THREAT-TRACK	TREND MICRO	WEB-ROOT
2	5.5	2.5	5	0.5	5.5	3.5	5	5	5.5	3	3.5	5.5	2.5
3.5	5.5	2.5	3	5	3.5	2	3.5	4.5	6	5	3	5	6
5	6	6	6	4	5.5	4.5	5.5	6	5.5	6	5.5	4	4
10.5	17	11	14	9.5	14.5	10	14	15.5	17	14	12	14.5	12.5
✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Kaspersky € 79,95 ★★★★☆	Qihoo GRATUITO ★★★★½ Raccomandato PCWorld	Symantec € 89,99 ★★★★☆
Pure 3.0 Total Security	360 Internet Security 4.3	Norton 360 2014
3	Illimitato	3
Sì	Sì	Sì
Sì	Sì	Sì
Sì	No	Sì
Sì (incluso Safe Money)	Sì (incluso anti-phishing)	Sì (incluso Safe Web)
Sì	No	Sì
Sì	No	Sì
2 GB	No	2 GB
Sì	No	Sì
Android, Mac (disponibile separatamente)	Android (gratuito, disponibile separatamente)	Android, Mac (disponibile separatamente)
Controllo rete casalinga, gestione password, crittazione file, tastiera virtuale	Sandbox, navigazione privata, anti-keylogger, protezione webcam	Sicurezza dati personali, sicurezza web per Facebook
1 ora 21 minuti	38 minuti 51 secondi	19 minuti 53 secondi
334.086	68.146	175.985
68,74	29,23	147,51
7 secondi	31 minuti 38 secondi	1 minuto 57 secondi
8.805	68.146	20.800
44 secondi	45 secondi	43 secondi
1 minuti 11 secondi	55 secondi	1 minuti 9 secondi
61%	22%	60%

ROUTER WIRELESS 802.11AC

Abbiamo messo alla prova sei router che supportano il nuovo protocollo wireless 802.11ac in grado di garantire migliore copertura, grande affidabilità e ottime prestazioni

Le reti wireless 802.11ac, oltre il nome che potrebbe dire poco, hanno il potenziale per rivoluzionare l'informatica. Questa tecnologia, chiamata da alcuni settori marketing anche gigabit Wi-Fi, promette un salto in avanti in quasi ogni aspetto della trasmissione dati via wireless, fornendo una migliore affidabilità, più autonomia e velocità maggiori. Di conseguenza, dovrebbe supportare anche richieste pesanti d'invio e ricezione d'informazioni simultanee a distanza senza dover ricorrere ai vecchi cavi Ethernet.

Il Wi-Fi 802.11ac, quando le specifiche saranno ratificate, dovrebbe stimolare aspetti che il precedente standard 802.11n non poteva sviluppare. Ciò avverrà con l'introduzione di nuove specifiche come l'incremento della larghezza di banda dei canali da 20 o 40 MHz a 80 MHz, con la modulazione (QAM) da 64 a 256, e con un aumento del numero massimo di flussi rispetto all'802.11n da tre a otto. L'802.11ac opera solo sulla banda di frequenza a 5 GHz, ora meno afflitta da interferenze provenienti da altri router e dispositivi elettronici che usano quella tradizionale a 2,4 GHz. Alcune funzioni opzionali del Wi-Fi 802.11n, come il beamforming, diventeranno degli standard garantendo una maggiore efficacia rispetto al passato con i client in grado d'indirizzare i flussi wireless provenienti dal router.

Il risultato sarà una velocità massima teorica di 1,3 GB/s. Le velocità reali di trasferimento dati saranno più basse, ma l'incremento è di quelli che possono fare la differenza.

Questa tecnologia è ancora nelle sue fasi iniziali. Le specifiche 802.11ac sono ancora in forma di bozza, e la ratifica è prevista nei primi mesi del 2014. Non c'è ancora certezza della piena compatibilità tra i dispositivi, e per questo motivo nonostante i router wireless 802.11ac siano disponibili da più di un anno, solo pochi computer portatili, smartphone e tablet sono ora in commercio. Per provare oggi le potenzialità dell'802.11ac, serve un router wireless compatibile, e uno dei pochi dispositivi mobili che lo supportano, come l'Apple MacBook Air o l'HTC One. Oppure si può provare un adattatore wireless USB, anche se le sue prestazioni, sia nella versione 2.0 sia in quella 3.0, sono limitate dalla presenza di una sola antenna. Per arrivare ad avere almeno la metà della velocità promessa di un gigabit, servono almeno tre antenne. Abbiamo provato i router con una stazione Apple. Perché? Perché ci sono ben pochi PC Windows con l'802.11ac integrato.

I router wireless 802.11ac, come per gli altri dispositivi 802.11, dovrebbero essere retrocompatibili con l'802.11n. Ciò è importante perché ormai sono miliardi i dispositivi mobili che si basano sul protocollo wireless 802.11n. Un buon router 802.11n può costare anche meno di 80 euro, ovviamente anche il modello 802.11ac più economico costa di più e col tempo, ogni dispositivo mobile probabilmente integrerà questa tecnologia.

Abbiamo esaminato sei router 802.11ac con specifiche pre-ratifica, e abbiamo verificato le loro velocità di trasferimento dati, con 802.11ac e 802.11n a distanze brevi e lunghe.

È importante sapere che nessuno di questi router è dotato di modem ADSL, sono quindi più adatti a connessioni con cavi a banda larga. È, comunque, possibile acquistare un modem ADSL separato e collegarlo alla porta WAN del router.

Voce	Valutazione
Costruzione	★★★★★
Specifiche	★★★★☆
Prestazione	★★★★½
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Totale	★★★★☆

APPLE AIRPORT EXTREME

€ 199 inc VAT
apple.it

L'AirPort Extreme è uno dei dispositivi per reti più belli mai visti, con una base di solo 98 mm quadrati e con gli angoli arrotondati. Alto 168 mm,
è racchiuso in un guscio di plastica bianca e lucida. L'AirPort Extreme ha sei antenne interne, tre per i 2,4 GHz e 3 per i 5 GHz, garantendo simultaneamente il wireless dual-band con un pieno supporto. Sul retro ci sono pochi connettori. Troviamo una porta USB 2.0 che può essere usata per condividere stampanti o memorie di massa, e tre porte LAN Gigabit Ethernet. Un'altra porta Ethernet è riservata a una connessione WAN. Il router è stato progettato per essere facilmente installato, sia tramite Mac sia con un iPhone o un iPad. Al posto della tradizionale interfaccia di amministrazione basata su un browser web, ha un programma dedicato, AirPort Utility, integrato in OS X e disponibile come download per Windows. Gli utenti Linux e Android sono al momento tagliati fuori. Questo programma, quando usato su un Mac, rende semplice l'impostazione e la configurare dell'AirPort Extreme. Rileva automaticamente il router, e tutte le schermate di configurazione sono più veloci di quelle che normalmente sono caricate da un'interfaccia basata sul browser. Purtroppo, la modifica di alcune impostazioni richiede un riavvio completo del router. Il router supporta le codifiche IPv6, WPA e WPA2 e servizi con il DNS dinamico, ma mancano alcune funzioni come l'address cloning MAC e il supporto QoS e VPN. Le prestazioni sia sulla banda wireless 802.11n sia su quella 802.11ac sono ottime. Abbiamo registrato la più rapida velocità di picco 802.11ac del test, con il record di 706 Mb/s, per una media ancora stupefacente di 578 Mb/s a corto raggio, e di 540 MB/s sulla maggiore distanza di dieci metri. Abbiamo registrato anche una discreta velocità con l'802.11n con una media a lungo raggio di 105 MB/s. ■

VERDETTO L'AirPort Extreme è uno dei router più costosi del test, anche se il prezzo, per un router 802.11ac, è ragionevole. Offre le prestazioni migliori, anche se l'assenza di alcune funzioni potrebbe non soddisfare le esigenze di alcuni utenti.

Voce	Valutazione
Costruzione	★★★★☆
Specifiche	★★★★☆
Prestazione	★★★★☆
Qualità/Prezzo	★★★★☆
Totale	★★★★☆

ASUS WIRELESS-AC1900

€ 225
asus.it

Il Wireless-AC1900 (conosciuto anche come RT-AC68U) è il nuovo router 802.11ac di Asus. L'esterno del guscio è caratterizzato da un elegante disegno a scacchi grigi e neri che ricopre l'intera superficie anteriore. Con i suoi 160 mm e tre gigantesche antenne, occupa molto spazio in altezza. Su un lato troviamo due pulsanti: uno per spegnere il wireless e un altro per la connessione tramite WPS. Sul retro ci sono quattro porte Gigabit Ethernet, una porta WAN e due connessioni USB, una delle quali 3.0. Il software è molto valido. Una mappa della rete mostra una quantità incredibile d'informazioni, evidenziate da icone che indicano se le funzioni siano attive o spente. È possibile visualizzare rapidamente lo stato di ogni wireless SSD, delle porte USB, WAN IP e così via. A lato c'è un menu che porta a diverse pagine con più impostazioni per ogni funzione del router. Asus ha svolto un lavoro encomiabile riducendo le probabilità di perdersi in strani menu e permettendo di trovare subito ogni impostazione. Una tecnologia Asus chiama TurboQAM permette al router di gestire 600 MB/s via 802.11n, migliorando le prestazioni garantite da Broadcom, il produttore della maggior parte dei chip wireless. Entra in gioco solo quando un altro dispositivo Broadcom si connette a esso e non è, quindi, disponibile per tutti i client wireless. Non crediamo, però che durante i nostri test abbia fatto la differenza. Infatti, la velocità letta a dell'802.11n a 2,4 GHz è stata la più bassa del gruppo con appena 98 MB/s a corto raggio e 69 Mb/s a dieci metri. Le prestazioni tramite a 802.11ac a 5 GHz sono state invece eccezionali. Con una velocità media di 610 Mb/s l'Asus ha eclissato ogni altro router del test. Asus mette a disposizione anche la sua suite di strumenti online AiCloud, che comprende un'app per la configurazione mobile e Smart Sync. ■

VERDETTO Con il Wi-Fi 802.11ac Asus garantisce prestazioni record e configurazioni avanzate, meritando la massima considerazione, confermandosi un fantastico prodotto per la gestione delle reti Wi-Fi.

BUFFALO AIRSTATION EXTREME AC 1750

€ 155
buffalo-technology.com

I produttori di router fanno di tutto per rendere i dispositivi più attraenti ma con l' AirStation Extreme AC 1750 (o WZR-750 DHP), Buffalo è andata in controtendenza scegliendo un design semplice e senza fronzoli, come abbiamo visto sul primo router 802.11ac al mondo, il Buffalo AirStation 1750. Le sue finitura lisce e gommose contrastano con la fascia metallica che gira intorno al bordo, dandogli un elegante look bicolore. L'alimentatore è esterno, non ha, quindi, un semplice cavo da inserire nella presa, ma una sorta di mattone che deve essere opportunamente occultato. Il software di supporto al router è adeguato e Buffalo è riuscita a creare un'interfaccia intuitiva e gradevole da vedere. La schermata iniziale integra i pulsanti per l'attivazione delle funzioni principali, con un'unica schermata per le impostazioni avanzate. Insolita è la presenza di un client BitTorrent integrato. Collegando un disco USB è possibile scaricare e gestire file torrent con il router senza dover lasciare il PC acceso. È utile se si usano siti che richiedono una continua connessione per mantenere alto il livello di priorità. Questi sono fattori positivi, ma purtroppo il router delude per le sue prestazioni. Con il Wi-Fi 802.11n il valore di 111 Mb/s è accettabile, ma a lungo raggio con l'AirStation a dieci metri è sceso a 65 MB/s. Con l'802.11ac a 5 GHz abbiamo avuto risultati altalenanti con 500 MB/s alla prima prova a breve distanza, 350 MB/s alla seconda, e abbiamo continuato con valori strani. La media finale è stata di 390 Mb/s, lontano dalle velocità migliori degli altri modelli del test. A dieci metri l'802.11ac è sceso ad appena 85 MB/s. Abbiamo parlato con un ingegnere della Buffalo che ci ha detto che il beamforming ancora non è stato implementato, e ci ha garantito che sarà disponibile con un futuro aggiornamento del firmware. ■

VERDETTO Le prestazioni dell'AirStation nella sua attuale configurazione ci hanno deluso. Per il resto è un ottimo router, con alcuni strumenti software di prim'ordine che non si trovano su molti altri prodotti.

D-LINK DIR-868L

€ 160
dlink.com/it/it

Il DIR-868L ha un design insolito, con una forma cilindrica che senza eguali se non in altri router della D-link, ma ha un uso pratico riducendo l'ingombro del router e mascherandone le funzioni. Secondo D -Link, questa forma permette al router anche di emettere con più efficacia segnali in tutte le direzioni. D-Link dichiara anche di migliorarne le prestazioni con una tecnologia chiamata Smartbeam. È un tipo particolare di beamforming, elemento standard delle specifiche 802.11ac, una tecnologia progettata per individuare il ricevitore wireless e mettere a fuoco il segnale in quella direzione. La differenza è che su questo router funziona anche per l'802.11n/g/b. Sono presenti due luci di stato: una indica la connettività Internet, l'altra mostra la potenza di questa connessione. I connettori sono i soliti, quattro Gigabit Ethernet, una porta WAN e una singola porta USB 3.0. È presente anche un piccolissimo pulsante di reset. Non ci sono spie per l'attività Ethernet, e ciò può essere fastidioso poiché non si possono acquisire informazioni sulla connessione attiva tra router e computer. L'interfaccia d'amministrazione non è elegante come le interfacce grafiche viste su altri router del test, ma è funzionale, ricca d'impostazioni e con a portata di mano degli aiuti testuali che spiegano le scelte disponibili. In queste impostazioni è facile perdersi. C'è, per esempio, un menu Avanzato, e uno Avanzato Wireless, e non è sempre è chiaro in quale dei due ambienti si possa trovare la funzione che serve. Con il Wi-Fi 802.11n il DIR-868L lavora sufficientemente bene, raggiungendo i 137 Mb/s a distanza ravvicinata e i 91 MB/s a dieci metri. Di contro, i risultati con il Wi-Fi 802.11ac hanno deluso riuscendo ad arrivare solo a 276 Mb/s a un metro, e a 243 Mb/s a dieci metri. Non siamo riusciti a trovare un sistema per migliorare le prestazioni. ■

VERDETTO Questo router D-Link è bello da vedere, ma delude per quanto riguarda le prestazioni con il Wi-Fi 802.11ac mentre le prestazioni con il Wi-Fi 802.11n sono in linea con i migliori registrati nel test. Ci piace la sua forma cilindrica.

TP-LINK ARCHER C7

€ 130
tp-link.it

L'Archer C7 è leggermente diverso dai prodotti di rete ai quali TP Link ci ha abituato sino ad ora. La prima novità è il nome del router, Archer C7 è sicuramente un nome più facile da ricordare della classica e apparentemente casuale serie di lettere e numeri.
E anche per quanto riguarda l'aspetto, TP-Link ha ora abbandonato i router che sembravano già datati nel 2002, e ci propone delle belle finiture nero lucide con tre gigantesche antenne. Certo, al momento quasi tutti i router si rassomigliano, e l'Archer C7 ancora non è il prodotto di tecnologia più interessante mai visto, ma per TP-Link è comunque un bel passo in avanti. Nonostante le novità, TP-Link ha mantenuto la sua politica aggressiva sui prezzi, senza scendere a compromessi con funzioni e specifiche. L'aggiunta più importante per l'Archer C7 è il supporto per l'802.11ac. Tre antenne esterne forniscono la copertura per le bande wireless a 2,4 GHz a 802.11n e a 5 GHz. Sul retro sono disponibili quattro porte Gigabit Ethernet, una porta WAN, e due porte USB 2.0. L'interfaccia del software è meno elegante di quella di altri router, con una semplice testata verde e due colonne di menu, ma vi troviamo tutte le funzioni che servono. Le scelte di ottimizzazione sono molte e, visto il prezzo del router, non abbiamo nulla di cui lamentarci. È, però, anche vero che le tante voci nel menu potrebbero disorientare i meno esperti, forse proprio la fascia di utenza alla quale TP-Link si rivolge. L'Archer C7, come in altri router TP-Link che abbiamo esaminato nel tempo, garantisce delle buone prestazioni wireless, anche migliori di quelle di altri modelli più costosi. Con il Wi-Fi a 802.11ac ha raggiunto i 505 Mb/s a corto raggio e i 486 Mb/s a dieci metri. Le prestazioni a 802.11n su 2,4GHz non sono elevate, ma sono ancora ragionevoli con 110 MB/s a corto raggio e 89 Mb/s sulla lunga distanza. ■

VERDETTO Delle buone prestazioni wireless e le moltissime funzioni disponibili rendono l'Archer C7 un acquisto interessante, soprattutto se non si vuole spendere troppo per provare l'802.11ac.

ZYXEL NBG6716

€ 190
zyxel.com

l'NBG6716 è un router chiuso in una scatola di plastica nera rettangolare, ma la taiwanese Zyxel l'ha migliorato con delle scanalature concentriche che ricoprono i tre quarti della sezione a vista. L'area rimanente è per i LED di stato e per il logo dell'aziendale, con un effetto finale piacevole e convincente. Il software di gestione Zyxel è semplice ma efficace. Quando si accede al programma, si attiva la modalità giustamente chiamata Simple, dotata di tre interruttori per l'attivazione del risparmio energetico, del firewall e del filtro per i contenuti. Sono presenti anche un paio di link a Internet e alle regolazioni wireless. Queste impostazioni sono, però, quelle che si modificano raramente, per le altre si deve passare alla schermata Expert, meno efficace della precedente. Quattro piccole icone portano a diverse aree del programma. Sono poco intuitive ed è facile cliccarle a caso sino a trovare l'opzione che si sta cercando. Anche se alcune di queste funzioni sono presenti in più pagine, navigare in questa interfaccia è frustrante, e non aiuta il ritardo con il quale arriva il clic sonoro di pulsante premuto.
L'NBG6716 è dotato di quattro porte Gigabit Ethernet, una porta WAN e due porte USB 2.0. È presente un pulsante per disattivare il Wi-Fi e uno per espellere i dispositivi USB.
La configurazione di antenne interne 3x3 MIMO non ha fornito delle buone prestazioni. Con il Wi-Fi 802.11n abbiamo misurato una velocità media di trasferimento a corto raggio di 79 MB/s; sulla stessa banda a lunga gittata abbiamo registrato solo 58 MB/s. Le prestazioni dello Zyxel a 802.11ac sono state migliori. L'NBG6716 funziona discretamente a corto raggio, con una media di 498 Mb/s, e cala a dieci metri con 413 Mb/s. Sono ancora valori superiori a qualsiasi router 802.11n, ma nel test molti modelli sono riusciti ad arrivare e a superare i 600 Mb/s.

VERDETTO Un prezzo alto e una velocità di trasferimento solo mediocre rendono difficile consigliare l'NBG6716. Zyxel dovrebbe anche apportare dei miglioramenti alla progettazione dell'interfaccia. Manca una porta USB 3.0.

Come abbiamo eseguito il test

Abbiamo messo alla prova i router wireless con dei test di prestazioni valutandoli per funzionalità, stabilità, progettazione, costruzione e facilità d'uso. Per testare la velocità wireless 802.11n, abbiamo usato un computer portatile Apple MacBook Pro equipaggiato con un uno dei migliori trasmettitori/ricevitori Broadcom 3x3:3. Il protocollo 802.11n permette uno, due o tre flussi, con velocità nominali massime di 150, 300 e 450 MB/s.
Per misurare la velocità reale abbiamo usato lo strumento zPerf con OS X, con un iMac come server connesso al router in prova via cavo Ethernet, e con il MacBook come client. Le prove sono state eseguite a distanza di un metro e dieci metri, usando canali liberi da altri usi. Sono state eseguite più misurazioni ed è stato ricavato il valore medio.
Con il Wi-Fi 802.11ac le unità server/client sono state invertite, in modo da usare il chip wireless 802.11ac dell'Apple iMac 2013. Abbiamo valutato anche la qualità costruttiva, i materiali usati, lo stile e il design. La facilità d'uso è stata giudicata per la procedura di configurazione iniziale e per le regolazioni avanzate.

	Apple € 199 ★★★★☆	ASUS € 225 ★★★★☆	Buffalo € 155 ★★★☆☆
Modello	AirPort Extreme (6th gen)	Wireless-AC1900	AirStation Extreme AC 1750
Codice prodotto	ME818B/A	RT-AC68U	WZR-1750 DHP
Protocollo wireless	802.11b/g/n/ac	802.11a/b/g/n/ac	802.11a/b/g/n/ac
Bande radio	2,4 e 5 GHz, simultanee	2,4 e 5 GHz, simultanee	2,4 e 5 GHz, simultanee
Antenne	6 interne	3 interne	3 interne
Supporto flussi	3x3 MIMO	3x3 MIMO	3x3 MIMO
Processore	ARM Cortex A9 dual-core	Broadcom BCM4708	Broadcom BCM4708
Chip	2 Broadcom BCM4360KLMG	BCM 4360B0	Broadcom BCM4331 & BCM4360
Porta WAN	1 gigabit	1 gigabit	1 gigabit
Porta LAN	3 gigabit	4 gigabit	4 gigabit
USB	1 USB 2.0	USB 3.0, 1 USB 2.0	1 USB 3.0, 1 USB 2.0
Altro	Trasformatore interno, ventola	TurboQAM, AiCloud	Norton Connect Firewall, client Torrent
Dimensioni	98x168x98 mm	160x220x83,3 mm	183x34x212 mm
Prestazioni			
802.11n, 2,4 GHz, 1 m	124 Mb/s	98 Mb/s	111 Mb/s
802.11n, 2,4 GHz, 10 m	105 Mb/s	69 Mb/s	65 Mb/s
802.11ac, 5 GHz, 1 m	578 Mb/s	610 Mb/s	390 Mb/s
802.11ac, 5 GHz, 10 m	540 Mb/s	570 Mb/s	85 Mb/s
Consumo energetico	6 W	9 W	5 W

I prezzi sono quelli al momento della stampa

Le prestazioni dell'802.11ac non arrivano a quelle promesse dalle aziende produttrici e Gigabit Wi-Fi è un termine improprio, così come la pretesa di arrivare a 1.300 MB/s. Ci si può aspettare un valore intorno alla metà. Molte aziende del settore sulla confezione del router mettono in evidenza queste velocità. Alcuni arrivano addirittura a sommare quelle teoriche dell'802.11n e dell'802.11ac rivendicare che i loro router siano in grado di offrire 1.750 Mb/s. Una vera assurdità. È vero, però, che le velocità reali dell'802.11ac sono sostanzialmente più veloci di quanto ottenibile con l'802.11n, e la differenza in prestazioni è significativa. Alcuni router nel test raggiungono prestazioni inconsistenti, ma ciò potrebbe essere dovuto al fatto che le specifiche ufficiali non siano ancora state standardizzate. Riteniamo che i futuri router 802.11ac saranno in grado di offrire prestazioni più affidabili.
È importante notare che, anche se l'interesse verso i router 802.11ac crescerà rapidamente, quelli 802.11n saranno in uso ancora per molto tempo.
Nel nostro test si sono messi in evidenza tre modelli: l'Apple AirPort Extreme, l'Asus Wireless-AC1900 e il TP-Link Archer C7. Lo

D-LInk € 160 ★★★½☆	TP-Link € 130 ★★★★☆	Zyxel € 190 ★★★½☆
DIR-868L	Archer C7	NBG6716
DIR-868L	Archer C7	NBG6716
802.11a/b/g/n/ac	802.11a/b/g/n/ac	802.11a/b/g/n/ac
2,4 e 5 GHz, simultanee	2,4 e 5 GHz, simultanee	2,4 e 5 GHz, simultanee
6 interne	3 interne	3 interne
3x3 MIMO	3x3 MIMO	3x3 MIMO
Broadcom BRCM4708	Qualcomm Atheros QCA9558	MIPS 74K 700MHz
Broadcom BRCM 4708 & BCRM 4360	Qualcomm Atheros QCA9558 & QCA9880	Qualcomm Atheros AR9558
1 gigabit	1 gigabit	1 gigabit
4 gigabit	4 gigabit	4 gigabit
1 USB 3.0	2 USB 2.0	2 USB 2.0
N.D.	N.D.	Qualcomm Steamboost
102,3x123,3x217 mm	32,5x243x160 mm	165x214x74 mm
137 Mb/s	110 Mb/s	79 Mb/s
91 Mb/s	89 Mb/s	58 Mb/s
276 Mb/s	505 Mb/s	498 Mb/s
243 Mb/s	468 Mb/s	413 Mb/s
8 W	5 W	5 W

IBRIDO LAPTOP – TABLET

Sony Vaio Fit multi-flip 13A

€ 1200

Sony.it

SPECIFICHE

Sistema operativo: Windows 8; display: 13,3" (1920x1080); processore Intel Core i3 4005U da 1,7 GHJz; RAM: 4 GB; spazio archiviazione: SSD 128 GB; connettività: 2 USB 3, Wi-Fi, Bluetooth, NFC, uscita video digitale HDMI, slot microSD; peso: 1,2 kg

La proliferazione di dispositivi ibridi laptop – tablet, ha dato libero sfogo alla fantasia dei progettisti. Ogni produttore propone un suo sistema di trasformazione: dalle cerniere basculanti alla rotazione di 180 gradi in senso longitudinale fino al tablet interamente sganciabile dallo chassis e così via. Il Sony Vaio Fit multi-flip 13A, oltre al nome piuttosto ostico, propone un sistema molto simile a quello del Samsung Ativ Q: il display si trova originariamente nella classica posizione di un portatile ma, sganciandolo tramite un interruttore posto sul bordo superiore della tastiera, può essere ruotato di 180° e ripiegato sulla tastiera stessa, assumendo la modalità tablet. Rispetto all'Ativ Q, però, non è possibile fermarlo nelle posizioni intermedie in modo che possa assumere diverse modalità di utilizzo, ma permette solo quella standard laptop e quella tablet. Anzi, durante la rotazione il display "gira" fin troppo libero e bisogna effettuarla con una certa delicatezza per evitare che lo schermo sbatta su e giù. Usato in modalità tablet, "avanza" sul lato superiore un buon centimetro di cornice metallica di cui si farebbe a meno. Appoggiato sulla scrivania, mantiene però una leggera inclinazione che ne facilita l'utilizzo con i gesti touch. In sostanza più che diventare un vero e proprio dispositivo portatile da tenersi in grembo, assume una connotazione ideale per l'utilizzo di Windows 8 e delle gestualità multitouch. Il pennino in dotazione è inoltre molto preciso e permette di passare al desktop, quando necessario, senza alcun problema e senza dover attaccare il mouse per gestire le applicazioni che non sono concepite per un utilizzo touch. È comunque una soluzione originale e la misura del display da 13" è un buon intermedio che consente di sfruttarlo egregiamente in entrambe le soluzioni. La scocca è in lega di alluminio, la tastiera retroilluminata comoda anche per lunghe sedute di digitazioni con un'area poggia polsi adeguata. Il Fit multi-flip è disponibile anche nelle versioni con display da 14" e 15" che cambiano il rapporto di utilizzo tra tablet e portatile. La versione da 13", da noi provata, ha una fotocamera posteriore con sensore Exmor RS da 8 megapixel che ci ha permesso scatti più che soddisfacenti anche in condizioni di luce scarsa. Quella anteriore è invece da 1 Mp e va bene, a essere generosi, per le video chat. Come sempre accade quando si ha a che fare con un prodotto Sony, il punto forte è il display con tecnologia Triluminos: colori brillanti e immagini luminose e nitide, anche nella configurazione base che monta una scheda grafica integrata Intel HD 4000 con una risoluzione di "soli" 1920x1080 pixel. Il punto debole, nella versione da noi provata, è invece legata alle prestazioni, ma con un processore Core i3 di terza generazione e 4 Gb di RAM non ci aspettavamo un fulmine di guerra. Tenuto presente che la GPU esclude direttamente i giochi più impegnativi, il Fit multi-flip si è comportato bene nelle operazioni più comuni come navigare in Internet, gestire la posta, guardare un film con VLC e lavorare su documenti Word e Excel con la suite LibreOffice. Ma anche nelle piccole operazioni di fotoritocco se l'è cavata egregiamente. Un buon aiuto lo riceve dalla unità di archiviazione, nel nostro caso una SSD da 128 GB, che può essere espansa fino a 512 GB. Per restare in tema di multimedialità, ottimo anche il comparto audio grazie all'adozione della tecnologia ClearAudio+. Dal punto di vista della connettività non manca nulla: abbiamo 2 porte USB 3.0 (3 nelle versioni da 14 e 15 pollici), Wi-Fi, Bluetooth e NFC, uscita video digitale HDMI e lettore di memorie microSD. Le versioni da 14 e 15 pollici hanno anche la porta Ethernet. ■

GIUDIZIO

Un dispositivo ibrido originale e funzionale. Ottimo lo schermo, ma attenzione a trattarlo con cura. Per avere delle buone prestazioni però il prezzo sale fino a 1800 euro.

PORTATILE

Samsung Ativ Book 9 Lite

€ 650,00
samsung.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows 8 64-bit; processore: AMD A6-1450 (quad-core) a 1.4GHz ; GPU: AMD Radeon 8250; display: 13.3" (1366x768) TN; hard disk: SSD 128GB SATA; RAM: 4 G; connettività: Wi-Fi 802.11b/g/n, Bluetooth 4.0, 1x USB 2.0, 1x USB 3.0, Ethernet tramite adattatore (incluso), mini-VGA, Micro HDMI; webcam: 0.9 Mp; speaker: stereo 1.5W; lettore card: SD; dimensioni: 315x 226x15.5-16.9mm; peso: 1,5 kg.

L'Ativ Book 9 Lite è il primo portatile di Samsung uscito dopo il cambio di nome delle Serie 3, 5, 7 e 9. Questo ultra portatile per tutte le tasche mira a bilanciare funzioni di fascia alta con un prezzo interessante, condividendo la stessa identità di design del più importante Ativ Book 9 Plus. Certamente hanno un aspetto simile, il che non è male visto che il Plus è un portatile dal design elegante. Il nome "Lite" potrebbe suggerire che si tratti di un dispositivo leggero mentre, in realtà, è abbastanza massiccio e pesante. Ma non troppo. Lo spessore di 18 mm e il peso 1,5 kg, lo pongono comunque al limite degli Ultrabook, di cui non può comunque fregiarsi della definizione per via del processore. La plastica abbonda, ma nel complesso appare ben costruito, disponibile nei colori Bianco marmo o Nero Cenere. Anche la tastiera rende al tatto una sensazione di plastica, ma offre una comoda esperienza di digitazione. Il trackpad lascia addirittura stupiti per l'ampiezza della sua area di lavoro e per una reattività che di solito non si riscontra nei portatili più economici. Malgrado l'Ativ 9 Book Lite possa superficialmente ricordare il Plus, sono stati inseriti al suo interno componenti di fascia più bassa per poter raggiungere un prezzo inferiore ai 700 €. Samsung è vaga su quale processore ci sia esattamente all'interno del portatile, dichiarando solo che è un quad-core a 1,4GHz. Dopo aver fatto qualche controllo, abbiamo scoperto che utilizza una unità di calcolo ausiliaria (APU) AMD A6-1450 con un core grafico Radeon HD 8250. Samsung è più propensa a dichiarare che il portatile monta 4 GB di memoria e un disco SSD da 128GB. Il Lite ha raggiunto il punteggio di 2142 punti in PcMark7, ma solo di 15fps a Stalker: Call of Pripyat con il livello di dettagli Medio a 720p. Il framerate grafico mostra in special modo che l'esperienza di gioco sarà ben più limitata che con le schede integrate Intel. La durata della batteria, secondo Samsung, arriva fino a 8,5 ore con la batteria integrata da 32Wh. Però, nei nostri test, l'Ativ Book 9 Lite ci ha permesso di vedere un film in streaming via Wi-Fi su per 6,5 ore. Il nostro esemplare di prova disponeva di uno schermo touch da 13,3", ma è disponibile anche una versione senza touchscreen, per chi ritiene di non aver bisogno delle "gesture" di Windows 8, con cui si può risparmiare qualche euro. Lo schermo appare di buona qualità, ma la sua risoluzione di 1366x768 è ben lontana da quella del Plus, che offre 3200x1800 pixel e la tecnologia IPS. Inoltre, anche gli angoli di visuale del pannello TN economico sono piuttosto stretti. La cerniera del Lite permette di spingere lo schermo indietro, fino a distenderlo a180 gradi sulla scrivania, caso mai si dovesse giocare in due ad air hockey (non ci vengono in mente molti altri usi in questa modalità). Non c'è spazio per porte Ethernet, ma Samsung ha incluso un adattatore nella scatola. Altre opzioni includono una porta USB 3.0, una USB 2.0, Micro HDMI, mini VGA e un lettore di schede SD nascosto sotto una linguetta. Come anche in molti altri portatili di recente produzione, una webcam 720p permette di eseguire delle video-chiamate. Il software pre-installato ricade nella categoria del "bloatware", ma Samsung ha aggiunto alcune app utili come SideSync e HomeSync Lite. Quest'ultima permette di creare un cloud personale per condividere contenuti multimediali tra dispositivi, mentre SideSync permette di controllare il proprio telefono con testiera e mouse, mostrando lo schermo del telefono sul portatile. Ovviamente, questa app funziona solo con i dispositivi Samsung Galaxy. ■

GIUDIZIO

Il Samsung Ativ Book 9 Lite costa la metà del Plus, ma ha uno chassis di plastica e uno schermo e un processore economici. Ciò significa che questo portatile non ha la potenza necessaria per le applicazioni più impegnative, anche se svolge bene il suo lavoro e pochi portatili, a questo prezzo, sono così sottili e leggeri.

MINI PC

Quiet PC UltraNUC

€ 440quietpc.com

SPECIFICHE

Sistema operativo: Ubuntu Linux 13.04; processore: dual-core Intel Celeron 847 a 1.1GHz; RAM: 8GB; hard disk: SSD 120G; connettività: 3x USB 2.0; 2x HDMI; Gigabit Ethernet; (Wi-Fi con scheda Bluetooth opzionale); dimensioni: 112x117x39 mm; peso: 520 g

L'UltraNUC di Quiet PC è uno dei PC più piccoli che abbiamo mai visto fino ad ora. In realtà, si presenta con uno spessore maggiore rispetto a qualsiasi laptop moderno, ma è nelle altre due dimensioni che sorprende, così come il suo peso è ben al di sotto della metà di qualsiasi portatile. Si basa su una piattaforma Intel che può essere configurata aggiungendo processore, memoria, dischi a stato solido e sistema operativo. Quiet PC permette di configurare dettagliatamente l'intero sistema, selezionando una ad una le opzioni che si preferiscono. Abbiamo dato un'occhiata al modello di base, personalizzando solo per quanto riguarda la memoria, scegliendo 8 GB invece di 4 GB, e questa modifica ha aggiunto 60 € al prezzo di partenza. Di base l'UltraNUC non include né il monitor, né tastiera e mouse, ma aggiungere la tastiera e il mouse più economici costa solo 12 €, mentre, a meno di non avere già un monitor con collegamento HDMI, ossia un monitor relativamente recente, si dovranno aggiungere altri 120 € circa, per comprarne uno. Grazie ai kit di montaggio forniti in dotazione, l'UltraNUC può anche essere montato "dietro" a un monitor, trasformandolo di fatto in una sorta di PC All-In-One. Il design è accettabile, ma oggettivamente non entusiasma particolarmente, e il fatto non ci stupisce in quanto un PC così piccolo è progettato per passare il più inosservato possibile e non certo per fare bella mostra di sé sulla scrivania. Diversamente da molti sistemi desktop, per cui viene scoraggiata l'apertura del case con avvisi di invalidazione della garanzia, la garanzia del Quiet PC (2 anni con ritiro a domicilio) ha una politica di "case aperto". Perciò abbiamo colto l'opportunità per poter dare un'occhiata all'interno, facilitati dalla presenza di 4 semplici viti che chiudono il case. La costruzione sembra solida e, tranne per un paio di fili di connessione ad un adattatore WI-Fi opzionale, libera da quel groviglio di cavi che normalmente troviamo all'interno di molti PC desktop. Accendendo l'UltraNUC, la prima cosa che abbiamo notato è stata l'assoluta silenziosità. La ventola si avvia solo quando è necessario, ma durante i nostri test è successo raramente. Dal punto di vista del sistema operativo, la nostra unità di prova era fornita di Ubuntu Linux pre-installato e si è avviata con un sistema pulito, senza software inutili o fastidiose schermate per l'acquisto di versioni complete di programmi forniti a corredo. La suite LibreOffice è installata come parte di Ubuntu, e i suoi tre componenti, Writer, Calc e Impress, sono l'equivalente di Word, Excel e Powerpoint, con la possibilità di importare ed esportare nei formati Microsoft. Non abbiamo potuto provarne le prestazioni perché i nostri benchmark non funzionano su Linux. Abbiamo comunque riscontrato che la combinazione di un processore dual-core Intel Celeron 847 a 1,1 GHz e nessun hardware dedicato alla grafica era perfettamente adeguata al normale uso da ufficio. Grafica di alto livello o giochi sono comunque fuori discussione. In ogni modo, è possibile selezionare dei componenti interni migliori, come ad esempio scegliere un processore Intel Core i3-3217U a 1.8GHz o un Intel Core i5- 3217U a 1.8GHz della serie Ivy Bridge dell'anno scorso, che però faranno salire il prezzo di acquisto rispettivamente di 100 euro e 250 euro. Per ulteriori 150 euro sono disponibili anche dischi SSD mSATA fino a 240 GB. ■

GIUDIZIO

L'UltraNUC sembra meno potente rispetto ad altri PC desktop, e perde rapidamente la sua economicità quando si cominciano ad aggiungere componenti di fascia più alta. L'offerta base rimane comunque un'unità insolitamente piccola, anche per un PC di piccole dimensioni, e per attività di ufficio può svolgere il suo compito.

PROCESSORE

Intel Ivy Bridge E Core i74960X

€ 1.050

intel.it

SPECIFICHE

Velocità di clock: 3,6GHz, 4GHz co Turbo; architettura: Ivy Bridge-E a 22nm; core: sei core, Hyper-Threading; 32 KB di cache L1 per core, 256 KB di cache L2 per core, 15 MB di cache L3; controller di memoria: quad-channel DDR3 a 1866MHz; socket: LGA 2011

SI chip Ivy Bridge-E sono creati con un processo produttivo a 22nm, migliorando i 28nm dei vecchi Sandy Bridge-E. Il processore di punta, l'i7-4960X, ha delle specifiche eccezionali: sei core Hyper-Threaded a 3,6GHz, una velocità di 4GHZ con Turbo Boost, e 15MB di cache L3. Ivy Bridge presentava già dei miglioramenti, rispetto al suo predecessore Sandy Bridge, nella predizione delle diramazioni, nell'esecuzione casuale e una cache con maggiore ampiezza di banda, ma l'edizione Extreme di questi chip presenta ulteriori caratteristiche di punta: il supporto per 40 canali PCI-Express 3.0 e la memoria quad-channel DDR3. Il core i7-4960X non è il solo chip della serie Ivy Bridge-E: l'i7-4930K ha anch'esso sei core, ma con una velocità di clock a 3,4GHz (con Turbo Boost fino a 3,9GHz) e 12MB di cache, mentre l'i7-4820K è un quad-core a 3,7GHz che arriva fino a 3,9GHz e 10 MB di cache. Il socket LGA 2011 e il chipset X79 sono gli stessi dei Sandy Bridge per cui, in caso di aggiornamento del processore, non si dovrà comprare una nuova piastra madre. Anche i vecchi dissipatori sono compatibili, così come la maggior parte delle piastre madri, anche se alcune avranno bisogno di un aggiornamento del BIOS. I vecchi chipset hanno dei lati negativi soprattutto nell'assemblaggio di un computer il più possibile aggiornato. Non dispongono del supporto nativo a USB 3.0, e c'è il supporto a soli due socket sATA 6Gb/s. Entrambi questi problemi possono essere risolti con chip di terze parti sulle piastre madri, ma questo aumenterà il prezzo e potrebbe portare a delle potenziali instabilità. Il core i7-4960X ha ottenuto grandi risultati nei benchmark, ma non ci si aspetti che questo chip, figlio di una vecchia architettura, riesca sempre a surclassare Haswell. Il suo punteggio complessivo a PcMark7 è stato di 6099, che batte i 5246 punti ottenuti dal i7-3960X basato su Sandy Bridge-E, ma è un po' più lento del i7-4770K basato su Haswell. Questo ci ha un po' deluso, ma non sorpreso. Haswell è più nuovo, e PcMark7 non necessariamente riesce a sfruttare al meglio i sei core del i7-4960X. Altri test hanno mostrato i vantaggi del multi thread del i7-4960X: ha ottenuto l'eccellente punteggio di 11,85 nel benchmark di rendering video Cinebench, dove il core i7-4770K era riuscito a raggiungere solo 8,12 mentre l'i7-3960X, basato su Sandy Bridge-E, era arrivato a 11.01. Siamo riusciti facilmente a fare l'overclock del i7-4960X fino a 4,4GHz. In PcMark7, il chip con l'overclock ha riportato un punteggio complessivo più basso, solo 5851 punti, ma questo è dovuto ad un unico test: nel benchmark Productivity, che misura le funzioni di base, l'i7-4960X ha ottenuto un punteggio che era quasi la metà rispetto alla versione non modificata, scendendo da 5648 punti a 2733 punti. In qualsiasi altro test di PcMark7, il chip con l'overclock ha avuto dei miglioramenti: il punteggio nel test Entertainment è salito da 4915 a 5109 punti, il test Creativity è balzato da 7811 a 8042 punti, e il risultato computazionale del i7-4960X è passato da 8879 a 9604 punti. Il i7-4960X con l'overclock ha anche ottenuto 13,3 punti nel test Cinebench, un risultato sbalorditivo che dimostra le capacità del multicore. Il nostro ultimo test, wPrime, calcola numeri primi usando tutti i thread disponibili per valutare le prestazioni del multicore. Il i7-4960X ha terminato il test da 1024MB in 132 secondi, quando il i7-3960X aveva impiegato 151 secondi. Intel ha potenziato le prestazioni del multithread dei suoi chip Extreme senza compromettere il consumo energetico o quello di calore. La temperatura massima del i7-4960X è buona, soli 63°, e il picco di consumo energetico (247W), ottenuto durante il test Cinebench, è stato di soli 4W superiore a quello del Sandy Bridge-E, nonostante il notevole miglioramento delle prestazioni. ■

GIUDIZIO

I benchmark mostrano che il i7-4960X, grazie ai suoi sei core, è il processore più potente in circolazione per le operazioni multi thread e per utilizzare più applicazioni contemporaneamente, ma è un po' più lento di Haswell nelle operazioni a thread singolo. Le sue prestazioni altalenanti, l'hardware di supporto un po' datato e il prezzo stratosferico indicano che valga la pena acquistarlo solo se si ha la reale necessità della potenza extra fornita dai sei core.

PHABLET

Samsung Galaxy Note 3

€ 729
samsung.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.3 Jelly Bean; display: 5.7" FHD sAMOLED (1920x1080p); processore: Qualcomm Snapdragon quad-core 2.3GHz Krait 400; connettività: Wi-Fi 802.11a/b/g/n/ac, Bluetooth 4.0; NFC; USB 2.0, USB 3.0; Micro SIM; dimensioni: 151.2x79.2x8.3mm; peso: 168 g.

Il Galaxy Note 3 offre prestazioni sbalorditive e uno schermo ampio ed eccellente. Inoltre ha l'aspetto di un dispositivo di alta qualità, così sottile e leggero che l'enorme schermo è solo un bonus e mai un ostacolo. Le caratteristiche tecniche e le conseguenti prestazioni sconcertanti. Abbina il processore Qualcomm Snapdragon quad-core 2.3GHz Krait 400 a ben 3 GB di memoria RAM. E si vedono tutti. Non dovreste prendere in considerazione i benchmark di Synthetic quando state decidendo di acquistare un nuovo dispositivo, ma se lo faceste, il Note 3 sarebbe un acquisto da non perdere. Ha polverizzato il record nel test GeekBench 2 che valuta le prestazioni durante il normale utilizzo, raggiungendo un punteggio medio di 4057. La grafica è gestita da una GPU Adreno 330 e risultati dei benchmark sono altrettanto impressionanti. Eseguendo il test GFXBench 2.7.2 Egypt HD, abbiamo ottenuto un ottimo (da record) risultato di 54fps. Anche in questo caso, niente di tutto questo significherebbe molto se le prestazioni nel mondo reale fossero state scarse, ma abbiamo notato che i giochi e i filmati si sono comportati bene, senza alcuno scatto o ritardo. Dal punto di vista della dotazione di memoria, sono disponibili i modelli da 32 GB e da 64 GB, oltre allo slot per schede SD che vi permetterà di aggiungere altri 64 GB di spazio di archiviazione. Le prestazioni grafiche che abbiamo visto vengono esaltate dall'ottimo schermo. Si tratta infatti di un display FHD sAMOLED con 16 milioni di colori e una profondità di colore a 24 bit. Se quello che cercate in uno schermo è una vivace e profonda tonalità, non avete bisogno di cercare altrove.
Ma il colore è solo l'inizio. Misura ben 5,7 pollici con una risoluzione di HD di 1920x1080 pixel. Tutto ciò si traduce in una densità di 386ppi. Siamo abituati a smartphone più piccoli che vantano il display retina, ma tale nitidezza su uno schermo di queste dimensioni è veramente una cosa da vedere.
I film sono incredibili e i giochi mozzafiato. Ma il Note 3 dà il suo meglio con lo sport in TV. Tenuto a un metro dal viso, offre un'esperienza visiva migliore di quella del grande schermo TV. Il touchscreen risponde rapidamente ai comandi ed è sensibile, anche troppo, visto che tende a cogliere le sbavature del dito.
Rispetto alle precedenti proposte di Samsung, Il Note 3 differisce in alcuni piccoli, ma importanti punti. Innanzitutto la parte posteriore in plastica che fornisce accesso alla batteria sui telefoni Galaxy ha una finitura strutturata, mentre il bordo metallico scanalato offre una sensazione di robustezza e buon assemblaggio. Sebbene la larghezza di 8,3 millimetri sia superiore rispetto ai 7,6 millimetri dell'iPhone 5s, per esempio, è più sottile rispetto agli 8,6 millimetri dell'eccellente Xperia Z1. Nella parte in fondo troviamo lo stilo S Pen, inserito nel bordo di metallo scanalato. La parte superiore dello stilo è in metallo per adattarsi perfettamente al bordo del dispositivo, tuttavia se state tenendo il Note 3 con la mano destra, potreste trovare delle difficoltà nell'estrarlo dal suo alloggiamento. Sempre nella parte inferiore troviamo un connettore micro USB 3.0.
Vale la pena sottolineare che potrete collegare il Galaxy Note 3 al PC o alla rete elettrica con qualsiasi cavo Micro USB. Ma usando un Micro - USB 3.0 i trasferimenti di dati saranno più veloci rispetto a quanto potreste ottenere con il connettore in dotazione. Si tratta del primo che abbiamo avuto modo di vedere su un prodotto.
Le fotocamere sono due, una frontale da 2 MP per gli autoscatti le videochiamate e una posteriore da 13 MP per fotografie più serie e per registrare filmati. Quest'ultima è paragonabile alle compatte, offre infatti caratteristiche come autofocus, stabilizzatore di immagine e, flash.
Per quanto riguarda l'autonomia, secondo i dati dichiarati da Samsung potrete raggiungere le 13 ore di utilizzo Internet e fino a 21 ore in conversazione. Questi dati sono chiaramente da prendere con le pinze, ma dai nostri test abbiamo rilevato che il Galaxy può lavorare lontano da una presa di corrente per un paio di giorni. Questo è il motivo per cui annoveriamo l'autonomia tra i suoi punti di forza. Usandolo per la posta elettronica e la navigazione web, l'ascolto di musica, un po' di social media e per vedere alcuni video, potremmo facilmente arrivare alle 24 ore con una singola carica. Il sistema operativo installato è Android 4.3 "Jelly Bean" così come è installata l'interfaccia proprietaria di Samsung "TouchWiz. ■

GIUDIZIO

Il Galaxy Note 3 è un dispositivo portatile di alta qualità con una buona qualità costruttiva e che offre prestazioni eccellenti, uno schermo incredibile e un'ottima autonomia.

SMARTPHONE

LG G2

€ 599 – 16 GB
€ 649 – 32 GB
lg.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.2.2 Jelly Bean; display: 5.2" IPS (1920x1080); processore: Quad-Core Qualcomm Snapdragon 800 CPU a 2.26GHz; RAM: 2 GB; memoria: 16/32GB; connettività: Wi-Fi, Bluetooth 4.0 LE, NFC; 4G LTE(Cat 4); dimensioni: 71x139x9.4 mm; peso: 143 g

Dopo il successo ottenuto dalla collaborazione con Google per il Nexus 4, LG ha presentato il suo G2. La parte anteriore del dispositivo si presenta simile al Samsung Galaxy S4 anche se non ha tasti fisici o touch-sensitive sotto lo schermo. Tuttavia, basta girlo per apprezzare la finitura simile alla fibra di vetro e, cosa ancora più originale, i pulsanti si trovano sulla parte posteriore sotto la fotocamera. All'inizio può sembrare una scelta una scelta strana, ma ci si abitua in fretta. Il G2 è più piccolo dell'Xperia Z1 ed è solo di poco più grande dell'S4, ma con uno schermo più ampio da 5,2". È equipaggiato con un processore Snapdragon 800 quad-core da 2,26 GHz, accompagnato da una GPU Adreno

330 e 2 GB di RAM. Disponibile sia nella versione da 16 GB, sia in quella da 32 GB, il telefono non dispone di alloggiamenti per schede di memoria esterne. LG è riuscita a inserire uno schermo IPS da 5,2 pollici che, come per altri dispositivi Android top di gamma, raggiunge una risoluzione Full HD di 1920x1080 pixel. Anche se per le sue dimensioni la densità di pixel è un po' più bassa, 424 ppi, non noterete la differenza. L'incredibile dotazione di caratteristiche prosegue con le due fotocamere. Quella posteriore da 13 MP è in grado di scattare foto di alta qualità e riprendere video. Sebbene non sia il modello migliore attualmente in circolazione è tra le migliori. Anche la fotocamera frontale da 2 MP scatta immagini grandi e di qualità, con video fino a 1080p a 30fps. LG ha scelto di personalizzare il G2 con un'interfaccia proprietaria: Practical UX ha colori brillanti, ma aree disordinate: LG ha infatti inserito l'impossibile nella sua bara di notifica. Fortunatamente non è così confusa da averci fatto venire la voglia di lasciar perdere. ■

GIUDIZIO

Il rapporto qualità prezzo è buono e mette a disposizione caratteristiche che non abbiamo visto sui modelli di punta di dispositivi concorrenti.

SMARTPHONE

SONY XPERIA Z1

€ 679,00
sonymobile.com/it

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.2.2 Jelly Bean; display: 5" (1080x1920); processore: Quad-Core Qualcomm Snapdragon 800 CPU a 2.2GHz; GPU: Adreno 330; RAM: 2 GB; memoria: 16 GB; fotocamera: frontale 2 Mp, posteriore 20,7 Mp con flash LED; connettività: Wi-Fi, Bluetooth 4.0, slot microSD; dimensioni: 74x144x8.7 mm; peso: 170 g

L'Lo Z1 assomiglia molto al suo predecessore, ma ci sono alcune novità degne di nota. Il telefono è ancora rivestito in vetro sulla parte anteriore e posteriore, ma la cornice è ora in alluminio invece che in plastica gommosa. Anche i bordi sono più arrotondati. Siamo rimasti un po' delusi dalle sue dimensioni, 8,7 millimetri di spessore rispetto ai 7,9 del modello precedente, leggermente più largo e alto pur mantenendo le dimensioni dello schermo invariate. Il telefono è più pesante, troppo; aggiungere 25 g su 170 g di peso non è l'ideale. La ragione di questo aumento può essere dovuta ad alcuni aggiornamenti hardware. La dotazione di memoria RAM è la stessa, 2 GB, ma c'è un nuovo processore Qualcomm Snapdragon 800. Si tratta di un quad-core con una impressionante velocità di clock di 2,2 GHz, la più alta che abbiamo visto su uno smartphone fino a oggi. Lo schermo Full HD da 5" ha una risoluzione di 1920x1080p con un'ottima densità di 441ppi. La memoria a disposizione è ancora di 16 GB e anche sullo Z1 troverete uno slot per schede microSD per aggiungere fino a 64GB. Sony si dichiara orgogliosa del comparto fotografico: la risoluzione è passata da 13 MP a 20,7 MP. I risultati sono di alta qualità come ci si aspetterebbe. La risoluzione della fotocamera frontale è scesa a 2 Mp, ma è ancora in grado di riprendere video a 1080p. Sony ha fatto un po' di pulizie di primavera con la sua interfaccia gli utente Android. Il modello che abbiamo provato montava Android 4.2.2 e includeva alcuni widget piacevoli e facili da usare oltre ad alcune app sistemate intorno allo schermo tra cui le note, la calcolatrice e un timer. La batteria raggiunge tranquillamente il giorno. ■

GIUDIZIO

Sony ha aggiornato il suo fantastico Xperia Z. Z1 è uno dei migliori telefoni Android in giro, ma il prezzo alto influisce negativamente sul nostro giudizio.

MONITOR 27“

Philips 272P4

€ 550
philips.it

SPECIFICHE
Tecnologia: PLS con retro illuminazione bianca a LED; risoluzione: 2560x1440 pixel, 16:9; rivestimento: opaco; luminosità: 300cd/m2; dimensioni: 639x580x242 mm; peso: 8,5 kg

Indirizzato principalmente all'utenza professionale, questo monitor da 27 pollici “Quad-HD” di Philips dispone di alcune funzioni che ne fanno un prodotto interessante anche per gli utenti consumer che si dedicano alle arti grafiche o alla fotografia. Caratterizzato da uno schermo PLS ad alta qualità con una risoluzione di 2560x1440 pixel, il 272P4 offre dei colori uniformi con ampi angoli di visuale e circa il 78% in più di pixel rispetto a un monitor standard. La base del 272P4 è completamente regolabile in altezza, e può ruotare di 90 gradi. Incorpora un hub USB 3.0 a tre porte, una bella scorta di porte in entrata, e un paio di connettori HDMI, DVI Dual-Link e DisplayPort. Si possono anche collegare più porte contemporaneamente per ottenere immagini picture-in-picture e side-by-side. Lo schermo ha un rivestimento opaco anti-riflesso, che ci è sembrata un ottima scelta, in quanto permette di lavorare senza quei fastidiosi riflessi tipici degli schermi lucidi. Sopra lo schermo troviamo una webcam da 2 Mp con microfono integrato e, per i paranoici della sicurezza, un indicatore LED che indica quando sta registrando. Alla base dello schermo, un “sensore di persona” individua quando si è vicini allo schermo e ne abbassa automaticamente la luminosità quando ci si allontana dalla scrivania. La cornice, infine, incorpora un paio di altoparlanti stereo per l'uso multimediale, una scelta che strizza l'occhio al mercato consumer. Il monitor viene fornito con il software SmartControl Premium di Philips, che permette di configurare e calibrare lo schermo dal proprio desktop Windows, senza usare gli scomodi menu del monitor, comunque disponibili tramite dei controlli sensibili al tocco). L'interruttore è in una posizione un po' nascosta, dietro il lato destro del monitor. La tecnologia PLS utilizzata nel 272P4 deriva dalla tecnologia IPS di Samsung, presente nella maggior parte degli schermi di alta qualità disponibili attualmente. Fornisce angoli di visuale di 178 gradi e colori uniformi. Questi ultimi sono stati confermati nei nostri test. Abbiamo registrato una copertura del 99% di sRGB e un rapporto di contrasto massimo sulla scacchiera di 530:1. L'uniformità dello schermo è buona, sia in termini di colore che di luminosità, con una risposta regolare misurata su tutta la superficie dello schermo. Era visibile un leggero alone nero nella parte inferiore dello schermo, ma solo quando era riprodotta un'immagine nera in una stanza poco illuminata. Tutto sommato l'accuratezza del colore è molto buona, e la maggior parte dei risultati nel test campione a 48 colori si è attestata ben al di sotto di 1DeltaE. È uno schermo luminoso, che abbiamo testato fino a 264cd/m2, solo leggermente sotto i 300cd/m2 di luminosità dichiarati. Nonostante ciò il consumo energetico è rimasto relativamente basso (37W), riducendosi a 25W con la luminosità ridotta a 120cd/m2. Questi risultati sono stati ottenuti senza nessuna delle funzioni di risparmio energetico attivate, che avrebbero potuto ridurre ancora di più il consumo energetico.
Nel complesso, siamo rimasti favorevolmente colpiti dal Philips 272P4. Certo, dal punto di vista del design non è il monitor più bello sul mercato, in quanto più orientato verso un'utenza professionale piuttosto che per un uso casalingo, e le sue principali caratteristiche lo confermano, ma la qualità dell'immagine non ci ha deluso e le sua funzioni ergonomiche sono eccellenti. Ci sono monitor 27” in commercio più economici, con un livello di immagine e una risoluzione simili, ma molto del prezzo di questo schermo è giustificato dalle funzioni extra e dalla base regolabile. ■

GIUDIZIO

Il 272P4 è uno schermo di qualità superiore con ottime prestazioni. Si può pagare molto meno per uno schermo 27” anche di buona qualità, ma si perderanno molte delle sue funzioni avanzate, come la base regolabile in altezza e ruotabile o la connettività USB 3.0 integrata.

TABLET/LAPTOP IBRIDO

Lenovo ThinkPad Helix

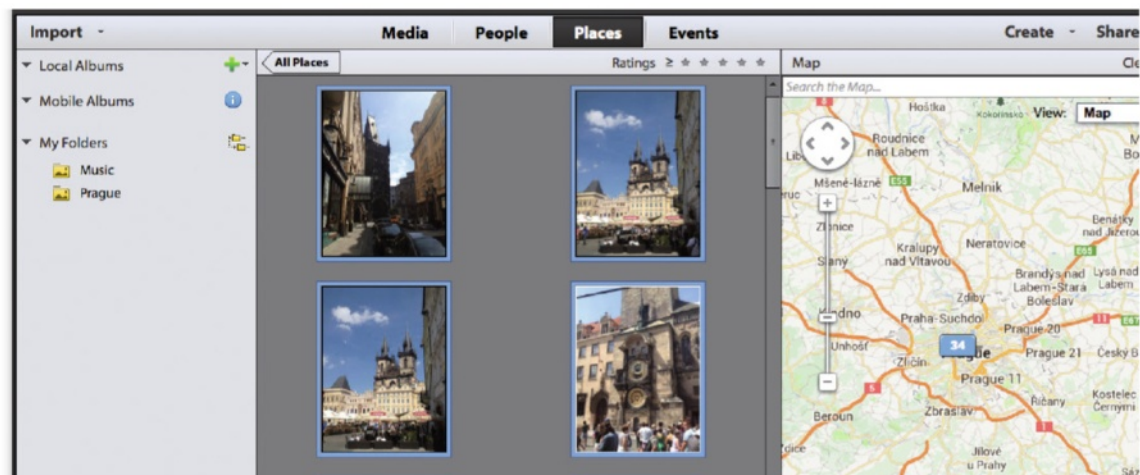
€ 2.030
shop.lenovo.com/it

SPECIFICHE

Sistema operativo: Windows 8 Pro; processore: Intel Core-i5-3667U a 1,8GHz (dual core); scheda grafica Intel HD 4000; schermo touch IPS 11,6" (1920x1080, 190ppi); archiviazione: SSD 180 GB; RAM: 4 GB; connettività: 1x USB 2.0 (tablet), 2x USB 3.0 (tablet+tastiera), Wi-Fi, Bluetooth 4.0, NFC, Gigabit Ethernet tramite adattatore; mini-DisplayPort, VGA tramite adattatore; scanner impronte digitali; dimensioni: 296x187x11,6-20,4 mm; peso: 835 g (tablet), 1,6 kg (tablet+tastiera).

Lenovo ha soprannominato il ThinkPad Helix con un po' di enfasi, che non avrebbe nulla da invidiare allo stile Apple, "il convertibile per Windows 8 definitivo". I prezzi partono dalla considerevole cifra di c.a. 2.000 euro anche se, come ormai sempre più spesso accade, su Internet è possibile trovare offerte più interessanti. Con i suoi 835 g non è certo tra i tablet più leggeri, ma ha le caratteristiche di un laptop ultra portatile di fascia alta. Se si include la docking station, l'Helix arriva a pesare 1,6 kg, in linea con quello di un buon laptop e, per essere un ibrido, è anche abbastanza sottile: 20,4 mm; ma non è un tablet da usare con una sola mano. Come il Surface di Microsoft, è troppo lungo e voluminoso, e sottoporrebbe a uno sforzo eccessivo il polso. In ogni caso, funziona bene come tablet da scrivania o da tenere sulle gambe. La tastiera è comoda da usare e il trackpad a cinque bottoni è il migliore che abbiamo visto su un dispositivo ibrido. Il suo maggior punto di forza è nel design, che gli permette di piegarsi in differenti modi come la gamma Yoga di Lenovo. La differenza rispetto a questa serie consiste nel fatto che, con la pressione di un bottone, si può staccare la tastiera, come negli Asus Transformern. Il tablet può essere agganciato alla docking station sia frontalmente che posteriormente, abilitando così le differenti modalità: laptop, tablet, stand e tablet+. Come i dispositivi ThinkPad di Lenovo, anche l'Helix ha una buona qualità costruttiva. Dà una sensazione di solidità ed è pronto per i viaggi di lavoro più impegnativi. Il nostro esemplare, di fascia bassa, in prova era equipaggiato con un Ivy Bridge di terza generazione Intel Core i5-3337U con 4 GB di memoria. Lo spazio di archiviazione era costituito da un'unità SSD da 180 GB, che lo aiuta a migliorare le prestazioni globali. Il sistema operativo era Windows 8 Pro. I risultati dei benchmark con PCMark7 sono stati più alti (4.811 punti) rispetto a quelli ottenuti con un Microsoft Surface Pro (4.751 punti). L'Helix non è un tablet per giocare, con i suoi miseri 10fps ottenuti nel nostro test Stalker alla risoluzione nativa di 1920x1080 pixel. Le cose non sono migliorate molto quando abbiamo abbassato la risoluzione a 1280x720 pixel, ottenendo solo 17fps. Lenovo ha equipaggiato l'Helix con un eccellente schermo IPS da 11,6", protetto da Gorilla Glass, con una risoluzione Full-HD, pari a quella del Surface Pro. Il touchscreen supporta fino a 10 punti di pressione multipli, e può essere utilizzato un pennino come ulteriore input. Tra le varie specifiche di fascia alta, spiccano le tecnologie per la connessione in mobilità, che includono Wi-Fi, Bluetooth, oltre a NFC e al 4G LTE opzionale. Ma l'Helix non è così generoso in quanto a porte di connessione: ha una sola porta USB 2.0 e una Mini DisplayPort. A queste si aggiungono due porte USB 3.0 quando connesso alla docking station. Lenovo fornisce anche gli adattatori Ethernet e VGA nella confezione. L'Helix ha una fotocamera frontale da 2,1 MP per le video conferenze e una buona fotocamera da 5 MP sul retro. Come i tablet Asus Transformer Pad, l'Helix ha una batteria addizionale all'interno della tastiera esterna. Lenovo sostiene che la batteria duri fino a 10 ore con il tablet collegato alla dock, e 6 ore in mobilità. Sarebbero dei buoni valori, ma provando entrambe le batterie siamo riusciti a spremere solo 6 ore e 30 minuti riproducendo video in streaming tramite Wi-Fi. Rimane comunque meglio di altri ibridi che abbiamo provato ed è possibile ottenere qualcosa in più con un utilizzo meno impegnativo, come navigare su Internet o usare un programma di video scrittura. ■

GIUDIZIO

Il Lenovo ThinkPad Helix è un buon tentativo per coniugare un tablet ibrido e un laptop. Nonostante ciò il suo prezzo piuttosto elevato ci spinge a consigliare il Surface Pro come migliore alternativa in quanto a rapporto prezzo/prestazioni.

PROGRAMMA DI FOTORITOCCO

Adobe Photoshop Elements 12

€ 98
adobe.it

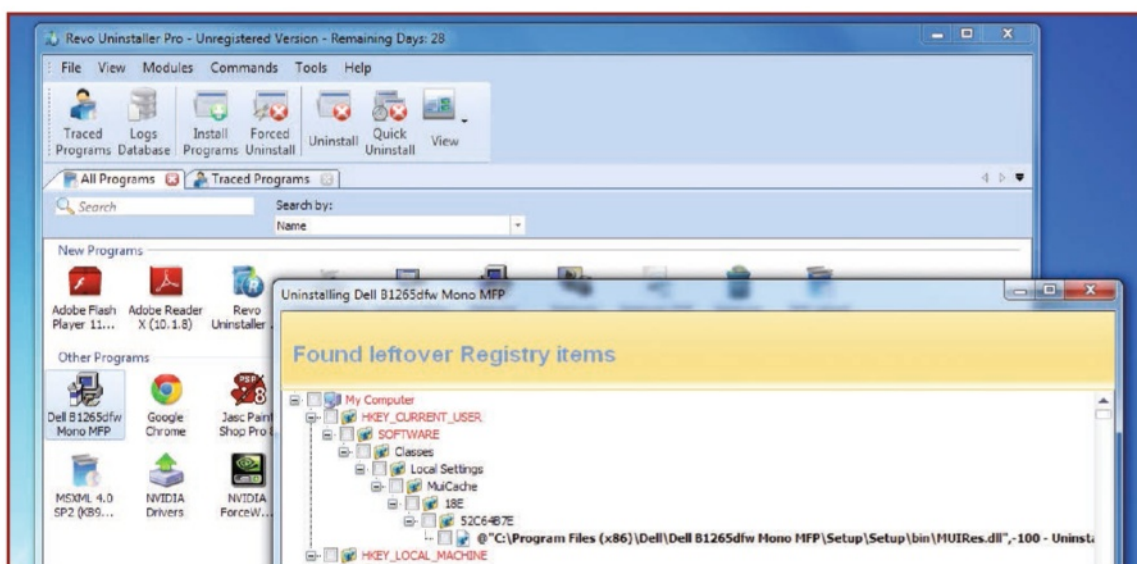
REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP/Vista/7/8; RAM: 2 GB; spazio su disco: 4 GB;

Adobe ha aggiornato Photoshop Elements. La versione 12 introduce nuovi effetti, cornici e filtri, ma anche lo strumento Spostamento in base al contenuto. Dalle versioni precedenti mantiene l'interfaccia con accesso diretto agli strumenti base di foto editing come livelli, esposizione, colore, ritaglio e rimozione degli occhi rossi.
I nuovi effetti, per texture e cornici, sembrano ispirati dalla generazione Instagram. Per accedervi dovete avere un'immagine aperta in modalità Modifica rapida e nell'angolo in basso a destra cliccare sulla scheda appropriata. Potete scegliere tra dieci effetti. Se dopo l'applicazione il risultato finale non dovesse piacervi, potete cliccare su Annulla e tornare alla situazione precedente. Questi effetti possono essere combinati con dieci diverse texture e cornici. Purtroppo, i risultati non ci hanno sempre convinto, soprattutto perché alcune cornici distraggono troppo dalla foto. Una modalità guidata introduce Photoshop Elements a chi lo usa per la prima volta, indicando le procedure da eseguire per ottenere l'effetto cercato. Tra queste guide ne trovate anche una che vi porta per mano nel restauro delle vecchie foto, con operazioni di ritaglio, riparazione di difetti, rimozione della polvere, e ottimizzazione di contrasto e nitidezza. Uno strumento che Adobe ha aggiunto in Elements, ma non nella versione Creative Cloud di Photoshop, è la regolazione automatica del tono, ora disponibile nella scheda Migliora. Secondo Adobe è intelligente, ossia in grado d'imparare dalle vostre preferenze nel tempo adeguando di conseguenza il risultato. Quando l'attivate, si apre una finestra con la foto originale al centro e quattro diversi toni intorno ad essa. Non dovete far altro che indicare quello che preferite. Durante il test molte delle nostre foto erano o troppo scure o troppo chiare, e abbiamo avuto problemi a trovare un tono realistico. Comunque, il programma ha imparato perché abbiamo scelto spesso un tono più leggero, e nel tempo le quattro opzioni a disposizione sono diventate realmente più chiare.

Ritratti di animali

Un nuovo strumento vi permette di correggere il colore degli occhi nei ritratti di animali. Spesso, infatti, nelle foto con il flash hanno un colore anomalo, di solito sul giallo, esattamente come per gli occhi rosso nelle persone. Questo nuovo strumento esegue lo stesso lavoro di rimozione, eliminando il giallo invece del rosso. Nei nostri test ha funzionato bene.
Entrando in modalità Esperto, trovate il nuovo strumento Spostamento in base al contenuto, che prende alcune tecnologie in prestito da Photoshop CC. Nei test ha dato risultati incredibili, per esempio quando su un fiume abbiamo spostato una barca. Le aree di piccole dimensioni sono più facili da correggere con lo strumento Timbro clone. Per chi fotografa in Raw c'è il comodo strumento Apri in Camera Raw. Se avete un file RAW o uno TIFF, JPEG o PSD da modificare, andate in File > Apri in Camera Raw, e prima di continuare modificate qui l'immagine.
Per quanto riguarda l'Organizer, molti dei cambiamenti sono stati focalizzati su funzioni mobile, e ora potete facilmente accedere alle vostre foto e condividerle con i nuovi Album. L'app Adobe Revel per iOS è gratuita, ma se volete caricare più di 50 foto al mese, dovete passare a Revel Premium.
Adobe Revel vi permette di visualizzare le foto memorizzate attraverso un browser web accedendo al vostro account Revel, mantenendo nell'app la stessa struttura dell'Organizer di Elements 12. Parlando ancora di condivisione, Adobe ha aggiunto sia nell'app Revel sia in Photoshop Elements la possibilità di condividere su Twitter le immagini (una alla volta). L'Organizer ha anche alcuni nuovi tag. Ora nel pannello Tag/Info trovate anche Luoghi ed Eventi.
Purtroppo, l'interfaccia di Elements 12 non è tra le più intuitive, e ci vuole del tempo per abituarsi. Se avete usato regolarmente le versioni precedenti del programma, non avrete problemi, ma i nuovi utenti potrebbero trovare difficili i primi passi. ■

GIUDIZIO

L'interfaccia di Photoshop Elements 12 dovrebbe essere migliorata, ma il programma mette comunque a disposizione molti strumenti per il fotoritocco.

UTILITY DI SISTEMA

Revo Uninstaller Pro 3

€ 29,00 (1 PC)
€ 42,00 (3 PC)
revouninstaller.com

REQUISITI MINIMI
Windows XP/Vista/7/8; 32 e 64 bit

La maggior parte dei programmi Windows hanno delle proprie applet di disinstallazione che li rimuovono dal sistema. Perché dovreste quindi pagare per un'applicazione di terze parti che fa la stessa cosa? Perché Revo Uninstaller Pro 3 disinstalla, ma lo fa con più precisione. L'interfaccia è semplice, e nella sua finestra principale trovate le icone di tutti i programmi che avete nel computer, con il tasto per eseguire le principali operazioni disponibili. Per disinstallare un programma dovete cliccare sul pulsante Uninstall. È disponibile anche una modalità 'cacciatore', identificabile dall'icona con il mirino, che potete trascinare sopra l'icona di un'applicazione rimuovendo il software associato. Revo usa, se disponibile, un suo programma di disinstallazione.
Nella maggior parte dei casi, è ragionevole pensare che chi abbia creato un programma sappia con maggiore cognizione di causa cosa rimuovere dal sistema. Sorprende, però, la quantità di file spazzatura che restano dopo una normale disinstallazione. Revo, dopo la disinstallazione di un'applicazione, esegue la scansione del registro e delle cartelle, individuando tutti gli elementi che devono ancora essere cancellati. Nel nostro test, dopo una disinstallazione, erano rimaste più di 200 voci di registro e una decina di file. Anche se con la loro presenza non danneggiano direttamente il sistema, possono sempre essere fonte di rallentamenti nelle procedure operative. La velocità con la quale Revo Uninstaller disinstalla dipende dal programma di disinstallazione originale del programma da eliminare, mentre la scansione post- disinstallazione è veloce e impiega tra i 15 e i 30 secondi. Alla fine Uninstaller presenta un elenco degli elementi trovati, tutti selezionati di default per essere eliminati. È possibile deselezionare dei singoli elementi, ma noi non abbiamo riscontrato alcun problema nel cancellarli in blocco. Revo Uninstaller è sufficiente intelligente da non rimuovere oggetti come le DLL condivise con programmi che rimangono installati. Revo funziona bene sempre, ma raggiunge l'ottimo quando installate una nuova applicazione con lui già presente. Infatti, memorizza ogni elemento della nuova installazione e tutte le modifiche che apporta al sistema, dati che usa quando e se volete rimuovere quella applicazione. Inoltre, Revo, prima di disinstallare un'applicazione, crea automaticamente un punto di ripristino, rendendo facile, in caso di problemi, tornare alla situazione precedente. Il programma non serve solo per disinstallare. Infatti, tra gli strumenti che mette a disposizione, ci sono anche funzioni per la pulizia PC. Comprendono un gestore dei programmi in avvio, e alcune comode utility che individuano file spazzatura e temporanei che avrebbero dovuto da tempo essere cancellati. Sulla nostra macchina di prova, ha individuato 3,2 GB di file spazzatura, un utile risparmio di spazio. C'è anche l'opzione Windows tools, che raggruppa tutti gli strumenti di pulizia forniti da Microsoft.■

GIUDIZIO

Definire Revo Uninstaller Pro 3 un semplice programma per disinstallare non gli rende giustizia. È più uno strumento di pulizia con delle speciali abilità nella disinstallazione. È facile da usare e dalle nostre prove rimuove molto più di quanto facciano i programmi di disinstallazione nativi. Gli altri strumenti sono altrettanto utili e nel suo complesso dovrebbe aiutarvi a mantenere finalmente in ordine il vostro PC.

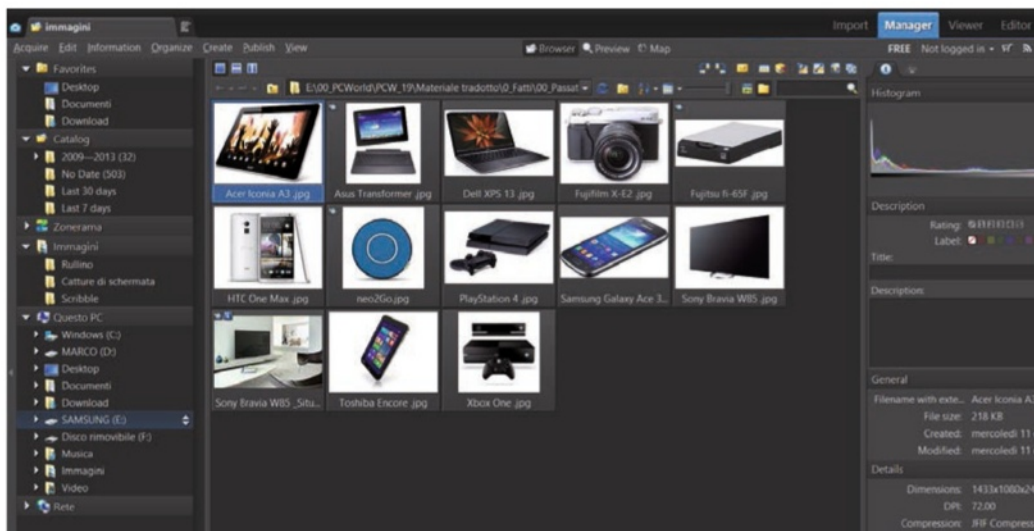



FOTO MANAGER

Zoner Photo Studio 16 Free

Gratis
zoner.com

REQUISITI MINIMI
Sistema operativo: Windows XP, Windows Vista, Windows 7, Windows 8; spazio su disco: 300 MB

Zoner Photo Studio 16 è un gestore di immagini con funzioni di editing fotografico. È disponibile freeware e a pagamento nelle versioni Home (c.a. 32 € - 44 $) e Pro (72 € - 99 $). L'interfaccia è composta da quattro schede: Import, Manager, Viewer ed Editor. La scheda Import si attiva automaticamente quando collegate un qualsiasi dispositivo al computer, sia esso una fotocamera o una semplice chiavetta USB. Al centro appare il browser in cui vengono mostrate le anteprime delle immagini, mentre sulla destra trovate la palette con gli strumenti per copiare le immagini sul disco fisso. Sono disponibili diverse opzioni per organizzare le foto, come creare automaticamente delle cartelle in base alla data delle immagini, assegnare il nome dell'autore o un Copyright, non importare le immagini duplicate, ed altro ancora. La scheda Manager è l'area dove potete organizzare le vostre raccolte fotografiche. Sulla sinistra la classica struttura ad albero; in basso, in una barra a scorrimento orizzontale, scorrono le anteprime delle immagini contenute nella cartella selezionata, mentre al centro trovate il visore dell'immagine; sulla destra, infine, la palette con le info relative all'immagine selezionata. Le info offerte sono molto complete, forse anche troppo considerato che stiamo lavorando sulla Preview e non nell'Editor, e in alcuni casi bisogna andare a cercare l'informazione che stiamo cercando tra le molte offerte. È comunque possibile cambiare questa impostazione selezionando, dal menu "View" la voce "Browser". In questo caso la barra sottostante scompare e al centro appaio tutte le miniature delle immagini, per le quali possiamo scegliere la dimensione. Noi preferiamo questa impostazione, in quanto per la visualizzazione dell'immagine abbiamo a portata di clic la scheda successiva Viewer. Da questa scheda è possibile lanciare operazioni di conversione, rinomina e ridimensionamento di interi set d'immagini. Il programma offre, anche in questi casi, svariate opzioni, è veloce e preciso. Nei nostri test ha macinato centinaia di foto senza alcun impuntamento. Viewer è il visore puro e semplice; la scheda si apre di default quando facciamo un doppio clic su un'immagine da Explorer di Windows, a patto di avere associato le immagini a Zoner Photo come programma predefinito, impostazione che possiamo effettuare durante l'installazione del programma. In basso troviamo ancora la barra a scorrimento orizzontale presente nella scheda Manager. L'ultima scheda è l'Editor. Se non vi aspettate di trovare gli strumenti di Photoshop, non resterete delusi. C'è tutto quello che serve per ritoccare un'immagine e applicare una buona collezione di effetti, compresa l'immancabile riduzione dell'effetto occhi rossi. Ma è negli strumenti di ritocco delle foto che Zoner Photo si distingue dagli altri gestori d'immagine. Potete intervenire su esposizione, luminosità, temperatura, saturazione, e molto altro. Un piccolo laboratorio fotografico con cui lavorare nei dettagli i vostri scatti. Dispone anche di strumenti per aggiungere testo, forme e simboli. È un peccato che non offra la possibilità di creare un documento nuovo su cui costruire grafica ex. novo perché potrebbe diventare il vostro programma di grafica principale. In questa scheda è possibile assegnare informazioni di geo localizzazione, attribuire un punteggio alle immagini o un'etichetta. Il look dell'interfaccia è impostato di default in modalità Dark, e ricorda decisamente quella di Adobe Bridge, ma è possibile scegliere tra Light, in puro stile Windows 8, Gray o Black. ■

GIUDIZIO

Se cercate un gestore d'immagini che vi offra anche funzioni di editing avanzate, Zoner Photo Editor è il vostro programma. Ha tutto, è veloce e, cosa che non guasta mai, è freeware.

NON LASCIARTI SFUGGIRE I NUMERI ARRETRATI DI

PCWorld

Contenuti n.13
Office 2013:
documenti da toccare

Contenuti n.14
Windows 8 contro Mac OS X
Meglio Mac o Windows?

Contenuti n.15
Elabora Windows 7
e trasformalo in Win 8

Contenuti n.16
Intel Haswell
Più potenza e più autonomia...

Contenuti n.17
Arriva Windows 8.1
Tutte le novità dell'atteso...

Contenuti n.18
Android vs Windows
La sfida arriva sui PC

ORDINA I NUMERI ARRETRATI COMODAMENTE DA CASA TUA SU www.playlifestylemedia.it

Per ricevere gli arretrati

- Compila il coupon in basso specificando il numero che desideri ricevere e le copie richieste.
- Invialo insieme alla fotocopia della ricevuta di pagamento a:
  Diffusione Editoriale - Via Clelia 27 - 00181 ROMA.
  Oppure via fax al numero 06/7826604
  o via mail ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
  specificando nella causale "Arretrato PCWorld n..."
- Il costo di ogni arretrato è pari al doppio del prezzo di cover.

PUOI EFFETTUARE IL PAGAMENTO TRAMITE:

• VERSAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE
numero 80721178 intestato a:
Diffusione Editoriale
Via Clelia 27 - 00181 ROMA
specificando nella causale "Arretrato PCWorld"

• BONIFICO BANCARIO SULLE SEGUENTI COORDINATE:
IBAN: IT90 V076 0103 2000 0008 0721 178
intestato a: Diffusione Editoriale
Via Clelia 27 - 00181 ROMA,
specificando nella causale
"Arretrato PCWorld n...", inviando la distinta via email
ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
specificando l'indirizzo di spedizione.

PCWorld

Nome.......................................Cognome ....
Indirizzo...N. ....
Località...
Cap.......................Prov...
Email... Tel...

SCELGO DI PAGARE CON:

☐ **Versamento su CCP** ☐ **Bonifico bancario**

☐ Arretrati

PCWorld	Copie	Prezzo
Totale		€

Ti preghiamo di scrivere i tuoi dati in modo chiaro, possibilmente in stampatello

UTILITY BACKUP

EaseUs Todo Backup Home

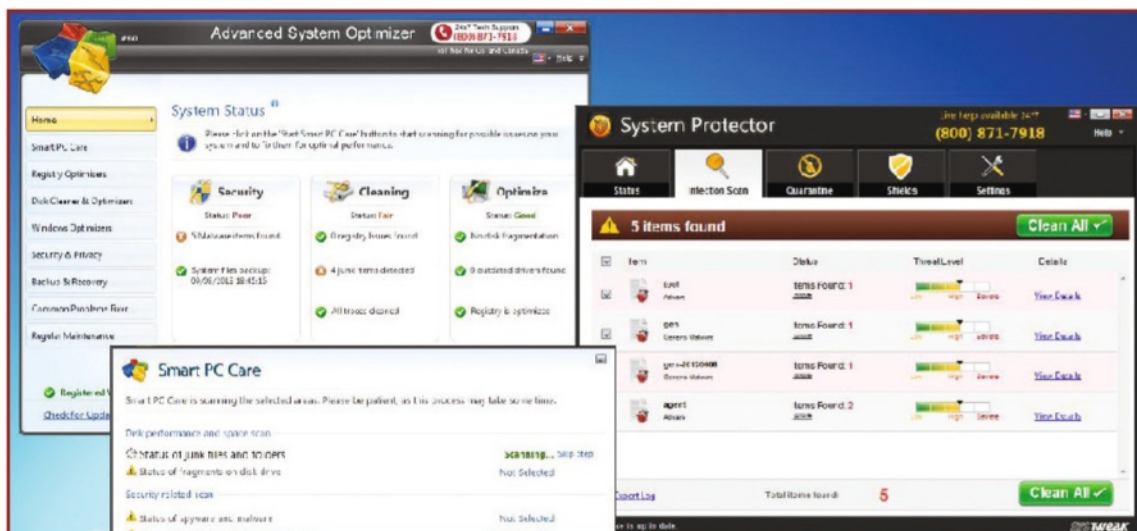
€ 25
todo-backup.com

REQUISITI MINIMI
Windows XP/Vista/7/8

★★★★☆

Il backup è un obbligo e EaseUs Todo Backup Home vi permette di dimenticarvelo lavorando al vostro posto. L'interfaccia è semplice e intuitiva, e vi permette di operare in modo intelligente, per esempio identificando le unità locali da coinvolgere nel backup e calcolando la dimensione della copia di sicurezza prima ancora di sceglierne la destinazione.L'applicazione supporta il backup completo copiando ogni volta tutti i file, quello incrementale salvando solo i file nuovi e quelli modificati rispetto all'ultimo backup eseguito, e quello differenziale cancellando dalla copia i file eliminati nell'originale. Con questo programma potete anche gestire sul disco di destinazione numero e dimensioni dei backup. Potete specificare, per esempio, di mantenere solo i backup con una certa anzianità temporale, o il numero di copie da conservare. Non potete, però, assegnare a più backup un determinato spazio fisico sul disco. EaseUs Todo Backup Home può copiare su un'unità locale in un PC Windows, su hard disk o DVD, su un'unità esterna connessa, su un'unità di rete, o nel cloud. Non ha un suo account, ma dialoga con servizi come Google Drive o Dropbox, e con tutti quelli con accesso FTP. Anche se i controlli a disposizione sono minimi, ha funzioni per la compressione e la crittografia, permettendovi di regolare la compressione su normale, media o alta, e la crittografia con password su accesa o spenta. Ha anche uno schedulatore integrato, in grado di registrare le attività, le impostazioni giornaliere, settimanali o mensili, e le opzioni all'avvio o all'accesso. Con EaseUs Todo Backup Home potete creare più copie di backup per file diversi o delle email, tutto controllabile dallo stesso pannello. Dopo aver impostato i backup, questi sono eseguiti in background, con un consumo delle risorse del computer limitato: quasi sempre non vi accorgerete che sta eseguendo il suo lavoro. A completamento del pacchetto ci sono anche degli ottimi strumenti, come la funzione clone, per quando si passa a un nuovo hard disk, o quella per creare un disco d'avvio. Il backup di 43,5 GB di dati con le impostazioni predefinite in un nostro PC test su una partizione da 100 GB ha impiegato 22 minuti e 37 secondi, creando un file compresso da 25,9 GB. Il programma ha chiamato il file 'backup di sistema', aggiungendovi data e ora della creazione.Lo stesso backup eseguito con Acronis True Image 2013, leader di mercato, ha impiegato 19 minuti e 57 secondi, creando un file compresso da 21,3 GB. Acronis esegue compressioni più veloci ed efficaci, ma l'applicazione di EaseUs costa meno. ■

GIUDIZIO

EaseUs Todo Backup Home offre per il backup un pacchetto completo in grado di coprire tutte le funzioni essenziali per file e sistema. Non ha la sincronizzazione o l'accesso ai file mobile come Acronis True Image 2013, ma per la normale sicurezza dei dati del PC svolge bene il suo lavoro.

MANUTENZIONE PC

Systweak Advanced System Optimizer 3

€ 29
systweak.com

REQUISITI MINIMI
Windows XP/Vista/7/8

Per mantenere il PC efficiente sono disponibili sul mercato molti programmi. Permettono di gestire attività di manutenzione, e spesso offrono anche protezione e backup. Systweak Advanced System Optimizer 3 (ASO 3), rispetto ad altre applicazioni simili e anche grazie a un ottimo pannello di controllo principale suddiviso in otto aree di competenza, mette disposizione molte più funzioni. Registry Optimizer ottimizza e pulisce il registro di Windows. Disk Cleaner & Optimizers permette di ottimizzatore l'avvio, e Windows Optimizer gestisce gli aggiornamenti dei driver e imposta il PC perché sia perfetto per i giochi. Security & Privacy si occupa della protezione contro malware anche via browser, fornendo strumenti per l'eliminazione sicura dei file e per la loro crittografia.
Nel nostro test la scansione di malware è stata eseguita in mezzo minuto, ma una profonda e lenta ha impiegato più di un'ora. Con Backup & Recovery potete eseguire backup di file e, insolitamente, il backup del sistema. Potete usarlo anche per recuperare partizioni e file erroneamente cancellati. Il backup di file è semplice da configurare, e il file compresso finale è compattato in un unico grande archivio 7-zip. Il backup può essere eseguito per categorie di file come documenti o immagini, o per singoli file e cartelle. È disponibile anche un semplice schedulatore in grado di automatizzare uno o più processi di backup. Non è, però, possibile pianificare più di un backup al giorno. Tra tutti gli strumenti a disposizione si fa notare Smart PC Care, che potete usare per gestire automaticamente la maggior parte delle scansioni di protezione, con tanto di riassunto dello stato della macchina. Questa funzione è disponibile gratuitamente dal sito web di Systweak. Il problema con la scansione gratuita e a pagamento è che non sempre riesce a capire se un problema sia malevolo. Per esempio, molti utenti PC non considerano un cookie di tracciamento come una minaccia, mentre il sistema lo identifica come tale informando e, genericamente, facendo perdere del tempo. ASO 3 fa del tracciamento dei cookie una sua bandiera, ma in fondo non fa altro che eventualmente rimuoverli su vostra richiesta.
Opera, però, anche in altri settori più importanti come adware e spyware, e nei nostri test il programma è stato superiore alla media eliminando o inviando in quarantena ogni pericolo. Abbiamo eseguito la scansione ant-virus della suite sullo stesso gruppo di file da 50 GB usato per provare le suite d'internet security, e ASO 3 ha impiegato per la scansione di 8.761 file due minuti e due secondi , alla media di 71,8 file al secondo. Una seconda scansione ha esaminato lo stesso numero di file nello stesso tempo, quindi non memorizza i file già esaminati. Il numero di file controllati è stato molto basso, ma simile alle applicazioni di aziende più note come McAfee, Sophos e ZoneAlarm. La scansione durante la copia di un file da 1 GB è durata 55 secondi, senza scansione lo stesso processo ha impiegato 41 secondi, dimostrando un incremento del tempo solo del 34 per cento. ASO 3 è facile da usare, ha menu ben strutturati e le scelte sono presentate con delle comode finestre a scomparsa. ■

GIUDIZIO

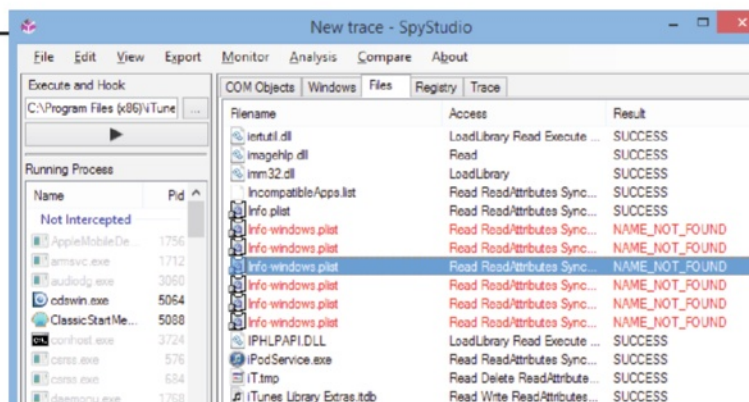
Systweak Advanced System Optimizer 3 è uno dei migliori programmi per la manutenzione del PC da noi provati. Come suite antivirus dovrebbe operare in modo migliore per la sicurezza internet, e come suite di backup dovrebbe essere più flessibile, ma copre un'ampia gamma di situazioni e le tante funzioni disponibili lo rendono un programma utile e leggero.

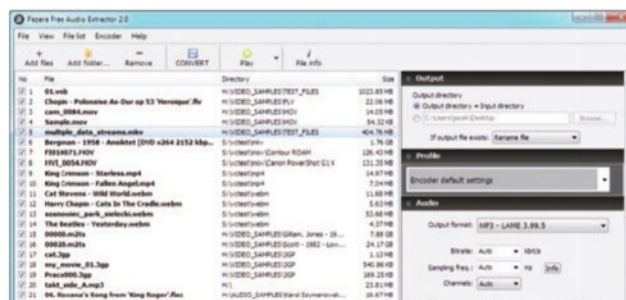
MONITOR DI PROCESSO

SpyStudio 2.7.3

nektra.com
€ 36

Windows Vista 64 bit, Windows 7, Windows

SpyStudio un potente strumento capace di tenere traccia di tutto ciò che un'applicazione sta facendo (le chiavi del Registro di sistema utilizzate, le operazioni di lettura e scrittura, la creazione di ogni finestra, gli oggetti COM che sta utilizzando, e altro ancora. Sembra un programma per super esperti ma non lasciatevi scoraggiare. Spy Studio funziona in modo simile a Sysinternals Process Monitor e, se avete già familiarità con strumenti simili, allora sarete in grado di utilizzare e ottenere beneficio dal programma. Monitorare un'applicazione significa che questa sarà eseguita molto, molto, molto più lenta del solito, quindi dovrete essere pazienti. Ma per il resto dovrete solo attendere che il programma sia avviato, esegua i vari test che gli avete indicato, e al termine fare clic su Analisi> Interrompi tutto per terminare il monitoraggio. I risultati del monitoraggio di SpyStudio vengono visualizzati in cinque schede. La più semplice è probabilmente "Files", che elenca tutti i file a cui il processo ha cercato di accedere. Vedrete il nome del file, come è stato utilizzato (ad esempio solo per leggere o leggere e scrivere), il numero di volte in cui si acceduto, e altro ancora. È importante sottolineare che tutte le chiamate che si traducono in un errore, come ad esempio "il file non esiste", vengono evidenziati in rosso. La scheda "Registro" fornisce informazioni simili sulle chiavi di registro a cui il programma ha cercato di accedere. Queste sono presentate nell'albero del Registro di sistema. La scheda "Trace" fornisce un elenco completo di tutte le chiamate monitorate. Probabilmente ci saranno migliaia di chiamate, quindi non aspettatevi troppo. Le schede rimanenti sono utili solo ai più esperti: "Oggetti COM" mostra i dettagli dei vari componenti del sistema che il programma ha cercato di utilizzare, mentre "Windows" mostra tutte le finestre create. ■

GIUDIZIO

Se volete scoprire come funziona una applicazione, per curiosità o per capirne alcuni malfunzionamenti, è un valido strumento. È adatto a utenti esperti ma non richiede necessariamente doti di programmazione.

EDITING AUDIO

Pazera Free Audio Extractor 2.0

Gratis

pazera-software.com

SPECIFICHE

WINDOWS XP, WINDOWS VISTA, WINDOWS 7, WINDOWS 8

A Pazera Free Audio Extractor è un potente strumento per estrarre la colonna sonora da quasi tutti i file video. Il programma è in grado di aprire tutti i principali tipi di formati video quali AVI, MPG, WMV, MKV, MOV, FLV, VOB, MP4, 3GP e altri ancora e salvare le tracce audio estratte nei formati MP3, AAC, WMA, OGG, M4A, AC3, FLAC o WAV.. Inoltre, Pazera Free Audio Extractor è in grado di leggere i principali formati audio, utile se si desidera convertire i file audio da un formato audio all'altro. Se ci sono più tracce audio, Pazera vi permette di scegliere quale estrarre. In questo modo avete la possibilità di estrarre l'audio originale, evitando qualsiasi perdita di qualità del suono a causa di ricodifica. Se avete bisogno di ricodificare la colonna sonora, ci sono molte opzioni disponibili. Potete selezionare un formato di uscita dalla lista e accettare le impostazioni di default, ci sono profili per varie opzioni standard (tra cui Best / Good / Normale / Bassa qualità MP3), oppure si può scegliere manualmente il formato preferito, bitrate, frequenza di campionamento, canali e altro ancora. I più esperti possono anche aggiungere i parametri FFmpeg su misura per ottimizzare il risultato. E se questo non basta, ci sono ulteriori extra. La finestra di dialogo "Info file" offre una quantità enorme di informazioni sui file sorgente (formato, bitrate, risoluzione, aspect ratio, frame rate, tipo di scansione, formato pixel e altro). Se l'estrazione richiede molto tempo, è possibile impostare lo spegnimento del PC una volta conclusa. L'interfaccia grafica è oggettivamente un po' noiosa, ma è possibile migliorarla cambiando la skin. ■

GIUDIZIO

Una buona soluzione anche per utenti meno esperti, per estrarre le tracce audio dai video e convertirle in vari formati. Non dispone di moltissime funzioni ma per essere uno strumento gratuito, compie egregiamente il suo lavoro.

GIOCO

Infinity Blade III

€ 6
infinityblade.com

SPECIFICHE
iPhone/iPad/iPod touch; iOS 7; ottimizato per iPhone 5

A Infinity Blade III, l'ultimo uscito della popolarissima serie di giochi di ruolo di azione per iPad e iPhone, porta con sé la più incredibile esperienza grafica vista fino ad ora. Ma mentre espande le opzioni in molti modi, il gameplay (che funziona egregiamente) rimane in sostanza sempre lo stesso. Il combattimento è semplice e sembra che si arrivi a padroneggiarlo dopo circa un'ora. Come in Infinity Blade II, ci sono differenti stili di utilizzo delle armi: spada e scudo, arma a due mani, e doppia arma. Per essere sinceri, il combattimento è differente quando si combatte il drago, un nuovo nemico che compare periodicamente nel gioco, ma influisce su una minima parte dei combattimenti.

Nuove funzioni

La più evidente è l'abilità di giocare con un altro personaggio, una donna con i capelli scuri, alta e slanciata, che però si comporta allo stesso modo del suo collega più muscoloso. Un'aggiunta più interessante è stato il Fabbro. Si occupa di forgiare nuovamente le armi che padroneggiamo, eliminando la continua ricerca di nuove, il dover imparare ad usarle, per poi gettarle per continuare a far punti di esperienza.
Allo stesso modo, Infinity Blade III permette di combinare gemme e creare pozioni, anche se l'ultima opzione è un po' noiosa, aggiungendo un tipo extra di oggetto, gli ingredienti, da raccogliere. Ci sono pochi tipi di ingredienti che si possono combinare e il tempo di attesa richiesto per la preparazione sembra proprio ammiccare ai pagamenti in app per velocizzare il processo. Ritornando ai livelli, anche in questo campo sono state fatte delle modifiche: man mano che si aggiungono punti all'attacco, alla magia o alle altre caratteristiche, si sbloccano nuove abilità, come il poter rimuovere le gemme dalle armi, potenziare i super attacchi e così via. Questo rende l'avanzamento di livello molto più entusiasmante.
Un'ulteriore modifica riguarda l'esplorazione. Infinity Blade III ha una posizione di partenza (chiamata il covo), e una mappa che permette di viaggiare per raggiungere le altre posizioni. Questo fa sì che il gioco sembri composto da una serie di livelli piuttosto che da una mappa da esplorare.

Grafica e Sonoro

Gli sfondi del gioco sono sbalorditivi, come quelli nel gioco precedente, ma disegnati in maniera più creativa e varia. Anche i personaggi sono ben fatti. Un piccolo problema riguarda il fatto che il gioco si rifiuti ancora di cambiare le animazioni in caso di vittoria. Un numero sorprendentemente alto di queste, insieme a molti modelli di avversari, sono stati importati in blocco dal gioco precedente. Infinity Blade III è sorprendentemente abile nell'uso del silenzio di atmosfera. Infatti, ritmi di violenza e di calma che si alternano in modo discontinuo costituiscono una buona parte del suo fascino.
Abbiamo provato Infinity Blade III su un iPhone 5 e su un più vecchio iPad 3. In generale funzionava bene su entrambi, ma abbiamo notato alcuni problemi; e cosa ancor più strana, il dispositivo più recente sembrava risentirne di più, con frequenti riavvii. Si è imputato questo comportamento al alcuni problemi relativi all'uso dei 64bit, e si spera che dovrebbero essere sistemati in futuro. L'iPad 3 tendeva a bloccarsi su una parte del gioco in particolare, ma il problema è stato risolto riavviando l'app, senza rovinare il gameplay.. ■

GIUDIZIO

Infinity Blade III appare splendido, si lascia giocare bene e aggiunge parecchie nuove funzioni; ma nessuna di queste altera in maniera fondamentale le meccaniche di gioco, che stanno cominciando un po' a stancare. Se non si è mai giocato alcun titolo di questa serie, questo è il miglior Infinity Blade visto fino ad ora, ma i veterani del gioco potrebbero voler risparmiare i 6€ per qualcosa di un po' più originale.

Le 5 migliori app per tablet & smartphone

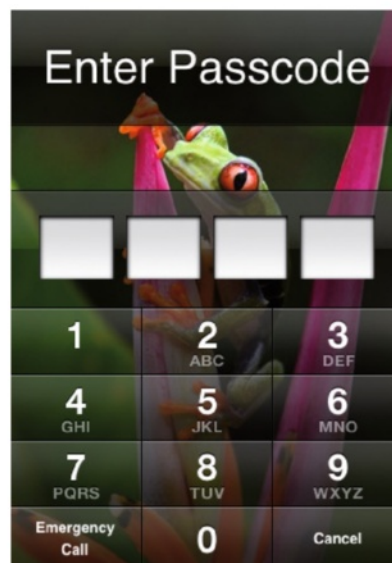
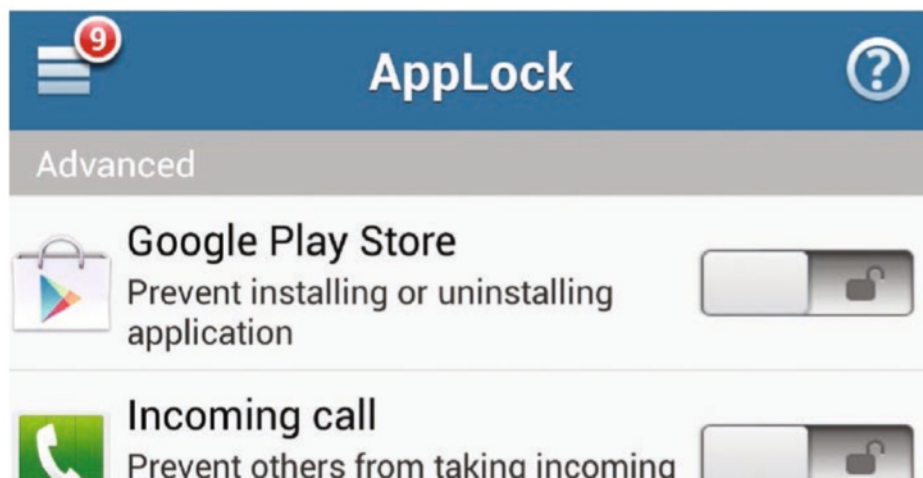
Una compilation delle migliori app per alzare le difese dei vostri dispositivi mobile

Con uno smartphone o un tablet è come avere un computer portatile e per questo sono anche loro a rischio sicurezza. Con milioni di utenti nel mondo, è purtroppo normale che questi dispositivi sempre connessi siano presi di mira. Vi proponiamo alcune app in grado di proteggere il vostro dispositivo da malware, impedendo il download di applicazioni fraudolente e la navigazione su siti pericolosi. Alcune di queste possono anche aiutarvi in caso di smarrimento del vostro prezioso gadget tecnologico.

Lookout Security & Antivirus
Gratis
Disponibile per: Android, IOS,
Lookout protegge in diversi modi. Offre uno scudo contro virus, malware, adware e spyware, con scansione continua delle app aiutandovi a rilevare eventuali comportamenti sospetti. In caso di smarrimento del prezioso dispositivo, ha anche una funzione per trovare il telefono, per fargli emettere un allarme, per salvarne la posizione quando la batteria è quasi scarica, per inviare una foto via email del potenziale ladro, e per avere la sua ubicazione quando per cinque volte è immesso un codice errato. Ultima cosa, ma non meno importante, esegue il backup e il download dei vostri contatti.

AppLock
Gratis
Disponibile per: Android
AppLock ha un approccio diverso rispetto al tradizionale codice numerico di blocco. Infatti, vi permette di bloccare solo le app che volete proteggere da occhi indiscreti. Dovete solo installare questa app gratuita per Android, impostare un codice d'accesso, e attivare o disattivare i cursori nella lista delle applicazioni installate. AppLock può anche vietare ad altri d'installare o disinstallare app, impedendo di lavorare alle applicazioni che rispondono alle chiamate. Una versione premium a pagamento di AppLock ha anche altre funzioni, come la possibilità di bloccare le app in un determinato luogo o in un certo momento, di creare profili e altro ancora.

AVG
Gratis - € 10,99
Disponibile per: Android
Se volete un'app per la sicurezza di un fornitore molto conosciuto e che produce da anni software in questo settore, potete puntare su AVG. L'app gratuita per smartphone e tablet ha già molte funzioni. Vi permette di eseguire in tempo reale scansioni delle applicazioni, delle impostazioni, dei file e dei contenuti multimediali. Può anche individuare su Google Maps un dispositivo smarrito, bloccando o cancellando i suoi contenuti. AVG ha anche una comoda funzione per chiudere le app e monitora la batteria migliorandone le prestazioni. Esegue anche la scansione di siti web individuando eventuali minacce per il mobile.Altre importanti funzioni sono disponibili sulla versione Pro a pagamento.

1Password
Gratis - € 15,99
Disponibile per: iOS
È difficile ricordare password diverse, e molti, per i tanti account online, usano sempre la stessa. 1Password può esservi di grande aiuto creando una password principale per accedere all'app che ricorda per voi tutta le altre. Non solo genera password uniche e difficili da individuare, ma può anche memorizzare i dati di carte di credito, di conti bancari, e così via. Inoltre, ha un browser web integrato che oscura i dati sensibili impedendo a chiunque d'intercettarli. Può anche sincronizzare dati tra diversi dispositivi. L'unica cosa che dovete ricordarvi e mantenere segreta è la password per accedere all'app.

Private Photo Vault
Gratis - € 2,69
Disponibile per: iOS
Se volete proteggere le preziose foto memorizzate sul vostro smartphone o tablet, dovete avere Private Photo Vault (foto sopra). L'app, per accedere ai contenuti acquisiti dalla fotocamera, chiede l'immissione di una password. La versione Pro aggiunge funzioni come una password, una sequenza di blocco, e il report delle attività. La versione a pagamento vi permette anche di avere il supporto per contenuti video.

GIOCO

Plants vs Zombies 2

Gratuito
popcap.com

Specifiche
iOS 5.1 o successivo;
44.7 MB di spazio

Uomo con in testa una pentola ci dice che vorrebbe ri-assaggiare il tacos che ha appena mangiato, e perciò tornerà indietro nel tempo con l'aiuto del suo campervan parlante. Questa è in sostanza la trama di Plants vs Zombies 2, il sequel tanto atteso che vede i vegetali scontrarsi con degli zombie.
Questa volta le avventure nel giardinaggio porteranno il giocatore nell'Antico Egitto, per la precisione nel 17° secolo, in acque infestate dai pirati, e infine nel selvaggio West, più un mondo misterioso. Plants vs Zombies 2 è un titolo di alta qualità con charme e umorismo che rigetta la formula lineare del primo gioco a favore di un formato simile ad un classico gioco da tavola. I livelli ora si trovano in un'ambientazione più grande e vincere un livello significa sboccarne un altro più avanti. Ci sono diramazioni nel percorso che permettono all'utente di scegliere come procedere, e chiavi che permettono di sbloccare nuove aree. In sostanza, lo scopo del gioco è riuscire ad arrivare ad uno star gate, che porterà il giocatore al mondo successivo. La campagna principale ha alcune variazioni nelle sfide all'ultimo uomo, mappe con specifiche restrizioni e nemici specifici per i nuovi mondi. Anche se il ritmo del gioco soffre di qualche periodo di stasi, l'esperienza generale è molto più varia e piena rispetto all'originale, in gran parte per merito dell'ampiezza dell'ambientazione.

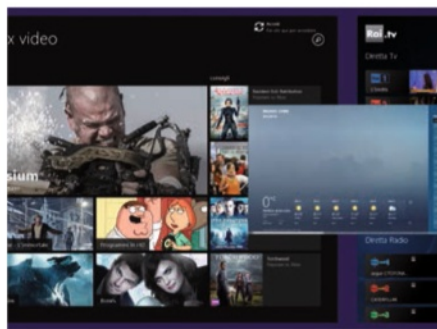
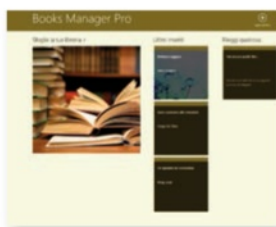
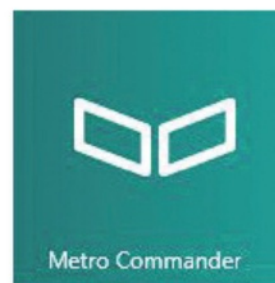
Armi di distruzione di massa. Per rispondere alle minacce e alle sfide, l'arsenale botanico è stato ampliato con boomerang, cannoni con noce di cocco, lattughe e fagioli salterini. Il design dei personaggi è piacevole, e la lista delle piante è piena di introduzioni divertenti e simpatiche biografie. Anche l'aspetto artistico è molto migliorato rispetto al primo titolo, con animazioni, mondi ed effetti d'ambiente qualitativamente superiori. Ora si possono nutrire le proprie piante con alimenti che daranno loro dei bonus temporanei. I girasoli spareranno raggi solari e le cerbottane improvvisamente diventeranno come. Sperimentare con differenti potenziamenti e utilizzarli al momento opportuno è una delle novità che ci sono piaciute di più. Ci sono ora anche dei poteri "divini" che si possono utilizzare: con il viaggio nel tempo, si è guadagnata l'abilità di levare di mezzo gli zombie staccandogli la testa o fulminandoli. Relativamente facili da usare con il touchscreen, rendono qualsiasi missione un passeggiata per via della loro potenza. Sono però abbastanza cari da acquistare tramite le monete del gioco. Ovviamente c'è la possibilità di poter pagare con soldi veri per rendere il gioco più semplice, ma con Plants vs Zombies si fa vanto della strategia e dell'astuzia e simili sotterfugi sembrano un po' blasfemi. Il gioco può essere completato senza bisogno di pagare, ma sembra punire in ogni modo il giocatore che decide di non farlo. Se si gioca senza pagare, si vedranno molte delle proprie piante preferite bloccate dietro dei muri a pagamento (2,5 € per le zucchine?!), si dovrà arrancare attraverso i livelli in continuazione per cercare le stelle (che servono per aprire gli star gate), e si verrà penalizzati nell'uso dei superpoteri. In parole povere, il gioco sarà un'esperienza molto più lunga e monotona se si deciderà di tenere il portafogli chiuso. Però, se si deciderà di pagare, si potranno usare poteri impunemente, avere accesso ad un arsenale completo di piante, potenziamenti e sbloccare istantaneamente nuovi mondi. Ma non si tratta di pochi euro, si può arrivare facilmente a spendere anche 25 € per degli oggetti.

GIUDIZIO

Nonostante le nostre perplessità circa il modello freemium, Plants vs Zombies 2 rimane un gioco eccezionale e avvincente, che espande il titolo originale, portando il giocatore in nuove ed emozionanti direzioni.

PCW App

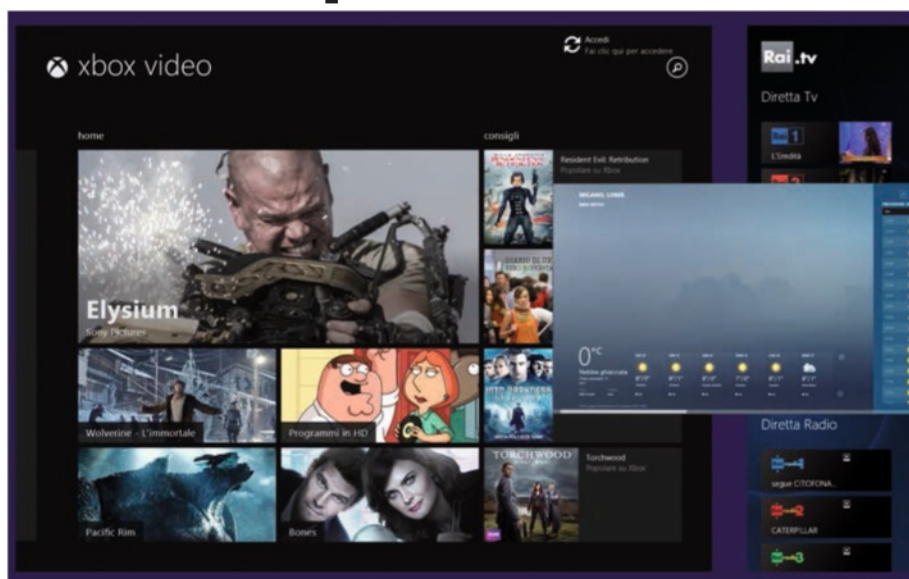
▶ APP DI WINDOWS 8

Tutte le app sono state provate su Microsoft Surface Pro

TRUCCHI E CONSIGLI

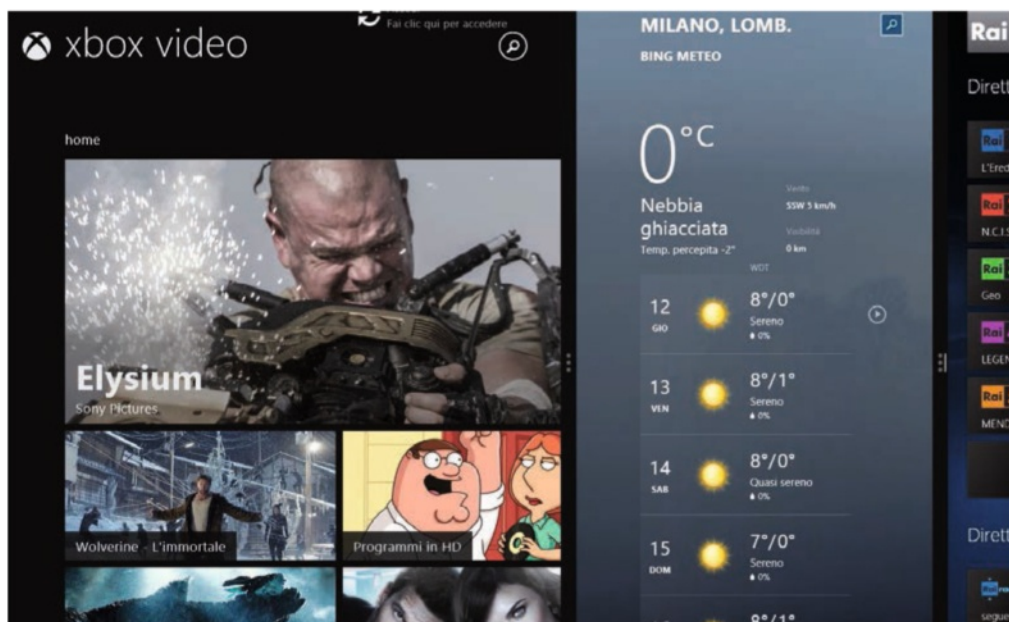
Visualizzazione multipla

Una delle principali critiche a Windows 8 mosse dagli utenti, era l'impossibilità di visualizzare contemporaneamente più app, esattamente come si fa sul desktop riducendo i programmi in finestra e affiancandoli. Windows 8.1 ha risolto il problema andando anche oltre. Ora si possono affiancare addirittura fino a tre app nell'interfaccia Modern, ma quello che più conta è che una di queste app può essere il desktop. Ciò significa che potete, ad esempio, tenere il desktop con una visualizzazione diciamo a due terzi di schermo, e in una colonna laterale tenere aperto Skype per chattare con amici o colleghi, piuttosto che la app delle News o della RAI per seguire, mentre "lavorate", la diretta sportiva che non volete assolutamente perdere. Tutto ciò ovviamente presuppone l'utilizzo di un monitor da almeno 22", in caso contrario le colonne finirebbero per restringere eccessivamente l'area di lavoro e creare più confusione che apportare reali benefici. Ma questa è una nostra considerazione personale, non vi resta che fare delle prove e decidere sui vostri occhi.

Imposte due colonne

Andate nella schermata Start e avviate una app, ad esempio quella della RAI. La app si aprirà come di consueto a tutto schermo. Ora trascinatela dall'alto verso un lato dello schermo, con il mouse o con il dito. Si apre automaticamente una colonna che divide lo schermo in due in senso verticale. Rilasciate la app nella colonna che si è creata. L'altro lato rimane vuoto rimane vuoto.
Un clic su di esso e vi ritrovate nella schermata Start; la colonna di destra sembra essere sparita ma nessuna paura. Selezionate ora una seconda app che, come detto, può anche essere il Desktop; questo si avvierà nella colonna libera facendo riapparire anche la colonna dov'è in esecuzione la prima app. Agendo sullo slider che divide la schermata, potete trascinarlo a destra e a sinistra per dimensionare le due finestre. Spostandolo completamente a destra o a sinistra si va a chiudere la relativa colonna. La app che era visualizzata in quell'area resta comunque aperta, tranquilli non avete perduto il lavoro di ore senza aver salvato, semplicemente dovrete richiamarla premendo la classica combinazione di tasti Alt+Tab

Aggiungere la terza colonna

Microsoft ha voluto esagerare ed ora possiamo aggiungere una terza colonna. Mettiamo che abbiate aperto l'app "Video" nella finestra principale e quella della RAI in un colonnino a destra. Premete il tasto Windows per tornare alla schermata Start e avviate una terza app, ad esempio quella del "Meteo". Questa viene aperta in una finestra ridotta che si posiziona al centro della schermata tra le due colonne. Spostatela leggermente tenendo premuto e vedrete che si va a creare una nuova colonna centrale. Rilasciatevi la nuova app e il vostro schermo appare suddiviso in tre colonne con tre app distinte in esecuzione. Non è finita qui. Posizionate il mouse nell'angolo in alto a sinistra e spostatevi in basso. Appare una colonna con le anteprime di tutte le app in esecuzione. È l'equivalente della combinazione di tasti Alt+Tab. Ora selezionatene una, trascinatela tenendo premuto in una delle tre colonne create e... voilà, l'app ha sostituito quella precedente che rimane in esecuzione in background.

Oggettivamente, tre colonne sono eccessive, ma la doppia colonna e la possibilità di gestire desktop e app Modern contemporaneamente è un passo avanti che, una volta presa confidenza, farà apprezzare ancora di più le potenzialità del nuovo sistema operativo di Microsoft.

EBOOK

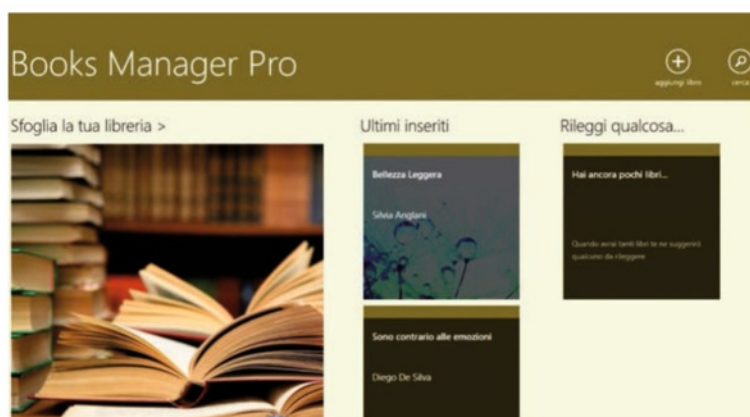
Books Manager Pro

Gratis
Windows Store

CATEGORIA
Libri e riferimenti

La comodità dei libri in formato digitale è fuori discussione. Nel nostro tablet possiamo conservare, e portare sempre con noi, centinaia se non migliaia di libri. Al di là delle discussioni sul piacere dell'odore della carta e del tenere il libro sul comodino, è innegabile che il libro cartaceo abbia un vantaggio: quando lo cerchio è lì in bella evidenza nella libreria. Cercare un file non è altrettanto comodo. Books Manager Pro è un catalogatore di libri digitale con cui possiamo organizzare la nostra raccolta ed effettuare comodo e rapide ricerche. Dobbiamo solo inserire alcuni dati, come nome dell'autore e genere, collegarlo al file e, volendo, associargli l'immagine della copertina. È anche possibile inserire delle note personali che potrebbero esserci utili in futuro. Books Manager non dispone di un viewer interno pertanto, una volta selezionato il libro, lancia il programma di default, se non ne abbiamo ancora uno installato, punta direttamente verso lo Store. In alto a sinistra il campo di ricerca che ci permette di trovare i libri di un determinato autore o semplicemente tramite un termine presente nel titolo. ■

GIUDIZIO

Una comoda utility per tenere sempre aggiornata e organizzata la nostra collezione di libri digitali. Il campo di ricerca è utile anche se funziona solo su pochi record. In generale, poche opzioni ma funziona bene.

FILE MANAGER

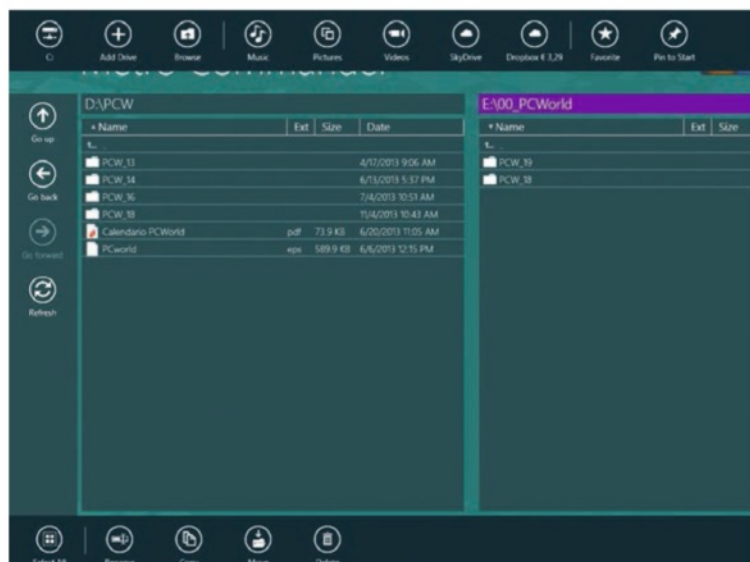
Metro Commander

Gratis
Windows Store

CATEGORIA
Strumenti

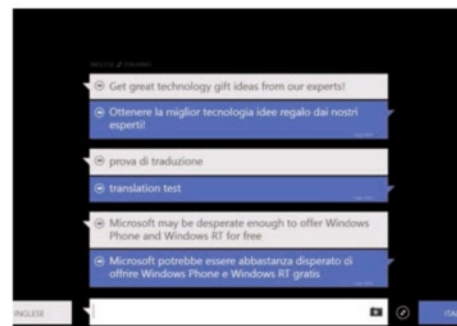
Metro Commander è il miglior programma file manager per Windows 8 testato fino ad ora. Manca ancora il supporto al Drag & Drop, e sappiamo quanto il trascinare i file da una cartella all'altra sia ormai un'abitudine a cui molto difficilmente possiamo fare a meno, ma per tutto il resto mette a disposizione un'interfaccia che, finalmente, non ci fa imprecare ad ogni azione. La visualizzazione a due pannelli permette di spostare con facilità file da una cartella all'altra. Con un clic destro in punto qualsiasi dello schermo appaiono due barre dei comandi. In quella in alto troviamo una serie di posizioni prestabilite. A sinistra troviamo di default il disco C: e, facendo clic sull'icona "Add Drive" possiamo aggiungere alcune altre posizioni fisse mentre facendo clic su Browse si esplora il disco. Più a destra le posizioni classiche Musica, Immagini e Video; ancora più a destra l'accesso a SkyDrive e a dropbox (ma questa funzione è a pagamento). Nella barra dei comandi in basso troviamo le opzioni per copiare, spostare, rinominare e cancellare i file, oltre a creare nuove cartelle e file. ■

GIUDIZIO

Un ottimo file manager gratuito per gestire comodamente file e cartelle. Gli manca solo l'opzione di Drag&Drop per "sentirsi a casa".

CATEGORIA
Viaggi

TRADUTTORE

Bing traduttore

Il traduttore di Bing si presenta con un'interfaccia estremamente essenziale. Al primo avvio lo schermo è completamente nero con in basso, al centro, il campo per inserire il testo da tradurre e ai lati la scelta della lingua di provenienza e di destinazione. Facendo clic su ognuna di esse si apre il pannello con la scelta della lingua (ce ne sono 27 compresi Vietnamita e Klingon!); inserite il testo e fate clic sulla freccia a destra. La traduzione appare in alto, nelle due versioni originale e tradotta. Facendo clic sull'icona con l'altoparlante potete ascoltarla in entrambe le lingue. Un clic con il tasto destro e potete cancellarla o copiarla per incollarla in un documento. Facendo clic sull'icona con la macchina fotografica si attiva la webcam e potete catturare il testo da tradurre direttamente da lì. Può essere utile in viaggio, nel nostro test è risultata abbastanza precisa. È possibile scaricare alcuni moduli per effettuare traduzioni offline in assenza di un collegamento a Internet. ■

Giudizio
Una buona soluzione per tradurre al volo intere frasi. Comoda la cronologia che rimane attiva. Peccato non disponga della funzione per tradurre interi documenti come il traduttore di Google.

Gratis
Windows Store

CATEGORIA
Strumenti

MAPPE

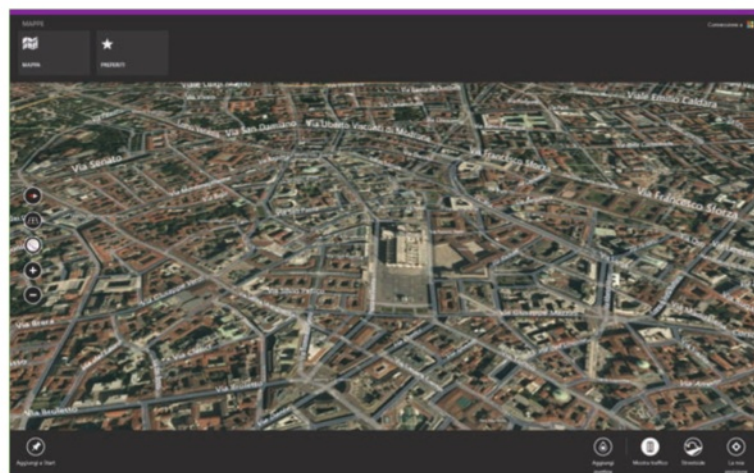
Bing Anteprima Mappe

La app Mappe con l'aggiunta di una vista inclinata e per alcune località una visualizzazione tridimensionale. In alto a destra trovate il campo per inserire l'indirizzo o la località, e a fianco, facendo clic su direzioni, le indicazioni stradali; sulla sinistra invece è posto il pannellino con le opzioni per scegliere lo stile della mappa, l'inclinazione, la rotazione e lo zoom. ■

Giudizio
Anteprima Mappe, rispetto a Mappe, offre meno informazioni sulla località ed è più utile per una visualizzazione rapida di un indirizzo in città

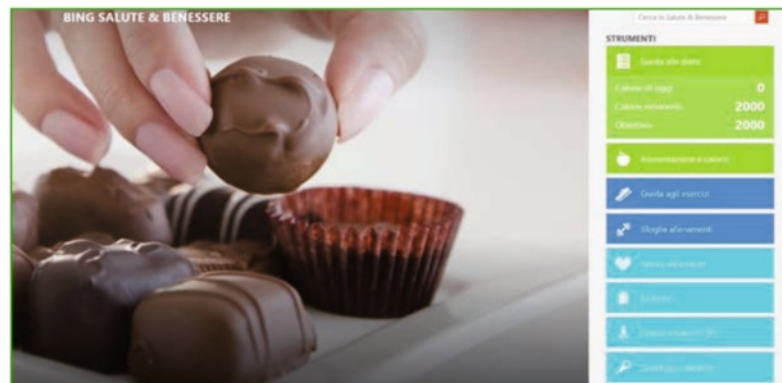
Gratis
Windows Store

Natale: via libera al cioccolato!

CATEGORIA
Salute e benessere

BENESSERE

Bing Salute & benessere

C'è di tutto e di più in questa app, che di fatto è una raccolta di informazioni relative al corpo umano e come mantenerlo in forma. Nella prima schermata di apertura trovate un menu con le varie sezioni. Si va dall'alimentazione, con una serie di informazioni utili sulla dieta da seguire, le calorie degli alimenti e così via. C'è un'ampia sezione dedicata al fitness con una serie di esercizi e allenamenti specifici. Quindi una sezione medica, dove sono elencati sintomi, malattie e cure. Ben fatta la sezione del corpo umano in 3D. ■

Giudizio
Un'app interessante, ricchissima di informazioni. La sezione del corpo 3D è ben fatta anche se un po' "pesante" e su computer poco performanti potrebbe risultare lenta.

PCWorld ha bbandonato il supporto DVD, trovate i contenuti scaricabili sul vostro computer direttamente da Internet. Abbiamo preso questa decisione per venire incontro a tutti quei lettori che acquistano la rivista in formato digitale dalla nostra edicola elettronica (www.playedicola.it) e ci leggono su tablet iPad e Android e su PC e che, ovviamente, non possono fruire di un allegato "fisico". Inoltre molti dei computer più venduti ultimamente, come netbook e ultrabook, non sono dotati di un lettore DVD. Questa soluzione permetterà a tutti i nostri lettori, indistintamente, di fruire dei Contenuti Extra. L'accesso ai vari programmi che vi mettiamo a disposizione avviene tramite la stessa familiare interfaccia del dvd, con l'unica differenza che i file verranno scaricati da Internet.

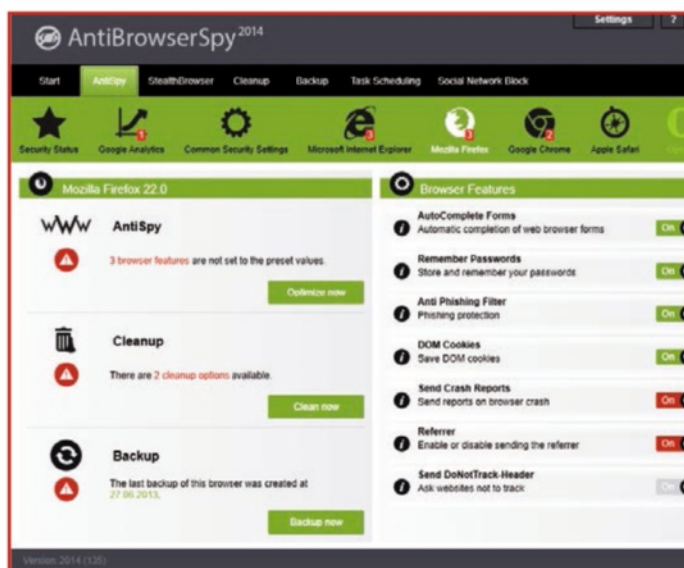
Valore €30 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

Abelssoft AntiBrowserSpy

Sempre più frequentemente i browser integrano funzionalità capaci di inviare dati privati degli utenti. A volte, questi dati sono costituiti da un ID univoco che permette di identificare un utente, altre volte si tratta di un URL di un sito web visitato. Google Chrome e il nuovo Internet Explorer sono stati trasformati in veri campioni quando si tratta di raccogliere questo tipo di dati personali, ma anche Firefox e Safari non disdegnano l'invio di informazioni private. AntiBrowserSpy è uno strumento progettato per aiutare gli utenti a disattivare queste funzionalità "spione".

INSTALLAZIONE

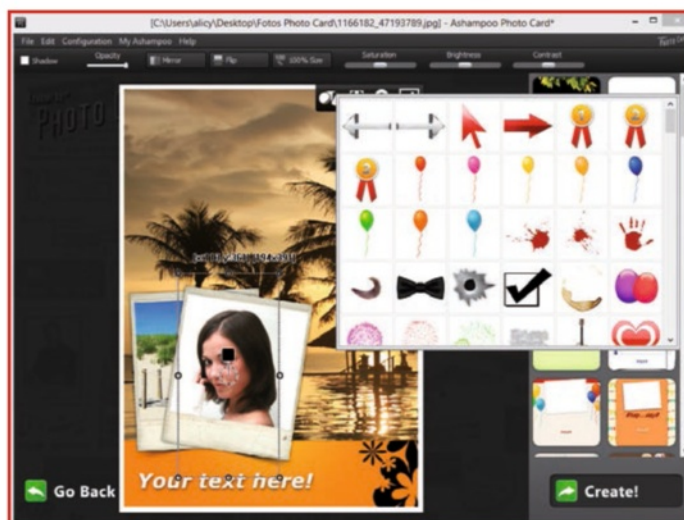
Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

Valore: € 20 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

Ashampoo Photo Card

Ashampoo Photo Card è una soluzione semplice e intuitiva, per trasformare le vostre foto in biglietti di auguri completi di cornici e testi in pochi clic. Basta selezionare una foto o catturarne una con la webcam, selezionare il tema, modificare il testo e il gioco è fatto. Ashampoo Photo Card viene fornito con diversi temi e una libreria di per ogni esigenza. Gli strumenti di editing permettono di regolare le dimensioni, la luminosità, il contrasto e le impostazioni di saturazione, di ruotare e capovolgere le immagini.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

Valore € 15 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

Ashampoo Registry Cleaner

Vi ricordate com'era veloce il PC quando l'avete acceso la prima volta? Ashampoo Registry Cleaner, agendo sul Registro di sistema, vi permette di recuperare buona parte di quelle prestazioni. Con il passare del tempo, all'interno del Registro di sistema si accumulano una serie di errori con la conseguenza di rallentare l'efficienza del PC. Ashampoo Registry Cleaner elimina le voci del Registro ridondanti o danneggiate e ripara i collegamenti difettosi. La funzione di backup in tempo reale consente il ripristino del Registro di Windows nel suo stato originale in qualsiasi momento.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

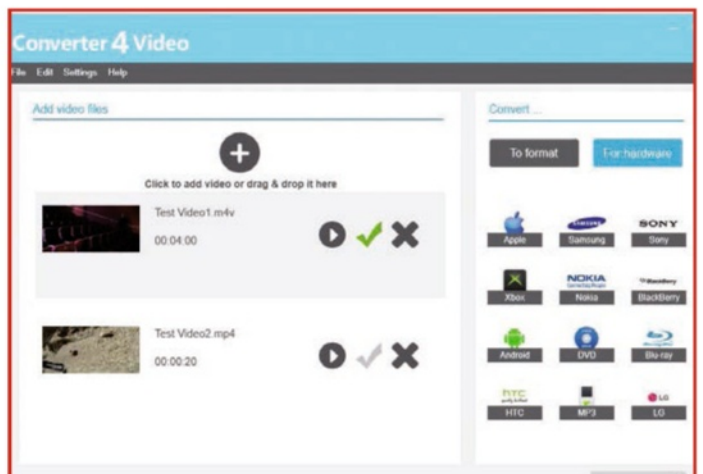
La registrazione gratuita permette anche di effettuare l'upgrade al programma Ashampoo® WinOptimizer 10 al costo di 11,99 € invece che al prezzo ufficiale di 39,99 €.

PROGRAMMA COMPLETO

Abelssoft Converter4Video 2014

Converter4Video supporta tutti i formati video più diffusi e vi permette di convertire i vostri filmati da e verso uno qualsiasi di questi formati. Dispone di numerose caratteristiche per facilitare le operazioni rendendole alla portata di qualsiasi utente; ad esempio Converter4Video vi offre un elenco dei dispositivi più diffusi per selezionare automaticamente il formato di conversione adeguato. Il programma integra la funzione YouTube-upload per pubblicare su YouTube, direttamente dalla sua interfaccia, i filmati convertiti.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

COME ACCEDERE AI CONTENUTI EXTRA

Ecco come dovete fare per scaricare i Contenuti Extra da Internet: come prima cosa dovrete aprire un browser web e accedere a questo indirizzo:

www.playlifestylemedia.it/pcworld

Nella pagina che vi apparirà dovrete cercare la voce Contenuti Extra e selezionarla. Nella schermata successiva dovrete registrarvi, inserendo i vostri dati. Ricordatevi che qui dovrete inserire obbligatoriamente il vostro nome, una password a vostra scelta e il vostro indirizzo di posta elettronica. Ricordatevi di attivare l'opzione in basso per autorizzare il trattamento dei dati. All'indirizzo email che avete indicato durante la registrazione, vi verrà poi inviato un messaggio per verificare la correttezza dei dati inseriti, che conterrà un link che dovrete cliccare per confermare il tutto (questa procedura dovrà essere effettuata solo la prima volta all'atto della registrazione). Verrete quindi reindirizzati a una nuova pagina, da cui dovrete scaricare il file contenente l'interfaccia. Qui vi verrà richiesto d'inserire un codice di autorizzazione, che sarà diverso per ogni numero di PCWorld. Ora potete scaricare il file PCW_19.zip, che dovrete decomprimere in una qualsiasi cartella del vostro hard disk. Aprite quindi la cartella e fate doppio clic sul file PCWorld.exe: vi apparirà la classica interfaccia del dvd di PCWorld con la quale potrete interagire esattamente allo stesso modo a cui eravate abituati. Questo mese il codice da inserire è il seguente:

HD5W99XPSJ